



COMUNE DI BARI N. 2014/00005 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 24 MARZO 2014
OGGETTO

ISTITUZIONE DEI MUNICIPI ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

L'ANNO DUEMILAQUATTORDICI IL GIORNO VENTiquATTRO DEL MESE DI MARZO, ALLE ORE 17,40 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. DI RELLA SIG. PASQUALE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. MARIO D'AMELIO - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, RISULTA ASSENTE IL SINDACO SIG. PASQUALE DI RELLA E SONO PRESENTI I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres	N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	NO	24	LOIACONO Geom. Giuseppe	SI
2	BISCEGLIE Dott. Antonio	SI	25	MAIORANO Sig. Massimo	SI
3	BRONZINI Ing. Marco	SI	26	MARGIOTTA Dott. Comm. Giuseppe	SI
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	SI	27	MARIANI Dott. Antonio	SI
5	CARBONE Avv. Roberto	SI	28	MARTINELLI Dott. Emanuele	SI
6	CASCELLA Dott. Giuseppe	NO	29	MATARRESE Dott. Antonio	NO
7	CEA Avv. Domenico	NO	30	MAZZEI Prof.ssa Maria Assunta	SI
8	DAMMACCO Avv. Andrea	SI	31	MELCHIORRE Dott. Filippo	SI
9	DE CARNE Geom. Francesco	NO	32	MELELEO Dott. Francesco	NO
10	DE SANTIS Geom. Giuseppe	NO	33	MINIELLO Prof. Stefano	SI
11	DELLE FONTANE Sig. Angelo	SI	34	MONGELLI Dott. Giancarlo	NO
12	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	SI	35	MONTELEONE Dott. Costantino	NO
13	DI RELLA Sig. Pasquale	SI	36	MUOLO Avv. Giuseppe	SI
14	DURANTE Sig. Michele	SI	37	PAOLINI Dott. Carlo	SI
15	EMILIANO Sig. Marco	NO	38	PETRUZZELLI Dott. Pietro	SI
16	FINOCCHIO Sig. Pasquale	SI	39	PIRRO Dott. Federico	SI
17	FRIVOLI Avv. Nicola	SI	40	POSCA Geom. Massimo	SI
18	FUIANO Luigi	SI	41	RADOGNA Dott. Donato	SI
19	GEMMATO Dott. Marcello	NO	42	RANIERI Rag. Romeo	NO
20	INTRONA Avv. Pierluigi	SI	43	SANTACROCE Sig.ra Maria	SI
21	LACOPPOLA Avv. Vito	NO	44	SCIACOVELLI Sig. Domenico	NO
22	LADISA Geom. Fabio	NO	45	SCIACOVELLI Dott. Nicola	NO
23	LAFORGIA Prof. Nicola	SI	46	TOMASICCHIO Dott. Angelo	SI

Il Presidente, constatato che dei 46 consiglieri assegnati al comune sono presenti N° 30, dichiara valida ed aperta la seduta

Il programma di governo del Sindaco Emiliano previsto per il mandato amministrativo 2005 -2009 e confermato per il mandato amministrativo 2009 - 2014 prevedeva la costituzione della “città policentrica della trasparenza e dell’efficienza” mediante l’attuazione dell’obiettivo strategico di trasformare le circoscrizioni in municipi.

Premesso che:

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 45/2006, in seguito alle modifiche apportate allo Statuto Comunale con D.C.C. n. 132/2005 veniva approvato il vigente Regolamento sul Decentramento Amministrativo, quale regolamento c.d. “ponte” in quanto strumento giuridico-normativo finalizzato a traghettare le attuali Circoscrizioni verso i Municipi intesi quali “forma più accentuata di autonomia organizzativa e funzionale” previa eventuale revisione delle delimitazioni territoriali delle attuali Circoscrizioni, come prevista anche dall’art. 17 TUEL.

Che l’intento perseguito dal Regolamento ponte era quello di sviluppare progressivamente il ruolo delle Circoscrizioni, quale governo locale nell’ambito dell’unitarietà del Comune, trasferendo la gestione dei servizi di base previsti dallo Statuto.

Che tale modello di decentramento amministrativo ha evidenziato importanti limiti soprattutto legati alla eccessiva frammentazione dei territori (9 circoscrizioni) in un contesto di crisi economica che ha visto il susseguirsi di leggi univocamente dirette ad incidere in termini di riduzione della spesa limitando le facoltà assunzionali degli enti e prevedendo soprattutto tagli cospicui nell’assegnazione delle risorse.

Che l’esperienza maturata, alla luce dei limiti su evidenziati, ha rafforzato l’intendimento dell’Amministrazione di rivedere il sistema di decentramento tanto che anche nel programma di governo 2009- 2014, in continuità con il mandato precedente, è prevista la costituzione della “città policentrica della trasparenza e dell’efficienza” mediante l’attuazione dell’obiettivo strategico di trasformare le circoscrizioni in municipi quali organismi decentrati “volti a favorire la partecipazione dei cittadini alla gestione degli interessi pubblici, mediante l’attribuzione di reali poteri di intervento a chi non è immediatamente vicino al cuore dell’Amministrazione comunale consentendo più immediati interventi contro la marginalizzazione fisica, economica e sociale delle periferie”.

Che l’Amministrazione comunale, nella revisione del sistema di decentramento, individuava i seguenti vincoli di progettazione quali punti cardine alla base della riforma del sistema istituzionale del decentramento della città di Bari:

- Ridurre il numero degli istituti decentrati,
- Razionalizzare la spesa in particolare degli organi politici di decentramento;

- Razionalizzare le risorse umane e strumentali per l'esercizio delle funzioni assegnate;
- Mantenere su base territoriale -in ossequio al principio di sussidiarietà- i servizi di anagrafe e stato civile ed i servizi sociali territoriali (sportello sociale ecc..)
- Rispettare le istanze di autonomia (sfociate nella richiesta di costituzione di comuni autonomi dalla città di Bari) dei territori di Palese- Santo Spirito, e di Carbonara Ceglie e Loseto.

Che nel rispetto dei vincoli di progettazione su esposti l'Assessorato al decentramento ha proceduto per fasi :

- **Con deliberazione consiliare n. 31 del 10.05.2012** ad individuare le funzioni di competenza dei costituendi municipi disponendo l'effettivo trasferimento delle stesse dalle Ripartizioni centrali alle circoscrizioni entro 18 mesi dall'approvazione della delibera e comunque previo trasferimento delle risorse umane e finanziarie necessarie a gestirle. Nel contempo la Commissione Municipi in data 27.09.2011 -organo deputato dal regolamento sul decentramento a proporre le modifiche al regolamento sul decentramento- ha approvato il modello organizzativo di funzionamento dei Municipi e l'elenco dei prodotti e dei procedimenti dei futuri municipi alla luce delle funzioni assegnate.
- **con Deliberazione consiliare n. 65 del 5.11.2013** ad accorpere le circoscrizioni riducendone il numero da 9 a 5, a ridurre il numero dei consiglieri circoscrizionali (compresi i presidenti) da 143 a 81, con una riduzione consistente dei costi della politica, e ad assegnare maggiore autonomia organizzativa e finanziaria alle circoscrizioni entro il 31.12.2013.

Che in merito alla denominazione da assegnare alle istituzioni territoriali sub-comunali si è ritenuto opportuno ricorrere al termine "Municipio" sia perché previsto dall'art. 3 comma 3 dello Statuto ,sia perché divenuto di uso comune in proposte di provvedimenti legislativi associando tale denominazione alla città metropolitana.

Il percorso seguito per l'attuazione di questa importante riforma istituzionale per la Città di Bari che si conclude con il presente provvedimento di istituzione dei Municipi e di approvazione del regolamento che li disciplina, ha visto la partecipazione:

- degli organi circoscrizionali mediante le forme previste dall'attuale regolamento sul decentramento: Conferenze dei Presidenti, Consigli circoscrizionali, Giunta territoriale;

- dei cittadini attraverso la partecipazione al procedimento amministrativo su istanza di parte del Comitato municipi per Bari, nonché mediante la Consultazione pubblica sull'istituzione dei Municipi tenutasi in sala consiliare in data 16.04.2013;
- e delle forze politiche locali attraverso il costante confronto con la Commissione consiliare speciale sul decentramento e mediante la realizzazione, in particolar modo nella fase di individuazione degli accorpamenti territoriali, delle forze politiche di maggioranza e di opposizione.

Che la riforma del decentramento progettata, di cui all'allegato regolamento prevede :

- che il sistema istituzionale del Comune individui due diversi livelli di governo che unitariamente concorrono ad assicurare la direzione politica ed amministrativa della città il livello comunale con compiti generali di pianificazione, di indirizzo e controllo, definizione delle priorità cittadine, linee guida e regolamentazione generale dei servizi nonché compiti particolari di gestione dei servizi e delle procedure che per economia di scala o per la loro tecnicità è necessario mantenere indivisi, quello dei Municipi orientato alla programmazione operativa, alla gestione delle attività e delle iniziative a valenza territoriale, alla gestione dei servizi ed al controllo dei servizi di interesse locale.
- Che anche nell'ambito degli organi elettivi dei Municipi -al pari di quanto accade per gli organi elettivi comunali- si realizzi il principio di parità di accesso alle cariche elettive come previsto dalla L. 215/2012;
- Che il sistema elettorale dei Municipi (elezione diretta del presidente e del consiglio dei Municipi) sia analogo a quello previsto per i Comuni aventi pari popolazione;
- Che si realizzi una sostanziale trasformazione delle istituzioni territoriali sub-comunali da organi precipuamente consultivi (Circoscrizioni) ad organi decisionali (Municipi) mediante:
 - una più accentuata rappresentatività in capo agli eletti dei municipi in relazione ai poteri conferiti;
 - la costituzione, nelle more della eventuale istituzione della Giunta del Municipio a seguito di verifica degli assetti politici ed organizzativi ad un anno dalla istituzione dei Municipi, di un organo -il Consiglio di presidenza- che coadiuvi il Presidente del Municipio nell'attuazione dell'indirizzo politico del Consiglio del Municipio mediante l'esercizio di funzioni esecutive;
 - una più accentuata democrazia attraverso la partecipazione dei cittadini alla gestione degli interessi locali con l' ampliamento degli istituti della partecipazione;

- un'articolazione organizzativa più avanzata degli uffici per l'esercizio dei servizi di interesse locale;
- l'assegnazione del potere di previsione della spesa per l'espletamento delle funzioni di competenza esclusiva dei Municipi;
- l'assegnazione ai sensi dell'art. 22 dello Statuto delle risorse umane e finanziarie necessarie per l'espletamento dei compiti e delle funzioni previste nel rispetto del principio dell'autonomia finanziaria , gestionale e programmatica dei Municipi.
- il coinvolgimento dei Municipi nella determinazione delle politiche di governo dell'ente (obiettivi strategici e relazione previsione e programmatica), nella predisposizione del bilancio di previsione, nella redazione del PEG , del PDO e del piano della performance.
- il coordinamento nella erogazione dei servizi con la finalità di garantire livelli omogenei di erogazione da parte di tutti i Municipi.
- il coordinamento, per il tramite del Direttore generale, dei procedimenti in concorrenza di processo tra Municipi e ripartizioni centrali.
- la consultazione preventiva dei Municipi sulle materie più rilevanti di competenza delle Ripartizioni centrali che ineriscono i singoli Municipi;
- una revisione del sistema dei pareri in termini di maggiore incisività del ruolo dei Municipi
- un coordinamento continuativo tra l'Amministrazione comunale e quella Municipale per il tramite della figura del Presidente;

Preso atto che in esecuzione della D.C.C. n. 65/2013 la Ripartizione Urbanistica ha predisposto una cartografia riportante i confini dei cinque Municipi la cui descrizione analitica (allegato A) è stata effettuata a seguito di apposito incontro con il Dirigente della I circoscrizione, la POS decentramento e la POS toponomastica per meglio specificare i confini dei Municipi rispetto alla descrizione riportata nella delibera n. 65/2013.

Ritenuto che nessuna variazione potrà essere apportata dal Consiglio comunale all'art. 2 del presente regolamento ed all'allegato A che delimita i Municipi, in quanto è già in fase avanzata l'organizzazione del servizio elettorale per garantire le elezioni amministrative della primavera 2014.

Preso atto che in data 23.11.2013 ed in data 16.01.2014 si è riunita la Commissione per l'istituzione dei Municipi che ai sensi dell'art. 63 reg.dec. ha approvato in via definitiva la proposta di Regolamento sul decentramento amministrativo istitutivo dei Municipi;

Preso atto che in data 24.01.2014 la proposta di Regolamento sul decentramento amministrativo istitutivo dei Municipi è stata sottoposta alla Conferenza dei Presidenti di Circoscrizione al Sindaco e alla Commissione consiliare sul decentramento amministrativo.

Che in data 27.01.2014 sono pervenute le osservazioni della Conferenza dei Presidenti di Circoscrizione sulla proposta di regolamento recepite dall'Assessorato, con esclusione della modifica di cui al punto 3, (evidenziate in corsivo nel testo del regolamento);

In considerazione dell'impegno assunto dal Consiglio comunale con la deliberazione 65/2013 di esaminare il presente regolamento ai fini dell'approvazione entro marzo 2014 sono stati sollecitati i Presidenti delle Circoscrizioni ad esprimere il previsto parere entro termini più brevi rispetto a quelli previsti dall'art. 10 del regolamento sul decentramento;

Tutto quanto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito l'Assessore con delega al Decentramento;

Visto l'art. 5 della Carta costituzionale della Repubblica italiana;

Visti gli articoli 7, 17 e 42 del D.Lgs. n° 267/2000;

Visti gli articoli 3, 5, 12, 22, 23, 65, dello Statuto Comunale come modificato dalla Deliberazione di C.C. n. 132/2005;

Vista la nota n. 204003 del 12/09/2013 del Direttore della Ripartizione Segreteria generale e dell'Assessore al decentramento con la quale si invita il Direttore generale a dare attuazione all'art. 10 bis del reg. dec. che prevede il trasferimento delle funzioni dalle ripartizioni centrali alle circoscrizioni;

Vista la nota del Sindaco n.253576 del 12.11.2013 diretta agli Assessori comunali ed ai Presidenti di Circoscrizione nonché la nota n.253813 del 12.11.2013 anch'essa del Sindaco con la quale si invitano tutti i Dirigenti a garantire la massima collaborazione al Direttore generale per l'attuazione della volontà consiliare espressa con la D.C.C. n. 65/2013 per la conclusione del percorso di riforma istituzionale del decentramento;

Viste le osservazioni della Conferenza dei Presidenti di Circoscrizione al testo del regolamento delle quali si ritiene di non poter recepire l'osservazione n. 3;

Vista la proposta di Regolamento sul decentramento amministrativo istitutivo dei Municipi come integrato dalle ulteriori osservazioni proposte dalla Conferenza dei Presidenti di Circoscrizione;

Vista la nota con la quale la Ripartizione Segreteria Generale ha trasmesso la presente proposta di deliberazione alle Circoscrizioni per l'espressione del parere, prescritto dall'art. 10 del Reg. Dec.;

Visti i pareri espressi dai Consigli delle Circoscrizioni sulla proposta di Regolamento sul decentramento amministrativo istitutivo dei Municipi allegati alla presente proposta di deliberazione:

Parere I Circoscrizione: favorevole

Parere II Circoscrizione favorevole

Parere III Circoscrizione favorevole

Parere IV Circoscrizione favorevole

Parere V Circoscrizione: contrario

Parere VI Circoscrizione favorevole con il seguente emendamento:

Sostituire il testo dell'art. 34 con il seguente: *“Il Consiglio dei Municipi può costituire Commissioni speciali per singoli problemi, in numero non superiore a tre e con la preventiva determinazione del periodo di funzionamento, che non deve essere superiore a sei mesi, prorogabile una sola volta per un uguale periodo di tempo.*

Le Commissioni speciali sono costituite da un numero minimo di cinque unità e non possono eccedere le dieci unità nei Municipi che hanno venti consiglieri; sono composte da sette consiglieri nei Municipi con quattordici consiglieri, da sei consiglieri nei Municipi con dodici consiglieri e da cinque nei Municipi con dieci consiglieri, garantendo la presenza di almeno due componenti designati dalle minoranze.

Per l'elezione dei Presidenti, si seguono le procedure e le norme stabilite nell'articolo precedente per le Commissioni ordinarie. Ogni Commissione delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

In caso di parità di voti, la deliberazione è sottoposta ugualmente al Consiglio del Municipio per le determinazioni di competenza”

Parere VII Circoscrizione: contrario

Parere VIII Circoscrizione: favorevole con il seguente emendamento:

Art. 34 comma 1 e 2

Comma 1 – Il Consiglio dei Municipi può istituire al massimo 2 (due) Commissioni Speciali all'anno;

Comma 2 – Le Commissioni Speciali hanno una durata massima di sei mesi, non rinnovabili; ad ogni Commissione Speciale possono partecipare fino alla metà del numero di Consiglieri eletti nel rispettivo Municipio.

Parere IX Circoscrizione: favorevole

Ritenuto di non poter accogliere le proposte di emendamento presentate dalla VI e dalla VIII circoscrizione all'art. 34 “Commissioni speciali” in quanto trattasi di modifiche richieste dalla Conferenza dei Presidenti delle Circoscrizioni che in alternativa alla soppressione hanno chiesto di limitarne il numero e la durata delle commissioni speciali.

Considerato che su tale proposta dei Presidenti di circoscrizione, recepita dall'Assessorato, hanno espresso il parere favorevole cinque Consigli circoscrizionali su nove.

Preso atto che sulla presente proposta di deliberazione sono stati espressi i pareri ex art.49 del D. Lgs. 267/2000 come segue:

- parere di regolarità tecnica espresso in atti dal Direttore della Ripartizione Segreteria Generale;
- omesso il parere di regolarità contabile, non comportando, la presente deliberazione, adempimenti

di natura contabile;

Vista, altresì, la scheda di consulenza del Segretario Generale, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

PRESO ATTO che la Giunta Municipale, nella seduta del 27.02.2014, ha adottato la seguente decisione: "Sì al Consiglio Comunale";

VISTO il parere espresso dalla competente Commissione Consiliare;

Tenuto conto che durante la trattazione dell'argomento sono stati presentati n.23 emendamenti (che si allegano quale parte integrante), di cui n. 9 ritirati e n. 14 che, sottoposti a votazione, hanno riportato il seguente esito:

- **Emendamento n.1.1** (Consigliere Posca): n. 11 voti favorevoli (Cea, Posca, Loiacono, Miniello, Finocchio, Delle Fontane, Sciacovelli Domenico, Meleleo, Monteleone, Gemmato, Melchiorre), 24 contrari (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Maiorano, Martinelli, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Paolini, Radogna, Mazzei, Mariani, Fuiano, Cascella, Santacroce, Dammacco, Di Giorgio, Sciacovelli Nicola) e n. 1 astenuto (Di Rella)-**Respinto**;
- **Emendamento n.1.2** (Consigliere Posca): n. 11 voti favorevoli (Cea, Posca, Loiacono, Miniello, Finocchio, Delle Fontane, Sciacovelli Domenico, Meleleo, Monteleone, Melchiorre, Lacoppola), 24 contrari (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Maiorano, Martinelli, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Paolini, Radogna, Mazzei, Mariani, Fuiano, Cascella, Santacroce, Dammacco, Di Giorgio, Sciacovelli Nicola) e n. 1 astenuto (Di Rella)-**Respinto**;
- **Emendamento n.1.3** (Consigliere Posca): n. 36 voti favorevoli (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Maiorano, Martinelli, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Paolini, Radogna, Mazzei, Mariani, Fuiano, Cascella, Santacroce, Dammacco, Di Giorgio, Sciacovelli Nicola, Cea, Posca, Loiacono, Miniello, Finocchio, Delle Fontane, Sciacovelli Domenico, Meleleo, Monteleone, Melchiorre, Lacoppola, Di Rella)-**Approvato**;
- **Emendamento n.1.4** (Consigliere Posca): n. 11 voti favorevoli (Cea, Posca, Loiacono, Miniello, Finocchio, Delle Fontane, Sciacovelli Domenico, Meleleo, Monteleone, Melchiorre, Lacoppola), 24 contrari (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Maiorano, Martinelli, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Paolini, Radogna, Mazzei, Mariani, Fuiano, Cascella, Santacroce, Dammacco, Di Giorgio, Sciacovelli Nicola) e n. 1 astenuto (Di Rella)-**Respinto**;
- **Emendamento n.1.5** (Consigliere Posca): n. 36 voti favorevoli (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Maiorano, Martinelli, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Paolini, Radogna, Mazzei, Mariani,

Fuiano, Cascella, Santacroce, Dammacco, Di Giorgio, Sciacovelli Nicola, Cea, Posca, Loiacono, Miniello, Finocchio, Delle Fontane, Sciacovelli Domenico, Meleleo, Monteleone, Melchiorre, Lacoppola, Di Rella)-**Approvato**;

- **Emendamento n.1.6** (Consigliere Posca): n. 36 voti favorevoli (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Maiorano, Martinelli, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Paolini, Radogna, Mazzei, Mariani, Fuiano, Cascella, Santacroce, Dammacco, Di Giorgio, Sciacovelli Nicola, Cea, Posca, Loiacono, Miniello, Finocchio, Delle Fontane, Sciacovelli Domenico, Meleleo, Monteleone, Melchiorre, Lacoppola, Di Rella)-**Approvato**;
- **Emendamento n.1.7** (Consigliere Posca):**Ritirato**;
- **Emendamento n.1.8**(Consigliere Posca):**Ritirato**;
- **Emendamento n.1.9** (Consigliere Posca): n. 10 voti favorevoli (Cea, Posca, Loiacono, Miniello, Finocchio, Sciacovelli Domenico, Meleleo, Monteleone, Melchiorre, Lacoppola), 24 contrari (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Maiorano, Martinelli, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Paolini, Radogna, Mazzei, Mariani, Fuiano, Cascella, Santacroce, Dammacco, Di Giorgio, Sciacovelli Nicola) e n. 1 astenuto (Di Rella)-**Respinto**;
- **Emendamento n.1.10** (Consigliere Posca): n. 9 voti favorevoli (Cea, Posca, Loiacono, Miniello, Finocchio, Sciacovelli Domenico, Meleleo, Monteleone, Melchiorre), 24 contrari (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Maiorano, Martinelli, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Paolini, Radogna, Mazzei, Mariani, Fuiano, Cascella, Santacroce, Dammacco, Di Giorgio, Sciacovelli Nicola) e n. 1 astenuto (Di Rella)-**Respinto**;
- **Emendamento n.1.11** (Consigliere Posca): n. 34 voti favorevoli (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Maiorano, Martinelli, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Paolini, Radogna, Mazzei, Mariani, Fuiano, Cascella, Santacroce, Dammacco, Di Giorgio, Sciacovelli Nicola, Cea, Posca, Loiacono, Miniello, Finocchio, Sciacovelli Domenico, Meleleo, Monteleone, Melchiorre, Di Rella)-**Approvato**;
- **Emendamento n. 2.1 all' art. 2** (Consigliere Cea):**Ritirato**;
- **Emendamento n. 2.2 all' art. 13** (Consigliere Cea): n. 8 voti favorevoli (Cea, Posca, Loiacono, Miniello, Finocchio, Sciacovelli Domenico, Meleleo, Melchiorre), 24 contrari (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Maiorano, Martinelli, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Paolini, Radogna, Mazzei, Mariani, Fuiano, Cascella, Santacroce, Dammacco, Di Giorgio, Sciacovelli Nicola) e n. 1 astenuto (Di Rella)-**Respinto**;
- **Emendamento n. 2.3 all' art. 21** (Consigliere Cea): 33 voti favorevoli (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Maiorano, Martinelli, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli,

Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Paolini, Radogna, Mazzei, Mariani, Fuiano, Cascella, Santacroce, Dammacco, Di Giorgio, Sciacovelli Nicola, Cea, Posca, Loiacono, Miniello, Finocchio, Sciacovelli Domenico, Meleleo, Melchiorre, Di Rella)-**Approvato**;

- **Emendamento n. 2.4 all' art. 26** (Consigliere Cea): n. 8 voti favorevoli (Cea, Posca, Loiacono, Miniello, Finocchio, Sciacovelli Domenico, Meleleo, Melchiorre), 27 contrari (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Maiorano, Martinelli, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Paolini, Radogna, Mazzei, Mariani, Fuiano, Cascella, Santacroce, Dammacco, Di Giorgio, Sciacovelli Nicola, Di Rella, Laforgia, Ladisa)-**Respinto**;
- **Emendamento n. 2.5 all' art. 29** (Consigliere Cea):**Ritirato**;
- **Emendamento n. 2.6 all' art. 30** (Consigliere Cea):**Ritirato**;
- **Emendamento n. 2.7 all' art. 77** (Consigliere Cea):**Ritirato**;
- **Emendamento n. 2.8 all' art. 81** (Consigliere Cea):**Ritirato**;
- **Emendamento n. 3** (Consigliere Petruzzelli): n. 3 voti favorevoli (Petruzzelli, Radogna, Meleleo), 21 contrari (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Maiorano, Muolo, Bronzini, Campanelli, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Mazzei, Mariani, Fuiano, Cascella, Santacroce, Dammacco, Di Giorgio, Sciacovelli Nicola, Laforgia) e n. 10 astenuti (Cea, Posca, Loiacono, Miniello, Finocchio, Melchiorre, Paolini, Ladisa, Di Rella, Martinelli) -**Respinto**;
- **Emendamento n. 4** (Consigliere Loiacono): n. 7 voti favorevoli (Cea, Posca, Loiacono, Miniello, Finocchio, Meleleo, Melchiorre), 25 contrari (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Maiorano, Martinelli, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Radogna, Mazzei, Mariani, Fuiano, Cascella, Santacroce, Dammacco, Di Giorgio, Sciacovelli Nicola, Laforgia, Ladisa) e n. 2 astenuti (Di Rella , Paolini)-**Respinto**;
- **Emendamento n. 5** (Consigliere Ranieri):**Ritirato**;
- **Emendamento n. 6** (Sindaco): n. 24 voti favorevoli (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Maiorano, Martinelli, Muolo, Bronzini, Campanelli, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Radogna, Mazzei, Mariani, Fuiano, Cascella, Santacroce, Dammacco, Di Giorgio, Sciacovelli Nicola, Laforgia, Paolini) e n. 10 astenuti (Di Rella, Cea, Posca, Loiacono, Miniello, Finocchio, Meleleo, Melchiorre, Ladisa, Petruzzelli)-**Approvato**;

Preso atto che il Presidente ha sottoposto a votazione la proposta di deliberazione così come emendata e di cui sopra;

Con n. 34 Consiglieri presenti di cui:

n. 26 favorevoli (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Maiorano, Martinelli, Muolo, Bronzini, Campanelli, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Radogna, Mazzei, Mariani, Fuiano, Cascella, Santacroce, Dammacco, Di Giorgio, Sciacovelli Nicola, Laforgia, Paolini, Di Rella, Ladisa)

n. 7 contrari (Cea, Posca, Loiacono, Miniello, Finocchio, Meleleo, Melchiorre)

n. 1 astenuti (Petruzzelli)

DELIBERA

- Approvare, dando attuazione all'obiettivo di mandato del Sindaco per il 2009-2014 "la città policentrica della trasparenza e dell'efficienza", la proposta di riforma istituzionale del decentramento della città di Bari istituendo i Municipi quali enti territoriali sub comunali in luogo delle attuali Circoscrizioni, con decorrenza dalla proclamazione dei nuovi organi elettivi.
- Approvare l'allegato Regolamento sul decentramento amministrativo istitutivo dei Municipi;
- Disporre, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto comunale, che nello Statuto le parole Circoscrizione/i e circoscrizionale/i siano sostituite rispettivamente da Municipio/i, Municipale/i.
- Disporre che in ogni Regolamento, in occasione della prima modifica utile, la parola Circoscrizione/i e circoscrizionale/i siano sostituite rispettivamente da Municipio/i, Municipale/i.
- Disporre l'immediata entrata in vigore, con l'approvazione della presente deliberazione, delle disposizioni del Regolamento volte a consentire l'elezione dei cinque Presidenti e dei cinque Consigli dei Municipi nell'imminente turno elettorale amministrativo aprile-giugno 2014.
- ***Approvare il piano operativo di decentramento predisposto dal Direttore Generale, che si allega alla presente proposta di deliberazione quale parte integrante e sostanziale.***
- Disporre che con decorrenza dalla proclamazione degli eletti degli organi dei Municipi sia abrogato il Regolamento sul decentramento approvato con D.C.C. n. 45/2006 s.m.i.
- Trasmettere la presente deliberazione a tutte le Ripartizioni comunali affinché provvedano per quanto di specifica competenza, all'eventuale adeguamento dei regolamenti comunali in contrasto con le disposizioni del presente regolamento.
- Trasmettere la presente deliberazione all'ufficio elettorale comunale ed alla Prefettura per gli adempimenti connessi alle imminenti elezioni amministrative degli organi dei Municipi.

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con n. 26 voti favorevoli (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Maiorano, Martinelli, Muolo, Bronzini, Campanelli, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Radogna, Mazzei, Mariani, Fuiano, Cascella, Santacroce, Dammacco, Di Giorgio, Sciacovelli Nicola, Laforgia, Paolini, Di Rella, Ladisa), n. 7 contrari (Cea, Posca, Loiacono, Miniello, Finocchio, Meleleo, Melchiorre) e n. 1 astenuti (Petruzzelli);

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Bari, 20/02/2014

Il responsabile
(Marta Minichelli)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Bari,

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Bari,

()



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2014/00005

del 24/03/2014

**OGGETTO: ISTITUZIONE DEI MUNICIPI ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO
REGOLAMENTO.**

SCHEMA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo ---

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:

PARERE CONTABILE:

**COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL
SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL
18.8.2000.**

ANNOTAZIONI :

Positivo Con riferimento alla proposta di delibera si effettuano i seguenti rilievi: - Ai fini di garantire una maggiore efficacia, incisività e certezza dell'azione amministrativa, ritengo opportuno che siano ridotti i tempi previsti dall'art.55 per l'esercizio delle prerogative dei differenti organi portano all'adozione di provvedimento amministrativi con tempi eccessiva pregiudicando a volte l'efficacia dell'azione amministrativa. - Ai fini di garantire l'effettiva operatività delle funzioni trasferite dalle Ripartizioni centrali ai Municipi, in relazione alla evidente complessità che comporta una diversa progettazione ed organizzazione funzionale dei servizi interessati al decentramento in quanto coinvolge risorse umane, economico-finanziarie, strumentali-tecniche, logistiche, la delibera dovrà essere accompagnata, prima dall'esame in aula, da un piano operativo di decentramento a cura del Direttore Generale che preveda un cronoprogramma nel quale siano individuate: 1.- Le azioni da compiere (modifica funzionigramma, approvazione modello organizzativo di funzionamento dei Municipi, individuazione delle risorse da trasferire.....; 2.- I tempi entro i quali provvedere; 3.- I dirigenti responsabili delle singole azioni; 4.- Il termine di conclusione del processo di riorganizzazione; 5.- I termini per il trasferimento ai Municipi di ciascun servizio. - Il predetto piano dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale in allegato alla delibera. - Rilevo altresì l'opportunità che venga disciplinata l'efficacia delle dimissioni dall'incarico del Commissario

nominato dal Sindaco, se cioè le dimissioni abbiano immediata efficacia o per difenire efficaci richiedano la presa d'atto del Sindaco. - Fatti salvi i rilievi e le indicazioni sopra riferiti, si esprime, in linea generale, parere favorevole.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Mario D'Amelio)

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con n. 26 voti favorevoli (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Maiorano, Martinelli, Muolo, Bronzini, Campanelli, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Radogna, Mazzei, Mariani, Fuiano, Cascella, Santacroce, Dammacco, Di Giorgio, Sciacovelli Nicola, Laforgia, Paolini, Di Rella, Ladisa), n. 7 contrari (Cea, Posca, Loiacono, Miniello, Finocchio, Meleleo, Melchiorre) e n. 1 astenuti (Petruzzelli);

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

Deliberazione n. 5 del 24/03/2014 ad oggetto: ISTITUZIONE DEI MUNICIPI ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.
 AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **DELL'EMENDAMENTO I.1** SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 35
 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	1
MARGIOTTA	

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	

SINDACO	X
----------------	----------

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	
GEMMATO	X
LACOPPOLA	
MELCHIORRE	X
MONGELLI	
PAOLINI	X

API	3
DI GIORGIO	X
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	X

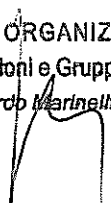
Popolo delle Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	X
MONTELEONE	X
POSCA	X

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

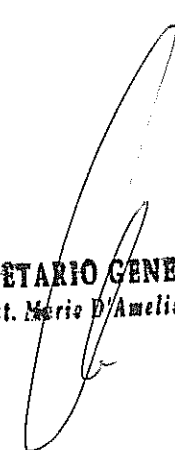
PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	X
RANIERI	
SCIACOVELLI D.	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)



IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Mario D'Amelio)



Deliberazione n. 5 del 24/03/2014 ad oggetto: ISTITUZIONE DEI MUNICIPI ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.
 AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **DELL'EMENDAMENTO 1.2** SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 35
 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	1
MARGIOTTA	

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	

SINDACO	X
----------------	----------

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	
GEMMATO	
LACOPPOLA	X
MELCHIORRE	X
MONGELLI	
PAOLINI	X

API	3
DI GIORGIO	X
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	X

Popolo delle Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	X
MONTELEONE	X
POSCA	X

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	X
RANIERI	
SCIACOVELLI D.	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Martinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Mario D'Amico)

Deliberazione n. 5 del 24/03/2014 ad oggetto: ISTITUZIONE DEI MUNICIPI ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.
 AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **DELL'EMENDAMENTO I.3** SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 35
 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	1
MARGIOTTA	

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	

SINDACO	X
----------------	----------

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	
GEMMATO	
LACOPPOLA	X
MELCHIORRE	X
MONGELLI	
PAOLINI	X

API	3
DI GIORGIO	X
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	X

Popolo delle Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	X
MONTELEONE	X
POSCA	X

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	X
RANIERI	
SCIACOVELLI D.	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Martinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Mario D'Amelio)

Deliberazione n. 5 del 24/03/2014 ad oggetto: ISTITUZIONE DEI MUNICIPI ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.
 AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **DELL'EMENDAMENTO 1.4** SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 35
 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

Popolo delle Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	X
MONTELEONE	X
POSCA	X

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

SINDACO	X
----------------	----------

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	
GEMMATO	
LACOPPOLA	X
MELCHIORRE	X
MONGELLI	
PAOLINI	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	X
RANIERI	
SCIACOVELLI D.	X

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	1
MARGIOTTA	

API	3
DI GIORGIO	X
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Maria D'Amelio)

Deliberazione n. 5 del 24/03/2014 ad oggetto: ISTITUZIONE DEI MUNICIPI ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.
 AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **DELL'EMENDAMENTO 1.5** SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 35
 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

Popolo delle Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	X
MONTELEONE	X
POSCA	X

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

SINDACO	X
----------------	----------

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	
GEMMATO	
LACOPPOLA	X
MELCHIORRE	X
MONGELLI	
PAOLINI	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	X
RANIERI	
SCIACOVELLI D.	X

UDC	1
MARGIOTTA	

API	3
DI GIORGIO	X
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Maria D'Amelia)

Deliberazione n. 5 del 24/03/2014 ad oggetto: ISTITUZIONE DEI MUNICIPI ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.
 AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **DELL'EMENDAMENTO 1.9** SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 34
 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

Popolo delle Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	X
MONTELEONE	X
POSCA	X

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

SINDACO	X
----------------	----------

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	
GEMMATO	
LACOPPOLA	X
MELCHIORRE	X
MONGELLI	
PAOLINI	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	
RANIERI	
SCIACOVELLI D.	X

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	1
MARGIOTTA	

API	3
DI GIORGIO	X
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Maria D'Amelio)

Deliberazione n. 5 del 24/03/2014 ad oggetto: ISTITUZIONE DEI MUNICIPI ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.
 AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **DELL'EMENDAMENTO 1.10** SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 33
 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	1
MARGIOTTA	

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	

SINDACO	X
----------------	----------

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	
GEMMATO	
LACOPPOLA	
MELCHIORRE	X
MONGELLI	
PAOLINI	X

API	3
DI GIORGIO	X
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	X

Popolo della Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	X
MONTELEONE	X
POSCA	X

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	
RANIERI	
SCIACOVELLI D.	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Mannelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Maria D'Amelia)

Deliberazione n. 5 del 24/03/2014 ad oggetto: ISTITUZIONE DEI MUNICIPI ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO 1.11 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 33
CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

Popolo delle Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	X
MONTELEONE	X
POSCA	X

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

SINDACO	X
----------------	----------

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	
GEMMATO	
LACOPPOLA	
MELCHIORRE	X
MONGELLI	
PAOLINI	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	
RANIERI	
SCIACOVELLI D.	X

UDC	1
MARGIOTTA	

API	3
DI GIORGIO	X
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Martelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amelio)

Deliberazione n. 5 del 24/03/2014 ad oggetto: ISTITUZIONE DEI MUNICIPI ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.
 AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **DELL'EMENDAMENTO 2 ALL'ART. 13** SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI
 N. 32 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

Popolo delle Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	X
MONTELEONE	
POSCA	X

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

SINDACO	X
----------------	----------

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	
GEMMATO	
LACOPPOLA	
MELCHIORRE	X
MONGELLI	
PAOLINI	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	
RANIERI	
SCIACOVELLI D.	X

UDC	1
MARGIOTTA	

API	3
DI GIORGIO	X
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Mario D'Amelio)

Deliberazione n. 5 del 24/03/2014 ad oggetto: ISTITUZIONE DEI MUNICIPI ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.
 AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **DELL'EMENDAMENTO 2 ALL'ART. 21** SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI
 N. 32 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

Popolo delle Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	X
MONTELEONE	
POSCA	X

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

SINDACO	X
----------------	----------

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	
GEMMATO	
LACOPPOLA	
MELCHIORRE	X
MONGELLI	
PAOLINI	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	
RANIERI	
SCIACOVELLI D.	X

UDC	1
MARGIOTTA	

API	3
DI GIORGIO	X
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Mario D'Amelio)

Deliberazione n. 5 del 24/03/2014 ad oggetto: ISTITUZIONE DEI MUNICIPI ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.
 AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO 2 ALL'ART. 26 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI
 N. 34 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	1
MARGIOTTA	

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	X

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	X

DC	1
FRIVOLI	

SINDACO	X
----------------	----------

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	
GEMMATO	
LACOPPOLA	
MELCHIORRE	X
MONGELLI	
PAOLINI	X

API	3
DI GIORGIO	X
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	X

Popolo delle Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	X
MONTELEONE	
POSCA	X

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	
RANIERI	
SCIACOVELLI D.	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Macinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Mott: Maria D'Amelio)

Deliberazione n. 5 del 24/03/2014 ad oggetto: ISTITUZIONE DEI MUNICIPI ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.
 AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO 3 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 33
 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	X

Popolo delle Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	X
MONTELEONE	
POSCA	X

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	X

DC	1
FRIVOLI	

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

SINDACO	X
----------------	----------

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	
GEMMATO	
LACOPPOLA	
MELCHIORRE	X
MONGELLI	
PAOLINI	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	
RANIERI	
SCIACOVELLI D.	

UDC	1
MARGIOTTA	

API	3
DI GIORGIO	X
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Mario D'Amelio)

Deliberazione n. 5 del 24/03/2014 ad oggetto: ISTITUZIONE DEI MUNICIPI ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.
 AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **DELL'EMENDAMENTO 4** SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 33
 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	X

Popolo della Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	X
MONTELEONE	
POSCA	X

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	X

DC	1
FRIVOLI	

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

SINDACO	X
----------------	----------

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	
GEMMATO	
LACOPPOLA	
MELCHIORRE	X
MONGELLI	
PAOLINI	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	
RANIERI	
SCIACOVELLI D.	

UDC	1
MARGIOTTA	

API	3
DI GIORGIO	X
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Mario D'Amelio)

Deliberazione n. 5 del 24/03/2014 ad oggetto: ISTITUZIONE DEI MUNICIPI ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.
 AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO 6 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 33
 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	X

Popolo delle Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	X
MONTELEONE	
POSCA	X

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	X

DC	1
FRIVOLI	

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

SINDACO	X
----------------	----------

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	
GEMMATO	
LACOPPOLA	
MELCHIORRE	X
MONGELLI	
PAOLINI	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	
RANIERI	
SCIACOVELLI D.	

UDC	1
MARGIOTTA	

API	3
DI GIORGIO	X
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Maria D'Amelie)

Deliberazione n. 5 del 24/03/2014 ad oggetto: ISTITUZIONE DEI MUNICIPI ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELLA DELIBERA SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 33 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	X

Popolo delle Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	X
MONTELEONE	
POSCA	X

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	X

DC	1
FRIVOLI	

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

SINDACO	X
----------------	----------

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	
GEMMATO	
LACOPPOLA	
MELCHIORRE	X
MONGELLI	
PAOLINI	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	
RANIERI	
SCIACOVELLI D.	

UDC	1
MARGIOTTA	

API	3
DI GIORGIO	X
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Maria D'Amelie)

Deliberazione n. 5 del 24/03/2014 ad oggetto: ISTITUZIONE DEI MUNICIPI ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.
 AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **PER L'IMMEDIATA ESEGUIBILITA'** SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 33
 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	X

Popolo della Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	X
MONTELEONE	
POSCA	X

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	X

DC	1
FRIVOLI	

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

SINDACO	X
----------------	----------

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	
GEMMATO	
LACOPPOLA	
MELCHIORRE	X
MONGELLI	
PAOLINI	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	
RANIERI	
SCIACOVELLI D.	

UDC	1
MARGIOTTA	

API	3
DI GIORGIO	X
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Maria D'Asellie)



COMUNE DI BARI

ASSESSORATO AL DECENTRAMENTO

Regolamento sul decentramento amministrativo istitutivo dei Municipi

INDICE

Titolo I

PRINCIPI GENERALI

Capo I

COSTITUZIONE, DELIMITAZIONE TERRITORIALE E ORGANI DEI MUNICIPI

Art.	1	Principi generali	pag.	7
Art.	2	Delimitazione territoriale dei Municipi	pag.	8
Art.	3	Autonomia regolamentare programmatica e funzionale dei Municipi	pag.	9
Art.	4	Coordinamento dell'attività dei Municipi	pag.	10
Art.	5	Diffida ad adempiere e poteri sostitutivi	pag.	11

Titolo II

ORDINAMENTO DEL MUNICIPIO

Capo I

ORGANI

Art.	6	Organi	pag.	12
Art.	7	Funzioni del Presidente del Municipio	pag.	13
Art.	8	Funzioni delegate dal Sindaco al Presidente del Municipio	pag.	14
Art.	9	Consiglio di Presidenza	pag.	15
Art.	10	Conferenza dei Presidenti dei Municipi	pag.	16
Art.	11	Norma programmatica	pag.	18
Art.	12	Adunanza generale dei Consigli dei Municipi	pag.	19
Art.	13	Osservatorio sul decentramento	pag.	20

Capo II

ELEZIONE DEI PRESIDENTI E DEI CONSIGLI DEI MUNICIPI- ELEGGIBILITA' INCANDIDABILITA'- INELEGGIBILITA' – INCOMPATIBILITA' - DURATA IN CARICA

Art.	14	Elezione dei Presidenti e dei Consigli dei Municipi Disposizione di rinvio	pag.	21
Art.	15	Eleggibilità	pag.	22
Art.	16	Incandidabilità, ineleggibilità, incompatibilità	pag.	23
Art.	17	Presentazione delle candidature a Consigliere e a Presidente dei Municipi	pag.	24
Art.	18	Elezione del Presidente del Municipio	pag.	25
Art.	19	Elezione del Consiglio del Municipio	pag.	27
Art.	20	Prima seduta del Consiglio del Municipio. Convalida degli eletti.	pag.	29
Art.	21	Nomina del vice Presidente	pag.	30
Art.	22	Presidente: durata in carica, sostituzione, rimozione, cessazione, decadenza sospensione e sfiducia	pag.	31
Art.	23	Durata in carica dei Consigli dei Municipi	pag.	32
Art.	24	Funzioni del Consiglio dei Municipi	pag.	33
Art.	25	Interrogazioni e interpellanze al Presidente del Municipio o al Sindaco	pag.	34
Art.	26	Scioglimento anticipato del Consiglio del Municipio	pag.	35

Capo III

CONSIGLIERI DEI MUNICIPI E GRUPPI CONSILIARI

Art.	27	Entrata in carica degli eletti e rapporti con la civica Amministrazione	pag.	36
.Art	28	Gruppi consiliari dei Municipi	pag.	37
Art.	29	Gettoni di presenza ai Consiglieri dei Municipi	pag.	38
Art.	30	Conferenza dei capigruppo	pag.	39
Art.	31	Cessazione dalla carica di Consigliere del Municipio	pag.	40
Art.	32	Rinvio	pag.	41

Capo IV

COMMISSIONI CONSILIARI: COSTITUZIONE E FUNZIONI

Art.	33	Elezione delle Commissioni consiliari dei Municipi	pag.	42
Art.	34	Commissioni speciali dei Municipi	pag.	43
Art.	35	Convocazione – Validità delle sedute	pag.	44
Art.	36	Competenze	pag.	45
Art.	37	Partecipazione dei Consiglieri	pag.	46
Art.	38	Procedura d'esame	pag.	47
Art.	39	Sedute congiunte	pag.	48
Art.	40	Incompatibilità – decadenza – dimissioni dei Presidenti delle Commissioni	pag.	49
Art.	41	Incompatibilità – decadenza – dimissioni dei componenti delle Commissioni	pag.	50

Capo V

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

Art.	42	Istruttoria ed immediata eseguibilità delle deliberazioni	pag.	51
Art.	43	Riunioni	pag.	52
Art.	44	Riunioni congiunte dei Consigli dei Municipi	pag.	53
Art.	45	Modalità di convocazione	pag.	54
Art.	46	Luogo delle riunioni	pag.	55
Art.	47	Pubblicità e validità delle sedute	pag.	56
Art.	48	Apertura delle sedute	pag.	57
Art.	49	Validità delle votazioni	pag.	58
Art.	50	Modalità delle votazioni	pag.	59
Art.	51	Deposito atti e consultazione	pag.	60
Art.	52	Approvazione verbale seduta precedente	pag.	61

Titolo III

FUNZIONI, BILANCIO E ORGANIZZAZIONE

Art.	53	Funzioni proprie	pag.	62
Art.	54	Funzioni delegate	pag.	69
Art.	55	Funzioni consultive	pag.	71
Art.	56	Informativa ai Municipi dei provvedimenti di competenza comunale afferenti i rispettivi territori	pag.	73
Art.	57	Proposte dei Municipi agli organi comunali	pag.	74
Art.	58	Conferenze di servizi/Accordi di programma/Accordi tra Amministrazioni	pag.	75
Art.	59	Convenzioni e associazioni per l'esercizio di funzioni	pag.	76
Art.	60	Procedura di formazione del bilancio partecipato	pag.	77
Art.	61	Risorse finanziarie dei Municipi	pag.	78
Art.	62	Procedura di programmazione delle opere pubbliche da inserire nel piano annuale e triennale	pag.	79
Art.	63	Organizzazione, funzionamento e gestione degli uffici dei Municipi	pag.	80
Art.	64	Servizi dei Municipi	pag.	82
Art.	65	Unità organizzative decentrate	pag.	83
Art.	66	Gestione del Nucleo di Polizia del Municipio	pag.	85
Art.	67	Conferenza dei dirigenti	pag.	86
Art.	68	Uffici relazione con il pubblico (U.R.P.)	pag.	87
Art.	69	Sede dei Municipi	pag.	88
Art.	70	Albo pretorio dei Municipi	pag.	89
Art.	71	Gestione delle minute spese	pag.	90
Art.	72	Forniture di beni e servizi	pag.	91
Art.	73	Ricorso alle sponsorizzazioni	pag.	92

Titolo IV

TRASPARENZA, INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Art.	74	Trasparenza ed informazione	pag.	93
Art.	75	Partecipazione dei cittadini all'amministrazione del Municipio	pag.	94
Art.	76	Titolari dei diritti di partecipazione	pag.	95
Art.	77	Le consulte	pag.	96
Art.	78	Interrogazioni, petizioni, proposte, consultazioni	pag.	97
Art.	79	Rappresentanti delle ex circoscrizioni	pag.	98
Art.	80	Volontariato	pag.	99

Titolo V

REVISIONE - NORME TRANSITORIE ED ENTRATA IN VIGORE

Art.	81	Revisione	pag.	100
Art.	82	Disposizioni transitorie e finali	pag.	101
Art.	83	Norma programmatica finale	pag.	102
Art.	84	Entrata in vigore	pag.	103
All.	1	Descrizione analitica dei confini territoriali dei cinque Municipi		

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

Capo I

COSTITUZIONE, DELIMITAZIONE TERRITORIALE E ORGANI DEI MUNICIPI

Art. 1

Principi generali

Il Comune di Bari, nella più ampia prospettiva dell'istituzione della Città metropolitana, articola il territorio comunale, in Municipi come particolare e più accentuata forma di decentramento di funzioni e di autonomia organizzativa e funzionale.

Il Comune di Bari adegua la propria azione amministrativa alle esigenze del decentramento, allo scopo di realizzare lo sviluppo del metodo democratico e della partecipazione popolare, nonché lo snellimento delle procedure amministrative.

I Municipi, nell'ambito dell'unitarietà del Comune di Bari, rappresentano le rispettive comunità, ne curano gli interessi e ne promuovono lo sviluppo, in quanto organismi di democrazia, partecipazione, consultazione e gestione dei servizi di base presenti sul territorio e di interesse dei Municipi, nonché di esercizio di ulteriori funzioni conferite dal Comune.

L'Amministrazione comunale riconosce e valorizza i Municipi assegnando ad essi autonomia programmatoria, gestionale e funzionale nelle materie oggetto di decentramento. Nella visione più ampia della città metropolitana, l'Amministrazione, fatti salvi gli indirizzi di cui ai piani programma redatti, privilegia i progetti frutto della collaborazione di più Municipi attuando i principi di sussidiarietà ed adeguatezza.

Ai Municipi sono assegnati strumenti, personale, risorse finanziarie e professionali in misura e di qualità adeguate per il concreto esercizio delle funzioni ad essi assegnate dal presente regolamento.

Art. 2

Delimitazione territoriale dei Municipi

Il territorio cittadino è suddiviso in cinque Municipi i cui confini sono descritti nell'allegato 1 al regolamento "Delimitazione territoriale":

- Municipio 1 MURAT- S. NICOLA- LIBERTA'- MADONNELLA- JAPIGIA- TORRE A MARE;
- Municipio 2 POGGIOFRANCO – PICONE – CARRASSI - SAN PASQUALE - MUNGIVACCA
- Municipio 3 SAN PAOLO – STANIC- MARCONI - SAN GIROLAMO - FESCA - VILLAGGIO DEL LAVORATORE
- Municipio 4 CARBONARA – CEGLIE - LOSETO
- Municipio 5 PALESE - S.SPIRITO – CATINO – SAN PIO

I Municipi, previo adeguamento delle disposizioni statutarie dell'ente, possono stabilire con delibera di Consiglio il proprio stemma, nel quale, oltre a quello del Comune di Bari, possono essere rappresentati gli stemmi storici delle ex circoscrizioni componenti i Municipi.

Le revisioni della delimitazione territoriale dei Municipi sono deliberate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art. 3

Autonomia regolamentare, programmatoria e funzionale dei Municipi

I Municipi possono disciplinare, nel rispetto delle norme di legge dello Statuto e dei regolamenti comunali, il funzionamento degli organi, le forme di attuazione della partecipazione da parte delle comunità amministrative e l'organizzazione degli uffici e servizi.

A tutela dell'identità storica e delle tradizioni dei singoli territori che compongono i Municipi, ciascun Municipio può istituire con delibera di Consiglio, nel proprio ambito territoriale, Rioni e Quartieri con valenza esclusiva di tutela della memoria storica cittadina. Nel rispetto dei vincoli derivanti dagli atti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio dell'Ente, i Consigli dei Municipi esercitano in autonomia le funzioni proprie e quelle loro attribuite dalla legge dallo Statuto o da questo o da altro regolamento.

I Municipi concorrono alla definizione delle politiche di governo (obiettivi strategici , Relazione previsionale e programmatica R.P.P), alla programmazione gestionale (P.E.G) ed alla programmazione legata all'innovazione organizzativa (P.d.O e Piano della performance) mediante gli strumenti di coordinamento ed integrazione appositamente previsti dal modello organizzativo di funzionamento dei Municipi.

Art. 4

Coordinamento dell'attività dei Municipi

Il sistema istituzionale del Comune individua due diversi livelli di governo e di competenze che unitariamente concorrono ad assicurare la direzione politica ed amministrativa della città in modo coerente ed armonico: il livello comunale con compiti generali di pianificazione, di indirizzo e controllo, definizione delle priorità cittadine, linee guida e regolamentazione generale dei servizi nonché compiti particolari di gestione dei servizi e delle procedure che per economia di scala o per la loro tecnicità è necessario mantenere indivisi, quello dei Municipi orientato alla programmazione operativa, alla gestione delle attività e delle iniziative a valenza territoriale, alla gestione dei servizi ed al controllo dei servizi di interesse locale.

Le funzioni trasferite ed attribuite ai Municipi vengono da questi gestite mediante le strutture organizzative proprie dei Municipi in conformità con i regolamenti e con le procedure adottate dall'Ente, sotto la responsabilità esclusiva degli stessi.

Il Direttore generale assicura il coordinamento dell'azione amministrativa dei diversi Municipi ed il coordinamento nella gestione dei procedimenti in concorrenza di processo tra Municipi e Ripartizioni centrali utilizzando gli strumenti di coordinamento ed integrazione previsti nel modello organizzativo di funzionamento dei Municipi.

Qualora economicità e funzionalità lo richiedessero, alcune delle funzioni proprie o delegate potranno essere gestite a mezzo di soluzioni tecnologiche di e-government o in concorrenza di processo con le Ripartizioni centrali.

Art. 5

Diffida ad adempiere e poteri sostitutivi

In caso di mancato assolvimento da parte del Consiglio dei Municipi delle funzioni ad esso assegnate si applicano le disposizioni di cui all'art. 26 lett. a) reg. dec.

Nell'ipotesi di mancata adozione da parte degli altri organi dei Municipi di atti obbligatori o necessari, al di fuori delle disposizioni previste dall'art. 2 della L. 241/90, il Sindaco assegna all'organo inadempiente un termine perentorio per provvedere e ne dà comunicazione al Consiglio dei Municipi.

In caso di perdurante inerzia, si applica la procedura di cui all'art. 26, lett. a) reg. dec..

TITOLO II

ORDINAMENTO DEI MUNICIPI

Capo I

ORGANI

Art. 6

Organi

Sono organi dei Municipi:

- a) il Consiglio
- b) il Presidente
- c) il Vice Presidente
- d) il Consiglio di Presidenza

Il Consiglio dei Municipi è composto:

Municipio 1: Murat-San Nicola-Libertà-Madonnella-Japigia-Torre a Mare, consiglieri n°20

Municipio 2: Poggiofranco-Picone-Carrassi-San Pasquale-Mungivacca, consiglieri n° 20

Municipio 3: San Paolo- Stanic-Marconi- S.Girolamo-Fesca-Villaggio del Lavoratore,
consiglieri n°14

Municipio 4: Carbonara-Ceglie-Loseto, consiglieri n°12

Municipio 5: Palese-S.Spirito-Catino-San Pio, consiglieri n° 10

La popolazione dei Municipi, ai fini dell'individuazione del numero dei Consiglieri da eleggere, è determinata in base ai dati dell'ultimo censimento ufficiale della popolazione legale della Repubblica.

Il Vice Presidente, nominato con le modalità di cui all'art. 21, sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento temporaneo, impedimento permanente, rimozione, decesso, decadenza e sospensione dalla carica del Presidente ai sensi dell'art. 142 del TUEL.

Art. 7

Funzioni del Presidente del Municipio

Il Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione del Municipio. Distintivo del Presidente è la fascia bicolore con i colori della città di Bari, con lo stemma del Comune e lo stemma del Municipio, qualora individuato, da portarsi a tracolla della spalla destra.

Ove delegato dal Sindaco il Presidente indossa la fascia tricolore di cui all'art. 50 comma 12 Dlgs. 267/2000.

Esercita le funzioni attribuitegli dallo Statuto, dai Regolamenti comunali nonché le funzioni delegategli dal Sindaco quale Ufficiale di Governo.

In particolare:

- rappresenta il Municipio;
- presenta al proprio Consiglio, entro tre mesi dalla prima seduta, il documento programmatico di governo del Municipio;
- è convocato per la determinazione degli obiettivi strategici dell'Ente inerenti il territorio;
- dà esecuzione *in quanto organo esecutivo* alle decisioni assunte dal Consiglio coadiuvato dal Consiglio di Presidenza;
- sovrintende al funzionamento dei servizi, degli uffici e dell'attività amministrativa del Municipio, fatte salve le attribuzioni del Dirigente, formulando direttive per il conseguimento degli indirizzi programmati;
- convoca e presiede il Consiglio del Municipio e la Conferenza dei Capigruppo;
- partecipa alla Conferenza dei Presidenti dei Municipi, ed all'Adunanza generale dei Consigli dei Municipi;
- cura i rapporti con l'Amministrazione comunale e con gli altri Enti e ne riferisce al Consiglio del Municipio;
- segue in collaborazione con gli Assessori comunali competenti, l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio comunale inerenti il Municipio;
- può essere delegato dal Sindaco a rappresentare il Comune di Bari negli organismi di gestione di enti pubblici che insistano interamente nel territorio del Municipio, qualora previsto dalla legge o dallo statuto dell'ente pubblico.

Il Presidente, nell'ambito degli indirizzi generali deliberati dal Consiglio comunale e dal Consiglio del Municipio, definisce i programmi da realizzare ed adotta le iniziative necessarie per l'attuazione degli indirizzi medesimi.

Art. 8

Funzioni delegate dal Sindaco al Presidente del Municipio

Il Sindaco nella sua qualità di ufficiale di governo può conferire deleghe ai presidenti dei Municipi ai sensi dell'art. 54 Dlgs. 267/2000 s.m.i. indicando nei provvedimenti le modalità di esercizio.

Delle deleghe conferite dal Sindaco nella sua qualità di ufficiale di governo viene data, a cura del Sindaco stesso, comunicazione al Prefetto.

Ogni delega può essere in qualsiasi momento sospesa o revocata, anche senza previa diffida, per inadempienza o violazione delle prescrizioni fissate nell'atto di conferimento.

Art. 9
Consiglio di Presidenza

E' istituito il Consiglio di Presidenza quale organo che coadiuva il Presidente del Municipio nell'attuazione dell'indirizzo politico espresso dal Consiglio del Municipio nell'esercizio di funzioni esecutive.

E' organismo di rilevanza interna costituito dai Presidenti delle Commissioni ordinarie e dal Vice-presidente del Municipio.

E' convocato con comunicazione scritta del Presidente, che ne presiede i lavori.

Art. 10

Conferenza dei Presidenti dei Municipi

E' istituita la Conferenza dei Presidenti dei Municipi.

Il Sindaco o, in caso di sua assenza o impedimento, l'Assessore al decentramento presiede la Conferenza e ne convoca la riunione nei casi previsti dal presente regolamento e comunque almeno una volta l'anno, ovvero quando lo richieda la metà dei Presidenti arrotondata per difetto, entro quindici giorni dalla richiesta.

La Conferenza dei Presidenti è la sede di informazione, consultazione, e raccordo in relazione alle tematiche di interesse dei Municipi ed è comunque sempre convocata per :

a) la definizione delle politiche di governo suscettibili di incidere sulle materie attribuite ai Municipi;

b) la definizione della programmazione gestionale (PEG) e della programmazione legata all'innovazione organizzativa (PdO) e della performance (piano della performance);

c) le proposte di individuazione e quantificazione delle risorse finanziarie da attribuire ai Municipi per l'espletamento delle funzioni di cui questi sono titolari;

d) la individuazione di criteri di riparto delle risorse assegnate;

e) la verifica periodica dello stato di attuazione dei piani e dei programmi comunali e dei municipi;

f) l'adozione degli atti di indirizzo e coordinamento e per le direttive generali relative all'esercizio delle funzioni delegate ai Municipi.

g) la revisione degli strumenti urbanistici generali, piano della mobilità, della viabilità, dei tempi della città;

h) l'adozione e modifica di piani commerciali;

- i) la modifica dello Statuto, ad integrazione dell'art. 87 del regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale;

l) le modifiche del presente regolamento.

La Conferenza dei Presidenti è convocata con le stesse modalità previste per la Giunta comunale.

Possono – e su richiesta dei Presidenti devono – essere convocati gli Assessori competenti relativamente alle questioni poste all'o.d.g.

Il responsabile della POS Decentramento o suo delegato, assiste alle sedute in qualità di segretario verbalizzante.

I verbali sono custoditi presso l'Assessorato al Decentramento.

La Conferenza esamina i problemi relativi al decentramento e anche sulla base di proposte dei Consigli dei Municipi ne promuove la soluzione.

Art. 11

Norma programmatica

L'amministrazione comunale, decorso un anno dalla istituzione dei municipi, promuoverà una sessione monotematica di verifica del nuovo assetto politico-organizzativo e valuterà se assegnare ai Municipi gli organi previsti dal Tuel per i Comuni aventi pari popolazione, previa modifica dell'art. 65 comma 3 dello Statuto Comunale.

Art. 12

Adunanza generale dei Consigli dei Municipi

Il Sindaco convoca, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, l'Adunanza generale dei Consigli dei Municipi anche su richiesta di almeno due Consigli per trattare questioni che attengono più Municipi.

La riunione è convocata entro trenta giorni dall'ultima richiesta necessaria per convocare l'adunanza generale.

L'adunanza generale qualora deliberi a maggioranza assoluta degli aventi diritto, vincola il Consiglio Comunale a pronunziarsi entro tre mesi sull'oggetto della deliberazione assunta.

L'organizzazione delle Adunanze generali compete al Gabinetto del Sindaco.

Art. 13

Osservatorio sul decentramento

Il Sindaco con proprio decreto istituisce l'Osservatorio sul Decentramento allo scopo di verificare l'applicazione del presente regolamento e di formulare proposte per la soluzione di eventuali difficoltà applicative riscontrate, anche nella prospettiva della ulteriore implementazione dell'autonomia dei Municipi.

Ne fanno parte:

- a) il Sindaco;
- b) l'Assessore al Decentramento;
- c) il Presidente della Commissione consiliare speciale sul decentramento ed un membro dell'opposizione, componente la stessa Commissione, designato dai componenti di minoranza;
- d) il Direttore Generale del Comune;
- e) Il Direttore della Ripartizione competente o suo delegato;
- f) I Presidenti dei Municipi o loro delegati;
- g) I Direttori dei Municipi o loro delegati;
- h) I Presidenti delle Commissioni sul decentramento dei Municipi.

La presidenza è assunta dal Sindaco o, su sua delega o in sua assenza, dall'Assessore al Decentramento.

Il Presidente può disporre la partecipazione alle riunioni di Assessori, funzionari delle Ripartizioni centrali e dei Municipi, nonché invitare in audizione altri soggetti interni od esterni.

Le funzioni di segreteria sono svolte dalla P.O.S. Decentramento.

L'osservatorio dovrà riunirsi con frequenza semestrale.

Capo II

ELEZIONE DEI PRESIDENTI E DEI CONSIGLI DEI MUNICIPI ELEGGIBILITA' – INELEGGIBILITA' – INCOMPATIBILITA' – DURATA IN CARICA

Art. 14

Elezione dei Presidenti e dei Consigli dei Municipi. Disposizione di rinvio.

L'elezione dei Presidenti e dei Consigli dei Municipi avviene contemporaneamente a quella del Sindaco e del Consiglio comunale, fatto salvo il caso di scioglimento anticipato di un Consiglio del Municipio.

Le modalità di elezione dei Presidenti e dei Consiglieri sono indicate dagli artt. 18 e 19 del presente regolamento.

Per quanto non disciplinato nel presente Capo si rinvia alle disposizioni legislative in materia elettorale previste per i comuni.

Art. 15
Eleggibilità

Sono eleggibili alla carica di Presidente del Municipio e Consigliere del Municipio coloro che sono in possesso dei requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale.

Art. 16

Incandidabilità, ineleggibilità, incompatibilità

Si applicano ai Presidenti ed ai Consiglieri del Municipio le norme stabilite dagli artt. 58, 60, 63, 65, 67, 68, del D.lgs 267/2000 e successive modificazioni e integrazioni, nonché l'art.69 del D.lgs 267/2000 per la disciplina dei relativi procedimenti di contestazione.

Si applicano altresì le disposizioni del Dlgs 39/2013 in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le P.A. e presso gli Enti privati in controllo pubblico.

Art. 17

Presentazione delle candidature a Consigliere e a Presidente dei Municipi

L'elezione dei Consigli dei Municipi si effettua con il sistema proporzionale sulla base di liste.

Per la presentazione delle candidature si applica l'art. 56 del D.lgs 267/2000.

Ciascuna lista comprende un numero di candidati non superiore a quello dei Consiglieri da eleggere e non inferiore a due terzi dello stesso, escludendo dal computo il Presidente.

In ogni lista elettorale, la quota massima del genere più rappresentato deve essere pari ai 2/3 della lista. Ciascuna lista deve indicare il proprio candidato alla carica di Presidente del Municipio; più liste possono indicare un candidato comune alla carica di Presidente, il cui nominativo è indicato nelle schede elettorali all'interno di un riquadro collegato ai contrassegni delle liste medesime.

Per la sottoscrizione delle liste dei candidati al Consiglio dei Municipi ed alla Presidenza del Municipio, si applicano le disposizioni vigenti per l'elezione dei Consiglieri comunali nei Comuni con pari numero di abitanti.

Non sono richieste le sottoscrizioni, quando la lista dei Municipi viene presentata insieme alla lista per l'elezione del Consiglio Comunale con lo stesso contrassegno. Le firme dei presentatori sottoscrittori sono autenticate ai sensi di legge.

La lista dei candidati con le sottoscrizioni, se richieste, è presentata al Comune corredata da:

- a) un modello di contrassegno di lista, anche figurato, in triplice copia con la dichiarazione che ne autorizza l'uso;
- b) indicazione del candidato alla presidenza del Municipio con dichiarazione autenticata di accettazione della candidatura;
- c) dichiarazioni autenticate di accettazione delle candidature a consigliere;
- d) certificati di iscrizione del candidato Presidente e dei candidati Consiglieri nelle liste elettorali, certificati di iscrizione dei sottoscrittori, se richiesti, nelle liste elettorali del Comune di Bari;
- e) indicazione di due delegati con facoltà di designare i rappresentanti di lista presso ogni seggio e presso l'ufficio centrale;
- f) linee programmatiche per lo sviluppo del Municipio, che devono essere compatibili con il rispetto delle linee programmatiche e degli indirizzi di governo di uno dei candidati a Sindaco; ove invece si tratti di elezione anticipata del Consiglio del Municipio, deve essere garantito il rispetto delle linee programmatiche e degli indirizzi di governo già presentati al Consiglio Comunale dal Sindaco in carica.

Art. 18

Elezione del Presidente del Municipio

La scheda per l'elezione del Presidente è la stessa utilizzata per l'elezione del Consiglio del Municipio.

La scheda reca i nomi e i cognomi dei candidati alla carica di Presidente, scritti entro un apposito rettangolo, al cui fianco sono riportati i contrassegni della lista o delle liste con cui il candidato è collegato.

Il voto per il Presidente è espresso tracciando un segno sul nome del candidato alla presidenza prescelto.

Il voto di lista è espresso tracciando un segno sul contrassegno della lista prescelta, ed eventualmente potranno essere espressi anche uno o due voti di preferenza, scrivendo il cognome di non più di due candidati compresi nella medesima lista, nel rispetto di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 19.

Il voto espresso per una lista verrà automaticamente attribuito al candidato alla presidenza collegato anche se il nome non è espressamente barrato.

Qualora sia stato tracciato solamente un segno sul nome del candidato alla Presidenza, verrà attribuito il voto al candidato medesimo, ma a nessuna delle liste collegate, salvo che il candidato sia collegato ad una sola lista.

E' possibile inoltre esprimere il voto per una lista ed eventualmente indicare il/i voto/i di preferenza per il/i candidati e tracciare un segno sul nome del candidato alla presidenza sostenuto da un altro raggruppamento di liste. In questo caso verranno attribuiti il voto di lista e la/e preferenza/e espressa/e, ma il voto per il candidato alla presidenza verrà attribuito al nominativo segnato e non a quello collegato alla lista votata.

E' proclamato eletto Presidente del Municipio il candidato alla carica che ottiene la maggioranza assoluta dei voti validi.

Nell'ambito di un raggruppamento di liste è eletto prioritariamente il candidato alla presidenza, se all'insieme di liste è attribuito almeno un seggio e, successivamente, nell'ambito di ogni lista, i candidati secondo l'ordine delle rispettive cifre individuali; a parità di cifra sono eletti i candidati che precedono nell'ordine di lista.

Qualora nessun candidato ottenga la maggioranza di cui al comma 4, si procede ad un secondo turno elettorale, che ha luogo la seconda domenica successiva a quella del primo. Sono ammessi al secondo turno i due candidati alla carica di Presidente che hanno ottenuto al primo turno il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti tra candidati, è ammesso al ballottaggio il candidato collegato con la lista o il gruppo di liste per l'elezione del Consiglio del Municipio che ha conseguito la maggior cifra elettorale complessiva. A parità di cifra elettorale, partecipa al ballottaggio il candidato più anziano di età.

In caso di impedimento permanente o decesso di uno dei candidati ammessi al ballottaggio ai sensi del comma 6 secondo periodo, partecipa al ballottaggio il candidato che segue in graduatoria. Detto ballottaggio ha luogo la domenica successiva al decimo giorno dal verificarsi dell'evento.

Per i candidati ammessi al ballottaggio rimangono fermi i collegamenti con le liste per l'elezione del Consiglio dichiarati al primo turno.

I candidati ammessi al ballottaggio hanno tuttavia facoltà, entro sette giorni dalla prima votazione, di dichiarare il collegamento con ulteriori liste rispetto a quelle con cui è stato effettuato il collegamento nel primo turno.

Tutte le dichiarazioni di collegamento hanno efficacia solo se convergenti con analoghe dichiarazioni rese dai delegati delle liste interessate.

La scheda per il ballottaggio comprende il nome e il cognome dei candidati alla carica di Presidente del Municipio, scritti entro l'apposito rettangolo, sotto il quale sono riprodotti i simboli delle liste collegate.

Il voto si esprime tracciando un segno sul rettangolo entro il quale è scritto il nome del candidato prescelto.

Dopo il secondo turno è proclamato eletto Presidente del Municipio il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi.

In caso di parità di voti, è proclamato eletto Presidente il candidato collegato, ai sensi del comma 8, con la lista o il gruppo di liste per l'elezione del Consiglio del Municipio che ha conseguito la maggior cifra elettorale complessiva. A parità di cifra elettorale, è proclamato Presidente il candidato più anziano di età.

Art. 19

Elezione del Consiglio del Municipio

Il voto alla lista è espresso tracciando un segno sul contrassegno della lista prescelta.

Ciascun elettore può altresì esprimere, nelle apposite righe stampate sotto il medesimo contrassegno, uno o due voti di preferenza, scrivendo il cognome di non più di due candidati compresi nella lista da lui votata. Nel caso di espressione di due preferenze, esse devono riguardare candidati di sesso diverso della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza.

L'attribuzione dei seggi alle liste è effettuata successivamente alla proclamazione dell'elezione del Presidente.

La cifra elettorale di una lista è costituita dalla somma dei voti validi riportati dalla lista stessa in tutte le sezioni del Municipio.

La cifra individuale di ciascun candidato a Consigliere del Municipio è costituita dalla cifra di lista aumentata dei voti di preferenza.

Non sono ammesse all'assegnazione dei seggi quelle liste che abbiano ottenuto al primo turno meno del 3 per cento dei voti validi e che non appartengano a nessun gruppo di liste che abbia superato tale soglia.

Salvo quanto disposto dal comma 8, per l'assegnazione del numero dei Consiglieri a ciascuna lista o a ciascun gruppo di liste collegate, nel turno di elezione del Presidente, con i rispettivi candidati alla carica di Presidente si divide la cifra elettorale di ciascuna lista o gruppo di liste collegate successivamente per 1,2,3,4.... sino a concorrenza del numero di Consiglieri da eleggere e quindi si scelgono, fra i quozienti così ottenuti, i più alti in numero eguale a quello dei Consiglieri da eleggere, disponendoli in una graduatoria decrescente. Ciascuna lista o gruppo di liste avrà tanti rappresentanti quanti sono i quozienti ad essa appartenenti compresi nella graduatoria. A parità di quoziente, nelle cifre intere e decimali, il posto è attribuito alla lista o al gruppo di liste che ha ottenuto la maggiore cifra elettorale e, a parità di quest'ultima, per sorteggio.

Se ad una lista spettano più posti di quanti sono i suoi candidati, i posti eccedenti sono distribuiti, fra le altre liste, secondo l'ordine dei quozienti.

Nell'ambito di ciascun gruppo di liste collegate la cifra elettorale di ciascuna di esse, corrispondente ai voti riportati nel primo turno, è divisa per 1,2,3,4..... sino a concorrenza del numero dei seggi spettanti al gruppo di liste. Si determinano in tal modo i quozienti più alti e, quindi, il numero dei seggi spettanti ad ogni lista.

Qualora un candidato alla carica di Presidente sia proclamato eletto al primo turno, alla lista o al gruppo di liste a lui collegate che non abbia già conseguito, ai sensi del comma 7, almeno il 60 per

cento dei seggi del Consiglio, ma abbia ottenuto almeno il 40 per cento dei voti validi, è assegnato il 60 per cento dei seggi, sempre che nessuna altra lista o altro gruppo di liste collegate abbia superato il 50 per cento dei voti validi.

Qualora un candidato alla carica di Presidente sia proclamato eletto al secondo turno, alla lista o al gruppo di liste ad esso collegate che non abbia già conseguito, ai sensi del comma 7, almeno il 60 per cento dei seggi del Consiglio, è assegnato il 60 per cento dei seggi, sempre che nessuna altra lista o altro gruppo di liste collegate al primo turno abbia superato nel turno medesimo il 50 per cento dei voti validi.

I restanti seggi sono assegnati alle altre liste o gruppi di liste collegate, ai sensi del comma 7.

Una volta determinato il numero dei seggi spettanti a ciascuna lista o gruppo di liste collegate, sono in primo luogo proclamati eletti alla carica di Consigliere i candidati alla carica di Presidente, non risultati eletti, collegati a ciascuna lista che abbia ottenuto almeno un seggio.

In caso di collegamento di più liste al medesimo candidato alla carica di Presidente risultato non eletto, il seggio spettante a quest'ultimo è detratto dai seggi complessivamente attribuiti al gruppo di liste collegate.

Effettuate le operazioni di cui al comma 10, sono proclamati eletti Consiglieri del Municipio i candidati di ciascuna lista secondo l'ordine delle rispettive cifre individuali; in caso di parità di cifra individuale, sono proclamati eletti i candidati che precedono nell'ordine di lista.

Art. 20

Prima seduta del Consiglio del Municipio

Convalida degli eletti

Entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti, il Presidente convoca il Consiglio del Municipio per la convalida degli eletti e per gli ulteriori adempimenti di cui all'art 41 D.lgs. 267/2000.

Il Consiglio deve tenersi nei successivi dieci giorni.

I consiglieri eletti, così come il Presidente, depositano prima della seduta di convalida, la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità di cui alla L. 39/2013.

Il Consiglio dei Municipi, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, verifica che gli eletti siano in possesso di tutti i requisiti prescritti, adotta apposita deliberazione di convalida degli eletti e dà contestualmente atto che non vi sono cause di ineleggibilità o incompatibilità a sua conoscenza.

Qualora il Consiglio rilevi che per alcuno dei candidati vi siano cause di ineleggibilità, adotta i provvedimenti surrogatori, secondo le norme di cui all'art. 45 del D.lgs 267/2000 (attribuzione del seggio al candidato che nella stessa lista del candidato dichiarato ineleggibile segue l'ultimo eletto).

Qualora il Consiglio rilevi che per taluno dei candidati vi siano cause di incompatibilità, apre il procedimento ai sensi dell'art. 69 del D.lgs. 267/2000.

La delibera di convalida degli eletti è trasmessa al Sindaco perché ne informi il Consiglio comunale ed alla Commissione consiliare per il decentramento, per quanto di competenza.

La seduta del Consiglio del Municipio è presieduta dal Presidente.

Il Presidente del Municipio, entro 30 giorni dalla data di insediamento del Consiglio, presenta allo stesso le linee programmatiche per lo sviluppo del Municipio che devono essere rese compatibili con il rispetto delle linee programmatiche e degli indirizzi di governo presentati dal Sindaco al Consiglio Comunale.

Art. 21

Nomina del Vice Presidente

Il Consiglio del Municipio a maggioranza semplice, elegge il Vice Presidente scegliendolo tra i Consiglieri eletti e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva utile.

Il Vice Presidente esercita le funzioni di cui all'art. 6 ultimo comma del presente regolamento.

Art. 22

Presidente: durata in carica, sostituzione, rimozione, cessazione, decadenza sospensione e sfiducia

Il Presidente del Municipio dura in carica fino all'elezione del successore tranne le ipotesi di scioglimento anticipato del Consiglio del Municipio

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le funzioni di cui all'art. 3 sono esercitate dal Vice Presidente.

Il Presidente può essere rimosso quando compia atti contrari alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di legge o per gravi motivi di ordine pubblico. In tal caso, analogamente a quanto previsto dall'art. 53 del Dlgs 267/2000, il Consiglio comunale procede allo scioglimento del Consiglio del Municipio che rimane in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Presidente. Si applica l'art. 26 comma 4 del presente regolamento. Sino alle predette elezioni le funzioni del Presidente del Municipio sono svolte dal Vice Presidente.

Il Presidente cessa altresì dalle sue funzioni nelle ipotesi di decesso, qualora venga dichiarata la sua decadenza o in caso di impedimento permanente. Si applica anche in questo caso la disciplina prevista dagli artt. 53 del Dlgs 267/2000 di cui al comma precedente.

Il Presidente può essere provvisoriamente sospeso dalle sue funzioni ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 267/2000. In tal caso le funzioni di cui all'art. 3 sono esercitate dal Vice Presidente.

Il Presidente può dimettersi mediante atto scritto che deve essere presentato al Consiglio del Municipio.

Le dimissioni del Presidente comportano lo scioglimento anticipato del Consiglio del Municipio. Fino all'elezione del nuovo Presidente, le funzioni sono esercitate da un commissario nominato dal Sindaco.

Con apposita mozione sottoscritta da almeno due terzi dei Consiglieri assegnati, può proporsi la sfiducia nei confronti del Presidente.

La mozione è presentata alla direzione del Municipio; il Presidente in carica convoca il Consiglio del Municipio per la sua discussione, che non potrà avvenire prima di dieci giorni e oltre trenta giorni dalla presentazione.

L'approvazione della mozione di sfiducia, che dovrà avvenire per appello nominale e col voto dei due terzi dei Consiglieri assegnati, eventualmente arrotondato per eccesso, comporta la cessazione dalla carica del Presidente e del Vice Presidente e lo scioglimento anticipato del Consiglio del Municipio. Fino all'elezione del nuovo Presidente, le funzioni sono esercitate da un commissario nominato dal Sindaco.

Art. 23

Durata in carica dei Consigli dei Municipi

I Consigli dei Municipi durano in carica fino alla elezione dei nuovi Consigli che avviene contemporaneamente a quella del Consiglio comunale, fatto salvo quanto previsto dall'art.26 del presente regolamento.

La sospensione, l'anticipata cessazione, lo scioglimento del Consiglio Comunale per qualsiasi causa si estendono ai Consigli dei Municipi.

I Consigli dei Municipi esercitano le proprie funzioni fino al giorno della pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali. Successivamente adottano atti di ordinaria amministrazione nonché atti indifferibili ed urgenti.

Art. 24

Funzioni del Consiglio dei Municipi

Il Consiglio del Municipio è l'organo di indirizzo, di programmazione e di controllo politico-amministrativo nelle materie di competenza del Municipio.

Svolge attività consultiva nelle materie di competenza delle Ripartizioni centrali di cui all'art. 55 del presente regolamento.

Formula proposte di provvedimento nelle materie assegnate dal funzionigramma alle Ripartizioni centrali di competenza del Consiglio comunale, della Giunta comunale e del Sindaco.

Promuove la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni alle attività dei Municipi secondo le modalità definite nel titolo dedicato agli istituti di partecipazione.

Riconosce e valorizza le entità culturali e territoriali.

Partecipa attivamente all'impostazione degli indirizzi e delle linee generali di spesa dei bilanci comunali di previsione annuali e pluriennali secondo le modalità descritte nel presente regolamento.

Art. 25

Interrogazioni ed interpellanze al Presidente del Municipio o al Sindaco

I consiglieri dei Municipi possono rivolgere interrogazioni o interpellanze al Presidente del Municipio, secondo le modalità previste dall'art. 61 Regolamento funzionamento del Consiglio comunale. Esse sono dirette a conoscere se un fatto accaduto sul territorio sia vero, se un'informazione sia esatta se e quali provvedimenti l'Amministrazione del Municipio abbia adottato o intenda adottare in ordine ad un determinata problematica di competenza del Municipio.

Qualora l'interrogazione pertiene ad aspetti non di competenza del Municipio, l'interrogazione o l'interpellanza potrà essere effettuata per iscritto e diretta al Sindaco.

Si applica, anche in questo caso la disciplina prevista dall'art.61 regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

Art. 26

Scioglimento anticipato del Consiglio del Municipio

Il Consiglio del Municipio è sciolto anticipatamente con delibera di Consiglio comunale su proposta dell'Assessore al decentramento:

- a) per gravi e persistenti violazioni di legge, dello Statuto e dei regolamenti comunali;
- b) per il venir meno della metà dei propri membri per dimissioni, decadenza o altre cause;
- c) in caso di dimissioni irrevocabili, di rimozione, di decesso, di decadenza e di impedimento permanente del Presidente del Municipio;
- d) per sfiducia al Presidente motivata e presentata da almeno due terzi dei Consiglieri assegnati.

Nell'ipotesi di cui al comma 1 lett a) e d) la delibera di scioglimento è adottata a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti.

Nelle ipotesi di cui al comma 1 lett. a) il Consiglio comunale delibera su proposta del Sindaco di concerto con l'Assessore al decentramento, quando il Consiglio del Municipio, nonostante diffida motivata del Sindaco, insista in gravi e persistenti violazioni di legge, dello Statuto e dei regolamenti comunali. Fino all'elezione del nuovo Consiglio e del Presidente le funzioni dei disciolti organi del Municipio sono esercitate da un commissario nominato dal Sindaco il cui compenso non può eccedere l'indennità che compete al Presidente del Municipio.

Qualora lo scioglimento di un Consiglio del Municipio avvenga nell'anno in cui è previsto il rinnovo del Consiglio comunale o comunque nei 30 mesi precedenti la scadenza dello stesso, l'elezione dei nuovi organi del Municipio avviene contestualmente all'elezione del nuovo Consiglio comunale come previsto dall'art. 4 della L. 182/1991 s.m.i. Qualora lo scioglimento intervenga in un periodo precedente di oltre 30 mesi la scadenza del Consiglio comunale, si procede alla elezione anticipata dei nuovi organi del Municipi.

Nel caso di cui al comma che precede, il Sindaco da comunicazione al Prefetto affinché provveda al rinnovo degli organi in coincidenza con il primo turno elettorale utile previsto dalla legge L. 182/91.

I nuovi organi del Municipio cessano comunque dalla carica, unitamente agli altri, in coincidenza del rinnovo del Consiglio comunale.

Capo III

CONSIGLIERI DEI MUNICIPI E GRUPPI CONSILIARI

Art. 27

Entrata in carica degli eletti e rapporti con la civica Amministrazione

I Consiglieri dei Municipi entrano nell'esercizio delle funzioni ed acquistano i diritti e le prerogative inerenti alla carica, dal momento della proclamazione degli eletti e, in caso di surrogazione, dal momento della adozione della prescritta deliberazione da parte del Consiglio.

I consiglieri dei Municipi tramite il Presidente hanno diritto di ottenere dai servizi del Municipio, dagli uffici del Comune nonché dalle società partecipate e dal Corpo di Polizia Municipale, notizie informazioni, dati, e documenti per l'esercizio delle proprie funzioni.

Il Consiglio del Municipio con proprio atto deliberativo ha la facoltà di richiedere al Presidente della Commissione consiliare speciale sul decentramento la convocazione della Commissione consiliare per l'esame di una determinata proposta di interesse del Municipio.

Il Presidente del Municipio ha diritto di essere sentito dalla commissione qualora ne faccia richiesta.

Art. 28

Gruppi consiliari dei Municipi

I gruppi consiliari dei Municipi sono costituiti dai Consiglieri eletti nella stessa lista, qualunque sia il loro numero.

Ogni gruppo consiliare così costituito comunica al Presidente del Municipio, entro dieci giorni dalla delibera di convalida degli eletti, l'avvenuta costituzione del gruppo ed il nome del capogruppo; in caso di mancata indicazione di quest'ultimo è dichiarato capogruppo il Consigliere anziano, cioè colui che ha ottenuto la cifra individuale più elevata.

La dichiarazione di adesione ad un gruppo diverso da quello della lista per la quale il Consigliere risulta eletto, deve pervenire per iscritto al Presidente del Municipio, che informa il Consiglio nella prima seduta utile.

Possono essere costituiti nuovi gruppi consiliari autonomi a condizione che siano composti da almeno tre Consiglieri.

Il Consigliere che non aderisce ad un gruppo già costituito è iscritto d'ufficio al gruppo misto, che a tal fine potrà essere composto anche da un solo Consigliere.

Ogni nuovo gruppo consiliare autonomo ed il gruppo misto comunica al Presidente del Municipio, entro la prima seduta utile di Consiglio, l'avvenuta costituzione del gruppo ed il nome del capogruppo; in caso di mancata indicazione di quest'ultimo è dichiarato capogruppo il Consigliere anziano, cioè colui che ha ottenuto la cifra individuale più elevata.

Analoga comunicazione è fatta per ogni variazione del gruppo o sostituzione del capogruppo.

Art. 29

Gettoni di presenza ai Consiglieri dei Municipi

Ciascun Consigliere del Municipio ha diritto a percepire un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna seduta di Consiglio del Municipio e delle Commissioni consiliari del Municipio formalmente costituite con delibera di Consiglio (permanenti e speciali).

Si considerano giustificate le assenze per documentati motivi di salute, ovvero concomitanti impegni istituzionali, ovvero per i casi previsti dalla legge, certificate presso il Presidente del Municipio (o in mancanza il Vice Presidente) per le sedute di Consiglio, e presso il Presidente della Commissione per le sedute di Commissione.

Non è dovuto il gettone di presenza ai Consiglieri dei Municipi presenti all'appello nelle sedute di Consiglio o di Commissione consiliare nei casi in cui le stesse vadano deserte.

La liquidazione dei gettoni di presenza è effettuata mensilmente.

Per tutto quanto non disposto si rinvia al Capo IV Status degli Amministratori locali del D.lgs. 267/2000 s.m.i.

Art. 30

Conferenza dei capigruppo

Nel corso della seduta del Consiglio del Municipio successiva alla prima, sulla base delle comunicazioni pervenute, viene costituita la Conferenza dei capigruppo.

La Conferenza dei capigruppo, ha il compito esclusivo di coadiuvare il Presidente del Consiglio del Municipio nella predisposizione dell'ordine del giorno e nella fissazione della data della seduta del Consiglio del Municipio.

La Conferenza dei capigruppo è convocata dal Presidente del Municipio almeno una volta al mese.

Per la validità delle sedute è necessaria la presenza oltre che del Presidente o del Vice Presidente di almeno di 3 capigruppo che siano rappresentativi della metà dei Consiglieri eletti.

In caso di assenza o di impedimento ciascun capogruppo può delegare altro consigliere appartenente al gruppo.

La Conferenza dei capigruppo adotta le proprie decisioni all'unanimità; in mancanza, provvede il Presidente sulla base dell'orientamento prevalente.

Le decisioni assunte riguardanti l'organizzazione dei lavori del Consiglio e l'ordine di trattazione delle diverse questioni sono vincolanti, fatta salva diversa decisione adottata dal Consiglio a maggioranza e su richiesta di anche un solo Consigliere.

Il Presidente può comunque convocare il Consiglio del Municipio in caso di urgenza.

Art. 31

Cessazione dalla carica di Consigliere del Municipio

Il Consigliere del Municipio cessa dalla carica per:

a) dimissioni;

b) decesso;

c) decadenza, qualora senza giustificato motivo non intervenga a cinque sedute consecutive di Consiglio o di Commissione;

d) ineleggibilità sopravvenuta ed incompatibilità ai sensi del D.lgs 267/2000 e delle ulteriori disposizioni legislative che disciplinano la materia.

La proposta di decadenza di cui alla lettera c), può essere presentata da ogni Consigliere ed è posta all'ordine del giorno del Consiglio nella prima seduta successiva alla data di presentazione. E' discussa in seduta pubblica, votata a scrutinio palese per alzata di mano e approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Municipio.

L'interessato ha diritto di partecipare alla seduta del Consiglio o, a sua scelta, di inviare memoria che il Consiglio ha l'obbligo di valutare.

Art. 32

Rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento in materia di funzionamento del Consiglio del Municipio, prerogative dei Consiglieri e loro diritto di accesso agli atti comunali e del Municipio, si applicano in quanto compatibile il regolamento del Consiglio comunale e quello sul diritto di accesso agli atti amministrativi nella parte relativa ai Consiglieri comunali.

Capo IV

COMMISSIONI CONSILIARI - COSTITUZIONE E FUNZIONI

Art. 33

Elezione delle Commissioni consiliari dei Municipi

Ogni Consiglio del Municipio costituisce proprie Commissioni permanenti, con l'indicazione dei settori di intervento corrispondenti alle materie di competenza del Municipio.

La composizione numerica di ogni Commissione può variare da un minimo di cinque ad un massimo di dieci componenti nei Municipi che hanno venti consiglieri; è composta da sette consiglieri nei Municipi con quattordici consiglieri, da sei nei Municipi con dodici e da cinque nei Municipi con dieci consiglieri.

Ogni Consigliere deve essere componente di una sola Commissione permanente.

Il Presidente non è componente di alcuna Commissione del Municipio.

Le Commissioni sono elette dal Consiglio del Municipio con scrutinio palese ed a maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti, in una seduta appositamente convocata, con numero di voti di preferenza non superiore al numero dei componenti della Commissione da eleggere.

Ogni Commissione elegge nella sua prima seduta, da convocarsi da parte del Presidente del Municipio, il proprio Presidente, con votazione a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

Nel caso in cui non si raggiunga la maggioranza prevista, a parità di voti viene eletto il Consigliere più anziano d'età.

La variazione numerica e/o dei componenti di Commissione deve avvenire su richiesta scritta di almeno un Consigliere ed approvata dal Consiglio.

Art. 34

Commissioni speciali dei Municipi

Il Consiglio dei Municipi può costituire una Commissione speciale all'anno per singoli problemi specifici, e per un periodo di funzionamento, che non deve essere superiore a tre mesi, non prorogabile.

Alle Commissioni speciali possono partecipare tutti i Consiglieri.

Per l'elezione dei Presidenti, si seguono le procedure e le norme stabilite nell'articolo precedente per le Commissioni ordinarie.

Ogni Commissione delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

In caso di parità di voti, la deliberazione è sottoposta ugualmente al Consiglio del Municipio per le determinazioni di competenza.

Art. 35

Convocazione – Validità delle sedute

Le Commissioni sono convocate a data fissa dal proprio Presidente, almeno cinque giorni prima di tale data, salvo casi di urgenza, per i quali è sufficiente il termine di ventiquattro ore.

Nel caso di mancata convocazione della Commissione per un mese, un terzo dei componenti della stessa può chiedere al Presidente del Municipio che provveda a convocarla nel termine di dieci giorni.

La seduta della Commissione sarà ritenuta deserta se entro 30 minuti dall'orario di convocazione non risultino presenti almeno tre componenti.

Al Consigliere che partecipa alla seduta della Commissione dichiarata deserta per mancanza del numero legale non compete il gettone di presenza.

Art. 36

Competenze

Le Commissioni consiliari dei Municipi esprimono pareri obbligatori e non vincolanti su ogni proposta da portare alla discussione del Consiglio del Municipio.

Il parere deve essere reso entro il termine di venti giorni, decorrenti dalla data di ricevimento della pratica o della proposta da parte del Municipio.

Decorso infruttuosamente tale termine, la proposta e/o la pratica va comunque istruita con l'acquisizione degli altri adempimenti di competenza del Municipio e/o degli uffici centrali e sottoposta all'esame del Consiglio del Municipio.

Le Commissioni del Municipio svolgono, su proposta del Presidente, funzioni istruttorie, propositive, referenti e di iniziativa su tutte le materie di competenza del Consiglio del Municipio.

Fermo restando il diritto di iniziativa dei Consiglieri, nell'esercizio delle proprie funzioni, ciascuna Commissione del Municipio può formulare proposte di deliberazione di Consiglio del Municipio e deve esprimere parere preventivo sulle proposte provenienti dai Consiglieri del Municipio.

Art. 37

Partecipazione dei Consiglieri

Le sedute delle Commissioni si convocano, normalmente, presso la sede del Municipio e sono pubbliche, salvo che la discussione non verta su fatti personali.

Il Presidente del Municipio è ascoltato dalle Commissioni di sua iniziativa o su richiesta dei rispettivi Presidenti.

I Consiglieri dei Municipi possono partecipare come uditori alle sedute delle Commissioni consiliari delle quali non sono componenti, ed hanno diritto ad ottenere una dichiarazione da parte del segretario della Commissione che attesti la partecipazione alla seduta; non è dovuto invece né il pagamento di gettoni di presenza né alcun rimborso al datore di lavoro (privato o Ente pubblico economico) di quanto corrisposto a titolo di retribuzione o di assicurazione per le ore o le giornate di assenza del Consigliere del Municipio.

Art. 38
Procedura d'esame

L'ordine della trattazione degli argomenti è fissato dal Presidente all'inizio della seduta, dando priorità a quelli per i quali è prossima la scadenza del termine di trenta giorni, di cui al 5° comma dell'art.55 del presente regolamento.

Le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte da un impiegato del Municipio indicato dal Dirigente.

Art. 39

Sedute congiunte

Le Commissioni possono essere convocate congiuntamente, per l'esame di particolari argomenti e/o su proposte di deliberazioni di competenza concorrente di due o più Commissioni, ovvero su richiesta congiunta dei Presidenti di Commissione dal Presidente del Municipio che ne assume il coordinamento senza diritto di voto.

Le sedute di Commissioni congiunte sono valide con la partecipazione di almeno la maggioranza dei componenti assegnati a ciascuna.

All'organo così costituito, sono attribuiti gli stessi poteri e si applicano le stesse norme delle
singole Commissioni.

Art. 40

Incompatibilità – Decadenza – Dimissioni dei Presidenti delle Commissioni

La carica di Vice Presidente del Municipio è incompatibile con quella di Presidente di una qualsiasi Commissione.

I Presidenti delle Commissioni cessano dall'incarico per uno dei seguenti motivi:

- a) dimissioni dall'incarico;
- b) sfiducia ;
- c) decadenza dall'incarico quando, senza giustificato motivo, non convocano la Commissione per un intero trimestre;
- d) dimissioni dal Consiglio del Municipio;
- e) decadenza dal Consiglio del Municipio;
- f) decesso.

Nelle ipotesi di cui alla lettera a), il Consigliere anziano della Commissione convoca la medesima per l'elezione del nuovo Presidente.

Nelle ipotesi di cui alla lettera b), la mozione di sfiducia al Presidente della Commissione deve essere presentata dalla maggioranza dei componenti assegnati alla Commissione. La motivazione della mozione di sfiducia, da discutere nella seduta successiva a quella in cui è stata presentata, deve prevedere la contestuale indicazione del nuovo Presidente.

La mozione si intende approvata qualora venga votata dalla maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

Nelle ipotesi di cui alla lettera c), l'interessato potrà partecipare alla seduta del Consiglio che, su proposta di uno dei Consiglieri componenti della Commissione, si pronuncia sulla decadenza, oppure potrà inviare apposita memoria che il Consiglio ha l'obbligo di valutare.

Nelle ipotesi di cui alle lettere d), e) ed f) il Consiglio del Municipio provvede alla surrogazione del consigliere prima della elezione del nuovo Presidente.

Art. 41

Incompatibilità – Decadenza – Dimissioni dei componenti delle Commissioni

I Consiglieri dei Municipi non possono far parte di più di una commissione ordinaria, né di più di una commissione speciale.

I componenti delle Commissioni cessano dall'incarico per uno dei seguenti motivi:

- a) dimissioni dall'incarico;
- b) dimissioni dal Consiglio del Municipio;
- c) decadenza dal Consiglio del Municipio;
- d) decesso.

Le dimissioni presentate da un componente della Commissione consiliare, acquistano efficacia con la presa d'atto da parte del Consiglio. Si provvede alla sostituzione del componente dimissionario nella prima seduta consiliare utile.

Nelle ipotesi di cui alle lettere b), c), d), il Consiglio del Municipio provvede alla elezione dei nuovi componenti previa surrogazione.

Capo V

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

Art. 42

Istruttoria ed immediata eseguibilità delle deliberazioni

Il Consiglio del Municipio delibera nelle materie di competenza, fermo restando ogni adempimento di ordine tecnico e contabile proprio degli uffici centrali e decentrati del Comune.

Su tutte le proposte di deliberazione il Direttore del Municipio esprime il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 D.lgs 267/2000 ed attesta -se del caso- l'assenza di adempimenti contabili.

Nel caso in cui la proposta di deliberazione richieda la copertura finanziaria e/o il parere di regolarità contabile, si pronuncia in merito il Direttore di ragioneria.

Nei casi di urgenza, le deliberazioni del Consiglio del Municipio possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti il Consiglio.

Art. 43

Riunioni

Il Consiglio del Municipio si riunisce in seduta ordinaria almeno una volta ogni trimestre su convocazione del Presidente.

Può riunirsi in seduta straordinaria su convocazione del Presidente o su richiesta di un terzo dei Consiglieri.

Quando la seduta straordinaria è richiesta da un terzo dei Consiglieri, nella richiesta deve essere indicato anche l'ordine del giorno; la convocazione è disposta dal Presidente entro quindici giorni dalla data di ricevimento della richiesta; la seduta dovrà svolgersi entro i successivi cinque giorni.

Per gravi ed urgenti necessità il Sindaco può disporre la convocazione del Consiglio del Municipio.

Il Consiglio del Municipio può richiedere che il Sindaco o suo delegato partecipi alla seduta. In tal caso il Presidente del Municipio concorda con il Sindaco la data di convocazione

Assolve le funzioni di segretario del Consiglio del Municipio il Dirigente preposto al Municipio o, in caso di sua assenza o impedimento, altro Dirigente chiamato in sostituzione.

Nel caso in cui il Dirigente, per fatto personale, debba astenersi dal prendere parte al Consiglio, funge da segretario il Consigliere del Municipio più giovane d'età.

Il processo verbale delle sedute è curato dal segretario e sottoscritto dal medesimo e dal Presidente della seduta.

Qualora la seduta si protragga oltre la mezzanotte, il Consigliere del Municipio avrà diritto a percepire un solo gettone di presenza.

Ai componenti del Consiglio del Municipio è riconosciuto il diritto di assentarsi dal lavoro per la partecipazione alle sedute del Consiglio del Municipio e delle Commissioni, per il tempo pari alla loro effettiva durata maggiorata del tempo necessario per raggiungere il luogo della riunione e rientrare al posto di lavoro ai sensi dell'art. 79 del D.lgs. 267/2000.

Art. 44

Riunioni congiunte dei Consigli dei Municipi

Due o più Consigli dei Municipi d'intesa tra i Presidenti possono riunirsi congiuntamente, sotto la presidenza del Presidente più anziano di età , tutte le volte che si tratta di affrontare problemi comuni a più Municipi.

Tali riunioni congiunte possono essere anche convocate dal Sindaco o da Assessore da questi delegato.

Per la validità delle riunioni congiunte è necessaria la metà dei consiglieri complessivamente assegnati ai Consigli dei Municipi interessati purchè sussista almeno la presenza di un terzo dei consiglieri di ogni Consiglio.

Le decisioni si intendono approvate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei votanti.

Art. 45

Modalità di convocazione

Il Consiglio del Municipio è convocato mediante avviso scritto del Presidente, contenente l'ordine del giorno della seduta, da inviarsi tramite posta elettronica certificata (PEC) a cura dell'ufficio all'indirizzo di posta elettronica istituzionale dei Consiglieri.

L'avviso scritto deve indicare, altresì, la data della eventuale seconda convocazione.

I consiglieri possono altresì richiedere l'invio della comunicazione ad altro indirizzo dagli stessi comunicato con apposita dichiarazione scritta.

Ove per causa di forza maggiore l'invio tramite PEC non possa aver luogo, la convocazione avverrà mediante recapito della stessa al domicilio eletto dal Consigliere.

Il Consigliere che abbia il domicilio fuori dal Comune di Bari, elegge domicilio presso la segreteria del Municipio.

La consegna dell'avviso deve risultare dalla firma per ricevuta apposta sul duplicato dell'avviso di convocazione.

L'avviso per le sedute del Consiglio va comunicato almeno tre giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza, non computando il giorno di invio e quello di convocazione.

Nei casi di urgenza, l'avviso con l'ordine del giorno deve essere comunicato almeno ventiquattro ore prima della seduta.

L'avviso per le sedute del Consiglio va altresì comunicato, esclusivamente tramite PEC o posta elettronica ordinaria, all'Assessore al Decentramento, al Presidente della Commissione consiliare per il decentramento, al Comandante della Polizia municipale ed al Nucleo dei vigili urbani territorialmente competente.

La convocazione del Consiglio del Municipio con l'elenco degli oggetti da trattare è altresì pubblicata all'Albo pretorio del Municipio e reso noto ai cittadini mediante pubblicazione sul portale istituzionale nell'apposito spazio.

Art. 46

Luogo delle riunioni

Le riunioni del Consiglio del Municipio si effettuano di norma nella apposita sala della sede del Municipio.

Art. 47

Pubblicità e validità delle sedute

Le sedute del Consiglio del Municipio sono pubbliche, salvo quando si tratti di questioni concernenti persone e si debbano esprimere apprezzamenti sulla condotta, sui meriti e sui demeriti delle stesse.

Le sedute sono valide quando:

a) in prima convocazione vi sia l'intervento della metà dei Consiglieri assegnati al Municipio;

b) in seconda convocazione, da tenersi il giorno successivo non festivo alla stessa ora, vi sia l'intervento di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati al Municipio arrotondato eventualmente per eccesso.

Non è computata ai fini della validità delle sedute la presenza del Presidente del Municipio.

Art. 48

Apertura delle sedute

All'ora indicata nell'avviso di convocazione, il Presidente del Municipio o il suo Vice, dispone che il Direttore o suo sostituto proceda all'appello nominale.

Qualora i Consiglieri non siano presenti in numero sufficiente a rendere legale l'adunanza, il Presidente o in assenza il suo Vice può disporre che si proceda ad un secondo ed ultimo appello decorsa un'altra mezz'ora.

Nel caso in cui anche al secondo appello non risulti il numero legale, il Presidente ne dà atto a verbale, ed il Consiglio è convocato in seconda convocazione il giorno successivo non festivo alla stessa ora.

Nel prosieguo della seduta, il Presidente fa verificare l'esistenza del numero legale solo su richiesta di almeno un Consigliere.

Al Consigliere che ha partecipato alla seduta andata deserta per mancanza del numero legale non compete il gettone di presenza.

Non compete il gettone di presenza al Consigliere che non partecipi alla seduta per un tempo pari ad almeno tre quarti della durata della stessa.

Art. 49

Validità delle votazioni

Ogni proposta all'esame del Consiglio del Municipio si intende approvata quando riporti la maggioranza di voti favorevoli sui contrari, fatti salvi i casi in cui siano richieste maggioranze qualificate.

Qualora una proposta ottenga parità di voti favorevoli e contrari, la stessa si intende non approvata e va inserita per una sola volta nell'ordine del giorno del successivo Consiglio.

Il voto del Presidente del Municipio è computato ai fini della determinazione della maggioranza necessaria a deliberare.

Art. 50

Modalità delle votazioni

Le votazioni avvengono in forma palese con voti espressi per alzata di mano, salvo i casi nei quali si discuta di persone dove la votazione è segreta.

In caso di votazione palese, è compito del Presidente accertare i voti espressi a favore o contro la proposta messa in votazione e proclamarne l'esito.

In caso di votazione segreta, il Presidente designa due Consiglieri per le funzioni di scrutatori per lo spoglio e con l'ausilio di questi accerta e proclama l'esito della votazione.

Art. 51

Deposito atti e consultazione

Gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno sono visionabili da parte dei Consiglieri del Municipio mediante il sistema informatico ODE WEB alla vista "data seduta assegnata".

Eventuali allegati voluminosi non inseriti nell'ODE WEB delibere, sono depositati presso la Direzione del Municipio.

Art. 52

Approvazione verbale seduta precedente

Il Consiglio del Municipio, dopo l'appello e la dichiarazione del Presidente di apertura e validità della seduta, approva il verbale della seduta precedente.

T I T O L O I I I

F U N Z I O N I , B I L A N C I O E D O R G A N I Z Z A Z I O N E

A r t . 5 3

F u n z i o n i p r o p r i e

I Municipi esercitano funzioni proprie nelle seguenti materie, in quanto di rilevanza del Municipio e nei limiti dell'ambito territoriale di riferimento nel rispetto dei regolamenti e tenendo conto degli atti di programmazione comunale, ove esistenti.

a) Attività culturali e ricreative:

- istituzione e gestione delle biblioteche;
- istituzione e gestione di centri socio-culturali;
- programmazione, organizzazione e promozione di attività culturali, manifestazioni, spettacoli teatrali, musicali e cinematografici;
- mostre di produzioni artigianali;
- svolgimento di visite guidate per una migliore conoscenza del territorio, dei suoi monumenti e delle sue tradizioni;
- iniziative di turismo sociale;
- iniziative per la salvaguardia ambientale e lo sviluppo dell'igiene urbana ;
- iniziative per lo sviluppo e la promozione di una qualificata raccolta differenziata dei rifiuti;

b) Attività sportive:

- programmazione, organizzazione e promozione di manifestazioni sportive e di attività inerenti allo sport;
- agevolazioni per l'accesso allo sport e per la partecipazione a manifestazioni sportive;
- concessione in uso delle palestre scolastiche.
- utilizzazione e gestione di impianti ed attrezzature sportive - ad eccezione di quelli qualificati di interesse cittadino - anche mediante concessione in uso o in gestione a terzi di impianti sportivi con le modalità ed i criteri fissati dallo specifico regolamento comunale.

Per la realizzazione degli interventi su elencati, i Municipi possono stipulare convenzioni con enti, associazioni, cooperative aventi comprovata esperienza nei rispettivi settori e possono utilizzare

locali ed attrezzature di proprietà pubblica e privata, nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti comunali.

c) Attività scolastiche e parascolastiche:

- nomina dei propri rappresentanti in seno agli organi di gestione qualora sia previsto nell'apposito Regolamento delle Scuole d'Infanzia Comunali;

- gestione dei servizi per l'infanzia durante il periodo estivo anche in collaborazione con le associazioni operanti nel settore;

- partecipazione all'attuazione dei P.O.F. (Piani dell'Offerta Formativa) delle Istituzioni scolastiche nel territorio di competenza, attraverso l'offerta di servizi e strutture di pertinenza del Municipio.

- gestione del trasporto alunni;

- fornitura di materiale di cancelleria per gli alunni della fascia dell'obbligo scolastico appartenenti a famiglie indigenti.

Gli uffici della Ripartizione centrale rimangono comunque competenti per ragioni di economicità all'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione dei beni e dei servizi.

Restano attribuiti agli uffici centrali l'indirizzo ed il coordinamento generale degli adempimenti e dei servizi relativi alle attività scolastiche e parascolastiche.

d) Servizi sociali:

Welfare d'accesso:

- segretariato sociale, sportello sociale, sportello ad integrazione socio-sanitaria e culturale immigrati, pronto intervento sociale, PUA. UVM.(Unità di valutazione Multidimensionale) per la valutazione dei bisogni socio-sanitari complessi, che funge da filtro per l'accesso alla rete dei servizi socio sanitari di natura domiciliare, semiresidenziale e residenziale, disciplinata dal Regolamento comunale e dalle linee guida della Regione Puglia.

Anziani:

- assistenza domiciliare e assistenza domiciliare integrata, affido anziani, inserimento presso le diverse tipologie di strutture residenziali e semiresidenziali, sia di carattere socio-assistenziale che socio-sanitario, previste dalla normativa regionale in vigore, gestione/inserimenti in centri aperti polivalenti, centri diurni ed altri servizi a ciclo diurno di cui alla citata normativa.

Rientrano, altresì, nelle competenze dei Municipi i servizi e gli interventi innanzi elencati resi in favore degli stranieri comunitari o extracomunitari residenti e/o con permesso di soggiorno purchè aventi diritto secondo la normativa vigente.

Minori:

- interventi di contrasto e prevenzione della devianza minorile e dell'evasione scolastica, inserimento in centri diurni, inserimenti in comunità educative e case famiglia, affido familiare, home maker, interventi per minori soggetti a provvedimenti delle autorità giudiziarie minorili, tutoraggio.

Rientrano nella competenza dei Municipi la gestione sociale ed amministrativa dei casi riguardanti i minori italiani non accompagnati perché senza genitori o tutori, o abbandonati o non riconosciuti, residenti e non residenti nei territori dei Municipi.

Il riparto di competenze tra i Municipi nel caso in cui il minore non sia residente è determinato dal luogo in cui il minore si trova al momento in cui sorge la necessità di effettuare la prestazione sociale (es. ospedale, istituto, centro diurno...).

Famiglie:

- contributi economici per i minori riconosciuti dalla sola madre, deistituzionalizzazione/minimo vitale, contributo alla natalità e prima dote, contributi alle famiglie numerose e contributi alloggiativi con esclusione delle ipotesi in cui vi siano disposizioni regionali che prevedano un'unica graduatoria cittadina.

Rientrano nella competenza dei Municipi la gestione sociale ed amministrativa dei casi riguardanti i nuclei familiari stranieri comunitari o extracomunitari residenti, o con permesso di soggiorno, purché aventi diritto secondo la normativa vigente.

Nuclei familiari (ROM, Sinti, Camminanti) con permesso di soggiorno residenti o domiciliati in campi ROM autorizzati.

Il riparto di competenze tra i Municipi per i nuclei familiari non residenti, sarà determinato in relazione al domicilio indicato nel permesso di soggiorno del componente il nucleo familiare al momento in cui sorge la necessità di effettuare la prestazione sociale.

Disabili:

- assistenza domiciliare e assistenza domiciliare integrata, centri socio educativi e riabilitativi diurni, affido adulti disabili, inserimento presso le diverse tipologie di strutture residenziali e semiresidenziali, sia di carattere socio-assistenziale che socio-sanitario, previste dalla normativa regionale in vigore, assistenza economica diretta ed altre misure di sostegno economico ad integrazione del reddito (assegni di cura, assistenza indiretta personalizzata, ecc.) soggiorno estivo terapeutico riabilitativo per disabili, soggiorni termali per grandi invalidi del lavoro, contributi economici per eliminazione barriere architettoniche, assegno incollocamento per invalidi del lavoro, trasporto disabili con esclusione del trasporto presso i centri di riabilitazione.

Rientrano, altresì, nelle competenze dei Municipi i servizi e gli interventi innanzi elencati resi in favore degli stranieri comunitari o extracomunitari residenti, o con permesso di soggiorno, purché aventi diritto secondo la normativa vigente.

Povert  e disagio adulti:

- contributi economici straordinari e forme di sostegno economico ad integrazione del reddito (lettera b. art. 102 reg. regionale 4/2010); servizi, interventi ed inserimenti in strutture residenziali e semiresidenziali previsti dal Reg. reg. 4/2007 s.m.i. per persone con problematiche sociali e psico-sociali (dipendenze, salute mentale, detenzione, immigrati, senza fissa dimora ed altro); servizi ed interventi previsti dal Reg. reg. 4/2007 s.m.i. in favore di persone con disagio determinato da disturbi psichici e/o patologie psichiatriche.

Il riparto di competenze tra i Municipi nel caso in cui l'adulto non sia residente   determinato dal luogo in cui la persona si trova al momento in cui sorge la necessit  di effettuare la prestazione sociale (es. ospedale, istituto, centro diurno, ecc...).

Sono attribuiti ai Municipi i presidi di carattere locale con i relativi operatori funzionali alla prestazione dei servizi socio educativi in misura congrua rispetto alla popolazione, al territorio del Municipio e in relazione ai bisogni rilevati sulla base di un'attivit  di monitoraggio delle politiche sociali. I presidi e le strutture di interesse cittadino rimangono nella competenza della Ripartizione centrale.

Rimangono di competenza della Ripartizione centrale:

- a) le convenzioni e i contratti per l'affidamento dei servizi sociali;
- b) le verifiche e i controlli su servizi e strutture, rispetto alla conformit  alle norme di legge e la valutazione dei risultati conseguiti;
- c) la programmazione e l'organizzazione dei servizi relativi alla L. 285/97 e i rapporti con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali derivanti dall'applicazione della stessa;
- d) la programmazione, la pianificazione ed il coordinamento delle politiche sociali e della rete dei servizi comunali;
- e) la programmazione la pianificazione ed il coordinamento delle Politiche Migratorie e dell'accoglienza, compresi gli insediamenti Rom;
- f) la gestione, la verifica ed il controllo dei progetti destinati a Migranti, finanziati con fondi ministeriali e comunitari;
- g) interventi a favore dei minori stranieri comunitari non accompagnati e minori stranieri non accompagnati;
- h) interventi a favore di minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale;
- i) cittadini extracomunitari presenti al Cara e al Cie (riferiti ai vulnerabili);
- j) vittime di tratta, vittime di tortura art. 18 D.L.286/98;
- k) Segretariato sociale e sportello per l'integrazione socio culturale e sanitaria per migrati non gestiti dai Municipi . Informazione e orientamento sui servizi e risorse del territorio;

l). assistenza agli stranieri ed ai nuclei familiari (Rom, Sinti e Camminanti) non compresi tra quelli di competenza dei Municipi;

I Municipi adottano i provvedimenti di inserimento dei soggetti in stato di bisogno, nonché i provvedimenti di liquidazione delle spese ed effettuano il controllo sulla regolarità dei processi educativi a favore degli stessi.

L'organizzazione dei servizi e le modalità di accesso degli utenti agli stessi sono disciplinate dai regolamenti comunali di settore e dal piano sociale di zona.

Gli ulteriori servizi che saranno attivati nelle aree elencate nel presente articolo dai futuri atti di programmazione sociale (piano sociale di zona) saranno gestiti dai Municipi in relazione alle risorse attribuite.

e) Lavori pubblici

Per ogni Municipio sarà compilato da parte della competente Ripartizione l'elenco degli immobili di interesse dei Municipi distinti per tipologia, da aggiornarsi periodicamente in seguito ai mutamenti intervenuti.

Sono di competenza dei Municipi:

- la manutenzione ordinaria e straordinaria di strade e marciapiedi,
- la manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici scolastici,
- la manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici sedi dei Municipi;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi indicati nello specifico regolamento comunale, tenuto conto delle convenzioni in itinere sino alla scadenza;
- la progettazione la manutenzione ordinaria e straordinaria degli elementi di arredo urbano presenti sul territorio circoscrizionale dei Municipi, anche all'interno delle aree attrezzate a verde;
- la gestione degli immobili di interesse municipale ricadenti nelle aree a verde;
- la manutenzione ordinaria della segnaletica stradale orizzontale e verticale.

Per **manutenzione ordinaria**, si intendono gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti.

Per **manutenzione straordinaria**, si intendono le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso.

Per interventi di **restauro e di risanamento conservativo** si intendono gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili.

Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio. Tali interventi sono di competenza delle Ripartizioni centrali.

Per interventi di **ristrutturazione edilizia**, si intendono gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti.

Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica. Tali interventi sono di competenza delle Ripartizioni centrali.

Per gli interventi citati la progettazione dei lavori viene effettuata dal servizio lavori pubblici del Municipio, compatibilmente al profilo professionale del personale assegnato. In mancanza, a ciò provvederà la Ripartizione centrale competente.

L'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica viene garantito dall'ufficio competente in relazione alle previsioni del funzionigramma comunale.

Le operazioni comprendono:

- la programmazione degli interventi;
- la progettazione dell'intervento, qualora realizzabile con il personale assegnato;
- l'espletamento della procedura ad evidenza pubblica ed il relativo impegno della spesa;
- l'ordine di esecuzione dei lavori all'impresa appaltatrice;
- il controllo degli interventi;
- la loro misura e contabilizzazione;
- la liquidazione finale.

f) **Verde Pubblico**

Gestione delle aree verdi, ivi compresa l'adozione di spazi a verde urbano, la regolamentazione della fruibilità dei giardini e delle aree verdi in genere.

Manutenzione ordinaria di verde e giardini intesa come controllo circa la regolare esecuzione delle prestazioni del contratto di servizio e degli altri contratti di manutenzione del verde.

Rimane di competenza della Ripartizione centrale la manutenzione straordinaria del patrimonio vegetale e la programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria del suddetto patrimonio.

Sono fatti salvi, rispetto alle previsioni della presente norma, i contratti già assunti dall'Ente nonché le forme di gestione, che per consentire risparmi di spesa, richiedono una gestione unitaria.

Art. 54

Funzioni delegate

I Municipi esercitano funzioni delegate nelle seguenti materie, in quanto di rilevanza del Municipio e nei limiti dell'ambito territoriale di riferimento nel rispetto dei regolamenti e degli atti di programmazione comunale:

a) Commercio, artigianato e mercati:

a.1 Rilascio delle autorizzazioni al commercio ambulante in forma itinerante (tipo B).

a.2 Mercati saltuari:

- istituzione;
- ubicazione e spostamento;
- determinazione delle categorie ammesse in ciascuna area;
- criteri oggettivi per l'assegnazione dei posteggi.

b) Patrimonio:

b.1 Rilascio di concessioni di suolo pubblico temporanee e permanenti.

Non rientrano nella competenza dei Municipi le concessioni di suolo pubblico assegnate alla competenza delle Ripartizioni centrali dal Regolamento comunale unico sulle occupazioni di suolo pubblico.

Le Ripartizioni centrali nel rilasciare le concessioni di occupazione di suolo pubblico di loro competenza, obbligatoriamente e preliminarmente nell'ambito del procedimento istruttorio, tengono conto della programmazione del Municipi o relativa all'utilizzo degli spazi pubblici nel proprio territorio ovvero delle concessioni di occupazione di suolo pubblico rilasciate dai Municipi, per la medesima area in data anteriore, a favore di altri richiedenti.

La programmazione dell'utilizzo degli spazi pubblici nel proprio territorio deve risultare da apposita delibera di Consiglio municipale esecutiva, mentre la concessione di occupazione di suolo pubblico accordata in data anteriore deve essere stata assunta nella forma della determinazione dirigenziale.

La programmazione anteriore dell'utilizzo degli spazi pubblici o l'adozione della concessione di occupazione suolo pubblico anteriormente rilasciata nelle forme su descritte, costituisce motivazione per il diniego della richiesta di concessione di suolo pubblico da parte degli uffici centrali.

Le Ripartizioni Centrali comunicano ai Municipi i provvedimenti di concessione di suolo pubblico da loro rilasciati e ricadenti nei territori di ciascun Municipio

I provvedimenti concessori dei Municipi sono comunque subordinati alla preventiva acquisizione dei pareri degli uffici centrali previsti dai rispettivi procedimenti di rilascio.

Dispone inoltre in merito alla locazione di immobili da destinare ai servizi dei Municipi.

b.2 rilascio degli attestati afferenti la natura giuridica delle strade

c) Traffico e viabilità di esclusivo interesse del Municipio:

c.1 Viabilità interna

Sono attribuite ai Municipi le competenze relative alla viabilità interna al proprio territorio costituita dalle strade di quartiere e strade locali, coerentemente al Piano Urbano del Traffico e con esclusione di ogni competenza relativa alla viabilità principale, ossia alle strade di scorrimento veloce e alle strade di interquartiere.

Le proposte dei Municipi relative a sensi unici, isole pedonali, semaforizzazioni, sistemazione di incroci, rotonde, segnaletica orizzontale e verticale sono sottoposte al parere vincolante degli uffici centrali, per assicurarne l'integrazione con il complessivo sistema a rete della mobilità urbana ed interurbana.

c.2 Rilascio delle autorizzazioni per gli scavi in sede stradale

E' altresì attribuita la competenza al rilascio delle autorizzazioni agli scavi stradali ed al successivo controllo dei ripristini della sede stradale, limitatamente alle strade di quartiere ed alle strade locali e la competenza a ricevere le comunicazioni da parte degli enti fornitori di sottoservizi, relative agli interventi di emergenza in caso di disservizio nella rete.

La competenza relativa al rilascio delle autorizzazioni agli scavi stradali nelle strade di scorrimento veloce e nelle strade di interquartiere è della Ripartizione centrale.

c.3 Controllo dei contratti di servizio

Sono attribuite ai Municipi le competenze relative al controllo a campione dell'esecuzione del contratto di servizio di igiene urbana, del contratto di servizio di trasporto pubblico e del contratto di servizio della Bari Multiservizi s.p.a. limitatamente al proprio territorio.

Le modalità di realizzazione dei suddetti controlli sono indicate nei richiamati contratti di servizio ed avverranno in coordinamento con i costituenti uffici inter-assessorili di controllo ivi previsti.

Possono essere delegate ai Municipi, con delibera di Consiglio comunale, ulteriori funzioni nei limiti dell'ambito territoriale di riferimento, prevedendo contestualmente le necessarie risorse finanziarie e di personale.

Il Consiglio comunale o la Giunta Comunale possono altresì delegare a uno o più Municipi anche l'attuazione di uno specifico progetto o programma.

Art. 55

Funzioni consultive

Il Consiglio del Municipio esprime pareri obbligatori sulle seguenti materie:

- a) Statuto e regolamenti comunali;
- b) organizzazione degli uffici decentrati comunali;
- c) acquisto di immobili da destinare ai servizi del Municipio;
- d) progetto di bilancio di previsione approvato dalla Giunta comunale, relazione previsionale e programmatica, bilancio pluriennale, piano triennale delle opere pubbliche;
- e) piano urbanistico generale e sue varianti, piani particolareggiati e di zona e relative varianti ad esclusione delle varianti approvate ai sensi dell'art.34 della L.865/71, piani di lottizzazione, piano anticorruzione;
- f) piano della mobilità, della viabilità, dei tempi della città;
- g) piani commerciali;
- h) atto di pianificazione concernente l'individuazione delle aree per piano di protezione civile;
- i) l'installazione di impianti per l'erogazione di carburante.

Il Consiglio del Municipio esprime altresì parere obbligatorio e vincolante:

- sull'alienazione degli immobili di interesse del Municipio come individuati dall'elenco di cui all'art. 53 lett.e);
- per gli interventi diretti da parte dei privati nelle maglie di PRG nelle aree per i servizi della residenza delle zone omogenee A e B (art. 52 NTA);
- localizzazione di spazi e strutture per la realizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale di nuovi impianti sportivi;
- istituzione, ubicazione e spostamento di mercati.

Le delibere di cui al presente articolo non sono sottoposte ai pareri di cui agli artt. 49 e 151 D.lgs. 267/2000, trattandosi di atti istruttori non provvedimenti.

Il parere è richiesto dalla Ripartizione proponente ai Municipi sulla proposta di deliberazione, prima che la stessa inizi l'iter per l'approvazione in Consiglio Comunale.

Il parere sulla proposta di deliberazione è reso dal Consiglio dei Municipi nel termine perentorio di 30 giorni dalla ricezione della richiesta, con eccezione del parere di cui alla lettera d) per il quale è previsto un termine di 20 giorni, salvo termini diversi indicati nel Regolamento comunale sul procedimento amministrativo. In casi eccezionali motivatamente documentati, il termine per l'espressione del parere può essere ridotto anche se non può essere inferiore a 10 giorni.

Tali termini possono essere sospesi, con la sola eccezione di quelli di cui alla lett. d per una sola volta, se i Consigli o la commissione competente, chiedono con istanza motivata all'Assessore comunale proponente chiarimenti o informazioni che devono essere forniti nel termine di 10 giorni.

Il termine per la formulazione del parere rimane comunque sospeso fino alla ricezione dei chiarimenti stessi.

Se il Consiglio dei Municipi non si esprime entro i termini di cui al comma precedente, il Consiglio comunale può deliberare, dando atto nel provvedimento del decorso infruttuoso del termine stabilito.

In caso di parere favorevole del Consiglio dei Municipi, dovrà darsene atto nella proposta di deliberazione per il Consiglio comunale.

In caso di parere contrario motivato del Consiglio dei Municipi, la Commissione consiliare comunale competente per materia è tenuta ad ascoltare in audizione il Presidente o il Consigliere da questi delegato che esporrà le ragioni del dissenso rispetto alla proposta dell'Amministrazione comunale.

La proposta di deliberazione rispetto alla quale siano stati formulati pareri dissenzianti dai Municipi, o parere favorevole espresso con la maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati, potrà comunque discostarsi dal contenuto dei pareri solo motivando sul punto.

Il Consiglio comunale può comunque deliberare in conformità al parere reso dal Consiglio del Municipio emendando la proposta assessorile di mancato accoglimento del parere.

Art. 56

Informativa ai Municipi dei provvedimenti di competenza comunale afferenti i rispettivi territori

I Consigli dei Municipi sono tempestivamente informati sui seguenti provvedimenti di competenza comunale che hanno impatto diretto sulla realtà del Municipio prima della loro approvazione:

- autorizzazioni previste per l'insediamento e l'apertura di grandi strutture di vendita;
- istituzione di nuove strutture sociali o modifica di utilizzo di quelle esistenti;
- progetti relativi a verde pubblico;
- concessione di licenze per l'apertura di sale di pubblico ritrovo e di sale per il pubblico spettacolo e da gioco e scommessa.
- eventi o altre iniziative di carattere istituzionale realizzate dagli Assessorati sul territorio del Municipio;
- attività di programmazione di opere o realizzazione di interventi manutentivi da eseguirsi nel territorio del Municipio.

E' facoltà dei Consigli far pervenire, entro quindici giorni dal ricevimento, osservazioni rispetto ai provvedimenti di cui al precedente comma ai competenti organi comunali.

Art. 57

Proposte dei Municipi agli organi comunali

I Consigli dei Municipi, al fine di assicurare la rappresentanza delle esigenze della collettività del Municipio, possono, con propria deliberazione, formulare proposte di provvedimenti in materie di competenza del Consiglio comunale. Si applica in tal caso la disciplina prevista dall'art. 78 del regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

Possono essere formulate inoltre proposte di provvedimenti in materie di competenza del Sindaco o della Giunta.

Tali proposte devono essere trasmesse entro otto giorni dalla loro adozione al Sindaco o agli Assessori comunali competenti che, entro trenta giorni comunicano al Consiglio proponente e, per conoscenza, all'Assessore al Decentramento, le proprie determinazioni in merito all'adozione del provvedimento ovvero specificando i motivi di contrarietà.

In caso di determinazioni positive il Dirigente del Municipio formula la proposta di provvedimento, esprimendo il parere di regolarità tecnica ove previsto.

La proposta per la Giunta è confermata dall'Assessore competente e dall'Assessore al decentramento e deve dar atto dell'interlocuzione avvenuta.

Art. 58

Conferenze di servizi/Accordi di programma/Accordi tra Amministrazioni

Il Presidente del Municipio interessato è invitato dal Sindaco a partecipare, a titolo consultivo, alle riunioni di conferenze di servizio indette per la stipula di accordi di programma o accordi tra Amministrazioni riguardanti il territorio del Municipio.

Il Presidente del Municipio può comunque delegare la partecipazione.

Per una più efficiente erogazione di servizi che riguardano il territorio del Municipio e che richiedono l'azione integrata di più soggetti pubblici il responsabile del procedimento può proporre al Sindaco o indire lui stesso una conferenza dei servizi in conformità alle previsioni di cui all'art. 14 e ss. Legge 241/90 che coinvolga i rappresentanti del Municipio interessato.

Art. 59

Convenzioni e associazioni per l'esercizio di funzioni

Il Municipio, nell'ambito delle materie di propria competenza può stipulare convenzioni con altri Municipi o con altre Amministrazioni pubbliche per disciplinare in modo più efficace lo svolgimento in collaborazione di attività gestionali di interesse dei Municipi, sempre che da tali convenzioni non derivino spese non previste in bilancio.

Le convenzioni sono approvate dal Consiglio del Municipio con la maggioranza assoluta dei componenti.

Con l'istituzione della città metropolitana, i Municipi ai quali siano state attribuite le funzioni dei Comuni, salvo diversa previsione legislativa, potranno gestire in forma associata le proprie funzioni utilizzando lo strumento dell'associazione.

Art. 60

Procedura di formazione del bilancio partecipato

I Consigli dei Municipi, prima della predisposizione della delibera di indirizzo di natura programmatica propedeutica all'approvazione del bilancio effettuano la consultazione preventiva dei cittadini residenti nel municipio utilizzando la metodologia della "Partecipazione Guidata".

Ogni Municipio elabora delle progettualità inerenti le materie proprie e delegate e le sottopone ad una consultazione cittadina da espletarsi possibilmente on line, per la determinazione delle priorità degli interventi da realizzare in relazione alle necessità dei cittadini del municipio.

I Municipi potranno all'uopo dotarsi di apposito regolamento condiviso, nel quale saranno specificate altresì le modalità di individuazione delle progettualità da sottoporre in via definitiva all'Amministrazione comunale per il finanziamento, e che terrà conto della partecipazione dei cittadini e delle preferenze espresse.

I Consigli dei Municipi, entro agosto di ogni anno, tenuto conto delle esigenze come su manifestate, adottano una delibera di indirizzo con la quale stabiliscono:

- le linee di spesa;
- i programmi da realizzare ed in seno ad essi gli obiettivi da perseguire;
- le priorità degli interventi da realizzare in relazione ai bisogni dei territori.

La Conferenza dei Presidenti acquisiti gli indirizzi dei Consigli individua le progettualità da realizzare assecondando le priorità espresse dai cittadini, e quantifica le risorse finanziarie da richiedere per l'espletamento delle funzioni di cui sono titolari e delle progettualità da realizzare.

L'Assessorato al Bilancio predispose il progetto di bilancio per la Giunta Comunale recependo, le richieste della Conferenza dei Presidenti effettuando una sintesi in relazione alle risorse disponibili. Il progetto di bilancio per la Giunta Comunale è presentato dall'Assessore all'economia alla Conferenza dei Presidenti dei Municipi. Il verbale della seduta deve riportare la condivisione o meno dei Municipi sul progetto di bilancio. Il verbale è trasmesso all'Assessore all'economia che tiene conto delle eventuali osservazioni della Conferenza nella predisposizione del progetto di bilancio per la Giunta comunale.

Il Presidente del Municipio comunica al rispettivo Consiglio in merito alle risultanze della Conferenza dei Presidenti.

Sul progetto di bilancio approvato dalla Giunta i Consigli dei Municipi esprimono il parere obbligatorio ai sensi dell'art. 55 del regolamento sul decentramento entro venti giorni dalla trasmissione della proposta senza interruzione dei termini per richiesta di chiarimenti.

Art. 61

Risorse finanziarie dei Municipi

Le entrate e le spese gestite dai Municipi sono iscritte nei rispettivi centri di responsabilità/costo.

Le previsioni di bilancio sui capitoli di spesa che finanziano progetti tra più Municipi sono concordati - in seno alla conferenza dei Direttori dei Municipi - e consegnati ai Presidenti per la Conferenza dei Presidenti.

Le funzioni di competenza esclusiva dei Municipi proprie e delegate sono finanziate in misura adeguata a garantire l'esercizio delle funzioni.

Per le funzioni non allocate in via esclusiva in capo ai Municipi (es. funzioni culturali) le risorse destinate ai Municipi devono essere assicurate in misura non inferiore al 30% della spesa globale prevista in bilancio per le relative materie e comunque nei limiti dell'ammontare delle risorse complessivamente disponibili.

Gli stanziamenti - per la gestione di funzioni sia proprie che delegate - possono essere incrementati sia in seguito all'acquisizione di nuovi trasferimenti da parte dello Stato o della Regione, sia nelle ipotesi di successive variazioni di bilancio che attribuiscono nuove risorse.

Il finanziamento è ripartito tra i Municipi in base a criteri stabiliti dalla Conferenza dei Presidenti che tengono conto di parametri oggettivi quali i dati demografici, sociali, territoriali e degli ambiti di interesse cittadino presenti sul territorio del Municipio.

Le risorse per l'esercizio delle funzioni delegate connesse al traffico ed alla viabilità del Municipio sono ripartite tra i Municipi sulla base dei chilometri di strada da gestire e mantenere.

Il Consiglio comunale, con il provvedimento di attribuzione di nuove ed ulteriori funzioni ai Municipi, assegna contestualmente la relativa dotazione finanziaria e, se necessario, l'organico per espletare le nuove funzioni.

Art.62

Procedura di programmazione delle opere pubbliche da inserire nel piano annuale e triennale

I Consigli dei Municipi, entro agosto di ogni anno, adottano una delibera di indirizzo che recependo gli esiti della consultazione preventiva di cui all'art. 60 reg. dec. stabiliscono:

- le opere pubbliche che richiedono di inserire nel piano annuale o triennale perché già munite di progetto preliminare o di studio di fattibilità;

- le priorità degli interventi;

- le presumibili fonti di finanziamento delle opere.

La Conferenza dei Presidenti, alla luce degli indirizzi espressi dai Consigli dei Municipi e assecondando le priorità espresse dai cittadini nell'ambito di ciascun Municipio:

- individua gli interventi da inserire nel piano annuale e triennale delle opere pubbliche munite di progetto preliminare o di studio di fattibilità;

- stabilisce di comune accordo le priorità degli interventi;

- individua le fonti di finanziamento per la realizzazione.

Qualora dal verbale della Conferenza dei Presidenti non si evidenzi l'accordo dei Presidenti dei Municipi rispetto alle opere da inserire nel piano annuale e triennale o qualora non sussistano progetti valutati e/o votati dai cittadini, l'Assessorato ai Lavori pubblici determinerà in via autonoma le opere e le priorità da assegnare, tenendo comunque conto delle valutazioni espresse dai cittadini nell'ambito della consultazione operata.

Il piano annuale e triennale deve riportare la programmazione degli interventi decisi dai Consigli dei Municipi, qualora rispettino i requisiti di legge previsti per l'iscrizione.

Art. 63

Organizzazione, funzionamento e gestione degli uffici dei Municipi

L'organizzazione, il funzionamento e la gestione degli uffici e dei servizi dei Municipi sono affidati alla responsabilità di un Dirigente, ai sensi dell'art 107 del D.Lgs. 267/2000.

L'articolazione organizzativa dei Municipi è descritta nell'apposito documento denominato "*Modello organizzativo dei Municipi*". Esso prevede dei "**servizi**" "quali nuclei di base per la gestione delle funzioni assegnate al Municipio che rispondono in linea diretta al Dirigente del Municipio e di "**unità organizzative decentrate**" localizzate nel territorio del Municipio (e quindi in qualche modo rientranti negli assetti organizzativi decentrati) ma che rispondono in linea diretta ai Dirigenti degli uffici centrali.

Il Dirigente predispose le proposte di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio del Municipio a relazione del Presidente nonché quelle da sottoporre all'approvazione della Giunta e del Consiglio comunale a relazione dell'Assessore al Decentramento e dell'Assessore competente per materia.

Sulle suddette proposte il Dirigente esprime il parere di regolarità tecnica previsto dalla normativa vigente ed acquisisce l'eventuale parere di regolarità contabile e la copertura finanziaria qualora richiesta dalla natura del provvedimento.

A ciascun Municipio è assegnato personale in quantità e con la necessaria professionalità, atta a gestire le funzioni proprie e quelle delegate attribuite ai Municipi dagli articoli del presente Regolamento e degli altri regolamenti comunali che assegnano funzioni ai Municipi.

Gli uffici centrali del Comune competenti per materia, forniscono agli uffici dei Municipi indirizzi operativi, istruzioni e chiarimenti affinché l'attività degli stessi si svolga nel rispetto degli atti di pianificazione comunale e degli indirizzi generali formulati dal Consiglio comunale, dalla Giunta o dal Sindaco.

Per poter garantire l'integrazione tra i diversi livelli di governo e di competenze, anche con riferimento alle funzioni gestite in concorrenza di processo tra Municipi e Ripartizioni centrali, possono essere indette conferenze interne con i responsabili dei servizi dei Municipi per il contestuale esame degli interessi coinvolti nel procedimento di competenza del Municipio.

Ciascun Municipio deve essere dotato della strumentazione tecnologica idonea ad assicurare i collegamenti in via telematica con gli uffici centrali.

L'invio degli atti tra i Municipi e gli altri organi dell'Amministrazione deve avvenire esclusivamente per via informatica.

Il trasferimento dei dipendenti dagli uffici dei Municipi ad altri uffici è disposto sentito il
Direttore interessato.

Art. 64

I servizi dei Municipi

Sono strutture organizzative che rappresentano il nucleo gestionale di base del Municipio e sono articolati tenendo conto delle funzioni assegnate ai Municipi dal presente regolamento e da altri regolamenti comunali.

Il servizio sociale ed educativo è articolato per alcune funzioni su ambito distrettuale e per altre funzioni su ambito territoriale. Le funzioni di ambito territoriale (sportello sociale, segretariato sociale, presa in carico, gestione del caso ed individuazione degli strumenti di assistenza più idonei collegati al caso) sono localizzate nei territori delle ex Circoscrizioni accorpati per costituire i Municipi.

Art. 65

Le Unità organizzative decentrate

Sono istituite presso i Municipi le seguenti unità organizzative decentrate:

- Servizi demografici
- Polizia Municipale.
- Sportello Unico per le attività produttive.

Le Unità organizzative decentrate sono strutture organizzative localizzate nel territorio dei Municipi che rispondono in linea diretta ai Dirigenti di Ripartizione centrali.

U.O.D. Servizi demografici

L'U.O.D. "Servizi demografici" è un'unità organizzativa per la gestione decentrata dei servizi demografici.

Nello stesso Municipio possono essere istituite più delegazioni della stessa U.O.D. rispettando nella localizzazione degli stessi preferibilmente il principio dell'ubicazione di almeno un ufficio per territorio delle ex circoscrizioni.

L'U.O.D. "servizi demografici" esercita mediante le delegazioni le seguenti funzioni:

- rilascio delle carte d'identità;
- accettazione e registrazione dei cambi di domicilio;
- formazione, aggiornamento e tenuta dei registri di stato civile afferenti alla nascita, al matrimonio, alla cittadinanza, alla morte;
- ricezione delle richieste di pubblicazione di matrimonio.
- celebrazioni matrimoni con rito civile, conformemente al regolamento comunale per la celebrazione dei matrimoni civili c/o le sedi comunali.
- rilascio di certificazioni in materia di anagrafe;
- rilascio delle certificazioni anagrafiche storiche (solo nelle ex frazioni Carbonara, Ceglie, Loseto, Santo Spirito, Palese e Torre a Mare).

Resta assegnato all'Ufficio centrale il rilascio delle certificazioni storiche nei restanti territori non ex frazioni.

L'Ufficio decentrato per i servizi demografici espleta altresì le funzioni previste dalla normativa vigente in materia di autocertificazione, di dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà, di autenticazione di copie conformi di documenti.

La competenza per l'organizzazione, la gestione ed il coordinamento delle unità organizzative decentrate per i servizi demografici resta attribuita alla Ripartizione Centrale che esercita altresì funzioni di assistenza tecnica ed amministrativa.

U.O.D. Polizia del Municipio

L'U.O.D. "Polizia del Municipio" è un'unità organizzativa per la gestione decentrata del controllo del territorio.

Nel territorio dello stesso Municipio possono essere istituite più unità organizzative rispettando preferibilmente nella localizzazione, il principio dell'ubicazione di almeno un ufficio per ex Circoscrizione.

La competenza per l'organizzazione, la gestione ed il coordinamento delle unità organizzative decentrate di Polizia Municipale resta attribuita al Comandante della Polizia Municipale che opera d'intesa con i Presidenti dei Municipi.

U.O.D. Sportello Unico per le attività produttive

L'U.O.D. "Sportello Unico per le attività produttive" è un'unità organizzativa per la gestione decentrata dello sportello unico delle attività produttive istituito presso la Ripartizione centrale.

Esercita le funzioni assegnate allo Sportello Unico per le attività produttive previste dal funzionigramma comunale.

La competenza per l'organizzazione, la gestione ed il coordinamento delle unità organizzative decentrate "Sportello Unico per le attività produttive" resta attribuita alla Ripartizione Centrale che esercita altresì funzioni di assistenza tecnica ed amministrativa.

Art. 66

Gestione del Nucleo di Polizia del Municipio

Presso ogni Municipio opera una unità organizzativa decentrata di Polizia Municipale per l'espletamento dei compiti di istituto, in conformità alle prescrizioni della legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale 7.3.1986 n. 65 ed in attuazione degli indirizzi formulati dal Consiglio del Municipio e dal Presidente, nei limiti delle rispettive attribuzioni.

Il Comandante del Corpo di Polizia del Municipio assegna, in relazione alle peculiari caratteristiche del Municipio, un adeguato contingente di vigili, impartisce le disposizioni a tutte le unità organizzative decentrate e svolge funzioni di coordinamento e controllo.

Art. 67

Conferenza dei Dirigenti

Per il miglior raggiungimento delle finalità dei Municipi è istituita la Conferenza dei Dirigenti del Municipio, finalizzata alla individuazione di problemi organizzativi e gestionali comuni di particolare rilevanza, nonché alla proposta ed alla programmazione di interventi coordinati.

La Conferenza è costituita dai Dirigenti dei Municipi, la quale si autoconvoca.

Al fine di garantire il coordinamento delle attività tra i servizi dei Municipi e le unità organizzative decentrate che fanno capo alle Ripartizioni centrali partecipano alla Conferenza dei Dirigenti i Dirigenti delle Ripartizioni centrali cui fanno capo le Unità organizzative decentrate.

E', altresì, compito della Conferenza formulare le proposte necessarie per assicurare un'ottimale distribuzione del personale e delle risorse necessarie all'espletamento dei singoli servizi nei Municipi.

La Conferenza riferisce in merito alla Commissione consiliare speciale per il Decentramento.

La Conferenza dei Dirigenti con cadenza almeno semestrale procede alla verifica gestionale sullo stato di attuazione del presente regolamento.

Gli atti della Conferenza dei Dirigenti sono notificati ai Presidenti dei Municipi che provvedono ad informare i rispettivi Consigli dei Municipi.

Art. 68

Uffici relazioni con il pubblico (U.R.P.)

Presso ogni Municipio è istituito un ufficio relazioni con il pubblico la cui attività è coordinata dall'URP centrale.

Art. 69

Sede dei Municipi

La casa del Municipio è considerata parte decentrata della casa comunale.

E' ubicata preferibilmente in immobili di proprietà comunale ove disponibili. In mancanza, sarà individuata una sede possibilmente baricentrica rispetto alle ex circoscrizioni che compongono il Municipio.

Art. 70

Albo Pretorio dei Municipi

Presso ciascuna casa del Municipio è istituito un ufficio distaccato dell'Albo pretorio comunale ove sono pubblicati, per gli effetti di legge, gli atti del Municipio.

Gli atti amministrativi informatici dei Municipi saranno pubblicati per gli effetti di legge sull'albo pretorio on- line .

Art. 71

Gestione delle minute spese

Per minute spese di gestione e per gli interventi di piccola manutenzione di competenza dei Municipi si prevede l'assunzione di impegni per minute spese, sino ad un importo massimo complessivo di euro cinquemila per ogni centro di costo, nei limiti delle disponibilità finanziarie esistenti sui capitoli in bilancio della gestione economica.

Art. 72

Forniture di beni e servizi

L'acquisto di materiali e di beni strumentali alla gestione dei servizi di competenza, nonché le ulteriori forniture di beni e servizi sono assicurate dalle competenti ripartizioni centrali.

Art. 73

Ricorso alle sponsorizzazioni

Sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio del Municipio e nel rispetto della legislazione nazionale e del Regolamento comunale che disciplina la materia, è possibile finanziare o cofinanziare le attività organizzate o promosse dai Municipi in ambito culturale, ricreativo, sportivo, turistico, sociale mediante il ricorso a sponsorizzazioni, tenendo conto delle modalità descritte nel Regolamento comunale.

Titolo IV

TRASPARENZA, INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Art. 74

Trasparenza ed informazione

Il Municipio al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale garantisce ai cittadini l'esercizio del diritto di accesso e di informazione nel rispetto delle prescrizioni di cui all'apposito regolamento comunale.

Il diritto di accesso è riconosciuto a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, nonché alle associazioni di promozione sociale, in relazione al perseguimento degli scopi statutari.

Il Municipio assicura inoltre agli organi di stampa, qualora richiesto, la disponibilità della documentazione sugli atti amministrativi e sull'erogazione dei servizi, purchè non soggetta a limitazioni di legge o di regolamento.

Il Municipio provvede inoltre a garantire il rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità della situazione patrimoniale e reddituale degli organi politici come previsto dall'art.14 D.lgs. 33/2013, provvedendo agli obblighi di pubblicazione e di aggiornamento ivi previsti.

Art.75

Partecipazione dei cittadini all'amministrazione del Municipio

Il Municipio favorisce la partecipazione dei componenti della comunità cittadina ai processi di indirizzo e di promozione delle attività del Municipio attraverso la formazione del bilancio partecipato, la valorizzazione delle forme associative, la creazione di commissioni di studio per l'esame e la soluzione di problemi relativi al proprio territorio, il coinvolgimento dei comitati e delle associazioni, l'organizzazione di forme di consultazione popolare per le decisioni più rilevanti del Municipio.

Con autonomo regolamento i Consigli dei Municipi disciplinano gli istituti di partecipazione.

Art.76

Titolari dei diritti di partecipazione

Le disposizioni del presente titolo si applicano ai titolari di cui all'art. 35 dello Statuto comunale che abbiano la residenza nel territorio dei Municipi o che abbiano nel medesimo ambito interessi imprenditoriali, di studio, di associazionismo o di lavoro.

Art.77

Le Consulte

I Municipi al fine di assicurare la partecipazione dei cittadini all'amministrazione riconoscono e valorizzano e promuovono le forme associative che senza fini di lucro operano sul territorio del Municipio nei vari settori di rilevanza sociale.

Il Consiglio del Municipio può istituire delle **consulte permanenti** rappresentative di associazioni, organismi di volontariato, categorie professionali ed economiche, organizzazioni sindacali, enti, istituzioni, al fine di favorire la partecipazione ed il confronto anche con l'obiettivo di formulare indirizzi e proposte su specifiche tematiche inerenti il territorio e sollecitare le iniziative del Consiglio, anche in relazione alla definizione del Bilancio Partecipato.

Le consulte, sono istituite e disciplinate, per quanto attiene l'organizzazione, le modalità di funzionamento, la durata, le finalità, i compiti ed il rapporto con il Municipio, dal Consiglio del Municipio con proprio regolamento.

Ai componenti delle consulte non compete alcuna indennità di funzione o gettone di presenza.

Art. 78

Interrogazioni, petizioni, proposte, consultazioni

I titolari dei diritti di partecipazione di cui all'art.76 del presente regolamento possono rivolgersi agli organi del Municipio mediante interrogazioni, petizioni o proposte per sollecitare l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva, sulle materie di competenza degli organi del Municipio.

Il procedimento di presentazione e di discussione della **petizione** è disciplinato dall'art. 80 comma 2 ss del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Le **interrogazioni** sono dirette al Presidente del Municipio e riguardano specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.

La risposta alla interrogazione deve essere motivata e resa entro trenta giorni dalla stessa.

Si applicano **alle proposte** le disposizioni di cui all'art. 42 n. 3 dello Statuto comunale.

Esse sono dirette al Presidente del Municipio per consentire l'esercizio dell'iniziativa in ordine ad atti di competenza del Consiglio.

Il Presidente del Municipio al fine di conoscere gli orientamenti della popolazione o di determinate categorie di persone rispetto all'attività amministrativa o nell'intento di acquisire proposte o pareri può promuovere ai sensi dell'art. 42 dello Statuto comunale forme di **consultazione popolare**.

La consultazione deve riguardare in ogni caso, temi specifici di esclusiva competenza dei Municipi. Può essere promossa anche dal Consiglio con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

La consultazione può avvenire attraverso assemblee, questionari, mezzi informatici o telematici, audizioni pubbliche, o altre forme volta a volta individuate.

La scelta della forma della consultazione tiene conto della materia cui si riferisce la consultazione dei gruppi o categorie di persone dalla genericità o specificità degli interessi in discussione.

Le risultanze della consultazione sono pubblicate all'albo pretorio e sul sito del Municipio e sono esaminate dal consiglio di municipalità entro sessanta giorni dalla loro formale acquisizione.

I Municipi possono a loro volta proporre al Consiglio comunale interrogazioni, interpellanze e delibere a maggioranza assoluta dei Consiglieri come previsto dall'art. 78 reg. sul funzionamento del Consiglio comunale.

Art. 79

Rappresentanti delle ex circoscrizioni

I Rappresentanti delle ex circoscrizioni sono portatori delle istanze dei territori oggetto di accorpamento nell'ambito dei Municipi ed operano, in stretto raccordo con i Municipi, per la promozione della consultazione e della partecipazione dei cittadini alla programmazione delle attività .

La nomina dei Rappresentanti delle ex circoscrizioni così come le loro modalità operative sono statuite nell'ambito di un apposito regolamento che ciascun Municipio adotta.

Hanno la facoltà di presentare istanze e formulare proposte di deliberazione al Consiglio del Municipio, per la soluzione di problematiche, l'attivazione di servizi e lo svolgimento di iniziative di carattere sociale, culturale, ricreativo e sportivo e partecipano, con il Municipi di appartenenza, alle attività di carattere programmatico.

Per il regolare svolgimento delle attività dei Rappresentanti delle ex circoscrizioni, i Municipi di riferimento dovranno garantire, compatibilmente con le possibilità, i mezzi necessari al loro funzionamento.

I Rappresentanti hanno il compito di verificare l'efficienza e l'efficacia dei servizi che l'Amministrazione comunale, nel suo insieme, mette a disposizione dei cittadini.

Ai Rappresentanti non compete alcuna indennità di funzione o gettone di presenza nello svolgimento della loro attività di rappresentanza.

Art. 80
Volontariato

I Municipi ai sensi dell'art. 37 dello Statuto, promuovono ed incentivano l'attività delle organizzazioni di volontariato impegnate nel perseguimento di finalità pubbliche. Selezionano le iniziative di volontariato atte al miglioramento delle condizioni del territorio.

I Municipi valorizzano l'apporto del volontariato nell'erogazione dei servizi e possono gestire iniziative d'interesse per la comunità locale proposte da associazioni di volontariato.

TITOLO V

REVISIONE, NORME TRANSITORIE ED ENTRATA IN VIGORE

Art. 81

Revisione

Il presente regolamento è soggetto a revisione su iniziativa di due Consigli del Municipio o della Giunta comunale o del Consiglio comunale.

Art. 82

Disposizioni transitorie e finali

I Municipi sono istituiti, con decorrenza dalla proclamazione degli eletti degli organi di decentramento successivi all'approvazione del presente regolamento.

Entrano immediatamente in vigore, con l'approvazione del presente regolamento le disposizioni volte a consentire l'elezione di cinque Presidenti e di cinque Consigli dei Municipi nell'imminente turno elettorale amministrativo aprile-giugno 2014.

Fino all'istituzione dei Municipi si applicano, con esclusione delle norme di cui al precedente comma, le disposizioni del Regolamento sul decentramento approvate con D.C.C. n. del 45 del 4.05.2006 e successive modifiche.

Le disposizioni di cui al presente regolamento, che prevedono l'esercizio di nuove funzioni/servizi da parte dei Municipi, così come quelle relative all'attuazione del nuovo assetto organizzativo, sono temporaneamente sospese e diventano operative tenendo conto delle indicazioni del piano operativo di decentramento approvato, in allegato alla delibera istitutiva dei Municipi.

L'attivazione dei nuovi servizi da parte dei Municipi dovrà comunque avvenire entro e non oltre il 31/12/2014.

I Municipi, fino al termine di conclusione del processo di riorganizzazione previsto dal piano, gestiranno le funzioni previste dal funzionigramma approvato con DGC n. 145 del 25/3/2013.

Con l'istituzione dei Municipi diventano operative tutte le disposizioni del presente regolamento, con possibile eccezione, per il solo anno 2014 delle norme che prevedono la formazione del bilancio partecipato qualora i tempi di approvazione del bilancio 2014 non lo consentano.

La Giunta comunale ed il Direttore Generale assumono tutte le iniziative ed adottano gli atti necessari a mettere i Municipi nelle condizioni di assolvere alle funzioni assegnate dal presente Regolamento provvedendo all'assegnazione delle risorse umane e finanziarie occorrenti per la gestione delle funzioni.

Dette risorse dovranno essere mantenute nel tempo.

Per le funzioni a rilevanza economica che non richiedono l'assegnazione di ulteriore personale la decorrenza per l'esercizio delle funzioni proprie e di quelle delegate è stabilita in coincidenza con l'attribuzione delle relative risorse.

Per l'esercizio delle funzioni da attribuirsi con provvedimenti successivi al presente

regolamento che il Consiglio comunale potrà attribuire ai Municipi, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Comunale, i necessari provvedimenti di dotazione di personale, mezzi e risorse, sono adottati nella deliberazione del Consiglio comunale di trasferimento delle funzioni.

Art. 83

Norma programmatica finale

L'amministrazione comunale, decorso un anno dalla istituzione dei municipi, promuoverà una sessione monotematica di verifica del nuovo assetto politico-organizzativo e valuterà se assegnare ai Municipi tutte le funzioni previste dal Tuel per i Comuni aventi pari popolazione compatibilmente con le leggi finanziarie e le altre normative di settore.

Ciascun Municipio si dota di un proprio Regolamento per disciplinare le proprie attività, funzioni e rapporti con gli uffici comunali.

Entro un anno dall'istituzione dei Municipi la Giunta Comunale, in collaborazione con la Conferenza dei Presidenti Municipali, presenta al Consiglio Comunale un resoconto dello stato di attuazione, al fine di individuare eventuali modifiche e interventi.

Art. 84
Entrata in vigore

Il presente regolamento è pubblicato all'albo pretorio del Comune ed entra in vigore il giorno successivo alla scadenza del termine di pubblicazione della delibera di approvazione ai sensi dell'art.124 D.lgs. 267/2000 e art. 10 delle pre-leggi.

Con decorrenza dall'istituzione dei Municipi - sono abrogate le norme dei regolamenti comunali e degli atti aventi natura regolamentare in contrasto con il presente regolamento.

Con l'istituzione dei Municipi, ai sensi dell'art. 65 comma 2 dello Statuto comunale, le parole Circostrizione/i e circostrizionale/i sono sostituite dalle parole Municipio/i municipale/i nello Statuto e nei regolamenti del Comune di Bari.

ALLEGATO A DELIMITAZIONE TERRITORIALE DEI CINQUE MUNICIPI

MUNICIPIO MURAT-SAN NICOLA-LIBERTA'-MADONNELLA-JAPIGIA-TORRE A MARE

- costa marittima dal confine con il Comune di Mola di Bari al punto di incontro con il raccordo ferroviario Bari-Porto all'altezza del prolungamento di via Brigata Regina;
- raccordo ferroviario Bari-Porto fino alla linea ferroviaria Bari-Foggia;
- linea ferroviaria F.S. dal punto di inizio del raccordo Bari-Porto, fino al corso Cavour;
- via Cifarelli, via Capruzzi, dal termine di Corso Cavour fino a via Oberdan;
- via Oberdan, da via Capruzzi alla ferrovia Sud-Est;
- linea ferroviaria Sud-Est da via Oberdan a ponte Padre Pio;
- dal ponte Padre Pio linea ideale di confine con futura NSPR;
- linea ideale da futura N.S.P.R. al confine comunale;
- confine comunale con i comuni di Triggiano, Noicattaro e Mola di Bari.

MUNICIPIO POGGIOFRANCO PICONE- CARRASSI SAN PASQUALE-MUNGIVACCA.

- linea ferroviaria F.S. da strada San Giorgio Martire-Cifarelli fino al termine di corso Cavour;
- via Capruzzi, dal termine di Corso Cavour fino a via Oberdan;
- via Oberdan, da via Capruzzi alla ferrovia Sud-Est;
- linea ferroviaria Sud-Est da via Oberdan a ponte Padre Pio;
- linea ideale di confine dal Ponte Padre Pio oltre la circonvallazione fino al confine del Municipio Carbonara Ceglie Loseto;
- linea di confine con il Municipio Carbonara Ceglie Loseto e futura N.S.P.R. fino alla via Fanelli;
- via Fanelli, da N.S.P.R. a circonvallazione;
- tratto della circonvallazione da via Fanelli alla ferrovia Bari-Taranto;
- linea ferroviaria Bari-Taranto fino alla via Santa Caterina;
- linea ideale da strada Santa Caterina a Strada San Giorgio Martire.

**MUNICIPIO SAN PAOLO-STANIC- MARCONI -SAN GIROLAMO-FESCA
VILLAGGIO DEL LAVORATORE- -**

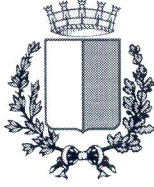
- corso torrente Lama Balice dalla foce del torrente fino al confine con il comune di Bitonto (confine con il Municipio Palese S.Spirito Catino San Pio);
- confine comunale con Modugno;
- strada complanare – svincolo A14;
- tratto di circonvallazione fino all’altezza della linea ferroviaria Appulo-Lucana;
- linea ferroviaria Bari-Taranto, fino alla strada Santa Caterina;
- linea ideale da strada Santa Caterina a strada San Giorgio Martire;
- strada San Giorgio Martire fino al ponte ferroviario delle linee Appulo Lucane;
- raccordo ferroviario Bari-Porto da ponte ferroviario delle linee Appulo Lucane al punto di incontro con il lungomare Trieste;
- costa marittima dal punto di incontro con il raccordo ferroviario Bari – Porto e il Lungomare Trieste alla foce del torrente Lama Balice.

MUNICIPIO CARBONARA-CEGLIE-LOSETO

- linea ideale su futura N.S.P.R. dal confine comunale (confine con il Municipio Murat-San Nicola-Liberta’ - Madonnella-Japigia-Torre a Mare);
- futura N.S.P.R. fino alla via Fanelli;
- via Fanelli da N.S.P.R.a circonvallazione;
- tratto della circonvallazione da via Fanelli fino a strada complanare – svincolo A14;
- strada complanare svincolo A14;
- confine comunale con i comuni di Modugno, Bitritto, Adelfia, Valenzano e Triggiano, Capurso.

MUNICIPIO PALESE-S.SPIRITO-CATINO-SAN PIO

- costa marittima dalla foce del torrente Lama Balice al confine comunale con Giovinazzo mezzeria via P. Harris;
- confine comunale con i comuni di Giovinazzo e Bitonto fino al corso torrente Lama Balice;
- corso torrente Lama Balice dal confine di Bitonto fino alla costa marittima.



COMUNE DI BARI

Ripartizione Segreteria Generale

Bari, 28.03.2014

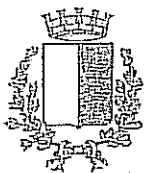
Al Presidente del Consiglio comunale
p.c. Al Segretario Generale
LORO SEDI

Oggetto: Delibera di Consiglio comunale avente per oggetto: "Istituzione dei Municipi ed approvazione del relativo regolamento". Attestazione di conformità della delibera emendata alla volontà espressa dal Consiglio comunale.

Con riferimento alla proposta di deliberazione richiamata in oggetto, si attesta che il testo emendato è conforme agli emendamenti apportati dal Consiglio comunale nella seduta del 24.03.2014.

Il responsabile del Procedimento
Dott.ssa Maria Cristina Di Pierro

Il Direttore
Dott.ssa Marta Minichelli



COMUNE DI BARI

Il Direttore Generale

Prot. 69707/II-10

Bari, 17.03.2014

Ill.mo Sig.
Segretario generale

in relazione alle determinazioni assunte dal Consiglio Comunale sulla riorganizzazione del decentramento amministrativo, Le rappresento che questa Direzione Generale ha già avviato le necessarie e propedeutiche riunioni di coordinamento con i dirigenti delle Circoscrizioni.

Al termine di queste attività sarà predisposta, entro il 30 aprile, una modifica del funzionigramma ed organigramma dell'Ente Comunale con stralcio specifico per gli istituendi Municipi.

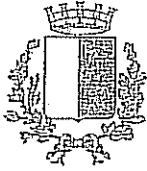
Infatti, al fine di consentire che il processo di "decentramento spinto" parta nel modo migliore è opportuno far sì che i due principi ispiratori del nuovo modello vengano entrambi rispettati.

Il Consiglio Comunale oltre al principio di sussidiarietà verticale, cioè spostare le competenze verso le istituzioni più prossime al cittadino, ha voluto anche puntare al contenimento della spesa.

Orbene, riguardo a quest'ultima esigenza mi preme sottolineare che con la contrazione da 9 a 5 delle Circoscrizioni, certamente, vi è un contenimento dei costi degli apparati di rappresentanza istituzionale ma si potrebbe registrare, se non ponderata e programmata, una lievitazione della spesa del personale. Tale lievitazione, alla luce dei numerosi vincoli imposti dal legislatore nazionale in materia di contenimento e riduzione progressiva della spesa del personale, non può essere consentita.

Quindi il lavoro di riorganizzazione non può che essere fatto, al momento, attraverso una riallocazione delle risorse umane in servizio ed una razionalizzazione delle Posizioni Organizzative o di Alta Professionalità.

Questa operazione, data la delicatezza e l'impatto che determina sui lavoratori e sulla determinazione del Fondo del Salario Accessorio, necessita di un confronto (al di là dell'obbligo di contrattazione delle questioni inerenti il Fondo) serrato e costruttivo con le Organizzazioni Sindacali.



COMUNE DI BARI

Il Direttore Generale

Al contempo, mi preme rappresentare che la Ripartizione Personale ha già avviato le procedure, ai sensi del comma 4 bis dell'art.6 del D.lgs n.165/2001, come novellato dall'art.35 comma 1 del D.lgs n.150 del 2009, di ricognizione del fabbisogno e delle eccedenze.

Tale verifica, da effettuare in modo puntuale, dovrà fare riferimento all'esecuzione dei compiti istituzionali delle singole strutture comunali mediante accurata disamina delle risorse umane a disposizione e dei procedimenti di competenza, al loro numero, alla complessità e, di conseguenza, alla individuazione del personale necessario, tenendo conto delle novità legislative e regolamentari.

Tale attività terminerà con l'approvazione da parte della Giunta Municipale del nuovo Piano triennale del Fabbisogno.

Alla luce di tali considerazioni ed impegni, ritengo impossibile, stante anche l'imminente rinnovo degli organi di rappresentanza, che si possa concludere la riorganizzazione e il conseguente trasferimento alle Circoscrizioni/Municipi dei nuovi servizi prima del 1° ottobre 2014.

[Handwritten signature]

Vito Laccese

[Handwritten signature]

Modifica al funzionigramma ed organigramma	Predisposizione da parte della Direzione Generale entro il 30 aprile
Ricognizione delle eccedenze e fabbisogno, ex art.33 D.lvo 30/3/2001 N.165	Verifica da parte dei direttori di Ripartizione/Circoscrizione entro il 15 aprile
Piano Triennale del Fabbisogno del personale	predisposizione da parte della Ripartizione Personale entro il 30 aprile
Consultazioni con OO.SS. su funzionigramma /organigramma e Piano Fabbisogno	convocazione del Tavolo della Delegazione Trattante da parte del Direttore Generale entro il 15 maggio
definizione processo trasferimento ed attivazione nuovi servizi	a partire dal 1 ottobre



COMUNE DI BARI
 CONSIGLIO CONSILIARE
 - 4 MAR 2014
 F.lobisum 04 9,10
 ARRIVO



COMUNE DI BARI
 Proposta di Deliberazione
 2014/080/00017

LA COMMISSIONE DECENTRAMENTO NELLA SEDUTA DEL
 04 MAR.2014 ACCUSA RECEZIONE DELLA PROPOSTA
 CONSILIARE 2014/080/00017 COMPRESIVA DEGLI
 ALLEGATI E DISPONE DI RIPRODURNE COPIA PER OGNI
 COMPONENTE POLITICA AL FINE DEL RELATIVO ESAME.

LA COMMISSIONE DECENTRAMENTO
 NELLA SEDUTA DEL 05 MAR.2014 INIZIA
 L'ESAME DELLA PROPOSTA CONSILIARE
 2014/080/00017 COMPRESIVA DEGLI
 ALLEGATI.

6 MAR 2014 prosegue presenza H
 7 MAR 2014 IPEN H

Ripartizione Segreteria Generale

Data Redazione Proposta: 28/01/2014
 Assessore Proponente: Margherita Giampaolo
 Altri Settori:

Estensore: Maria Cristina Di Pierro
 Responsabile Proponente: Marta Minichelli

CITTA' DI BARI
 RIPARTIZIONE SEGRETARIA GENERALE
 UFFICIO PRESIDENZA CONSIGLIO COMUNALE
 14 MAR. 2014
 ARRIVO

OGGETTO: ISTITUZIONE DEI MUNICIPI ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO
 REGOLAMENTO.

Responsabili procedimento	Data Visto
Direnti	Data Firma Digitale
Assessori	Data Firma Digitale

La G.M. nella seduta del 11.3.2014
 adotta la seguente decisione: SI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE 2014/080/00017 AD OGGETTO - ISTITUZIONE DEI MUNICIPI ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

LA COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE PERMANENTE PER IL DECENTRAMENTO NELLA SEDUTA DEL 11 MARZO 2014:

(PRESENTI: MAIORANO-MUOLO (PD), DURANTE-(EMILIANO PER BARI), TOMASICCHIO -PIRRO (IDV), LOIACONO-MINIELLO(LISTA SIMEONE), SCIACOVELLI DOMENICO (NCD), MAIORANO-MUOLO (PD), MARGIOTTA (UDC), FRIVOLI (DC), ALBENZIO- LADISA (RELATÀ ITALIA), SCIACOVELLI NICOLA-DI GIORGIO (API), FINOCCHIO-MONTELEONE (PdL)

ASSENTI: INTRONA-LAFORGIA(SEL), LACOPPOLA-MONGELLI (GRUPPO MISTO), MATARRESE (PUGLIA PRIMA DI TUTTO), SANTACROCE (EMILIANO PER BARI), DELLE FONTANE (NCD)

ESAMINATA LA PROPOSTA CONSILIARE 2014/080/00017 COMPRESIVA DEGLI ATTI IN ESSA RICHIAMATI, NEL RISPETTO DELL'ART.24 CO.3 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, SI ESPRIME COME DI SEGUITO:

MARGIOTTA (UDC): ESPRIME PARERE FAVOREVOLE.

FRIVOLI (DC): SI RISERVA DI ESPRIMERSI IN SEDE DI CONSIGLIO COMUNALE

ALBENZIO (REALTA' ITALIA): PRENDE ATTO E SI RISERVA DI ESPRIMERSI IN SEDE DI CONSIGLIO COMUNALE.

MAIORANO (PD): ESPRIME PARERE FAVOREVOLE.

DURANTE (EMILIANO PER BARI): ESPRIME PARERE FAVOREVOLE.

SCIACOVELLI NICOLA (API): ESPRIME SI AL CONSIGLIO COMUNALE.

FINOCCHIO (PdL): ESPRIME PARERE CONTRARIO.

TOMASICCHIO (IDV): ESPRIME PARERE FAVOREVOLE.

LOIACONO (LISTA SIMEONE): ESPRIME PARERE CONTRARIO.

SCIACOVELLI DOMENICO (NCD): ESPRIME PARERE CONTRARIO

BARI
 TERIA GENERALE
 CONSIGLIO COMUNALE
 2014
 VO





COMUNE DI BARI

RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE
1^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

CONTRATTI, APPALTI, CONTENZIOSO, AVVOCATURA, SEGRETERIA
GENERALE, AZIENDE E SOCIETÀ MISTE, ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Prot. n° 67545/2014 del 14/03/2014

Al Presidente del Consiglio Comunale

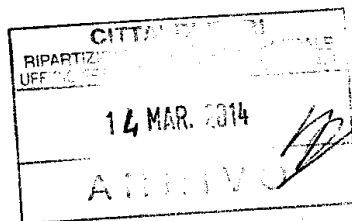
SEDE

Oggetto: proposta di deliberazione consiliare n.2014/080/00017 "ISTITUZIONE DEI MUNICIPI ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO" – Parere -.

Con riferimento alla proposta di deliberazione indicata in oggetto, questa Commissione, letti tutti gli atti, nella seduta odierna e all'unanimità dei Consiglieri presenti, esprime: parere favorevole, riservando eventuali osservazioni nel corso del dibattito consiliare.

Si restituisce la proposta unitamente agli allegati.

Il Presidente
Marco Emmano



DELIBERAZIONE N. 5 DEL 24.3.2014
DIBATTITO

Presidente

Ora appunto noi dobbiamo procedere nei lavori consiliari ripartendo da dove si era interrotta la seduta precedente, ovvero dalla discussione relativa alla proposta di deliberazione avente ad oggetto: **istituzione dei municipi ed approvazione del relativo Regolamento.**

Come ricorderete l'Ass. Giampaolo ha già relazionato, per cui è aperta la discussione, chi si iscrive a parlare? Il collega Paolini.

Cons. Paolini

Presidente il mio non è un intervento nella discussione del merito della delibera ma è una richiesta di delucidazioni al Segretario, visto che è andata l'ultima assemblea, quindi non c'è stato Consiglio comunale, ripeto non è un intervento ma è una specie di, non pregiudiziale, però chiarimento necessario per chiarire alcuni dubbi che ho io su questo Regolamento. Il rapporto di un Regolamento comunale è in relazione al proprio Statuto, perché il Regolamento va ad organizzazione ciò che viene sancito nello Statuto. Ora, leggendo lo Statuto comunale, nell'art. 22 sui principi generali e a seguire, si parla di Circoscrizioni ed organizza l'Amministrazione comunale su Circoscrizioni, parla di adunanze, di tutta una serie di cose. Ora la domanda che io faccio al Segretario è se prima noi dovevamo approvare una variazione di Statuto passando dal termine "Circoscrizione" a quello di "municipi", e di conseguenza quindi approvare il relativo Regolamento.

Presidente

Grazie. La pregiudiziale è chiara, dott. D'Amelio. In realtà, ove voglia, in attesa che il dott. D'Amelio intervenga, io non ho difficoltà a dirle che anche come presidenza del Consiglio comunale ci siamo posti questo problema e siamo pervenuti alla conclusione – ma ovviamente il dott. D'Amelio dirà di più e meglio – che non vi sia contrasto nel senso che il combinato disposto dell'art. 17 del testo unico degli enti locali, con quanto previsto dall'art. 65 del nostro Statuto, consente di fatto la discussione e approvazione della proposta di deliberazione in oggetto, nel senso che l'ultimo comma – vado a memoria – dell'art. 17 consente di procedere ad una più ampia forma di decentramento con una deliberazione che consegua la maggioranza assoluta dei componenti.

Nello stesso tempo, per quanto riguarda la questione nominalistica, l'art. 65 è una norma transitoria e finale del nostro Statuto, consente appunto di intervenire con una proposta di deliberazione del tipo di quella che è in discussione questa sera, modificando appunto tutte le parti dello Statuto in cui si fa riferimento al termine "Circoscrizione", sostituendola con il termine "municipio". Diciamo tanto vi dovevo come Presidente, ora chiedo al dott. D'Amelio di integrare, ove necessario, quanto vi ho appena esternato.

Segretario Generale

Io in verità non ho nulla da aggiungere a quello che ha affermato poco fa il Presidente, perché la procedura è perfettamente corretta ed è conforme allo Statuto. Aggiungerei solo il riferimento all'art. 29 dello Statuto, circa le autonomie speciali, che prevede espressamente quanto poco fa il Presidente ha riportato, cioè non è assolutamente necessario che si modifichi prima lo Statuto per l'istituzione dei municipi.

Presidente

Grazie. Quindi se non vi sono ulteriori richieste pregiudiziali di chiarimenti, io aprirei la discussione concedendo la parola al collega Margiotta, che si è iscritto a parlare e quindi ne ha facoltà.

Cons. Margiotta

Grazie Presidente, pensavo che ce ne fossero tanti altri. Bene, siamo alla fine del percorso di questa Amministrazione, credo che è un finale con il botto, fatemi passare il termine, perché se il Consiglio – come io credo – oggi si pronuncerà favorevolmente, farà come si dice la chiusura dell'impegno politico-programmatico che questa Amministrazione si è assunto quando ha iniziato il suo percorso, e cioè quello di dare alla città una forma di rappresentanza corretta, lineare, ben definita rispetto a quelli che sono i desideri dei cittadini, e cioè una maggiore partecipazione alla vita dell'Amministrazione. E questo lo si ha dando appunto la strumentazione valida perché ciò accada.

È evidente che il ruolo e la funzione delle Circoscrizioni è stato importante, determinante per la crescita di questo principio, però oggi è quantomeno arrivato al capolinea, è arrivato al capolinea perché una diversa esigenza del cittadino comporta ad un'Amministrazione che è attenta e ossequiosa di dare, ripeto, paternità, legittimità alla partecipazione democratica dei cittadini, di fare il salto. E il salto avviene appunto in una conclusione, che è quella di dare alla città di Bari finalmente, visto anche che ci siamo credo incamminati anche qua nella fase finale della cosiddetta approvazione delle città metropolitane, siamo dicevo arrivati a dare un'organizzazione territoriale di partecipazione diversa, e cioè appunto quella dei municipi, con l'impegno di questa Amministrazione di dare anche un diretto e sostanziale riferimento ad una capacità decisionale della funzione del decentramento, ad una capacità di gestione parsimoniosa anche delle risorse finanziarie, economiche e anche umane, non trascurando i servizi che appunto vanno dati al cittadino e quindi al territorio. L'impegno politico che questa Amministrazione si è assunto credo è stato ampio, il dibattito che noi abbiamo avuto nelle Commissioni, nei momenti in cui c'era questo elemento all'ordine del giorno, è stato molto partecipato, il ruolo e la partecipazione anche dei Consiglieri di Circoscrizione per arrivare ad una condivisione di un progetto innovativo è stato ampio. Quindi è evidente che ci troviamo a concludere questo percorso dando alla città di Bari una cosiddetta Amministrazione territoriale rispondente a questi valori, a questi principi.

Quindi io mi auguro che si voglia veramente il bene della città e si voglia veramente preservare l'apporto della cosiddetta partecipazione condivisa, e anche con una condizione forte, visto che andremo fra due mesi al voto, cioè appunto quello di consegnare ai cittadini la possibilità di dare a questa città e ai nascenti municipi un governo solido, forte, che continua nel percorso che abbiamo iniziato. Quindi, ripeto, in questo provvedimento che noi affidiamo al Consiglio, per quanto mi riguarda sono favorevole, quindi voterò a favore, credo che sia arrivato il momento di stringere, di non perdere tempo, perché semmai non dovessimo approvare stasera questo nuovo assetto territoriale, questo nuovo principio della costituzione dei municipi, ci troveremmo in una condizione veramente incresciosa, cioè di aver fatto in questi anni un lavoro mirato per avere appunto una condizione di migliore distribuzione rappresentativa sul territorio e poi alla fine non avere la conclusione di questo percorso.

Quindi io non la farò lunga, condivido il percorso, il progetto, la conclusione a cui siamo arrivati, mi auguro che il Consiglio e la maggioranza – lo sottolineo “la maggioranza” – di questo Consiglio ne sia consapevole e dia il suo voto per portarlo avanti. Certo, se anche la minoranza troverà la forza, il coraggio di condividere questo percorso, per noi va bene, ma se così non fosse noi come maggioranza dobbiamo garantire la presenza, l'approvazione, in modo che il 25 di maggio si va a votare con questo nuovo assetto territoriale. Grazie.

Presidente

Grazie a lei. Si sono iscritti a parlare per il momento i colleghi Introna, Petruzzelli, Maiorano, Tomasicchio e Posca. Prego collega Introna.

Cons. Introna

Grazie signor Presidente. Mi fa piacere oggi intervenire su un argomento così importante, intanto siccome la volta scorsa mi dimenticai, fra le altre cose, io ringrazio l'Assessori. Giampaolo e la dirigente dr.ssa Dipierro per il lavoro svolto, e per come sono riuscite a raggiungere tutti gli interessati ad una riforma così importante, questo già lo avrei dovuto dire la volta scorsa, ma non ebbi modo, lo dico oggi con seria convinzione. Noi oggi, ha detto bene il collega Margiotta, affrontiamo un argomento politico molto importante politicamente da un lato, è una riforma vera, una riforma sostanziale, una riforma che riorganizza il sistema di gestione e di controllo di un territorio vasto come quello appunto della città di Bari. Lo facciamo nell'ottica di offrire il miglior posizionamento possibile al nostro territorio, perché diventi quanto prima una città metropolitana, con tutti i vantaggi e anche obblighi e doveri che ormai si avvicinano con le loro scadenze, per appunto creare il nuovo sistema che, vedendo venir meno le Province, gestirà i servizi fondamentali ed anche alcune deleghe molto importanti a livello appunto di area metropolitana.

Politicamente è importante, è importante questo passaggio perché consegna una pagina di buona politica, di dialogo importante, alcune volte anche aspro, di un'aula intera, con un'Assessora, con uno staff dirigenziale all'altezza della situazione, siamo riusciti non con facilità ma con diversi scambi di opinione e approfondimenti a chiudere sulla posizione a cinque. Quindi oggi noi diamo vita, daremo vita con un voto favorevole – che io auspico e di cui sono certo – ad una trasformazione vera e propria, perché passare da nove piccoli enti a cinque, delegando anche loro parte consistente di quelle che sono le funzioni proprie dell'Amministrazione comunale, non è una cosa semplice, è un passaggio molto importante politicamente e non tutte le maggioranze, o non tutti i Consigli interi hanno avuto la capacità di affrontare un argomento così delicato con profonda convinzione, nell'intenzione esclusiva di fare l'interesse dei cittadini.

Perché dico questo? A me appassiona molto poco la questione della riduzione del numero delle poltrone e poltroncine, nel senso che alla fine la poltrona, il ruolo lo fa la donna o l'uomo che rivestono il ruolo, non il gettoncino di presenza, come purtroppo troppo spesso abbiamo letto sui giornali soprattutto. A me interessa che questi cinque nuovi corpi in cui la città verrà organizzata, e non spezzettata e divisa – come qualcuno ha frainteso – uno dei temi cardine di questo Regolamento è il tentativo e lo sprone a che i vari municipi diano luogo a progetti unitari, si coordinino fra di loro proprio per ottimizzare, diciamo così, l'offerta del servizio ai cittadini, non è che diciamo nascono cinque mini città con i cavalli di Frisia a delimitarne i confini, il fine unico è quello di ottimizzare i servizi, e quello che abbiamo vissuto poco fa in aula ci sprona ancora di più a fare del nostro meglio. Pensiamo alla delega piena sul welfare, la gestione degli anziani, la gestione dei disabili, avere un organo con poteri che sia realmente di prossimità, ancor più di prossimità dello stesso Comune, che talvolta evidentemente è apparso inaccessibile, è importante perché responsabilizza, a questo chiaramente da contraltare dovrà esserci un'eccellente qualità dei futuri Consiglieri municipali, comunali, dei futuri presidenti o presidentesse, dei futuri addetti ai lavori, perché la delega di funzione poi comporta anche un carico enorme di responsabilità rispetto a quello che era oggi, con tutte le difficoltà che le Circoscrizioni hanno vissuto.

Dicevo le deleghe sono importanti e sono articolate, prima di tutto c'è un'autonomia programmatica, c'è un'autonomia gestionale, c'è un'autonomia funzionale, quindi i municipi hanno lo schema e hanno l'organigramma, per come abbiamo appreso da una relazione del Direttore generale, con distribuzione di funzioni decentrate appunto nei municipi stessi, tale da poter partire con i migliori auspici. La partita è questa, creare un sistema di servizi o di arredo urbano, o di manutenzione ordinaria, che sia più efficace, più facilmente riscontrabile nello svolgimento dell'intervento e che alla fine porti un miglior servizio, magari ad un costo pari, se non inferiore.

Tutto qua, io sono contento che si sia arrivati, anche se a fine legislatura, ma in maniera seria, alla chiusura di questa importantissima partita, siamo convinti che questa riorganizzazione della città non potrà che portare migliori servizi e migliore attenzione a quelli che sono i problemi dei cittadini, problemi che sono in aumento. Per esempio sarà bella la sfida tra i futuri municipi a chi renderà il territorio del suo municipio completamente accessibile ad internet gratuitamente, questa

sarebbe una bella sfida, cioè spero che questa riorganizzazione porti a questo, ad uno sprone e a un voler fare insieme, più teste, un'organizzazione più capillare, magari riuscire a fare ancora meglio. E penso – e concludo – a come sarà importante la gestione per esempio dell'emergenza alloggiativa, che è una vera e propria bomba esplosa in città, con questi nuovi sistemi di ascolto, di selezione ed anche di analisi dei documenti che poi devono conseguire alle domande per gli alloggi pubblici. Io la ringrazio, Assessore, per l'attenzione e, va da sé, preannuncio il mio voto già favorevole fin da adesso, chiaramente sono aperto al pingolo del dibattito. Grazie.

Presidente
Petruzzelli.

Cons. Petruzzelli

Grazie Presidente. Io cercherò di non appesantire la discussione parlando dell'importanza del Regolamento che quest'oggi stiamo approvando con questa delibera, vorrei soffermarmi solo un aspetto, anche perché sto presentando all'attenzione del Consiglio comunale un emendamento. L'aspetto su cui io vorrei maggiormente soffermarmi è che nella precedente discussione, quella che abbiamo avuto a novembre, il 5 novembre del 2013, ricordate, delibera che abbiamo approvato, che in qualche maniera, devo dirvi, in maniera anche molto lucida da parte dell'Assessorato e dell'Amministrazione ci chiedevano una votazione sugli accorpamenti e sul numero dei Consiglieri assegnati ad ogni Circoscrizione/municipio, lasciando all'appuntamento di oggi la definizione complessiva del Regolamento. L'emendamento che io presento, che sto presentando, prima ve lo leggo, lo descrivo e poi vi spiego il perché, la genesi di questo emendamento, ritornando indietro nel tempo a quel giorno di novembre, è quello di modificare il numero dei Consiglieri assegnati al municipio n. 1, il municipio n. 1 – per capirci – è il grande municipio di 100.000 abitanti, è il municipio che tiene dentro il quartiere Libertà, il quartiere Murat, il quartiere Bari vecchia-San Nicola, il quartiere Madonnella, il quartiere Japigia, il quartiere San Giorgio e il quartiere Torre a Mare. Non a caso vi ho fatto un elenco di tutti i quartieri compresi all'interno di questo municipio, municipio che da questo Regolamento dovrebbe vedere assegnati n. 20 Consiglieri.

L'emendamento che vi propongo è quello di modificare il numero dei Consiglieri elevandoli da 20 a 22. Ora questa è la secca descrizione dell'emendamento, poi sulla genesi di questo emendamento guardate dovrebbe essere scontato a tutti quanti voi, ricordo l'interlocuzione, i tanti interventi di Consiglieri comunali, anche dello stesso Sindaco, che rispetto alla mia perplessità, alla mia obiezione in aula il 5 di novembre, mi dettero ragione sul fatto che la nuova composizione numerica dei municipi, così come emendata dal Consiglio comunale quel giorno, il 5 di novembre, andando quindi a modificare la proposta dell'Assessorato, che aveva in qualche maniera tentato di portare un criterio in aula consegnando a noi la decisione in merito, il criterio che aveva portato in aula era una proposta di numero di Consiglieri assegnati ai municipi strettamente legati in maniera quasi matematica e scientifica al numero della popolazione. Tanto è vero che la proposta dell'Assessorato, di quella vecchia delibera, prevedeva per il municipio n. 1, quello che vi ho appena detto, 20 Consiglieri, avendo 99.000 abitanti, però prevedeva per gli altri municipi di consistenza numerica, di numero di abitanti estremamente inferiore, un numero naturalmente a scalare strettamente legato e proporzionale al numero degli abitanti, un numero di Consiglieri strettamente legato. Quindi la proposta dell'Assessorato era 20, 18 per Carrassi e Poggiofranco, 12 per San Paolo e San Girolamo, 8 per Carbonara-Ceglie-Loseto, e 6 per Palese-Santo Spirito ecc.. Alcuni miei colleghi presentarono un emendamento quel giorno in aula, qual era la ratio di quell'emendamento, che io pur capivo: bisogna dare la possibilità a Circoscrizioni più piccole come Palese o come Carbonara, che da un rigido rispetto degli abitanti e della popolazione si vedono assegnati un numero di Consiglieri pari a sei unità per Palese, o a otto unità per Carbonara, tale che diventi difficile la gestione proprio dell'andamento del Consiglio circoscrizionale.

Emendamento diciamo la cui ratio non era assolutamente campata in aria, solo che probabilmente, non avendo avuto la possibilità quel giorno in aula, perché furono presentati gli emendamenti e

quindi la discussione era di fatto esaurita, solo che ha generato poi una evidente sproporzione rispetto al municipio rappresentato dal numero maggiore di abitanti. Tanto è vero che la proposta contenuta nel Regolamento che quest'oggi noi stiamo approvando ha visto elevato il numero dei Consiglieri delle realtà più piccole, dei municipi più piccoli, come Palese e Carbonara, che passavano rispettivamente Palese da sei a dieci, e Carbonara da otto a dodici, quindi registrando un aumento importante del numero dei Consiglieri, ma naturalmente funzionale alla possibilità che quel municipio viva una vita democratica, eserciti la propria funzione, i propri rapporti di forza maggioranza e opposizione.

Però il problema è che non ha modificato leggermente al rialzo, come io propongo quest'oggi, il numero dei Consiglieri del municipio, del municipio del mare, il cosiddetto grande municipio di 100.000 abitanti. Pertanto io, avendo occasione oggi di ridiscutere il Regolamento, vi sottopongo questa esigenza, perché il municipio n. 1, quello del mare, quello che va dal Libertà a Japigia-Torre a Mare, oggi è nel vecchio schema delle Circoscrizioni rappresentato da quasi 50 Consiglieri circoscrizionali. E noi, andando a fare un'importante e comprensibile riduzione della spesa, li abbiamo forse accorpati un po' troppo, mettendo a rischio anche la possibilità che alcuni territori più piccoli, penso a Bari vecchia, penso a Madonnella, abbiano la possibilità di portare dei propri rappresentanti in seno al Consiglio municipale. Grazie.

Presidente
Maiorano.

Cons. Maiorano

Grazie Presidente. Io voglio da subito ringraziare i componenti della Commissione consiliare decentramento, che hanno fatto un ottimo lavoro, abbiamo sviluppato un dibattito in questi anni molto costruttivo, anche se ci sono state diverse posizioni, però al termine dei lavori posso dire che è stato importante e utile il dibattito, perché poi magari dopo lo dirò, perché probabilmente siamo entrati nella storia, perché oggi chiuderemo con questo atto deliberativo tutta un'intera delibera iniziata già qualche anno fa, perché sono state tre-quattro delibere che poi sommandole hanno realizzato questo decentramento, ma soprattutto hanno realizzato, hanno raggiunto più che altro, hanno raggiunto un obiettivo: l'obiettivo che tutti volevamo portare a termine, e ci siamo riusciti, cioè quello di ridurre i costi della politica aumentando i servizi alla cittadinanza, potenziando le delegazioni di anagrafe e stato civile, potenziando sempre i servizi sociali che operano in ambito socio-sanitario, efficientando l'azione amministrativa, razionalizzando le risorse umane. Siamo riusciti praticamente a dare delle risposte concrete al contrario di quello che sta accadendo in Parlamento, perché in Parlamento voi sapete benissimo che si parla da anni di nuove riforme, di ridurre il numero dei parlamentari, di semplificare l'azione politica nazionale, e al contrario di quanto accade a livello nazionale noi stiamo dando delle risposte concrete alla città.

Ma soprattutto stiamo in sintonia con quello che è il piano che anche noi in Commissione decentramento, io devo ringraziare le opposizioni, tutti coloro che hanno partecipato ai lavori della Commissione, perché il dibattito, anche se in alcuni casi è stato molto acceso, è stato costruttivo, perché sicuramente attraverso il dibattito ci sono state delle riproposizioni, in effetti molte volte sia l'Assessore, ma anche i Consiglieri componenti della Commissione stessa hanno rivisto anche le varie posizioni.

Quindi da questo punto di vista io volevo poi cogliere l'occasione, e quindi lo dico in qualità di Consigliere comunale, che tutto quello che noi andremo a ridurre, perché probabilmente solo in termini di costi per quanto riguarda la gestione dei municipi, ridurremo di circa 600.000 euro l'anno i costi veri che sono attribuiti a quelli che sono i Consigli circoscrizionali, quindi ogni anno noi risparmieremo circa 600-700.000 euro, ed è opportuno che questi soldi siano poi dirottati – e quindi questo lo farà il prossimo Consiglio comunale – siano dirottati per altre attività importanti proprio per chi vive nei quartieri periferici, chi svolgerà il ruolo di Consigliere municipale o di Presidente municipale. Dobbiamo dirottare questi soldi che risparmiamo sulla manutenzione scolastica, io

posso dire in questi giorni ho visitato una scuola, non è di Palese, a Palese per fortuna a breve inaugureremo l'ultima scuola materna, stiamo a posto, ne faremo un'altra, sono stato in una scuola d'infanzia e scuola primaria Anna Frank a Poggiofranco, cioè noi a Poggiofranco abbiamo una struttura scolastica che non è a norma, non è agibile, ragazzi diamoci una regolata! Lo dico anche all'Assessore ai lavori pubblici, che gli piace tanto inaugurare i cantieri però su queste questioni serie, che devono poi vedere l'impegno vero del Consiglio comunale, della nuova Giunta, queste sono questioni concrete, quindi noi dobbiamo risparmiare, cioè "risparmiare", "eliminare" gli sprechi e potenziare quelle che sono le attività vere, dove c'è il diritto allo studio, dove ci sono i bambini di tre anni che necessitano di maggiore attenzione per quanto riguarda soprattutto la sicurezza scolastica, ma soprattutto anche per svolgere veramente l'azione, l'attività didattica nell'ambito scolastico.

Quindi tutto questo enorme sacrificio e questo lavoro che abbiamo svolto sicuramente poi deve arrivare a determinare alcuni obiettivi, quali? Come ho detto prima, io mi auguro che il nuovo Consiglio, la nuova Giunta riveda un po' il piano per quanto riguarda le manutenzioni scolastiche, le ristrutturazioni e quindi le riqualificazioni di tutti quei plessi scolastici, perché probabilmente necessitano di maggiore attenzione da parte delle istituzioni.

Per quanto riguarda invece, ho sentito prima che ci sono altri colleghi che vogliono presentare degli emendamenti, sicuramente ne parleremo, discuteremo su tutti gli emendamenti, io però volevo ricordare al Consiglio comunale e anche alla maggioranza che quello che è stato fatto in questi mesi, e cioè quello di ridurre i costi diminuendo il numero delle Circoscrizioni da nove a cinque municipalità, sicuramente è un fatto importante, però – è stato già detto precedentemente – probabilmente è un passaggio, una fase transitoria, perché noi avremo, abbiamo anzi, cinque municipalità di cui alcune di 100.000 abitanti, altre di 27.000 abitanti, di 28.000 abitanti, quindi c'è una sperequazione, non c'è equilibrio. Quindi probabilmente oggi questa soluzione va benissimo, perché evidentemente dopo tutto quello che ci siamo detti e dopo tutto il lavoro che abbiamo svolto, è chiaro che non si poteva arrivare che a questo punto, a cinque municipalità. Ma in questa fase successiva, cioè quando si riunirà il nuovo Consiglio comunale, quindi la nuova Giunta, probabilmente si arriverà a tre municipalità, si arriverà a tre municipalità con tre presidenti e venti consiglieri municipali per ogni municipalità, proprio perché dobbiamo dare più equilibrio rispetto alla popolazione, ma soprattutto dobbiamo raggiungere quegli obiettivi che dall'inizio ci stiamo dando e che tutti dovrebbero poi seguire, e quindi parlo anche a livello nazionale, a livello regionale e quant'altro. Un esempio classico è quello che anche il Consiglio comunale di Bari sarà ridotto da 46 a 36 Consiglieri comunali, quindi in automatico anche il numero degli Assessori diminuirà. Quindi questa deve essere la linea che noi dovremmo seguire rispetto all'azione amministrativa che vogliamo portare. Quindi io sono orgoglioso di aver partecipato anche in qualità di Presidente, con tutta la Commissione, di aver raggiunto un obiettivo importante per la città perché dà delle risposte concrete ai cittadini e riduce appunto i costi oggi tanto messi in risalto dalla stampa, ma anche dall'opinione pubblica in questi mesi. Quindi io vi ringrazio ma eventualmente dopo riprenderò la parola. Grazie.

Presidente
Tomasicchio.

Cons. Tomasicchio

Grazie Presidente. Io chiaramente volevo ringraziare anche pubblicamente il Presidente della Commissione decentramento Massimo Maiorano per aver coordinato in maniera assolutamente efficiente ed efficace i lavori svolti in questi anni da tutta la Commissione consiliare di competenza. E volevo partire soltanto da un assunto, cioè quello secondo il quale il governo, o i governi che si sono susseguiti negli ultimi cinque anni hanno tanto parlato dell'istituzione della città metropolitana, hanno tanto parlato della riduzione della spesa pubblica attraverso la riduzione degli enti locali, non ultimo con l'abolizione delle Province, ma ad oggi questi governi sia di

Centrodestra che di Centrosinistra, o tutti insieme nelle larghe intese, Centrosinistra e Centrodestra, non sono ancora riusciti a realizzarlo.

A differenza di questa impostazione conservatrice del governo, noi invece a Bari, a differenza di questa impostazione autarchica e conservatrice l'Amministrazione comunale, il Centrosinistra invece viaggia in modo parallelo, nonostante non vi sia nessuna imposizione di legge che prevede la riduzione delle Circoscrizioni e la riduzione degli eletti dei Consiglieri di Circoscrizione, noi lo abbiamo fatto. E questo è stato il primo provvedimento relativo a tutta questa procedura del decentramento amministrativo che la maggioranza ha approvato in modo compatto. Siamo riusciti, quindi, a ridurre il numero delle attuali Circoscrizioni da nove a cinque, abbiamo dimezzato la composizione degli organi elettivi con una riduzione di quasi la metà degli eletti.

Oltre a questo passaggio importante che va in controtendenza rispetto invece alle non scelte dei governi nazionali, ripeto Centrodestra, Centrosinistra, o insieme destra e sinistra, a Bari siamo riusciti invece ad invertire l'impostazione del governo cercando quindi di ridurre il più possibile il numero delle Circoscrizioni e riducendo quindi la spesa pubblica, e aumentando dal punto di vista dell'efficacia e dell'efficienza la gestione degli enti locali. Perché, come noi sappiamo, la riduzione delle Circoscrizioni, o meglio l'accorpamento, va proprio nell'ottica non soltanto di riduzione della spesa pubblica ma anche di efficientamento della macchina amministrativa, in quanto non sempre la riduzione della spesa pubblica corrisponde ad una maggiore efficienza. Noi invece abbiamo ridotto la spesa pubblica riducendo gli organi elettivi, gli organi politici, nonostante la legge non ce lo vietava, ma per una questione di buonsenso e senso di responsabilità che contraddice e ha sempre contraddetto in questi anni la nostra Amministrazione, però la riduzione della spesa pubblica noi l'abbiamo accompagnata anche con un aumento dell'efficienza.

Un aumento dell'efficienza che si sostanzia anche in alcuni articoli, si può comprendere, della proposta di Regolamento sul decentramento amministrativo che oggi ci accingiamo a votare, vediamo ad esempio l'istituzione per la prima volta del Consiglio di presidenza, che altro non è che una sorta di mini-Giunta, piccola Giunta, senza oneri e indennità da parte di coloro che prenderanno parte del Consiglio di presidenza, che avrà un compito di coadiuvare il Presidente del municipio. E ancora, l'art. 10, la conferenza dei Presidenti di municipi che avranno dei maggiori poteri rispetto all'attuale coordinamento degli uffici dei Presidenti. La conferenza dei Presidenti dei municipi avrà compiti importanti in materia di attribuzione di risorse finanziarie, nei criteri di riparto dal Comune ai municipi delle risorse economiche. Inoltre l'adozione di piani commerciali, avrà la possibilità la conferenza dei Presidenti dei municipi, insieme al Sindaco, di attuare revisioni agli strumenti urbanistici, un compito molto importante. E ancora l'art. 13, viene istituito un organismo importante che l'Amministrazione dovrebbe istituire in ogni settore, non soltanto sul decentramento amministrativo, e questo è l'osservatorio sul decentramento. Io penso che questa Amministrazione dovrebbe istituire un osservatorio sulla cultura, un osservatorio sull'urbanistica, un osservatorio sui lavori pubblici, sull'ambiente, che riesca ad aggiornare di volta in volta quelle che possono essere le funzioni espresse dalle singole sia Circoscrizioni per l'osservatorio del decentramento, e sia da parte degli Assessorati. E questo osservatorio sul decentramento previsto all'art. 13 che ha il compito di formulare proposte anche di modifiche al presente Regolamento, ha la possibilità di ampliare il patrimonio di conoscenze nell'ambito del decentramento amministrativo non soltanto con la presenza di dirigenti ed esperti, e funzionari della pubblica Amministrazione, ma anche di esterni, esterni che vengono chiamati a titolo gratuito per fornire delle consulenze che vanno a rafforzare il decentramento amministrativo. In questa città ci sono tante persone che si sono battute sul decentramento amministrativo, spesso inascoltate, a cui l'osservatorio sul decentramento potrà dare il giusto riconoscimento e la giusta valorizzazione.

All'art. 53 è previsto un capitolo sulle funzioni proprie, anche se su questa modalità di attribuzione delle funzioni io mi auguro che non ci sia la stessa confusione che invece a livello nazionale si è fatta con la riforma del titolo cinque della Costituzione, quella con la legge 1 del 2001, che ha sancito la divisione di funzioni esclusive delle Regioni tra Regioni e Stato, funzioni concorrenti che si dovevano gestire Stato e Regioni, o funzioni esclusive dello Stato che ha creato, solo a dirlo ha

creato un'enorme confusione. Noi stiamo riproponendo a livello locale lo stesso schema del titolo cinque della Costituzione, su cui oggi il governo vuole intervenire proprio per evitare questa grande confusione, ci sono funzioni concorrenti, cioè gestite a metà tra Comune e i nuovi municipi, le vecchie Circoscrizioni, funzioni esclusive delle Circoscrizioni e funzioni esclusive, invece, in capo al Comune. Siccome noi non abbiamo una corte costituzionale e un organo di controllo capace di dirimere i conflitti di competenza, io chiedo all'Assessore di salvaguardare questa suddivisione di funzioni magari delegando all'osservatorio sul decentramento, dato che non abbiamo organi di risoluzione dei conflitti di competenza, all'osservatorio la possibilità di risolvere eventualmente i conflitti che possono nascere sulla gestione di alcune funzioni, questo è il senso nello stesso schema della Costituzione.

Poi le funzioni esclusiva in capo alle Circoscrizioni sono sancite dall'art. 53, al titolo tre del Regolamento, e ci sono le attività culturali e ricreative, l'istituzione e gestione di biblioteche, ancora mostre di produzioni artigianali, organizzazione e promozione di attività culturali, materie queste, ad esempio, tra le altre, affidate ai municipi, che le gestiranno attraverso delle risorse economiche che il Comune si impegna a dare. Come è noto il Comune darà, nell'ambito del proprio Bilancio il 30% dei capitoli di spesa ad esempio sulle attività culturali ai municipi, e quindi queste attività culturali potranno essere gestite in forma autonoma. Lo stesso si dica sulle attività sportive, per l'organizzazione e la promozione di manifestazioni sportive, o ancora le attività scolastiche, come diceva il cons. Maiorano, che è molto attento ai problemi delle periferie e soprattutto della manutenzione scolastica, ho visto che lei più volte ha fatto questi interventi. C'è scritto all'art. 53 – lo si può leggere – nell'ambito delle funzioni proprie dei lavori pubblici, che alle Circoscrizioni è affidato il compito della manutenzione ordinaria e straordinaria, quindi anche degli edifici scolastici. E poi tutto un capitolo riguardante la scuola, gli anziani, i minori, e in particolar modo le famiglie, le famiglie attraverso gli interventi di sussidi straordinari, e su questo io credo che questa Amministrazione stia facendo di tutto, nonostante le ristrettezze economiche, a garantire ancora ad alcuni nuclei familiari attenzionati dai servizi sociali dei sussidi straordinari, sussidi invece che lo Stato non prevede per chi è disoccupato o chi versa in situazione di disagio.

C'è un'infinità di funzioni proprie che potrei stare qui ad elencare ma rischiamo di tediarvi un po' tutti, anche soprattutto chi da casa ci ascolta, ma è una riforma importante perché vi è un esercizio della delega di competenze che mai fino ad oggi si era attuato, e noi siamo riusciti, io voglio ribadirlo perché oggi nel qualunquismo e nell'antipolitica imperante si dice sempre che noi siamo immobili, non facciamo nulla. Però noi avremmo potuto non fare nulla, avremmo potuto perché nessuno ce lo obbligava, non c'era una legge che ci obbligava a fare questo decentramento, nessuno, né legislatore o la Corte dei Conti ci ha detto "riducete le Circoscrizioni e riducete il numero dei Consiglieri", noi lo abbiamo fatto, perché lo avevamo detto nel programma del Sindaco Michele Emiliano e lo abbiamo attuato. E lei, Assessore, ha fatto bene nella premessa della delibera a richiamare il programma di questa Amministrazione, perché noi siamo persone per bene, che non possiamo essere continuamente attaccati dall'antipolitica imperante sulla quale si costruisce il consenso elettorale talune persone.

Per quanto concerne l'emendamento del cons. Petruzzelli, così come anche un po' gli emendamenti che oggi si presentano, non credo che oggi... Presidente c'è un brusio generale.

Presidente

Lei ha ragione, stiamo anche cercando di gestire una situazione che di minuto in minuto diventa più complessa.

Cons. Tomasicchio

Per la presentazione di che cosa?

Presidente

Per la presentazione di numerosi emendamenti e quesiti. Prego.

Cons. Tomasicchio

Questo, ad esempio, è un atteggiamento non corretto, non corretto perché sono tre anni che noi stiamo discutendo del Regolamento, c'è una Commissione decentramento di cui anche io faccio parte che è la sede competente per la presentazione degli emendamenti, e siccome stiamo parlando di una proposta di Regolamento importante, a volte ci sono dei modi o dei momenti per fare attività politica e per avere visibilità. Bene, io credo che siccome siamo agli sgoccioli di questo mandato, sarebbe stato opportuno non soltanto non presentare gli emendamenti in questa sede all'ultimo minuto, alle 17.58, ma sarebbe stato opportuno perlomeno presentare questi emendamenti in modo tale che tutti li potessero condividere. E siccome noi abbiamo condiviso una proposta perché noi dobbiamo e siamo una maggioranza compatta, io per quanto mi riguarda, a meno che non ci siano emendamenti non di demagogia ma tecnici, non li approverò.

...Per quanto riguarda il suo emendamento, il suo emendamento infatti io non lo sostengo per un ordine di motivi, non ho parlato di demagogia, se lei si sente attaccato è un problema suo. Per quanto riguarda il suo emendamento, è un emendamento che prevede un aumento del numero dei Consiglieri, e noi abbiamo detto sin dall'inizio che dovevamo, nell'ottica di riduzione proprio del numero dei Consiglieri e delle Circoscrizioni, cercare di contenere nel miglior modo possibile la spesa pubblica, un emendamento che va nella direzione di aumentare il numero dei Consiglieri, pur se condivisibile sotto il punto di vista della maggiore rappresentanza delle istanze dei municipi, che si sostanziano attraverso il numero dei propri rappresentanti, io lo ritengo troppo dispendioso un aumento della spesa pubblica, oltre che una non condivisione nell'ambito della maggioranza.

Pertanto in questa assise io ritengo che gli emendamenti proposti dai vari Consiglieri, onde evitare un ostruzionismo che porti poi fondamentalmente a discutere delle singole, specifiche fattispecie e ad allontanare l'attenzione dei Consiglieri invece dall'approvazione del Regolamento, che necessita di 24 voti e l'immediata esecutività, perché siamo agli sgoccioli di questo mandato, io ritengo che non sia opportuno che possano essere magari in questa occasione ritirati per poi essere ripresentati in un momento in cui si ha più tempo per discutere. Adesso siamo agli sgoccioli e non credo sia giusto nei confronti della maggioranza, opportuno, e non mi rivolgo ai singoli Consiglieri perché per chi mi conosce io non la faccio mai una cosa personale, né mi interessa, ma a tutti i Consiglieri, anche al cons. Posca, che ha probabilmente presentato una decina di emendamenti interessanti, ma non credo che sia opportuno in questo momento stare a discutere di emendamenti perché noi dobbiamo dare delle risposte certe, immediate, esecutive, alla cittadinanza, approvando il Regolamento che prevede cose molto più penetranti e incidenti nella vita della cittadinanza rispetto ai singoli emendamenti.

Presidente

Posca.

Cons. Posca

Grazie Presidente. Mi dispiace che manchi, invito il Presidente a far venire sia il Segretario Generale che la dr.ssa Dipierro.

Presidente

Vi prego di informare sia il dott. D'Amelio che la dr.ssa Dipierro, che però sono fuori dall'aula nel tentativo appunto di gestire la vicenda emendamenti.

Cons. Posca

Presidente, appunto in merito a ciò, visto che il collega Tomasicchio ha avuto la poca delicatezza nel leggere questo Regolamento, perché se leggeva questo Regolamento forse i miei emendamenti sarebbero stati i suoi, e infatti in merito a ciò vorrei prima di tutto ringraziare la dr.ssa Dipierro per

il lavoro fatto, che ha svolto un'attività ottima per quanto riguarda questo Regolamento, per la funzionalità amministrativa dei futuri municipi. Ma c'è un aspetto, come tutto questo lavoro fatto dei municipi e del famoso decentramento, che manca l'anima in merito a ciò, io voglio far presente che, poiché abbiamo un'esperienza consolidata delle varie Circoscrizioni, forse possiamo riportare questa esperienza acquisita dalle Circoscrizioni all'attuazione del nuovo Regolamento dei municipi, che tutti noi riteniamo delle grandi incognite in merito, perché non sappiamo come potranno funzionare per quanto riguarda l'Amministrazione comunale di Bari, a prescindere quale sia il colore che sarà ad amministrarla, però ci sono degli elementi fondamentali che dobbiamo difendere. E questi principi, Assessore, li dobbiamo fare nostri, non solo della maggioranza, ma di tutto il Consiglio comunale. Noi siamo nell'aula Dalfino, che è stato promotore del decentramento di questa città, ha voluto le Circoscrizioni e ha fatto lo Statuto comunale, oggi ci troviamo a completare la sua opera, ed è opportuno che questa opera venga attuata da tutto il Consiglio comunale e non solo da una parte del Consiglio comunale, perché la funzionalità di un'Amministrazione è importante per i cittadini, non per la bandiera che questa Amministrazione deve difendere.

Perché dicevo è un Regolamento senza anima? Perché noi abbiamo degli esempi anche che si sono verificati in alcuni episodi tipo quello che è avvenuto alla Circoscrizione Palese-Santo Spirito, abbiamo avuto un Presidente che si è dimesso e non avevamo lo strumento...

Presidente

Mi dispiace, io intendo chiarire a lei e anche all'intero Consiglio, cioè delle due l'una, non c'è alcuna mancanza di rispetto, né da parte del Segretario Generale, meno che mai della dr.ssa Dipierro, cioè stanno alacremente lavorando, peraltro nonostante l'assenza giustificata della dr.ssa Minichelli, che dirige la ripartizione segreteria generale, per fornire ogni utile ausilio alla discussione dal punto di vista della regolarità tecnica.

Cons. Posca

Presidente, pensavo di essere di apporto alla dr.ssa Dipierro e al Segretario Generale, perché io sono un firmatario degli emendamenti, e pertanto volevo anche illustrare la motivazione per cui è stato presentato, lo spirito con cui sono stati presentati questi emendamenti. Come ho detto poc'anzi, questo è un Regolamento ben fatto, amministrativamente, ma poco sotto l'aspetto dell'anima politica, che i municipi devono anche avere la loro importanza, se no non avremmo una competizione elettorale nei vari municipi, con due schieramenti politici, con una visione diversa di amministrare sia una città, sia un territorio. Pertanto è determinante anche dargli un corpo e una sostanza nella funzionalità di questo.

Stavo espletando poc'anzi, il collega Tomasicchio mi dispiace che non ci sia, però avrà la cortesia di leggere l'intervento: noi abbiamo avuto l'esperienza di Santo Spirito-Palese, in cui abbiamo avuto un Presidente che si è dimesso, e non avevamo lo strumento amministrativo-giuridico per poter compensare questa situazione.

Presidente

Facevo presente che io non dico che debbano essere dattilografati, perché diventa magari problematico, ma almeno a stampatello, in modo che siano leggibili, diventano atti ufficiali, mi riferisco ad ulteriori emendamenti che prego riconsegnare ai firmatari in modo che siano depositati in modo leggibile.

Cons. Posca

Allora, colleghi, posso benissimo ritirare i miei emendamenti, sedermi e andiamo in votazione, vorrei avere l'opportunità di poterli illustrare, oltre a metterli a giudizio della vostra sensibilità o del vostro voto, anche essere giudicato dai cittadini che mi stanno ascoltando. Allora vorrei fare quell'esempio benedetto, che dico per la quarta volta, di Santo Spirito-Palese, in cui un Presidente si

è dimesso e non avevamo lo strumento... Cosa si è previsto in questo? Che, ove si devono svolgere queste elezioni, i candidati Presidenti sia di Centrodestra o di Centrosinistra, o di centro, o grillini o chicchessia, devono presentare un programma compatibile con l'Amministrazione comunale che amministra la città. Poniamo il caso se l'Amministrazione Emiliano, noi fossimo andati alle elezioni alla Circoscrizione Santo Spirito-Palese, inevitabilmente il candidato di Centrodestra doveva esprimere e presentare un programma che era in linea con il programma del candidato Sindaco in carica. Questo, signori miei, toglie un attimo l'aspetto sia di funzionalità, sia di funzione politica del municipio, perché uno lo può vedere bianco, l'altro lo può vedere nero, e chiaramente a tal proposito io ritengo opportuno, visto che chiaramente le linee, gli schieramenti politici sono ben noti, che venga soltanto semplificato che i candidati possono fare riferimento ad un programma di un candidato Sindaco della precedente competizione, che può essere di Centrodestra o di Centrosinistra, che sia una cosa ben chiara di qualsiasi schieramento che venga candidato. In merito a ciò credo che sia solo una semplificazione di funzionalità in merito all'attività politica che dovrebbero svolgere i benedetti municipi.

Ora al collega Tomasicchio – la ringrazio se mi presta la sua attenzione – potrà notare che lei dall'aver snobbato i miei emendamenti, nell'averlo snobbato non ha ... l'accortezza di leggere che io ho portato al terzo punto dell'emendamento una semplice correzione, là è scritto "Circoscrizioni", invece va modificato come "municipio", pertanto non c'è nulla di funzionalità, non c'è nulla di nessun interesse politico, ma soltanto a creare una maggiore funzionalità, una funzionalità migliore di uno strumento che andiamo ad attuare, collega Tomasicchio, e nulla è fatto... Poi volevo anche dire là è previsto, per quanto riguarda, l'Amministrazione comunale può attuare delle deleghe ai benedetti municipi, queste deleghe è opportuno che noi dobbiamo prenderci un periodo di prova di questi municipi, perché – come ho detto poc'anzi – nessuno di noi sa se andranno a buon fine, o funzioneranno nel migliore dei modi, anche perché siamo sempre in attesa di una classificazione delle città metropolitane, che infatti Bari città metropolitana spera che la funzione dei municipi entra a pieno regime.

A pieno regime noi, attuando delle deleghe che devono passare dal Consiglio comunale, che chiaramente potrebbero essere funzionali e di incremento per l'attività dei municipi, sarebbe anche opportuno prevedere delle deleghe temporanee, senza passare dal Consiglio comunale, e affidare questa opportunità alla Giunta comunale, cioè la stessa Giunta... Collega Maiorano, beato lei che sa il futuro, cioè vedere, perché non stabiliamo, non confezioniamo una struttura amministrativa immovibile, cerchiamo di metterla anche in prova questa struttura, così gli errori che forse commetteremo in buona fede potremmo tranquillamente ripararli a distanza di un anno, a distanza di due, ma diamo delle opportunità di poter migliorare ciò che stiamo cercando di produrre. Pertanto dicevo delle deleghe a tempo indeterminato di competenza del Consiglio comunale, e a tempo determinato della Giunta comunale, che mi sembra una cosa di buonsenso che può tranquillamente funzionare. Oppure come per esempio alcuni municipi potranno essere coinvolti in alcuni progetti mirati, immaginate se un municipio deve fare una richiesta di un finanziamento alla Comunità Europea, ha dei tempi, dei termini che sono molto stretti e si trova costretto ad aspettare una delibera di Consiglio comunale che deve essere approvata, in cui mi dà l'autorizzazione. Semplifichiamolo dando l'opportunità alla stessa Giunta questa facoltà, che ci dà la possibilità di poter raccogliere fondi alla città di Bari, non solo al municipio chiaramente.

Poi, il collega Bronzini mi dispiace che sia assente, però voglio ricordare a tutto il Consiglio comunale l'art. 56 che riguarda "informativa ai municipi dei provvedimenti di competenza comunale afferenti i rispettivi territori", qua entrano in ballo per quanto riguarda l'insediamento di grandi strutture di vendita, l'istituzione di nuove strutture sociali o modifica di utilizzo di quelle esistenti, progetti relativi al verde pubblico, io ho proposto – e spero di avere il vostro consenso – per quanto riguarda l'autorizzazione alle sale da gioco e da scommesse, che noi abbiamo fatto un ordine del giorno in questo Consiglio comunale in cui non consentivamo l'apertura, e avevamo posto delle indicazioni che l'Amministrazione comunale doveva far proprie, se tu ti ricordi, ricordi Piero?

Per quanto riguarda c'è un altro aspetto che chiaramente diventa operativo per quanto riguarda i municipi, si parla delle conferenze di servizi, ho previsto l'opportunità, propongo l'opportunità anche che l'Amministrazione comunale può delegare il Presidente del municipio a partecipare alle conferenze di servizi perché, visto che fa parte di tale attività come funzione consultiva in merito, sarebbe opportuno anche dargli un ruolo più operativo se l'Amministrazione comunale condivide la posizione presa dal futuro municipio.

Collega Tomasicchio? Non c'è, si perde sempre i momenti migliori. Voglio far presente, colleghi, l'art. 61 "risorse finanziarie dei municipi", è previsto che non deve superare una misura non inferiore al 30% della spesa globale prevista in Bilancio dell'Amministrazione comunale. Ora, come ha ben detto il collega Petruzzelli poc'anzi, noi abbiamo cinque municipi, di cui due sono le ex frazioni, parliamo di Carbonara-Ceglie-Loseto e l'altra Santo Spirito-Palese, che chiaramente hanno una densità abitativa che arriva sui 30.000 abitanti e una superficie molto più ridotta a confronto degli altri municipi che hanno una densità abitativa molto alta e di superficie superiore. Pertanto ritengo che un parametro di suddivisione di tali risorse vada preso in considerazione sulla popolazione e sul territorio in cui il municipio deve percepire questo contributo, è un fatto di correttezza nei riguardi di buona spesa, per dare una proporzionalità a tutti i municipi in merito.

Poi è previsto, per quanto riguarda l'art. 71, è previsto un impegno di spesa per minute spese per un importo massimo di 5.000 euro, le minute spese può essere la lampadina, il buco, tante altre attività che potrebbero essere di competenza dei municipi, che potrebbe dare l'opportunità di intervenire immediatamente al municipio alla riparazione di tale disagio per i cittadini. Io ho previsto un importo di 15.000 per quanto riguarda un budget di spesa annua in cui il municipio può intervenire direttamente con questo budget, possiamo ridurlo, possiamo modificare, cioè questi sono emendamenti, sono proposte che serenamente io vorrei che ci fosse, si aprisse un dibattito in merito e un approfondimento su questi aspetti, che sono fondamentali per la funzionalità di questi futuri municipi.

Poi l'altro aspetto, ritornando sempre, manca l'anima di questo atto, in questo Regolamento manca l'indicazione di dire ai municipi di istituirsi con un proprio Regolamento per le attività che devono svolgere, per come devono attivarsi, pertanto ho suggerito che ciascun municipio si doti di un proprio Regolamento per disciplinare le proprie attività, funzioni e rapporti con gli uffici comunali, mi sembra il minimo, qua è previsto persino delegare i Consiglieri delle ex Circostrizioni con apposito Regolamento, che non viene assolutamente né citato e né date indicazioni. Sarebbe opportuno dare delle linee guida in cui il municipio si può esprimere e si può dare al meglio di se stessi.

Ritornando al discorso precedente, l'ultimo emendamento da me presentato riguarda valutare l'attività fatta da questi municipi a distanza di un anno da quando vengono istituiti, cioè fare un resoconto della loro attività, cosa ha funzionato, cosa non ha funzionato, devono essere ridimensionati, devono essere frazionati, cioè rivedere un attimo tutto l'aspetto generale di questi municipi. Pertanto, entro un anno dall'istituzione dei municipi, la Giunta comunale in collaborazione con la conferenza dei Presidenti municipali, presenta al Consiglio comunale un resoconto dello stato di attuazione, al fine di individuare eventuali modifiche ed interventi. Credo, colleghi, di aver dato dei piccoli suggerimenti che credo abbiano dato un'ombra di anima a questo Regolamento, che dà un apporto a far funzionare meglio ciò che noi oggi stiamo costruendo, può darsi che lo costruiamo male ma tentiamo almeno di dargli una struttura che può reggere da sola e che domani darà l'opportunità al prossimo Consiglio comunale di essere corretta, modificata, o fatta anche meglio di quello che siamo riusciti a fare noi. Grazie.

Presidente

Cea... Come preferite, prof. Miniello.

Cons. Miniello

Grazie signor Presidente. Questa sera cerchiamo di approvare il Regolamento sui municipi, diceva il collega Tomasicchio sono tre anni che cerchiamo di portare a termine questa operazione. Veramente sono dieci anni, perché tutto comincia nel 2004, quando la delega al decentramento era della signora Dentamaro, quindi voglio dire sarebbe opportuno fare presente che non sono tre anni ma dieci, e perché questa puntualizzazione? Perché giungiamo ad approvare il Regolamento sui municipi quando, ad ogni buon conto, è pronto il testo di un decreto Renzi e Delrio, che rende obbligatori i municipi, quindi l'eliminazione delle Circoscrizioni e la loro sostituzione con i municipi nelle città metropolitane, cioè dovremmo farci un applauso, siamo arrivati contemporaneamente ad un decreto che ce lo impone. E questa è la prima puntualizzazione.

Qualcuno in questa sala ha detto l'opposizione dovrebbe avere la forza e il coraggio di condividere il percorso; "la forza", voglio dire è difficile fare riferimento alla forza della minoranza che il 5 novembre del 2013 in quest'aula ha dovuto soccombere alla prevaricazione dei numeri senza che ci fosse consentito un dibattito e una condivisione, quindi più che la forza ci vuole il coraggio.

Il Consigliere amico Introna ha parlato giustamente di ottimizzazione dei servizi ai cittadini, però mi riesce difficile pensare a questa ottimizzazione dei servizi ai cittadini quando abbiamo tre municipi, perché ormai con spirito costruttivo parliamo di municipi, abbiamo tre municipi rispettivamente di oltre 100.000 abitanti, di 90.000, di 62.000 abitanti, e mi riesce difficile pensare che in mega-municipi di questa entità, ci sono dei capoluoghi di provincia nella regione Puglia che non raggiungono questo numero di abitanti, mi riesce difficile pensare ad una ottimizzazione di questi servizi. Su questo argomento è tornato il Presidente della Commissione decentramento, l'amico Maiorano, il quale ha giustamente sottolineato con questa operazione risparmiamo 600-700.000 euro, però mi piace ricordarti, Massimo, che la conditio sine qua non perché sia valido questo risparmio è in ogni caso il fatto che tutto questo non vada a detrimento del funzionamento. Quindi sicuramente mi sento di convergere sulla proposta di Introna affinché questo risparmio vada, sia impegnato per ottimizzare i servizi ai cittadini, all'interno dei singoli municipi ma anche in quell'interazione che i municipi devono avere tra loro e che una città metropolitana deve avere tra i municipi e i territori limitrofi al di fuori dei municipi.

Diceva Piero Petruzzelli "mi sento di proporre l'incremento del numero dei Consiglieri della prima Circoscrizione da 20 a 22", ti dico di più Piero: che voglio dire io sarei d'accordissimo, anzi la logica della proporzione tra il primo e il secondo municipio prevede addirittura che i Consiglieri dovrebbero essere 23, se non ci fossimo dati la regola della limitazione numerica, della contrazione numerica dei municipi, basta una semplicissima proporzione per capire che c'è discrepanza fra il numero dei Consiglieri del primo e del secondo municipio allorquando si pensi che la popolazione del primo municipio non è, come andiamo dicendo, di 100.000 abitanti, ma di 115.000 abitanti, perché quando Sant'Anna sarà completato e la popolazione di Sant'Anna sarà al completo, li avremo altre 15.000 persone. Quindi se noi facciamo una semplice proporzione, 115.000 abitanti sta a 90.000 come X sta 20, cioè i Consiglieri che sono previsti per il secondo municipio, vedremo che il primo municipio ha diritto a 23. E' altrettanto ovvio che noi non possiamo rapportare questi numeri ai municipi più piccoli, cioè al quarto e al quinto, per un motivo semplice: perché noi eravamo partiti da numeri così piccoli, sei Consiglieri al quinto municipio e otto al quarto municipio, da farci parlare di oligarchie, perché ovviamente poi con numeri così piccoli è facile che svanisca il senso della democrazia. Al contempo, con un numero così limitato di Consiglieri di Circoscrizione, sarebbe stato impossibile costituire le Commissioni, quindi saremmo stati alla paralisi totale.

Però a questo proposito voglio ancora una volta ricordare che l'opposizione, proprio per tutto questo, per questa discrepanza numerica tra i due municipi più piccoli di 30.000 abitanti circa, 28.000 uno, 32.000 l'altro, proprio perché questi municipi dovevano esistere in ossequio alla volontà di autonomia espressa con dei referendum, è altrettanto logico che la difformità, la disomogeneità dei tre restanti municipi, cioè del primo, del secondo e del terzo, rispettivamente 115.000 abitanti, 90.000 abitanti e 62.000 abitanti, dovevano farci pensare all'opportunità di

spalmare meglio il numero degli abitanti, e quindi avere quattro al posto di tre, come abbiamo sempre sostenuto, e quindi un totale di sei municipi.

Mi chiedo, e qui chiudo e concludo, non ho letto da nessuna parte, Assessore, nel Regolamento, una cosa molto semplice, allora abbiamo attualmente venti Consiglieri al primo municipio, venti al secondo, quattordici al terzo, dodici al quarto e dieci al quinto, e abbiamo approvato di recente in quest'aula consiliare anche per le Circoscrizioni, e quindi per i municipi, che la quota rosa debba essere prevista nella misura di un terzo. Siccome nessuno di questi numeri tranne praticamente dodici, il numero dei Consiglieri del quarto municipio, siccome nessuno di questi numeri è divisibile per tre, io vorrei capire gli arrotondamenti, visto che non c'è nel testo, come dovranno essere fatti? È una domanda. Perdonate, credo di aver dato prova di qualche dimestichezza con la matematica, però non c'è scritto da nessuna parte se l'arrotondamento debba avvenire a vantaggio o a discapito della quota rosa, è questo che vorrei capire meglio. Grazie.

Presidente

Cea.

Cons. Cea

Grazie Presidente. Allora siamo al rush finale di questo tormentone che io chiamerei decentramento e innovazione, modifica e avviamento di una nuova visione del decentramento nella nostra città. Non è casuale che Stefano Miniello abbia ricordato la nascita, la genesi di questo percorso, che non è una genesi di un annetto fa, ma che ha visto decapitate diverse teste, che sono stati delegati dal Sindaco in quelle funzioni, ovvero per avviare in maniera snella e soprattutto molto veloce una rimodulazione dei municipi. È inutile stare qui ad evocare tutti coloro che sono passati sotto le forche caudine e quindi sono dovuti andare poi a casa perché non si avviava quel processo del Regolamento, vuoi perché magari non c'era una convergenza di indirizzo politico, o vuoi perché - mi viene da pensare anche questo - ci fosse molta inerzia in coloro a cui erano state attribuite queste funzioni. Fatto sta che con un'accelerazione da Formula 1 nell'arco di sei-sette mesi noi arriviamo ad avere una nuova visione della città di Bari, da noi fortemente contrastata sulla divisione geografica reale, territoriale della stessa città da Circoscrizioni a municipi, da noi dell'opposizione fortemente contrastata e fortemente non condivisa, e anche stasera all'approvazione di un Regolamento che, se non è approvato entro stasera, credo che salti la possibilità per la città di votare il 25 maggio per i municipi, ma votare per le Circoscrizioni.

Va precisato, però, e credo che questo bisogna dirlo alla città, che noi se stasera non dovessimo votare questo Regolamento, non dovesse essere approvato con i ventiquattro voti, non è che la città non ha più le Circoscrizioni o non ha più i municipi, io non voglio entrare nel merito poi di cosa possano volere i cittadini, se sono poi realmente soddisfatti dell'istituzione, della continuità istituzionale delle Circoscrizioni domani municipi, non voglio entrare io nel pensiero dei cittadini, cosa pensano e cosa ritengono che sia più opportuno per una città, se avere un numero più alto, un numero minore, se debbano continuare ad esistere le Circoscrizioni o non averle proprio. Però va detto alla città che se non dovesse essere approvato questo Regolamento, comunque i nostri elettori andranno a votare per le Circoscrizioni con un numero di rappresentanti circoscrizionali già ridimensionato perché noi abbiamo approvato una delibera che ridimensionava numericamente la presenza dei Consiglieri circoscrizionali. E' poi demandata alla futura Amministrazione la possibilità di regolamentare la vita dei municipi e di dare da quel momento dell'approvazione del Regolamento una trasformazione Circoscrizione a municipio e quindi l'avviamento di una nuova fase in materia di decentramento.

Questo lo dobbiamo chiarire, perché mi pare che sul tema si sia fatto un equivoco straordinario, che si pensa che se non si vota oggi non si potranno più avere i municipi a Bari. Non è così, non si potranno più avere dei municipi a Bari così come li vuole e li immagina, li ipotizza l'Amministrazione Emiliano, in questo senso sì è vero, ma non toglie che tra due mesi noi potremmo avere, con una nuova Amministrazione, i futuri municipi. E allora anche questo stasera

io lo definisco il lascito ereditario dell'Amministrazione Emiliano, il quale – che dire? – è come quel soggetto, forse non calza bene il paragone però si legga l'aspetto più benevolo e positivo del paragone, è come quel pover'uomo morente che naturalmente, nella più totale agonia, lucido, lascia poi agli eredi una serie di incombenze che dovranno gestire quegli eredi secondo la volontà, la sua volontà. Lo trovo, dal mio punto di vista, politicamente assolutamente non corretto, io ritengo che quando si è al limite, alla fine di un mandato, l'Amministrazione comunale debba preoccuparsi di fare le cose che servono per la città in termini di visibilità, di immediatezza, di concretezza, e lasciare che lo sviluppo successivo di tutta quella che è la vita istituzionale della stessa città per i futuri anni, gli anni a venire, sia regolamentata dalla nuova Amministrazione.

Che facciamo noi oggi, 24 marzo 2014? Dico “noi” per dire il Consiglio comunale di Bari e coloro che voteranno il Regolamento, andiamo a votare, o andate a votare un Regolamento che poi confezionate e consegnate tra un mese alla futura Amministrazione, che dovrà fare i conti con quella che è la vostra volontà, che tra un mese, un mese e mezzo, non ha alcuna valenza istituzionale. Ritenete corretto questo percorso? Personalmente non lo ritengo assolutamente corretto, non è assolutamente corretto lasciare delle volontà, quelle vostre, al termine del mandato. Ben altra cosa sarebbe stato se durante il percorso istituzionale, cioè due anni addietro, tre anni fa, voi aveste portato in quest'aula il Regolamento sul decentramento, io lo avrei compreso, magari anche condiviso, e quindi anche approvato, ma signori miei dobbiamo dire ai nostri cittadini che noi esattamente tra sedici giorni non siamo più Consiglieri comunali, non abbiamo più le funzioni di Consiglieri comunali, e in quest'aula consiliare, su un tema così delicato quale il Regolamento sul decentramento amministrativo noi ci troviamo, o voi vi trovate ad approvarlo, come avete approvato magari la delibera della variante e dell'adeguamento del PRG al PUTT, in quel modo e con quegli emendamenti che sono stati proposti nell'aula, ad appena venti giorni dalla scadenza del vostro mandato. Io ritengo che bisognerebbe avere, quando si è Consiglieri comunali, bisognerebbe anche avere la responsabilità di comprendere quelli che possono essere i limiti che derivano dalle funzioni che la gente ci ha demandato con un'espressione di voto. Essere Consiglieri comunali non significa avere il diritto di fare tutto quello che si vuole, significa anche e soprattutto avere la lungimiranza di comprendere fino a che punto noi in quest'aula possiamo partecipare alla vita istituzionale della città e quindi fare gli interessi dei cittadini, e quando arriva il momento di dire “punto, basta, adesso noi non possiamo più assolutamente stravolgere la vita dei cittadini”.

Non credo che sia assolutamente corretto, io non lo farei mai nel mio vivere quotidiano, non lascerei mai nella consapevolezza che all'indomani devo andar via, non lascerei mai a chi mi deve sostituire il frutto di un mio pensiero. Ma parlo dell'indomani, non parlo di provvedimenti adottati due anni prima, parlo di provvedimenti adottati a dieci giorni, a quindici giorni dalla scadenza del mandato, ritengo che questo non sia assolutamente un passaggio di particolare rispetto istituzionale per coloro che verranno, possano essere di destra o di sinistra.

Ci tengo a sottolineare che stiamo parlando naturalmente del mio intervento in tempi non sospetti, perché io non so chi vincerà le elezioni, è solo una visione che io ho del ruolo istituzionale ed è una manifestazione che io sento e avverto nel mio animo nei confronti dei cittadini e degli elettori, che è quello di pormi un limite nelle mie funzioni, l'ho sempre avuto nella quotidianità, anche all'inizio del mandato, figuriamoci gli ultimi dieci giorni, maggiormente, ancora di più devo averlo e ancora di più in quest'aula devo rivendicarlo. Invece qui stasera apprendiamo anche, non me ne voglia l'amico Petruzzelli, che si pone in discussione anche il numero dei Consiglieri circoscrizionali, oggi municipali, per un municipio o una Circoscrizione che è quella del Libertà, Murat ecc. ecc.. Ma quando abbiamo discusso dell'istituzione dei municipi e della delimitazione territoriale avete voi.., vi siete – anzi – sommersi di applausi quando ve la siete approvata, l'avete votata, avete applaudito, grande successo, “finalmente”, ho sentito parlare di momenti epocali della nostra città, come se la città dovesse mangiare di decentramento amministrativo, quando i problemi della città sono di ben altra natura, perché lo sviluppo, il commercio, la ricchezza, il lavoro non viene dal decentramento amministrativo, certamente non viene dal decentramento amministrativo. Non è subordinato, ma non è certo primario, né si può attribuire ad un passaggio sul Regolamento in materia di

decentramento amministrativo il termine “epocale”, per me epocale significa ben altro, “per me epocale significa ben altro”. Portare nell’aula consiliare il Regolamento sul decentramento amministrativo è un elementare dovere che compete a chi ha la fortuna di avere la delega al ramo, di essere Assessore al decentramento, non ha fatto niente di più che svolgere solo ed esclusivamente le proprie funzioni. E si parla di momento epocale?

Ma signori miei, io sono Consigliere comunale dal lontano 1995, lo dico con orgoglio e dico di avere assolto – me lo dico da solo, e lo posso dire a voce alta – di aver assolto il mio mandato sempre con grande dignità e con grande serietà, ma – credetemi – questi momenti di autoesaltazione che io ho ascoltato negli ultimi dieci anni in questo Consiglio comunale non li avevo mai ascoltati prima, “mai”! Autoesaltazione, ma ci rendiamo conto? È come se un medico, un chirurgo che ha operato una paziente, si ritira a casa e dice “oggi è stata una giornata epocale, ho operato un paziente”, ma come? Sei pagato per operare e tu vai a casa e vai ad autoesaltarti che hai operato un paziente? Non c’è da esaltarsi, hai fatto solo il tuo dovere, sperando che tu lo abbia fatto bene. Ma dagli emendamenti che vengono presentati credo che ci siano diverse cose che vanno rimodulate.

Ora è chiaro che una parentesi bisogna aprirla, perché l’ho detto quando si è parlato delle delimitazioni territoriali, c’era lì l’ottimo funzionario, la dr.ssa Dipierro, a cui io fuori dai microfoni nel corridoio ho dato una partecipazione di solidarietà più che di congratulazione, perché mettere sotto torchio un funzionario che nell’arco di breve tempo ti deve fare tutto quel lavoro che ha fatto insomma non è cosa di poco conto. E - poverina - ha dovuto poi svolgere tutto quel lavoro cercando di concentrare e di rendere compatibili quelli che erano gli indirizzi politici che provenivano dalle più parti del Centrosinistra, ovviamente, per cui io non avrei mai voluto essere nei panni del funzionario che ha elaborato il Regolamento e che elaborò a suo tempo anche la previsione territoriale dei municipi. Però c’è da dire che è un lavoro che ha fatto e quindi il lavoro nobilita sicuramente l’uomo, ed è evidente che noi dobbiamo dire alla dottoressa che ha onorato col suo grande impegno, con l’abnegazione, il lavoro che ha sottoposto alla nostra attenzione.

Nel merito del Regolamento, come ho già detto ne parleremo poi quando leggeremo emendamento per emendamento, perché se io dovessi cominciare a descrivere adesso gli emendamenti che noi del Centrodestra abbiamo presentato un po’ anticiperei i tempi, ma probabilmente troverei non preparati molti di voi perché non avete ancora avuto l’opportunità di darne lettura, di prenderne lettura atteso che li abbiamo presentati oggi, però consentitemi di tornare sull’argomento del numero dei Consiglieri municipali. È un fatto di serietà, è un fatto solo di serietà, in quest’aula consiliare si è voluta da parte vostra una visione dei municipi in quel modo in cui vi era stata presentata dall’esecutivo Emiliano, durante quel dibattito andava tutto bene, nessuno ha detto nulla, nessuno ha sollevato nulla, l’avete votata, ci sono stati mugugni, ci sono stati, però alla fine l’avete votata tutti quanti.

Ora che cosa accade? Che a distanza di due mesi da quella votazione nasce la perplessità, il dubbio che forse per un municipio sarebbe stato necessario avere due rappresentanti in più, e io qui alzo le mani e mi chiedo: ma allora le cose le avete fatte bene o le avete fatte, non lo voglio dire alla barese, ma lo dico naturalmente come è giusto che si dica, cioè le avete fatte in maniera caotica, confusa, arruffona, tanto per poter fare una cosa da portare nell’aula? Vi darete da soli voi la risposta, perché se voi stasera approvate l’emendamento, e quindi incremento di altri due Consiglieri circoscrizionali, municipali per quel municipio, è evidente che state smentendo voi stessi e state dicendo alla città: quando abbiamo votato abbiamo sbagliato. Ma allora io vi chiedo: scusate, e perché gli altri municipi non hanno necessità di essere implementati? Ma fatemi capire l’esigenza di un territorio come quello di Carbonara, che si è visto ridotto in un certo modo, non ha necessità di poter magari essere implementato? Qual è il metodo di valutazione dal quale conseguirebbe, logica con logica, la necessità di implementare un municipio di uno, due, tre, quattro, secondo le esigenze di quel municipio? Cioè io non lo riesco a capire qual è. Sono rimasto un po’ così, spiazzato da questa richiesta, e voglio proprio vedere quando voi voterete che cosa farete, e come dividerete questa proposta di emendamento.

Sul Regolamento, Assessore, noi abbiamo presentato diversi emendamenti, ne discuteremo, alcuni sono secondo me addirittura *contra legem*, ne voglio richiamare uno tra tutti quello che noi regolamentiamo, “noi”, Assessore, regolamentiamo la giustificazione del Consigliere municipale dal posto di lavoro per essere stato presente nella Commissione. Allora io le chiedo scusa, ma lei poi mi deve spiegare se è il Comune che deve giustificare l’assenza dal posto di lavoro di quel Consigliere che è stato presente nella Commissione, o se è la legge che lo prevede espressamente, poi lei me lo deve dire, perché se è la legge che lo prevede espressamente, Assessore la prego, non cadiamo in questi errori così banali che non ci fanno inorgogliare, è una città la nostra capoluogo di regione e queste cose le dovremmo sapere – come dicono i francesi – *d’emblée*, cioè dovrebbe andare proprio *de plano*, proprio liscia questa cosa. E io leggo nel Regolamento che addirittura si giustificano i Consiglieri comunali, ecc. ecc., per le presenze che hanno avuto nelle Commissioni municipali o nei Consigli municipali. Io non sono un lavoratore dipendente, sono un lavoratore autonomo, ma credo che il Comune debba solo giustificare, cioè materialmente dare la giustificazione, come quando noi facevamo X a scuola, che portavamo dal preside la giustificazione, il Comune deve dare per X a scuola, che non la scuola, ma la X che fa il Consigliere dal posto di lavoro, deve dare il documento cartaceo da portare al datore di lavoro per dire “io da quest’ora a quest’ora sono stato al Comune”, la prevede la legge l’assenza dal posto di lavoro. Per cui noi faremo degli interventi.

Così come un altro che trovo eclatante, ma come si fa ad immaginare che ci voglia la maggioranza qualificata perché un Consiglio municipale se ne vada a casa di fronte a violazioni di legge e dello Statuto, allora si dice – io ho presentato l’emendamento in tale senso – si dice che in quel caso, cioè se c’è la violazione di legge e di Statuto occorre la maggioranza qualificata dei due terzi del Consiglio municipale. Ma scusate, ma di fronte ad una violazione di legge voi chiedete la maggioranza qualificata? Dovreste chiedere la maggioranza semplice, cioè devono andare a casa immediatamente, e voi chiedete al Consiglio comunale di Bari di acquisire la maggioranza qualificata? Ma da dove venite? Ma abbiamo una visione della legalità completamente diversa, non solo, ma consentitemi di dire abbiamo una conoscenza delle leggi veramente diversa, questo forse sì che è epocale, questo si può definire epocale, la conoscenza e l’interpretazione delle leggi rispetto a chi quelle leggi pensa di applicarle in una maniera che peraltro è scorretta. Ecco perché spero che voi stasera sappiate cogliere il senso degli emendamenti che vi vengono offerti, proprio per evitare che magari si possa andare a finire in qualche immagine televisiva di una nota trasmissione televisiva dove vengono sottolineati i punti di caduta nei disparati settori – non voglio fare pubblicità, non ci sarebbe neanche bisogno di pubblicità ma si capisce benissimo a chi mi sto riferendo – perché qua veramente c’è da far venire quell’operatore e quel presentatore, o quell’intervistatore, o quel protagonista di quello spettacolo per chiedere: ma scusate, uno se viola la legge occorre la maggioranza qualificata, cioè i due terzi del Consiglio comunale per mandarli a casa? È assurdo, è veramente assurdo.

Allora, Assessore, io non so quanto tempo ho a disposizione, Presidente quanto è il tempo a disposizione per Regolamento? Trenta minuti, allora ho ancora dieci minuti, quindi non posso io lasciare a chi mi sostituirà nei prossimi Consigli comunali dieci minuti del tempo prezioso che io ancora ho per qualche seduta consiliare che faremo ancora nel Consiglio comunale, ma voglio continuare a cercare di prestare un contributo concreto, fattivo, al vostro lavoro che, Sindaco non me ne voglia, ma non è certo stato in molti dei vostri provvedimenti all’altezza delle situazioni e soprattutto di quelle che erano le aspettative dei concittadini baresi.

Voglio fare una riflessione e consentitemi di fare una riflessione nell’interesse di una città che io amo, e che è la mia città, dove vivo da generazioni, dove generazioni della mia famiglia sono nate, una città che per me non è mai stata solo la Circoscrizione di appartenenza, ma una visione che io ho avuto della città sempre nella sua globalità, e voglio dire questo: noi avremo per il prossimo mandato istituzionale cinque municipi, che significa un territorio formato da oltre 300.000 abitanti, distribuito, “distribuito” in cinque territori, di questi cinque, due – Carbonara uno, quando dico Carbonara dico Ceglie-Loseto, quindi non me ne vogliono se faccio riferimento per sintesi solo a

Carbonara – e l'altro Palese-Santo Spirito, Enzitetto e Catino, che avranno una loro valenza a sé stante, con una popolazione l'uno di circa 30.000 abitanti e l'altro di circa 40.000 abitanti, quindi per un totale di 70.000 abitanti; altri tre municipi distribuiranno, o meglio vedranno la distribuzione di quasi 260.000 cittadini baresi su tre municipi, il che significa che noi avremo a Bari dei municipi, ovvero delle vecchie Circoscrizioni, costituiti da una media di circa 100-110.000 abitanti per municipio, ovvero per vecchie Circoscrizioni. Sapete che significa? Significa essere come se si fosse il Sindaco, mi pare che Brindisi abbia poco più o poco meno di 100.000 abitanti, credo, dico Brindisi per dire - spero di non sbagliare - ma certamente più di Trani, certamente più di Andria, cioè significa essere Presidenti di territori che hanno esigenze e aspettative dei residenti in una maniera certamente maggiore rispetto a quello del passato, quando le Circoscrizioni erano nove e la popolazione era più ridotta. In un bacino di utenze quindi ci sarà da parte dei cittadini baresi, rispetto a quei territori, ci saranno delle pretese legittime, le chiamo pretese per non dire aspettative, perché chi esercita il diritto di voto deve pretendere di avere quello che gli è stato promesso in campagna elettorale, non aspettarsi di avere, deve pretendere di averlo, perché chi vota, vota solo perché c'è un indirizzo di governo e c'è una proiezione di idee che viene loro offerta, non perché si aspetta di avere chissà cosa, il marciapiede rifatto o chissà cosa, perché ci sono dei programmi che vengono depositati e presentati alla cittadinanza proprio perché la cittadinanza lo condivide e poi debba pretenderlo, cosa che non è accaduta in questi ultimi dieci anni, cosa che non è assolutamente accaduta in questi ultimi dieci anni.

E allora dico noi abbiamo le aspettative, quindi le pretese dei nostri concittadini, rispetto a coloro che assolveranno la funzione di Presidenti dei municipi e di Consiglieri dei municipi, un ruolo delicatissimo, perché ci sarà una devoluzione, cioè una distribuzione di deleghe importante, saranno loro assegnati dei compiti e delle funzioni che avranno incidenza sul territorio, ecco perché dobbiamo essere particolarmente rigorosi, con la R maiuscola, particolarmente rigorosi nel consegnare un Regolamento che non dia spazio alla superficialità, non dia spazio alla mediocrità, non dia spazio soprattutto a coloro che vanno lì per ingannare il tempo – uso questa espressione per non usare espressioni diverse, che vanno lì per dire che magari fanno il Consigliere o chissà, forse anche per giustificare che magari possano non andare al lavoro, può anche accadere questo – allora noi dobbiamo essere particolarmente rigorosi nel fare questo e mettere delle regole, dei paletti certi. Perché se la politica deve avere ancora un pizzico di credibilità e si possa arrivare ad un pizzico di credibilità, dobbiamo cominciare da zero, e cominciare da zero non significa ridimensionare l'aspetto economico, perché guardate chi lavora e lavora bene, e a chi lavora e lavora bene, non si deve mettere in discussione quello che Stato gli riconosce, se lavora e lavora bene. Purtroppo in Italia le cose vanno un po' al contrario, in molti casi...

Presidente, scusi, io desidero che soprattutto nell'aula consiliare almeno gli addetti ai lavori ci consentano. Grazie.

Quindi è da lì che noi dobbiamo cominciare, guardate vi voglio anticipare un altro emendamento proprio a questo proposito, che sono convinto che lo condividerete, si parla di non riconoscimento del gettone di presenza ai Consiglieri municipali che.., “non avranno diritto al gettone di presenza quei Consiglieri che, pur presentandosi, non hanno avuto né le Commissioni, né i Consigli municipali avviati per mancanza del numero legale”, quindi non sono stati avviati i lavori, per cui non si riconosce il gettone di presenza, come accade regolarmente. Perfetto, ma io ho voluto essere ancora più rigoroso e ho detto: non basta questo, non va dato il gettone di presenza a quel Consigliere municipale che non si sta almeno un'ora nella Commissione consiliare o nel municipio, almeno un'ora, cominciamo da questo, cioè cominciamo a dare credibilità e concretezza al nostro operato, me per primo, poniamo dei rimedi, facciamo esperienza, facciamo tesoro dell'esperienza acquisita e diamo un contributo reale al futuro delle nostre generazioni, che deve essere un futuro non fatto di nebbia, all'interno delle quali qualcuno possa poi interpretare diversamente, è finito il tempo delle interpretazioni, oggi è il tempo delle certezze. Diamo certezze, ripeto me per primo. Ecco, questo è un lascito importante, regolamentare la vita istituzionale per evitare le baraonde, per

evitare il caos, per evitare quello che è anche accaduto qui molte volte nei Consigli comunali, quando si è data la presenza e dopo cinque minuti magari ci si è allontanati.

E allora penalizziamo, perché la libertà dell'individuo non può essere discussa da noi, però - se mi consentite - il diritto all'indennità, quello lo possiamo regolamentare noi, e allora quell'individuo che rivendica il diritto alla libertà personale, poi dice "io voglio uscire, non voglio più stare", ma nessuno te lo nega, per l'amor del cielo, e chi ti ferma? Però se non sei stato almeno un'ora in Consiglio comunale consentimi di dirti che il gettone non lo hai. Non vi sembra una cosa giusta e sensata? O pensate che sia una cosa che non sta né in cielo e né in terra? Io dico che è una cosa giusta e sensata, d'altronde se così non fosse probabilmente anche sui posti di lavoro non ci sarebbe una documentazione adeguata in tal senso.

Ecco perché dico l'invito è fatto con particolare attenzione, con particolare richiamo da parte vostra sull'esigenza, fate tesoro anche voi di un'esperienza acquisita e trasferiamo a coloro che verranno in quest'aula consiliare, alle future generazioni, qualunque esse siano, non solo l'esempio di una moralità che stiamo riprendendo, ma soprattutto la voglia e la volontà di dare delle regole certe per il futuro della nostra città, Bari non merita quello che ha, Bari è una città inespressa, Bari è una città che potenzialmente non ha potuto ancora avere quello che le spetta, è una città che soffre, è una città che è racchiusa in se stessa, quando ha delle prerogative che sono straordinarie e fantastiche, e che nessuno ancora ha avuto la capacità di esaltare. È di questo che a me duole, questo a me duole e duole tantissimo, che non si è riusciti a comprendere tra le righe della vita di questa città quali avrebbero potuto essere i passaggi più importanti per esaltare la vita cittadina e dare ricchezza, dare lavoro, non avere più problemi del commercio, o meglio averli ma averli in maniera sicuramente più ridimensionata, esaltare il nostro mare, esaltare la nostra costa, esaltare lo spirito imprenditoriale, esaltare le nostre menti, le nostre intelligenze, i nostri ragazzi che sono costretti ad andare fuori dalla nostra città! Questo non si è stati in grado di fare, perché per Bari - e ho finito Presidente, mancano sei secondi, me li farò tutti i sei secondi, anzi me li riprendo pure - e le devo dire purtroppo Bari per molti è stato solo un trampolino di lancio, sono saliti su quel trampolino non perché Bari potesse crescere ma perché potessero crescere loro che l'hanno guidata e l'hanno guidata male.

Presidente

Ha chiesto di intervenire il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Allora io capisco dal numero e dalla qualità degli emendamenti, che sono incomprensibili, che evidentemente c'è una linea politica del Centrodestra che mira ad evitare il varo del Regolamento. Una linea politica rispettabile perché l'opposizione, tra le varie possibilità, ha anche quella dell'ostruzionismo quando si tratta di impedire l'adozione di provvedimenti particolarmente gravi che incidono su beni della vita, diciamo così, e nella deontologia politica si ritiene che l'ostruzionismo rivolto a questioni che attengono al cosiddetto "bene della vita" sia una prassi sempre più scoraggiata dai regolamenti delle varie assemblee, ma per certi versi ancora dotata di una certa legittimità deontologica, etica e morale. Ora c'è da capire, il segnale che il coordinatore delle opposizioni ci ha dato assieme a questa valanga di emendamenti, è un segnale che dal punto di vista politico può essere portato da qualche parte? Cioè può avere un esito politico? O si tratta semplicemente di negare all'Amministrazione in carica di portare a termine il compito?

Ora, noi stiamo vivendo una campagna elettorale dove evidentemente incassare per il Centrosinistra questo ennesimo successo potrebbe apparire, per il Centrodestra, una cosa da evitare, un po' - vi ricordate? - come si tentò di evitare l'apertura del Teatro Petruzzelli in una situazione simile, diciamo che non servì a molto dal punto di vista, anzi servì a convincere l'elettorato che un certo modo di fare politica nell'interesse della mera dialettica politica non meritasse l'assegnazione della guida della città, perché quando si fa ostruzionismo in modo incongruo rispetto a beni della vita, cioè si tenta solo di evitare il buon funzionamento e il rispetto dell'art. 97 della Costituzione,

evidentemente questo atteggiamento normalmente, da un elettorato libero come quello di Bari, viene colpito e io sono certo che, laddove noi non dovessimo riuscire a causa dell'ostruzionismo del Centrodestra, che non ha spiegazioni. Perché io ho ascoltato tutti e trenta i minuti, mi auguro che i cittadini possano riascoltare anche più volte, ho tentato di trovare un solo argomento che reggesse, uno solo, e non sono stato in grado di farlo, perché con tutta la buona volontà ho tentato di capire se ci fosse un argomento che giustificasse almeno uno dei trenta, perché immagino, visto che sono redatti tutti con lo stesso stile, lo voglio dire ai nostri elettori che ci ascoltano, praticamente si prende ogni norma, la si smonta e la si rimonta con la tecnica della moltiplicazione all'infinito degli emendamenti, è una tecnica ovviamente, ripeto, legittima ma che deve essere anche esaminata compiutamente dal Segretario Generale, che immagino non sia in condizioni seduta stante di redigere e di esprimere il proprio parere, se volete ve ne leggo qualcuno, forse è il caso di farlo, datemene uno a caso.

Allora la tecnica è la seguente: “art. 17, ultimo comma, lettera f), cassare e sostituire alla fine le parole “già presentati al Consiglio comunale dal Sindaco in carica”, con le parole “di uno dei candidati a Sindaco”. Art. 20: cassare e sostituire alla fine le parole “presentati dal Sindaco al Consiglio comunale” con le parole “di uno dei candidati a Sindaco””. Ora come faccia un candidato a Sindaco a presentare un emendamento al Consiglio comunale non si capisce, però lasciamo perdere, sono evidentemente meccanismi diciamo che si possono effettuare molto facilmente, tesi a farci andare a domani mattina, perché – perché gli elettori lo sappiano – se noi dovessimo affrontare la discussione di ognuno dei trenta emendamenti se ne va un'ora ad emendamento, noi dobbiamo fare, ecco si pensa da parte dell'opposizione che noi non abbiamo la determinazione di stare qui due-tre giorni in questa attività e che quindi noi alla fine desisteremo e loro potranno conseguire una vittoria, non si capisce di quale entità, nel non farci approvare il Regolamento, cioè nel non farci fare un atto conseguente ad un'altra delibera – è bene che gli elettori lo sappiano, i nostri cittadini lo sappiano – che abbiamo già approvato, che non può trasformarsi definitivamente e non può trasformare le Circoscrizioni definitivamente in municipi se noi non approviamo il Regolamento odierno. Ora questo modo di fare, ripeto, secondo me ha bisogno di un ripensamento, ha bisogno di un ripensamento proprio per le ragioni, ecco l'unica cosa che ho capito è che mi si contesta come Sindaco uscente di fare una cosa che prevarica il Sindaco entrante, cioè come se noi gli stessimo facendo una scorrettezza.

Voglio dire ai nostri elettori che è esattamente il contrario, cioè noi stiamo facendo un dispetto innanzitutto a voi, ove non riuscissimo ad approvare questo Regolamento, perché voi non potreste votare per i municipi, dovremmo votare ancora una volta per le Circoscrizioni, Circoscrizioni ancora una volta prive di quei poteri di autonomia che sarebbero e che sono necessari, e che hanno motivato tutta la procedura fino ad oggi, procedura nella quale il Centrodestra non ha mai detto di essere contrario all'istituzione dei municipi, e ha fatto le sue proposte, devo dire anche raccogliendo l'interesse della maggioranza, perché mi sono misurato personalmente, ci siamo misurati tutti nell'ascoltare le proposte sul numero dei municipi, sulle modalità con le quali..., cioè un modo che devo dire ho apprezzato, e chissà perché una delle poche cose che ho apprezzato dell'opposizione di Centrodestra in questi dieci anni oggi viene anche buttata via dal coordinatore delle opposizioni, perché viene buttato via un atteggiamento positivo su questa vicenda, rispetto al quale per esempio i candidati, quelli secondo l'assunto danneggiati dalla nostra attività odierna, stanno già discutendo tra di loro su chi candidare a questi municipi, cioè chi trasformare in Sindaci del quotidiano dei quartieri e delle città in modo tale da avere maggiore prossimità, maggiore vicinanza ai problemi, alle buche, ai giardini, alle manutenzioni, alle cose che non funzionano, agli asili nido.

Cedere sovranità da parte di quest'aula, di questo Consiglio, che assume quindi una possibilità di intervento più strategica che guardi più al futuro che al presente, e delegare ai municipi il presente, è una cosa che funziona, razionale, ben fatta, sulla quale nessuno dei candidati entranti ha avuto nulla da dire, nessuno ha contestato che noi oggi potessimo adottare questa delibera, lo fa il coordinatore delle opposizioni, non lo fanno i candidati, e lo fa a nome dei Sindaci entranti, o dei candidati a Sindaco, sostenendo che essi sarebbero danneggiati dall'eventualità, sarebbe

danneggiato addirittura il prossimo Consiglio comunale, sarebbero danneggiati dall'eventualità che noi completassimo il lavoro, un ragionamento che definire senza né capo né coda sarebbe persino un complimento.

Allora io dunque stasera vi dico e vi anticipo che siccome molti di questi emendamenti, non avendo né capo e né coda, ed essendo stati formulati in un certo modo, molto probabilmente non sono ammissibili perché c'è bisogno di collegarli, diciamo così, al testo in un certo modo, solo che solo l'esame per stabilire in questa modalità di presentazione degli emendamenti trenta tutti insieme, che il coordinatore delle opposizioni ha ammesso essere stati presentati non con un fine, di migliorare il provvedimento, ma di evitare la sua approvazione, è un reo confesso – scherzo ovviamente – cioè l'ostruzionismo è stato confessato. Ora io, dunque, che proposta posso farvi per tentare di opporre razionalità ad irrazionalità? Per tentare di evitare di tenere fuori l'attività del Consiglio dalla campagna elettorale, che cosa posso fare? Chiedere che voi votiate un provvedimento nel quale rinviando di qualche giorno in Consiglio, in modo tale da dare tempo al Segretario Generale di esaminare gli emendamenti e di vedere quali sono ammissibili e quali non lo sono, e soprattutto per dare tempo alle forze politiche – lo dico chiaramente e sono pronto a riunire il tavolo politico del Centrosinistra, del Centrodestra e delle liste tutte insieme – per stabilire se davvero ciò che dice il coordinatore delle opposizioni sia nella testa delle forze politiche che si accingono ad assumere, a seconda di come andranno le elezioni, la guida della città. Perché io ho l'impressione che sia un ultimo colpo di coda di un modo di fare opposizione di questo gruppo consiliare, che non ha niente a che vedere con quello che sta accadendo in campagna elettorale da parte delle stesse forze politiche, e che evidentemente mira a conseguire, a fare una specie di goal in extremis nei confronti di un'Amministrazione che sta mantenendo anche l'ultimo dei suoi impegni elettorali.

Ora se questa volontà di discutere politicamente di quanto sta accadendo tra i candidati a Sindaco, il Sindaco uscente, i Consiglieri comunali uscenti ed evidentemente le forze politiche che stanno muovendosi sul teatro della campagna elettorale, per stabilire se noi la dobbiamo votare o non la dobbiamo votare questa, proprio per rimuovere ogni sospetto da parte degli elettori, ha bisogno di qualche giorno di tempo, assieme ovviamente alla possibilità da parte del Segretario Generale di esaminare l'ammissibilità di questi emendamenti. Aggiungo, però, che laddove – questo lo devo dire per correttezza – laddove il Centrosinistra, quindi i candidati, ed in particolare il candidato del Centrosinistra Antonio Decaro, dovesse ritenere dal suo punto di vista che questa deliberazione è necessaria, cioè che l'approvazione del Regolamento è un atto necessario per evitare di gravare la sua Amministrazione in futuro del peso di dovere immediatamente, o comunque lavorare senza l'ausilio dei municipi, nonostante il lavoro durissimo che è stato fatto dagli uffici, uffici che hanno lavorato come al solito – dove sta la dottoressa? – in piena autonomia, perché siccome con la dottoressa ci ho parlato io ed è evidente che il lavoro che è stato realizzato, fermi restanti gli indirizzi politici ricevuti, dal punto di vista della congruità rispetto agli indirizzi del Regolamento, è evidente che gli uffici hanno fatto un lavoro sul quale non si è interferito affatto, è un lavoro del quale io sono estremamente soddisfatto e mi permetterete a nome di tutta la maggioranza di fare le mie congratulazioni agli uffici per il lavoro che è stato fatto, perché onestamente si tratta di un capolavoro. Ora perché negare il diritto anche ad un dirigente, che è un cittadino, perché negare questo diritto di vedere approvato e di vedere votare i baresi sulla base di queste cose che sono costate tanto sudore e tanta fatica, subito? Perché dovere limitare pateticamente una vicenda così bella e così importante semplicemente alla soddisfazione di un gruppo consiliare uscente?

Ecco, io queste cose non le capisco, è un po' come quando è capitato che io durante le primarie del Centrosinistra che hanno incoronato Antonio Decaro candidato del Centrosinistra, ad un certo punto fui costretto a mandare un messaggio nel quale dissi: guardate, attenzione, andate a votare perché purtroppo la destra, non sapendo che altro fare e non potendo fare le sue primarie sta venendo a votare alle nostre. Questa cosa peraltro fu...

Interventi sovrapposti fuori microfono

Sindaco

Finisco, ho terminato, ho terminato! Allora d'altra parte sono stato felice che uno dei dirigenti diciamo giovanili di Forza Italia sia stato non solo fotografato, ma abbia confessato, anche qui però con un ragionamento che non ho capito, perché ha detto: sì, è vero, sono andato a votare, ma sono andato a votare perché ho letto il messaggio del Sindaco che diceva "andate a votare perché ci sono le infiltrazioni del Centrodestra". Voleva, evidentemente, ci teneva tanto che io fossi credibile che è andato a votare, perché non ho altra spiegazione. Allora se il modo di ragionare è questo, è evidente che noi abbiamo bisogno di fermarci un attimo e a riflettere se è opportuno o non è opportuno andare avanti nell'approvazione di questa cosa, perché non stiamo parlando di bruscolini, stiamo parlando di lavoro, che è costato all'Amministrazione ore e ore, e ore, e ore di lavoro, che vanno completate con una votazione. Una votazione che viene impedita da un ostruzionismo, ripeto legittimo, ma che è necessario sottoporre al giudizio delle forze politiche e della città.

Dunque se voi ritenete potremmo – e vorrei sentire il vostro parere ovviamente – potremmo chiedere un breve rinvio affinché gli uffici, nella speranza ovviamente che nel frattempo non vengano presentati con lo stesso stile altri mille emendamenti, perché se così facciamo noi stiamo mandando a pallino in maniera dolosa una conquista, diciamo così, dell'autonomia della città per ragioni incomprensibili e devo dire indivisibili. Se voi ritenete che possa essere praticata in questo modo, ovviamente nel frattempo io mi attiverò sul piano politico con tutte le segreterie dei partiti per conoscere se un simile atteggiamento sia plausibile, cioè se sia possibile accettare anche rispetto alla campagna elettorale in corso e agli adempimenti che abbiamo, un atteggiamento che, proprio mirando al fatto che il Consiglio tra qualche giorno diciamo perderà i poteri ordinari, mantenendo – ripeto – però quelli straordinari, quelli dettati dalla necessità di intervenire, ecco se sia il caso di sottolineare, perché altrimenti noi rischiamo di connotare tutta la campagna elettorale con un gesto brutto dal punto di vista politico, che rischia di cambiare anche un clima di una campagna elettorale che fino ad oggi si sta svolgendo in maniera ordinata, con i candidati che si rispondono nel merito, senza perdere di vista l'interesse della città. Grazie.

Presidente

Quindi è stata di fatto presentata una richiesta di rinvio da parte del Sindaco, come noto è ammesso un intervento a favore e uno contro. Chi interviene a favore? Introna, o Bronzini? Scegliete, se c'è una richiesta di chiarimenti prego.

Cons. Bronzini

Premesso che io politicamente, proprio condividendo in pieno quello che ha detto il Sindaco, temo che il problema si ripresenterà, probabilmente, quindi è solo la grande disponibilità di questa Amministrazione ancora una volta che si vuol testimoniare, testimonianza di dieci anni. Un chiarimento tecnico: ma io ho sentito che su questa approvazione incombe anche l'urgenza per le scadenze elettorali prossime. Riusciamo a farlo senza problemi, da un punto di vista tecnico? Senza problemi significa senza mettere in difficoltà gli uffici, non solo da un punto di vista giuridico, perché questo è fondamentale, perché dobbiamo anche capire qual è il limite del rinvio per una cosa di questo tipo, e quindi anche capire i tempi tecnici, perché altrimenti le posizioni di alcuni di noi potrebbero cambiare, ringraziando in ogni caso il Sindaco per la disponibilità.

Presidente

Su questo io poi chiederò alla dr.ssa Dipierro di fornire ulteriori rassicurazioni, o al Segretario Generale, come riterranno, però io credo che proprio grazie alla lungimiranza dei nostri uffici, e io mi associo ai complimenti espressi dal Sindaco, questo rischio è stato in qualche modo fugato da alcuni atti adottati dal Consiglio comunale precedentemente. Per cui il procedimento elettorale non dovrebbe – il condizionale è d'obbligo – essere intaccato, pur tuttavia su questo si esprimerà il Segretario Generale e/o la dr.ssa Dipierro. In attesa che vengano forniti questi chiarimenti, chiedo al

collega Introna, tuttavia, di intervenire nel merito. Uno a favore e uno contro, questa era una richiesta pregiudiziale. Volete che intervenga prima D'Amelio? Allora prego Segretario.

Segretario Generale

Per rispondere con una certa puntualità alla richiesta del cons. Bronzini, è evidente che noi siamo già in una fase abbastanza avanzata dal punto di vista delle procedure elettorali, tecnicamente non c'è una scadenza di legge perentoria, chiedo scusa, dico tecnicamente non c'è una scadenza perentoria, c'è da modificare le liste elettorali e i certificati elettorali per cui l'eventuale rinvio deve essere a strettissimo giro, cioè pochi giorni, perché è evidente – ripeto – che gli adempimenti elettorali, liste elettorali e certificati elettorali che devono essere cambiati con la denominazione, anziché “Circoscrizione”, “municipi” ecc., richiedono tempi, abbiamo tempi strettissimi. Per cui, ripeto, non c'è un impedimento al rinvio da un punto di vista di un adempimento di legge ma bisogna che lo si faccia in tempi strettissimi.

Presidente

Sono io a chiedere al dott. D'Amelio un'ulteriore precisazione, perché se no rischiamo di ingenerare o confusione, o panico. Quello che dice il Segretario Generale è ovviamente logico e condivisibile laddove si ritenga di dover votare per i municipi, ma io il rischio che vorrei fugare è che, laddove il Consiglio comunale non sia in grado di adottare né oggi, né entro il termine fissato dall'indizione dei comizi elettorali, noi non precluderemmo comunque alle cittadine e ai cittadini baresi la possibilità di tornare al voto per le Circoscrizioni, perché se no rischiamo di ingenerare confusione. Prego dott. D'Amelio.

Segretario Generale

Chiarisco anche in relazione al quesito integrativo del Presidente, che laddove il Consiglio non approvasse il Regolamento resterebbe invariata la situazione, si voterebbe per le cinque Circoscrizioni la cui documentazione elettorale, la cui certificazione elettorale in questo senso è già in possesso, salvo la modifica che attiene ai territori. Io ho risposto al quesito se si fanno i municipi, è evidente che il Regolamento che fa i municipi, la programmazione temporale è legata agli adempimenti elettorali, per gli adempimenti elettorali non c'è una scadenza di legge, oggi o domani, c'è da modificare le liste elettorali e i certificati elettorali. Quindi ho detto se è così bisogna che il rinvio avvenga in tempi strettissimi. Diversamente, rispondendo al quesito del Presidente, resta il meccanismo delle Circoscrizioni, delle cinque Circoscrizioni.

Presidente

Proposte no, sull'intervento...

Cons. ...

Proprio in merito all'ipotesi di rinviare questa discussione e la votazione su questa delibera, e per non dare la possibilità, ma anche ai colleghi della maggioranza di presentare altri emendamenti e di creare altra confusione in una prossima seduta di Consiglio comunale, io direi è possibile porre un termine entro cui presentare gli emendamenti? Perché a questo punto dobbiamo capire se vogliamo veramente votare la delibera, se vogliamo veramente votare il Regolamento, se vogliamo istituire e accorpare i municipi passando da nove Circoscrizioni a cinque municipi, perché a questo punto io potrei anche pensare che la presentazione di emendamenti non fa altro che appesantire la discussione e arrivare alla conclusione di non votare nulla. Allora io propongo è possibile porre un termine, un limite entro cui presentare gli emendamenti? Solo perché diciamo chiedo e spero che la delibera venga approvata. Grazie.

Presidente

Grazie a lei. Non è possibile. Prima Cea, poi Introna.

Cons. Cea

Allora io risponderò anche nella mia dichiarazione di voto sulla richiesta del Sindaco, allora innanzitutto credo che vada chiarito che devo prendere atto che c'è una grande disinformazione stasera su quello che si sta approvando, perché qua non è in discussione né il numero dei Consiglieri che saranno chiamati a svolgere le funzioni, né il numero delle Circoscrizioni. La differenza è solo in questo, se non dovesse essere approvato il Regolamento, che le funzioni dovranno essere devolute con la nuova Amministrazione, questo è quello che cambia, ma non cambia null'altro, quindi è solo la devoluzione, quindi il trasferimento delle funzioni.

Io credo che questo, Segretario, Presidente, prego di chiarirlo in maniera molto semplicistica, siccome ho sentito anche da parte del Sindaco delle interpretazioni di natura diversa, è giusto che invece si sappia la verità. Così come devo rimproverare il Sindaco, con affetto Sindaco, sempre con affetto io la rimprovero, come lei ben sa, che noi non intendiamo boicottare nulla, se lei "cinguettasse" di meno, Sindaco, e pensasse invece a parlare un po' di più, probabilmente non farebbe le gaffes che fa, come ha fatto anche stasera, nel parlare di boicottaggio, di ostruzionismo, di emendamenti presentati che non hanno né capo e né coda, se n'è andato a ruota libera, addirittura lei è andato così a ruota libera che si è riservato di chiedere a Decaro se condivide che questo Regolamento possa essere approvato. E chi è Decaro? Chi è costui? Chi è costui, che lei richiama e deve evocare da Sindaco in quest'aula consiliare? Sarà, che dire, la capacità di poter esercitare un potere che l'autorizza a parlare di Decaro e chiedere a Decaro. E perché, scusi, la sua collega magistrato Desiree De Girolamo non potrebbe dire la sua? Il candidato Di Paola non può dire la sua? L'avv. Paccione non può dire la sua? Il cons. Pasculli non può dire la sua? Anzi l'ex cons. Pasculli. Scusi Sindaco, abbia pazienza...

Sindaco

Le voglio dire che io mi riferivo a tutti i candidati.

Cons. Cea

Bravo, bravo, però lei è venuto fuori il nome che ha voluto.

Sindaco

Ma sono stato chiaro, è tutto registrato.

Cons. Cea

È venuto fuori il nome che lei ha desiderato. Allora, Sindaco, io glielo dico, se vuole che io lo debba dire in inglese glielo dico in inglese, se vuole che glielo debba dire in italiano glielo dico in italiano, se vuole che glielo dica in barese perché le piace il dialetto barese sono capace di dirlo in dialetto barese, non sono capace di dirlo con metafore o soprattutto illudendo in quel che dico le persone. Chiaro e tondo, noi stasera vogliamo votare il Regolamento, e lei non può parlare di boicottaggio e di ostruzionismo solo perché le chiediamo, a lei uomo di legge, magistrato dell'antimafia, che se ci sono violazioni di legge in un Consiglio municipale si debba chiedere a questo Consiglio comunale, perché si sciolga, la maggioranza qualificata piuttosto che la maggioranza semplice. Lei su questo, ma io mi chiedo, Sindaco, lei di che cosa ha bisogno? Di quale parere lei ha bisogno? Mi faccia capire, di quale parere lei ha bisogno, se noi chiediamo che un Consigliere municipale debba essere pagato e avere il gettone di presenza se sta un'ora in Commissione? Mi faccia capire, Sindaco, di quale parere lei ha bisogno? O di quali scuse lei ha bisogno perché stasera faccia verificare o faccia vedere che noi non vogliamo il Regolamento? Noi stasera vogliamo votare il Regolamento e abbiamo presentato degli emendamenti correttivi che sono veramente elementari, di facile apprensione, lo potevate fare anche voi.

Allora, siccome non parlate al microfono, scusate io vi devo fare la stessa domanda, con grande affetto, giustamente voi dite: perché non lo avete fatto in Commissione? Non lo abbiamo fatto, mea

culpa, non lo abbiamo fatto in Commissione, e io vi chiedo – se la rida Sindaco, adesso la faccio ridere ancora di più – e io vi chiedo e perché sulla variante e sull'adeguamento delle norme del PRG al PUTT avete presentato ventiquattro emendamenti e non lo avete fatto in Commissione? Rida Sindaco, rida adesso Sindaco, adesso deve sorridere! Perché non sorride? Ventiquattro vostri emendamenti! E allora non era boicottaggio, no? Allora era lecito? Ecco la differenza tra noi e voi, voi dimenticate subito, noi non perdiamo la memoria.

Allora, Sindaco, noi siamo contrari, “noi siamo contrari, non siamo contrari”! ..Stai zitto, fai la persona educata, fai la persona educata, impara l'educazione, vai ad un corso di educazione e poi vieni in Consiglio comunale, tu e altri come te, fate parlare le persone.

E allora, Sindaco, le ribadiamo che noi siamo pronti a cogliere l'impresentabilità di alcuni emendamenti laddove non sono assolutamente presentabili perché non possono essere discussi, d'accordo? Sì Sindaco, se la rida, se la rida, io mi adeguo a questo esecutivo, mi adeguo al termine, a questo esecutivo, e quindi non sorrida lei, per gentilezza.

E allora mi chiedo se questi emendamenti possono essere discussi nell'aula o non possono essere discussi, stiamo tranquillamente qui mezz'ora in più, come molti amici, sono convinto lo stesso Introna avrà capito, sono emendamenti correttivi, almeno quelli che abbiamo firmato io e altri Consiglieri, io stasera ho visto che c'è il cons. Posca che ne ha presentati credo undici, ne ha presentati undici, ammetto - perché è giusto che sia così - che Posca li ha presentati ma noi non abbiamo neanche avuto modo di discutere su questo.

Presidente

Il tempo per cortesia.

Cons. Cea

Ho concluso. Per cui su questi che abbiamo presentato, e di questi posso sicuramente risponderne per averli sottoscritti per un fatto di dignità, Sindaco se li legga bene bene, probabilmente lei si alzerà, verrà qui, ci darà la mano per aver fatto correggere delle norme di Regolamento che sono contra legem, non modificano, non ci sta né indirizzo politico, né interpretazione diversa. Si tratta solo di dare dei correttivi e di mettere dei rigori, dei concetti ancora più rigorosi nell'espletamento del Regolamento, tutto qui. Stai zitto, Maiorano, ascolta e impara.

Interventi sovrapposti fuori microfono

Presidente

Allora prima che intervenga il cons. Introna, presuppongo a favore della richiesta di rinvio, tengo a precisare che è già fissata una conferenza dei capigruppo per mercoledì 26, sarà in quella sede che la conferenza dei capigruppo individuerà la data di convocazione del Consiglio e, ove il Consiglio decida di rinviare accogliendo la proposta del Sindaco, sarà questa proposta di deliberazione iscritta al primo punto del primo Consiglio utile. Prego collega Introna.

Cons. Introna

Grazie signor Presidente. Un attimo, perché c'è un po' di effervescenza in aula noto. Chiedo se è possibile cinque minuti di sospensione, signor Presidente, cinque minuti.

Presidente

Votiamola, questo è il Consiglio comunale di Bari!

Cons. Introna

Signor Presidente chiedo che l'aula si possa esprimere sulla richiesta mia di cinque minuti di sospensione.

Presidente

Bene, perfetto, allora abbiate pazienza...

Cons. ...

Ma se c'è la richiesta del Sindaco, Presidente noi dobbiamo votare la richiesta del Sindaco.

Presidente

Scusate, non mi è ben chiaro... Scusate, stiamo un attimo perdendo la serenità. Allora io voglio comprendere se l'intento quantomeno della maggioranza, non della maggioranza politica, della maggioranza dei presenti, è quello di addivenire ad una soluzione, o dobbiamo giochicchiare con le norme. Il no è relativo a cosa? Il Centrodestra è d'accordo sulla sospensione? Benissimo, allora si vota, chi è favorevole a sospendere i lavori per cinque minuti alzi la mano. Posso vedere le mani alzate, grazie?

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Allora si astengono i colleghi Margiotta, Ladisa e Radogna.

La sospensione è concessa a maggioranza, grazie.

SOSPENSIONE SEDUTA

RIPRESA LAVORI

Presidente

Per cortesia informiamo, colleghi e colleghe, che il dott. D'Amelio sta per procedere all'appello. I cinque minuti sono trascorsi. Per favore informiamo anche il Sindaco e tutti i colleghi e le colleghe consigliere. Prego, dott. D'Amelio, proceda all'appello.

SEGREARIO GENERALE: APPELLO

Dott.	EMILIANO	Michele	Sindaco	PRESENTE
1	ALBENZIO	Pietro	Consigliere	ASSENTE
2	BISCEGLIE	Antonio	Consigliere	PRESENTE
3	BRONZINI	Marco	Consigliere	PRESENTE
4	CAMPANELLI	Salvatore	Consigliere	PRESENTE
5	CARBONE	Roberto	Consigliere	PRESENTE
6	CASCELLA	Giuseppe	Consigliere	PRESENTE
7	CEA	Domenico	Consigliere	PRESENTE
8	DAMMACCO	Andrea	Consigliere	PRESENTE
9	DE CARNE	Francesco	Consigliere	ASSENTE
10	DELLE FONTANE	Angelo	Consigliere	PRESENTE
11	DE SANTIS	Giuseppe	Consigliere	ASSENTE
12	DI GIORGIO	Giuseppe	Consigliere	PRESENTE
13	DI RELLA	Pasquale	Consigliere	PRESENTE
14	DURANTE	Michele	Consigliere	PRESENTE
15	EMILIANO	Marco	Consigliere	PRESENTE
16	FINOCCHIO	Pasquale	Consigliere	PRESENTE
17	FRIVOLI	Nicola	Consigliere	ASSENTE
18	FUIANO	Luigi	Consigliere	PRESENTE
19	GEMMATO	Marcello	Consigliere	PRESENTE
20	INTRONA	Pierluigi	Consigliere	PRESENTE
21	LACOPPOLA	Vito	Consigliere	ASSENTE
22	LADISA	Fabio	Consigliere	ASSENTE
23	LAFORGIA	Nicola	Consigliere	ASSENTE
24	LOIACONO	Giuseppe	Consigliere	PRESENTE
25	MAIORANO	Massimo	Consigliere	PRESENTE
26	MARGIOTTA	Giuseppe	Consigliere	PRESENTE
27	MARIANI	Antonio	Consigliere	PRESENTE
28	MARTINELLI	Emanuele	Consigliere	PRESENTE
29	MATARRESE	Antonio	Consigliere	ASSENTE
30	MAZZEI	Maria Assunta	Consigliere	PRESENTE
31	MELCHIORRE	Filippo	Consigliere	PRESENTE
32	MELELEO	Francesco	Consigliere	PRESENTE
33	MINIELLO	Stefano	Consigliere	ASSENTE
34	MONGELLI	Giancarlo	Consigliere	ASSENTE
35	MONTELEONE	Costantino	Consigliere	PRESENTE
36	MUOLO	Giuseppe	Consigliere	PRESENTE
37	PAOLINI	Carlo	Consigliere	PRESENTE
38	PETRUZZELLI	Pietro	Consigliere	PRESENTE
39	PIRRO	Federico	Consigliere	PRESENTE
40	POSCA	Massimo	Consigliere	PRESENTE
41	RADOGNA	Donato	Consigliere	PRESENTE
42	RANIERI	Romeo	Consigliere	ASSENTE
43	SANTACROCE	Maria	Consigliere	PRESENTE
44	SCIACOVELLI	Domenico	Consigliere	PRESENTE
45	SCIACOVELLI	Nicola	Consigliere	ASSENTE
46	TOMASICCHIO	Angelo	Consigliere	PRESENTE

Segretario generale

Presidente, 35 presenti con il Sindaco.

Presidente

Grazie. Vi è numero legale, riprendiamo da dove la seduta era stata interrotta quindi dobbiamo procedere alla votazione sulla richiesta di rinvio. Possiamo? Colleghi in aula! Per cortesia

interpelliamo il Sindaco e verifichiamo se intenda o meno, quello che stiamo cercando di verificare. Prego, Sindaco.

Sindaco

Siccome, se ho ben compreso, c'è stato uno sforzo collettivo per ridurre il numero degli emendamenti e c'è anche una forte determinazione sia della maggioranza che della minoranza a proseguire il lavoro qui, io ritiro la mia richiesta di rinvio e ringrazio ovviamente perchè credo di poter dire che la mia sollecitazione è stata colta in modo positivo e quindi superiamo questa fase di emparse consiliare. Grazie davvero di cuore.

Presidente

Bene. Resti a verbale. Il Sindaco ha chiesto il ritiro o meglio, ha ritirato la sua richiesta di rinvio. Risultano iscritti.. solo che, Sindaco, mi consenta, adesso verificheremo se questo ce lo ritroviamo nella prosecuzione dei lavori dove io ho già iscritti a parlare ben cinque colleghi, Bisceglie, Bronzini, Pirro, Monteleone e Paolini. Prego, Bisceglie.

Cons. Bisceglie

Grazie, Presidente. Io credo che l'approvazione di questa delibera oggi comporti in effetti un giorno importante e di successo sul piano amministrativo per la nostra Amministrazione comunale però è anche vero e gli episodi a cui abbiamo assistito in aula ce lo confermano, come a questo atto amministrativo non si accompagna però una adeguata presa di coscienza da parte delle forze politiche, nessuna esclusa. Io penso che ci sia la base di questo ritardo, una cultura politica, una cultura del decentramento ancora carente e questo, ripeto, interessa le intere forse politiche. Ora è evidente che noi siamo di fronte ad un momento che i cittadini hanno perseguito da molto tempo cioè la possibilità e la capacità di poter intervenire in quelli che sono gli elementi fondamentale di una partecipazione democratica cioè di poter utilizzare quello che è l'Istituto della partecipazione, l'istituto che vede i cittadini protagonisti delle proprie scelte e soprattutto se queste scelte riguardano i territori in cui loro sono inseriti, i territori su cui loro operano quotidiana mente. E proprio la conoscenza di queste problematiche che ha spinto i cittadini nei vari consessi e nelle organizzazioni, Comitati e forze politiche a far sì che questa voce arrivasse nel Palazzo, un Palazzo che spesso sembrava piegato su se stesso, egocentrico, proteso a tutelare il proprio potere personale e ad essere poco attento a recepire quindi le istanze dei cittadini che continuavano a chiedere a gran voce di poter contare di più nella gestione della cosa pubblica. Ai cittadini interessa relativamente poco ciò che una Amministrazione può promettere ma molto di più interessa se a mantenere gli impegni assunti e se le decisioni adottate sono una risposta ai propri bisogni reali o se invece rispondono ad altri interessi non sempre dichiarati. E certamente una partecipazione democratica, la più ampia possibile garantisce più condivisione, più corresponsabilità e anche più trasparenza. Troppe volte purtroppo i nostri concittadini assistono passivamente a scelte le cui motivazioni appaiono incomprensibili e questo fa sì si possano creare delle divisioni all'interno della società, all'interno della Comunità comunale e devono essere necessariamente superate attraverso un confronto e soprattutto attraverso una condivisione. La compartecipazione e decisione è un elemento fondamentale che solidifica gli stessi rapporti sociali e fa sì che una società possa crescere in modo sano e democratico. Il distacco quindi la classe politica e i cittadini oggi così drammatico potrà essere colmato se si saprà agire e sulla scelta di una classe dirigente competente e sui comportamenti che un pubblico amministratore deve sapersi dare coniugando coerenza ed onestà, l'etica con la politica, recuperando il ruolo che la costituzione attribuisce ai partiti ponendoli a servizio esclusivo dell'interesse pubblico. E quando si dichiara come delibera che esiste il rischio di una marginalizzazione fisica, economica e sociale di parti della città non bisogna guardare come molti fanno, alle zone decentrate le cosiddette periferie, ma comprendere come questo rischio possa riguardar anche il centro urbano dove esistono realtà sociali di fatto prive di servizi alla persona o di luoghi di aggregazione. Bisogna costituire quindi una città multicentrica, una città metropolitana

che sappia aggregare al proprio interno le varie istituzioni esse comunali esse municipali che interagiscono proficuamente fra di loro. Certo, se chiamati a saper guardare anche della politica, a quella parte della spesa pubblica introduttiva e parassitaria ai privilegi di cui godono alcuni amministratori e razionalizzare quindi le risorse umane, strumentali assegnate. Ma ciò non può costituire un alibi per sottrarsi ai principi democratici di partecipazione la più ampia possibile dei nostri concittadini. L'istituzione dei Municipi va in questa direzione se accompagnata da un effettivo trasferimento così come previsto dalle competenze, dalle ripartizioni centrali e costituenti Municipi diventando essi organismi decisionali e non più consultivi. Inoltre questa forma di partecipazione così ampia e diretta alla gestione della cosa pubblica può costituire la premessa per una selezione meritocratica della futura classe dirigente sottraendola ai meccanismi auto referenziali o subalterni agli interessi particolari recuperando così i rapporti con i cittadini e la loro disaffezione nei confronti della politica e di riflesso verso le istituzioni. Certo, occorre anche un cambiamento e civico che questa città dovrà darsi visto lo sconcertante ritardo della sua classe dirigente su questo tema, rispetto ad altre realtà come ad esempio i Municipi esistono da molti anni con propri assessori e con importanti deleghe operative. Ma è anche necessario che la futura amministrazione sappia ripartire ai vari costituenti Municipi equamente le risorse economico –finanziarie e di personale, specie tecnico in ragione non tanto di un dato generico qual è la popolazione residente ma in particolare su parametri sociali, aree e rischio, e territoriali. Ad esempio il municipio più piccolo come popolazione risulta essere fra i più estesi e ciò comporta maggiori oneri per la manutenzione di strade, di aree pubbliche, la presenza magari di chilometri di fascia costiera o di viabilità rurale e così via. Il mio invito è quindi di far presto ma bene e portando il rispetto dovuto ai nuovi organismi di rappresentanza quale i Municipi dotandoli di strumenti operativi irrinunciabili altrimenti questo da noi deliberato rimarrà un puro libro dei sogni e questo non è consentito per il rispetto dovuto ai nostri concittadini. Certo, il mio impegno in questi anni di consiliatura è stato rivolto in particolare a difendere i sacrosanti diritti di autogoverno del territorio o ponendo quindi ogni forma di prevaricazione e alla salvaguardia di un coretto esercizio dei poteri pubblici contro ogni forma di arbitrio, uno dei capisaldi dello stato di diritto. Certo, ammetto di essermi trovato spesso in perfetta solitudine, mi sono trovato a partecipare, ho partecipato a delle riunioni con l'assessore sostanzialmente deserte, c'eravamo in due al massimo ad interloquire con lei, e ciò questo è un segnale, ripeto, come ho detto all'inizio di una carenza e di una presa di coscienza forte e decisa su questo tema. Ma bisogna andare avanti, bisogna lottare e bisogna continuare a far sì che quell'impegno preso durante la campagna elettorale si possa realizzare. Io ho anche lottato perchè ci fosse la suddivisione del territorio in cinque Municipi, è una lotta che ho fatto per principio perchè ritengo che gli impegni presi nelle sedi istituzionali vadano rispettati e quando si prendono degli impegni, questi impegni devono essere necessari, ne va di mezzo la credibilità della politica e quindi vanno onorati. Quindi la credibilità della politica è a rischio, quindi invece viene affidata ad amministratori autoreferenziali ed inaffidabili, un cattivo esempio per le giovani generazioni che guardano alla politica con generosità, altruismo, disinteresse personale, arricchendola di valori e ideali senza cedimenti nel difendere il bene comune e i principi che sono a fondamento dello Stato. Perchè – e vado a concludere – nella vita di un amministratore pubblico, un amministratore pubblico non può che servire un solo padrone e questo padrone è lo Stato ed io umilmente mi sento di onorare, a suo servizio. Grazie.

Presidente

Bronzini, prego.

Cons. Bronzini

Grazie sig. Presidente. Non certo per sconvolgere coloro che hanno cominciato già il conto alla rovescia sul tempo che impegnerò per questo intervento, sentendomi a pieno titolo componente rappresentante di questa maggioranza, credo che dopo gli interventi che si sono sentiti, c'è poco da aggiungere in positivo per sostenere questa delibera per cui chiudo il mio intervento dicendo che

sono a favore dell'impianto sostanziale di questa delibera che porta a compimento un percorso che, come si diceva, è di molti anni di lavoro, condiviso e concertato tra le varie forze politiche che hanno dato il loro contributo e pertanto invito anche il resto dei componenti della maggioranza a seguire questo esempio che diventa per me un invito all'operatività. Grazie.

Presidente

Siamo tu tempi Europei, collega Bronzini. Prego, collega Pirro.

Cons. Pirro

Sono perfettamente d'accordo con l'indicazione che ci viene dal collega Bronzini. Io però voglio che mi vengano concessi 30 secondi in più per ricordare – no, no, non è una cosa secondaria – che il 24 Marzo del 1944, 335 italiani vennero massacrati a Roma alle Fosse ardeatine. È un anniversario, sono trascorsi 70 anni che meritano un momento di riflessione, non necessariamente un minuto, ma un momento di riflessione, che tutti quanti ricordino quanti per ridare la libertà a questo paese, per ridare la libertà ai cittadini ad uomini e donne sacrificarono la vita in una azione di guerra che va riconosciuta, sottolineata, difesa, esaltata.

Ancora 30 secondi e chiudo davvero. Oggi questo confronto sui Municipi mia ha ricordato la canzone Inno di De Gregori, "La storia siamo noi". Ecco, con i Municipi, realizzando queste strutture istituzionali e consentendo una parcellizzazione delle decisioni, davvero i cittadini baresi, ognuno nel proprio ambito, diventano protagonisti della loro storia. Ecco perchè noi siamo a favore, voteremo a favore e ci batteremo perchè tutto questo vada avanti e cresca sempre più a beneficio dei cittadini baresi. Grazie.

Presidente

Grazie a lei. Ci associamo naturalmente al momento di riflessione. Collega Monteleone, prego.

Cons. Monteleone

Grazie Presidente, colleghe e colleghi. Anch'io vorrei tanto associarmi a chi mi ha preceduto sui tempi brevissimi di intervento, ma non posso perchè l'intervento del Sindaco a mio avviso inopportuno e nei contenuti e nei tempi ha suscitato in me alcune considerazioni. Innanzitutto questo decentramento che tanto volete attuare arriva dopo dieci anni di amministrazione di centro sinistra, arriva in questo momento a meno di 30 giorni dallo scioglimento di questo consiglio comunale e questa è la dimostrazione delle attenzioni che avete avuto voi alle periferie, dell'attenzione che avete avuto voi al decentramento, quasi nulla, e di questo i cittadini sono pienamente coscienti. Il Sindaco nel suo intervento ha detto che questo è l'ultimo punto che rimane per completare il programma del suo mandato, ma io Sindaco, ritengo che se lei fa una affermazione del genere in consiglio comunale a due mesi dalle elezioni e per dire ai cittadini "questo è l'unico punto che vorrei completare nel mio mandato perchè tutti gli altri li ho falliti, non li ho completati e forse non li ho nemmeno iniziati". Questo è quello che è accaduto in questi cinque anni. E poi non mi è piaciuto lo spot elettorale che ha fatto nei sui 30 minuti di intervento il Sindaco anche perchè sono passati ancora pochi giorni perchè i cittadini baresi possano aver già dimenticato quello che è successo durante le Primarie del centro sinistra, accuse sui quotidiani di brogli, di buona spesa, ho letto di tutto e di più. Questo è il centro sinistra a Bari, questo è quello che riesce ad offrire alla città il centro sinistra, al di là di tutte le scuse accampate in questa aula dal Sindaco. Ma non voglio cadere nello stesso tranello e quindi non voglio continuare a fare discorsi politici, ma passiamo al regolamento sul decentramento. Guardate, purtroppo abbiamo perso tante occasioni in questa aula per parlare veramente di decentramento, le abbiamo perse sapete perchè? Mi riferisco ai colleghi di maggioranza, ai colleghi di centro sinistra e lo dico con affetto in modo particolare al collega Petruzzelli. Potevamo, è vero, quello che lui ha presentato stasera è un emendamento che io condivido ma io ho avuto il coraggio, caro Pier, di dirlo nella precedente discussione, io ho avuto il coraggio di dire a voi "leggetevi la delibera, non votate la delibera così

com'è perchè non va bene”, ma purtroppo durante il mio intervento molti di voi o erano distratti o erano fuori da questa aula perchè è stata una abitudine di questi cinque anni della maggioranza di non ascoltare gli interventi della minoranza, per due motivi. Io ritengo, primo motivo e' per non avere dubbi poi nella votazione, il secondo motivo è perchè tutte queste delibere le avete votate impacchettate. Invece io dissi quella sera che il decentramento è una cosa importante, è una cosa che non si apre e si chiude in due minuti, ma è una cosa che avrà delle ripercussioni nei prossimi decenni su questa città e quindi andava discussa con attenzione. Io proposi addirittura un aggiornamento della seduta e un approfondimento dell'argomento per dibattere meglio in aula consiliare visto che era mia impressione quella che molti consiglieri non avessero letto in maniera approfondita la delibera. E invece questo non è stato fatto, quella sera avevate voglia di battere le mani, di festeggiare e di approvare la delibera. E oggi ci troviamo di fronte ad un regolamento e ho sentito molti interventi, all'inizio di questa seduta, che addirittura non hanno parlato perchè guardate, stasera noi stiamo parlando del regolamento sul decentramento, non stiamo parlando di quanti consiglieri devono stare nei Municipi, di tutto quello che abbiamo già fatto. Ho sentito invece stasera degli interventi non nel merito del regolamento ma che riprendevano il decentramento in generale, questa è la dimostrazione che forse non abbiamo fatto un buon lavoro e questo mi dispiace ma ormai non c'è più tempo per correggere questo lavoro. Io, se il Sindaco non fosse intervenuto, avrei proposto nonostante ho firmato alcuni emendamenti, avrei proposto ai miei colleghi e anche a voi di ritirare gli emendamenti, e sapete perchè? Perchè io ritengo che il regolamento sul decentramento vada votato così com'è perchè soltanto con l'applicazione di questo regolamento possiamo capire se il regolamento ha bisogno di modifiche migliorative, di cambiamenti e di spostamenti. Soltanto con l'applicazione. Quindi tutto quello che noi andiamo a fare stasera a livello di emendamento è soltanto una modifica che non ha una prova nella pratica e che quindi non ci può andiamo a migliorare o a peggiorare. Probabilmente in alcuni casi potremmo anche andarli a peggiorare. Per questo io chiedo a tutti quanti voi e per primo ai miei colleghi di opposizione di approvare questo regolamento, di verificarlo sul campo nei prossimi mesi, nei prossimi 2 – 3 anni e di vedere e di lasciare poi al prossimo consiglio comunale, - chi ci sarà lo farà, chi non ci sarà, pazienza,- di verificare al prossimo consiglio comunale se questo regolamento ha bisogno di modifiche anche perchè forse nessuno ha detto quello che veramente deve accadere con questo decentramento. Guardate, noi andiamo a fare cinque Municipi che dovrebbero avere dei poteri come se fossero dei Comuni. Va bene? Quindi significa innanzitutto dotare questi cinque Municipi di adeguate risorse sia economiche che umane. E questo è già un primo problema, perchè? Perchè il Comune centrale dovrebbe in qualche modo rinunciare a qualche potere che ha ed io credo che molti non hanno ancora capito che bisogna rinunciare. Faccio un esempio. Io voglio sapere, i cittadini vorrebbero sapere, ma con i Municipi io avrò la materia decentrata dei servizi sociali, ma con i Municipi il cittadino del primo Municipio di Japigia, Libertà o Murat San Nicola e il cittadino di Santo Spirito di Carbonara quindi di altri Municipi avranno ad esempio il contributo alloggiativo in un tempo minore rispetto a quello che hanno adesso che è tutto centralizzato? Questo vuole sapere il cittadino. Il cittadino vuole sapere “migliorerà la mia situazione o peggiorerà? Io sono convinto che l'approccio che abbiamo avuto noi con questo decentramento sarà peggiorativo per i cittadini anche perchè, assessore, lei non ha ancora spiegato bene, non a noi, ma alla città, ai cittadini che cosa succede per un cittadino di Torre a Mare che molto probabilmente si vedrà tra due mesi la sede del proprio Municipio spostata da Japigia.. come? non ho capito. Sì, va bene, lo dirà a microfono- io voglio sapere che cosa succederà ad un cittadino di Torre a mare che vedrà tra due mesi la sede del proprio Municipio che prima era a Japigia e che quindi era già difficoltosa perchè parliamo già di una dozzina di chilometri, la vedrà molto probabilmente spostata in via Trevisani. Significa che il cittadino di Torre a mare avrà la sede dei propri uffici addirittura spostati oltre i limiti del Comune centrale cioè il cittadino di Torre a mare se per venire i Via Fraccacreta ci metteva 15 chilometri, ci metteva mezzora, adesso per andare in Via Trevisani ci metterà tre quarti d'ora. Allora queste sono le risposte che vanno date ai cittadini. Gli uffici decentrati devono rimanere. Che cosa succederà sul territorio, quali sono le sedi dei

Municipi, perchè noi dobbiamo anche pensare, abbiamo pensato ai tagli dei consiglieri, abbiamo pensato ai tagli, tutti fesserie perchè, guardate, questi sono tutti palliativi perchè adesso la gente si vuole sentir dire queste cose, sono tutte fesserie, noi dobbiamo fare dei tagli razionali. Il cittadino vuole innanzitutto delle risposte, vuole che venga migliorato il servizio, dei tagli ne parliamo dopo, i tagli vanno fatti in un'altra maniera. Ad esempio la domanda che io faccio a Lei, assessore, le sedi di proprietà del Comune quali sono? Quindi dobbiamo cercare di eliminare le sedi dove paghiamo un fitto a vantaggio di quelle nostre proprietà per le sedi dei Municipi, quelli sono i veri tagli, non stare a barattare due consiglieri, tre consiglieri in meno, premesso che sono d'accordo con quello che aveva detto Petruzzelli prima che abbiamo commesso degli errori anche nella divisione dei consiglieri perchè nel primo municipio abbiamo 110 abitanti e abbiamo oltre 50 consiglieri attuali che si riducono a 20 quindi con una sproporzione rispetto agli altri Municipi, ma questo è un errore che abbiamo fatto in passato e che non possiamo per il momento migliorare. Io sono convinto che questo decentramento sia nella parte del regolamento che sia nella parte della divisione territoriale dei consiglieri e di tutto il resto non passeranno due anni e poi mi darete ragione per chi rimarrà in questa aula che verrà tutto rivisto anche perchè non ho sentito una parola su quello che accadrà con la soppressione delle Province. Collegli, voi sapete che la soppressione della Provincia, l'istituzione della città metropolitana fa sì che Bari come Comune centrale debba avere delle deleghe che oggi ha la Provincia. Quindi faccio un esempio. È molto probabile che la delega sulla formazione professionale passi dalla provincia ai Comuni, che la delega sull'ambiente passi dalla Provincia al Comune metropolitano, quindi il Comune metropolitano si deve interessare di questi problemi, della pianificazione a livello generale, la gestione deve essere data ai Municipi ma deve essere data bene. Io, credetemi, non voglio fare la cassandra ma sono fermamente convinto che abbiamo commesso degli errori, degli errori perchè non abbiamo approfondito lo studio sul decentramento perchè avevamo cinque anni, anzi avevate dieci anni di tempo, avevamo gli ultimi cinque anni per poter approfondire e veramente per fare un buon lavoro perchè noi crediamo veramente nel decentramento.

Vice presidente

Grazie, collega Monteleone. Ha facoltà il collega Paolini. Prego.

Cons. Paolini

Assessore, stasera io mi convinco che probabilmente ho fatto male a votare la volta scorsa sull'accorpamento delle Circoscrizioni perchè da più parti sta emergendo la difficoltà di concepire questa organizzazione della città in questo modo. Ma il mio voto l'altra volta era condizionato dalla approvazione di un emendamento che prevedeva entro il 31 Dicembre lo spostamento, l'assegnazione di personale qualificato di risorse umane alle Circoscrizioni, un emendamento approvato da tutto il Consiglio comunale e qua ora si parla addirittura di Ottobre 2014, poi ne parleremo in fase di emendamento. Era quel mio voto positivo a quella delibera era condizionata però purtroppo quelle assicurazioni fornite in aula si sono dimostrate affermazioni verbali e non di sostanza. Io sono preoccupati per i due mini Municipi perchè io ancora conservo intatta, lo dico al Segretario, la mia perplessità nel votare un regolamento sul decentramento senza prima aver, quindi con l'istituzione dei Municipi, prima di aver modificato lo Statuto comunale perchè noi dopo l'approvazione ci troveremo di fronte a questa dualità, di uno Statuto che parla di Circoscrizione e che organizza le Circoscrizioni e di un regolamento che parla di Municipi per cui per assurdo se in consiglio comunale dovesse arrivare la delibera di adeguamento dello statuto al regolamento e non trova i voti della maggioranza, i voti necessari per il cambiamento previsto per gli articoli dello statuto, ci troveremmo di fronte ad un voto inutile. Ecco perchè io sono convinto che probabilmente bisognava prima procedere alla revisione dello statuto. Comunque faccio parte di una maggioranza ed io mi fido di quello che dicono il Segretario ed il Presidente, salvo poi a dimostrare il contrario. Però le voglio dire, quando lei nell'articolo 61 si parla delle risorse finanziarie ai Comuni che verranno distribuiti, l'articolo 61 che dice testualmente " il finanziamento

è ripartito tra i Municipi in base ai criteri stabiliti dalla conferenza dei Presidenti che tengono conto di parametri oggettivi quali i dati demografici, sociali, territoriali e gli ambiti...” – il penultimo, il terzultimo – quindi il finanziamento è collegato alla estensione demografica ect., dei Municipi, quindi io voglio vedere poi quando già con le difficoltà finanziarie che ha l’Amministrazione centrale che si dovranno poi suddividere fra i vari Municipi, che cosa resterà a questi due piccoli municipi nella gestione dell’assistenza sociale, nella gestione, sono preoccupazioni che io avverto perchè a mio avviso forse l’organizzazione andava fatta nei tre maxi municipi o la parità della suddivisione delle popolazioni. Ma anche nel bilancio partecipato mi fa piacere che l’abbiamo inserito nel regolamento però si parla con il metodo della partecipazione guidata. Io mi chiedo se il metodo della partecipazione guidata ha un significato, voglio capire se sono chiari gli strumenti amministrativi della partecipazione guidata perchè a monte di questo si prevede il bilancio partecipato della Amministrazione centrale e noi non ce l’abbiamo il bilancio partecipato dell’Amministrazione centrale, per cui quando si immettono parole di questo tipo in un regolamento, occorre poi fare la quadratura del cerchio con quella che è la visione del bilancio a livello centrale, quindi io ho evitato proprio per spirito di appartenenza ad una maggioranza e al centro sinistra, di presentare emendamenti perchè ormai l’avevamo approvato, e anche se con il mal di pancia ognuno deve essere in grado di assumersi le proprie responsabilità politiche su questo come me le sono assunte. Però ciò non toglie che resti a verbale le perplessità del mio voto positivo perchè vanno a coronamento di tutto un percorso sul decentramento che non vedo realizzato, io trovo ancora in questo regolamento, credo, la correttezza di parlare ancora di Circoscrizioni e non di Municipi, perchè quando si fa riferimento e la risposta che io ho avuto alla città metropolitana, beh, io alla domanda che mi viene spontanea è dire “ ma Bari viene definita città metropolitana, ma è strutturata come città metropolitana?”. Giustamente diceva il cons. Monteleone, con l’abbattimento delle Province, con i nuovi compiti che si avranno, questo regolamento ne tiene conto? Allora il problema qual è? Che a monte bisognava e in tempi non sospetti procedere alla realizzazione della città metropolitana, alla condivisione con almeno i Comuni della prima fascia limitrofa e quindi di lì arrivare alla definizione dei Municipi. Vorrà dire che la prossima Amministrazione dovrà tener conto di questo e speriamo che il nostro lavoro, l’approvazione di questa sera possa essere uno stimolo per arrivare poi ad un regolamento compiutamente democratico che salvaguardi totalmente le autonomie delle Municipalità perchè questa autonomia totale io non la vedo e non la leggo. Però nonostante tutto, per rispetto alla maggioranza a cui io appartengo, io esprimerò il voto positivo salvo a votare a favore di alcuni emendamenti presentati dalla opposizione che mi trovano pienamente consenziente.

Vice presidente

Grazie, collega Paolini. Vi sono altri interventi? Prego, collega.

Cons. ...

Grazie, Presidente. Come ho avuto già modo di dire tempo fa l’argomento che stiamo trattando ulteriormente stasera in merito al decentramento non è un argomento che mi appassiona ed io so che se un argomento non mi appassiona ovviamente ci saranno dei motivi ed i motivi sono purtroppo tanti, soprattutto se si legge questo regolamento che in un certo qual modo disciplinerà quelle forme di decentramento tanto auspiccate dalla maggioranza di centro sinistra in questa città e che di fatto pongono il problema di quello che praticamente avverrà dopo l’approvazione della funzionalità dei cinque Municipi che sono stati già in questa aula definiti nello scorso anno con un’altra deliberazione di consiglio comunale. Al di là di questo elogio del decentramento ventilato da alcuni consiglieri della maggioranza, io ho colto stasera per la prima volta anche se in maggior parte dai colleghi del centro destra delle perplessità in merito a questo decentramento. Partiamo da un punto. Io sono soprattutto dopo l’esperienza del mini federalismo che abbiamo vissuto in questo paese, tutti sparlavamo del federalismo come la manna che avrebbe risolto tutti i problemi di questo paese che ha purtroppo poche risorse finanziarie, e abbiamo visto che nell’addivenire alla attuazione vera

del Federalismo, l'unica cosa che di fatto si è adottato è sbloccare una norma che impediva ai Comuni di poter deliberare aumenti di tasse proprio. Noi abbiamo visto che nel 2011 come c'è stata quella norma che ha potuto dare, che ha dato ai Comuni la possibilità di sbloccare i limiti all'aumento dell'imposizione fiscale proprio dei Comuni, vedasi la addizionale Irpef e vedasi anche l'Imu ed altre imposte, vedasi anche la Tarsu, abbiamo visto che soltanto il Comune di Bari ha aumentato per l'anno 2011 le imposte di appena 65 milioni che gravano tutte sulle spalle di questi cittadini. Questo è un paese strano, da un lato vogliono togliersi gli enti intermedi tipo la provincia perchè dicono che così si ha un risparmio di spesa. Dall'altro però tendiamo a parcellizzare ancora di più la decisione amministrativa, e mi spiego che cosa intendo dire. Assessore, io mi sono letto l'articolo 60 che parla, se non sbaglio, della formulazione del bilancio come avverrà con l'istituzione dei Municipi. Praticamente il prossimo bilancio, io spero di non essere più in questo consiglio perchè veramente sarà un bilancio che avrà una rapidità di decisione e di esecuzione che non avrà pari perchè voi parlate di un bilancio che i Presidenti dei Municipi devono definire nelle linee guida attraverso la partecipazione guidata con tutti i cittadini del Municipio stesso. Allora parliamo del primo Municipio, quello che prima Costantino Monteleone diceva "un Municipio da 110", magari fossero 110 mila abitanti! Sono 120 mila abitanti. 120 abitanti, con la partecipazione guidata, ciascun cittadino sarà in grado di poter interfacciarsi con il proprio Municipio e dire come intende che il bilancio del proprio Municipio venga formulato. Bene, l'unico modo è che il Sindaco di questa città vada a dare o faccia un corso di informazione a tutti i cittadini perchè in questo il Sindaco di Bari è bravissimo, l'utilizzo di Facebook, l'utilizzo cioè di uno strumento telematico che permetta a tutti indistintamente di poter formulare un proprio pensiero. E chiedo a tutti quanti voi presenti in questa aula quando ci sarà mai una sintesi. Io vedo che anche in quest'aula anche forse su argomenti che meriterebbero unanimità, abbiamo uno scontro costante continuo anche per delle minuzie, anche per delle cose che non hanno senso eppure abbiamo questo problema. Oggi con questo bilancio partecipato vorrei veramente chiedervi quanto tempo ci metteranno i Municipi per definire le linee guida del nuovo bilancio supportati dalla volontà di tutti i cittadini che formano i Municipi. Ma poi, Assessore, c'è un altro articolo, l'articolo 55 che stavo valutando, il beneficio che si vuole trarre dal decentramento cioè la riduzione dei costi, perchè è inutile che noi ce lo nascondiamo. La volontà di portare avanti il decentramento ha come fine principale quello dell'abbattimento dei costi. Fra poco interverrò anche sulla possibilità e sulla fattibilità di ridurre effettivamente i costi per la pubblica Amministrazione attraverso l'istituzione dei Municipi. Allora all'articolo 55 intitolato "funzioni consultive" si dice che il consiglio del Municipio esprime altresì parere obbligatorio e vincolante per esempio sulla alienazione degli immobili, per interventi diretti da parte dei privati nelle maglie di Prg, per la locazione di spazi e strutture per la realizzazione da parte dell'Amministrazione comunale di nuovi impianti sportivi, istituzione- ubicazione e spostamenti di mercati. E si dice che su queste deliberazioni di consiglio Municipale non ci vuole il parere del Direttore di Ragioneria, perchè? Perchè queste deliberazioni sono visti come atti istruttori e non provvedimenti cioè non hanno una valenza di una determinazione bensì è un atto istruttorio però io vi chiedo e mi chiedo, se il parere della circoscrizione è vincolante, cioè del Municipio – scusatemi – è vincolante e il Municipio, per esempio il primo Municipio mi dice che un mercato di deve fare in una determinata zona a confine con un altro Municipio e c'è conflitto tra i due, io voglio sapere qual è l'organo supremo che riuscirà a dirimere questa controversia. Io, se è vincolante il parere, non può il Comune dirimere la controversia. Quindi con i poteri che attribuiamo ai Municipi, con le risorse che attribuiamo ai Municipi io sono d'accordo in questo con Paolini, a questo punto visto quello che stiamo concedendo, visto il potere che questo, il Comune centrale sta di fatto decentrando ai Municipi, sarebbe stato più opportuno dare un senso alla formazione dei Municipi che siano veramente delle tre città e cioè farle a tre anzichè a cinque perchè con questo sistema si creerà un conflitto di interessi all'interno della città e ve ne renderete conto voi o chi di voi o chi di noi rimarrà a fare il consigliere comunale nei prossimi 3 o 4 anni. E questo è un problema serio. Ma il problema è quello anche di dotare i Municipi delle risorse umane, delle risorse umane per fare tutti la stessa cosa, tutti analizzare varianti, tutti analizzare le

autorizzazioni da concedere, tutti analizzare le manutenzioni ordinarie, allora tant'è che c'è una lettera, non so se l'avete letta, una lettera del direttore generale che già paventa anzi dà per certo che il fine che si voleva trarre dalla istituzione dei Municipi cioè quello della riduzione della spesa di fatto si concretizza solo in una riduzione dei consiglieri municipali ma aumenta a dismisura il costo del personale dei Municipi e dice che la soluzione a questo grosso problema si potrà avere solo entro fine Ottobre dell'anno 2014. Allora Sig. Sindaco, io non so fino a che punto la approvazione di questa, forse sarò veramente una voce contraria a tutto il coro che è presente qui stasera, non so fino a che punto l'approvazione di questa, ovviamente mi rendo conto, siamo obbligati ad approvarlo visto che abbiamo già approvato la precedente delibera di istituzione dei Municipi, è evidente che siamo obbligati a votare il regolamento. Però mi chiedo, quale vittoria sarà per questa città, quale vittoria sarà per questa amministrazione in una città come Bari che è in procinto di diventare area metropolitana, che non rappresenta secondo me una città con un numero di abitanti tali per cui si rende veramente importante e necessario l'istituzione dei Municipi. Prima il cons. Bisceglie mi parlava di Roma, ma ogni Municipio di Roma è grande forse più della città di Bari, è normale ed è evidente che in una città come Roma o come Milano o come Napoli io ho la necessità di istituire i Municipi. Ma io questa necessità in questo Comune non la vedo. Vedo che oggi si va dietro le mode, ed io spero che la moda che stiamo seguendo stasera tutti quanti noi sia una moda che poi veramente possa attecchire nel tempo e non che a distanza di 3 o 4 anni ce ne pentiremo tutti noi amaramente di aver dato il la a questo decentramento soprattutto nell'ottica di uno sviluppo che vede l'abbattimento delle province e vede soprattutto una riorganizzazione amministrativa attraverso l'istituzione della città metropolitana. Certo, voi mi direte, la città metropolitana è stata prevista dalla 142, legge 142 del '90, sono passati non so quanti anni e ancora la dobbiamo vedere, però una cosa è certa, un Presidente del Consiglio che è molto più vicino a noi come area politica ha deciso che oltre le Province, addirittura anche le camere di Commercio debbano chiudere. E voi sapete le competenze delle camere di commercio a chi vogliono affidarle? Al Comune. Quindi noi avremo in carico provincia, avremo in carico camera di Commercio e in più andiamo a decentrare le decisioni nell'ambito amministrativo di questo Comune. Secondo me solo dei pazzi riescono a concepire una tale follia. Io spero e auguro che questo non avvenga per il bene di Bari ma solo per il bene dei cittadini baresi, ma sono convinto che in realtà noi stiamo facendo il male di questa città con l'approvazione di questo regolamento. Grazie.

Vice Presidente

Grazie, collega. Vi sono altri interenti? Prego, collega Delle Fontane.

Cons. Delle Fontane

Grazie, Presidente. Io penso che se avessimo avuto all'inizio di seduta l'ultimo emendamento di circa, delle 20, 40, dove c'è narrazione predisposta dal Direttore generale, forse molti degli argomenti e molti interventi sarebbero stati evitati perchè tutta una sintesi rientra proprio in quello che è stato scritto credo a firma del Sindaco, l'emendamento ultimo presentato e che un pò è quello che rispecchia tutta la problematica dell'approvazione del regolamento perchè alla fine di questo si tratta, i famosi 18 mesi per attivare l'eventuale funzionigramma e organigramma della delibera stessa. Detto questo, solo un piccolo appunto di natura politica volevo fare. Alcuni colleghi che mi hanno preceduto soprattutto dei primi interventi hanno parlato di un trionfalismo della politica, di un finale con il botto della legislatura. Io penso che va ricordato un piccolo passaggio che è quello del perchè siamo arrivati oggi a proporre questa delibera ed eventualmente approvare il regolamento. Il tutto non è nato da un programma di legislatura da parte del Sindaco Emiliano, il tutto è nato da una spinta fortemente autonomistica dei due Territori, se non ci fosse stata la spinta autonomistica dei due quartieri, i famosi referendum, credo che questi a tutt'oggi non avevano nemmeno parlato di questo problema, eravamo ancora alle calende greche e alla famosa promessa della prima legislatura, caro maiorano. Anche alla prima legislatura furono proposti i Municipi e non è mai stato fatto, è stato fatto soltanto successivamente quando è venuto fuori il discorso dei

territori autonomistici per cui non si tratta di un finale con il botto, è soltanto forse un tonfo politico di quello che è stato fatto perchè se non c'era la spinta autonomistica, oggi non eravamo nemmeno a discutere di questo regolamento. Tra l'altro è un regolamento che credo, come ha ben detto sia Ninni Cea che il collega Costantino che fra due anni forse non sarà nemmeno più necessario questo regolamento in prospettiva di quello che sarà la istituzione della Città metropolitana perchè io penso che il regolamento o lo si approva emendato o lo si approva così come sta, avrà poca influenza perchè allo stato attuale bisogna verificare successivamente se ha una ragione di essere o andarlo a variare in ragione del nuovo regolamento sulla Città metropolitana.

Vice presidente

Grazie, collega Delle Fontane. Vi sono altri interventi? Allora colleghi, non vi sono più interventi. L'assessore vuole replicare o passiamo agli emendamenti? Passiamo agli emendamenti. Se gentilmente potete chiamare il segretario generale. Può chiamare anche il presidente per favore?

Presidente

Bene. Discussione quindi chiusa. Non vi è replica da parte dell'Assessore, possiamo cominciare l'esame degli emendamenti. Vi sono stati già forniti in copia fotostatica. Partiamo dall'emendamento contrassegnato dal numero 1, ore 17, 58, trattasi di più emendamenti in numero di 11 per l'esattezza depositati dal Vice presidente Posca. Chiedo intanto al Vice Presidente, firmatario degli emendamenti anche all'intero consiglio se possiamo procedere a una illustrazione unica degli 1 emendamenti e, ove è possibile, anche ad una unica discussione. Prego.

Vicepresidente Posca

Grazie, Presidente. Gli emendamenti che sono stati presentati dal sottoscritto sono per dare un maggior apporto di funzionalità a questo regolamento. Nel primo articolo, art. 17, quale quello che poc'anzi aveva letto il Sindaco Emiliano però estrapolando solo l'emendamento, forse non si può interpretare nel senso di questo emendamento. L'art. 17 prevede che ove vi si debba votare la presidenza del Municipio, ove tratti di elezioni anticipate del consiglio del Municipio, deve essere garantito rispetto delle linee programmatiche degli indirizzi di governo già presentate al consiglio comunale dal Sindaco in carica. Che vuol dire? Se noi dovevamo porre in votazione la circoscrizione Palese – Santo Spirito, il quale Presidente si era dimesso, i due candidati, del centro sinistra, del centro destra, il terzo o quarto centro, avrebbero dovuto premettere un programma identico tutt'uno perchè era collegato con il programma del Sindaco in carica bensì con l'Amministrazione Emiliano. Su questo chiaramente io non trovo un nesso funzionale sotto questo aspetto di attività politica amministrativa per il decentramento dei famosi Municipi, ho proposto di fare riferimento ad uno dei sindaci candidati nella campagna elettorale precedente alla presentazione delle liste a prescindere chi abbia vinto o chi abbia perso. È questo lo spirito del primo punto, l'articolo 20 riporta lo stesso, viene riportata lo stesso criterio per quanto riguarda i candidati sindaci, era lo stesso una correzione dell'articolo del primo emendamento. Invece il terzo emendamento parla di correggere la dicitura delle Circoscrizioni con la dicitura Municipio, è stato un refuso durante la stampa del regolamento. Invece a quanto riguarda l'articolo 54, il quarto emendamento, è previsto che le deleghe alle Circoscrizioni devono essere deliberate dal consiglio comunale. Visto che stiamo in una fase in cui si sta definendo la funzionalità di questi Municipi, la proposta che ho sottoposto al consiglio comunale è, delle deleghe temporanee possono essere rilasciate dalla Giunta al Municipio che deve percepire queste deleghe. Invece le deleghe per quanto riguarda le deleghe a tempo indeterminato, devono essere deliberate dal consiglio comunale. Lo spirito di questo emendamento è molto semplice, è soltanto per agevolare il lavoro e l'attività di questi Municipi e non collegarli in maniera morbosa e a doppio filo con il consiglio comunale. L'emendamento, il quinto emendamento riporta per quanto riguarda sempre nello stesso spirito, delegare per i progetti o attività dei Municipi sempre al consiglio comunale. Anche qui, anche per semplificare, pensiamo ad un finanziamento Europeo o qualsiasi altro progetto in cui c'è una

scadenza per accelerare tale aspetto di delegare alla Giunta comunale. Poi per quanto riguarda l'emendamento numero 6, le varie cronistorie, ho inserito, e di questo credo che il collega Bronzini e altri condividano, per quanto riguarda un monitoraggio delle sale-scommesse, delle sale gioco e delle sale scommesse nel territorio del Municipio. Per quanto riguarda il settimo emendamento, parliamo dell'articolo 56. L'art. 56, informativa ai Municipi, dei provvedimenti di competenza comunale. Questo, più che altro, è una informativa per avere un censimento sul territorio delle attività commerciali esistenti nel territorio, in particolare modo dei pubblici esercizi. Chiaramente questo comporta delle notevoli problematiche poichè vi è la benedetta liberalizzazione delle autorizzazioni dei pubblici esercizi. Questo può creare difficoltà nel poter avere questo monitoraggio dagli uffici ai Municipi. Mentre l'emendamento numero 8 quello dell'articolo 58 prevede le conferenze di servizi. Visto che il municipio, nel suo Presidente, viene coinvolto nelle conferenze di servizi ove è interessato il proprio territorio, si è previsto che possa rappresentare l'Amministrazione se l'Amministrazione, hanno la stessa finalità e condividono i principi con cui si affronta questa conferenza di servizi che possa essere di apertura di nuovi centri commerciali o altri accordi di programmi vari. L'emendamento numero 9, - grazie, collega Martinelli, la ringrazio perchè mi sta seguendo - riguarda le finanze dell'Amministrazione. Il minimo previsto del bilancio è che deve essere distribuito il 30% del bilancio civico ai Municipi chiaramente senza stabilire qual è il criterio con cui vengono distribuiti, questo 30%. Ho voluto dare un apporto tenendo in considerazione il numero di abitanti e la superficie territoriale così diciamo che c'è una equità nella suddivisione di questo 30% del bilancio comunale che viene suddiviso ai Municipi. Mentre l'articolo 10, all'art. 71, di aumentare la quota per le piccole spese, da 5 mila euro a 15 mila euro visto che molti municipi hanno aumentato la superficie territoriale di competenza per poter intervenire nel cambio delle lampadine, nel pronto interventi immediatamente in tempi tempestivi senza creare disagio ai cittadini. Credo che sia fattibile e bene per tutti quanti poter attuare un aiuto o uno strumento operativo che dovrebbero essere questi benedetti Municipi. L'articolo 11, nel regolamento non si cita che, si è voluto calcare, rafforzare il principio che ogni Municipio si deve dotare di un proprio regolamento per l'attività propria e per quanto riguarda le attività e la funzionalità dei propri uffici. Sempre nell'art. 83 vi sono due commi, prevedere che entro un anno dalla istituzione Municipi, la Giunta comunale in collaborazione con la conferenza dei Presidenti municipali presenti al Consiglio comunale un reso conto dello stato di attuazione al fine di individuare eventuali modifiche ed interventi. Visto che parliamo di nuova istituzione di Municipi, chiaramente abbiamo bisogno di avere un monitoraggio abbastanza costante e un resoconto dell'attività svolta nell'arco di un anno per poter intervenire e correggere o modificare ciò che oggi andiamo ad approvare. Ringrazio i colleghi e invito la presidenza a mettere a votazione, a chiedere il parere del Segretario generale, articolo per articolo. Grazie.

Presidente

Vi sono interventi? Collega Tomasicchio.

Cons. Tomasicchio

Solo in intervento perchè io ribadisco ciò che ho appena affermato nell'intervento precedente che questi emendamenti se pure in linea generale contribuiscono ad apportare dei miglioramenti e delle integrazioni positive alla proposta di regolamento, mi chiedo come mai il cons. Posca che non è un semplice consigliere ma bensì è Vice presidente di questa assemblea e quindi sa bene cosa vuol dire il coordinamento di una assemblea, il contingentamento dei tempi, la migliore funzionalità dell'aula nell'ambito di una votazione, come mai lui non abbia pensato di avvalersi del contributo della Commissione decentramento, cioè come mai questi emendamenti dopo due anni, tre anni di gestazione di questa proposta di regolamento siano stati presentati soltanto alle 17,58 di oggi 23 Marzo. E a volte mi viene qualche dubbio, io no sto contestando sul contenuto, sia chiaro. Poi ripeto, io non riesco a capire alcuni emendamenti, la loro importanza strategica tra i quali ad esempio nella modifica proposta all'articolo 56 comma 1 punto 4, dove aggiunge la possibilità da

parte dei Municipi di autorizzare oltre alla apertura di sale di ritrovo e di pubblico spettacolo anche sale di gioco e scommessa. Cioè io non vedo un abbinamento in questo parere tra la cultura, lo spettacolo e le sale da gioco, dato che anche lei più volte, come tutti, ci siamo espressi contro il gioco d'azzardo, contro la apertura di sale che moltiplicano le dipendenze dal gioco d'azzardo, addirittura si delega, si vuole delegare ai Municipi in maniera quindi sordinata perchè queste sale devono aprirsi in modo coordinato anche rispetto alla legge regionale pugliese che vieta ormai l'apertura ad una distanza ravvicinata dalle chiese e dalle scuole, dalle sale di gioco e scommesse, e lei invece chiede di autorizzare, di far passare le autorizzazioni ai Municipi rendendole magari più semplici queste aperture, probabilmente è questo il suo intento, non lo so. Snellire le procedure, però io credo che questo articolo veramente tra gli altri che lei ha presentato o che sono di buon senso, queste per me non ha proprio nessun tipo di valenza giuridica ma anche politica. Pertanto proprio in virtù di queste considerazioni io dichiaro comunque già il mio voto contrario su tutti gli emendamenti.

Presidente

Bene. Io propongo di procedere in questo modo, se siete d'accordo. Io darei lettura di ciascun emendamento partendo ovviamente da primo. Se su taluni emendamenti non c'è bisogno di aprire la discussione, io cederei la parola al Dott. D'Amelio che esprime il punto di vista della regolarità tecnica e della legittimità e solo laddove ci sia bisogno di un approfondimento apriamo la discussione. Possiamo procedere in tal modo? Grazie. L'emendamento numero 1 di quelli presentati dal collega Posca, recita all'articolo 17, ultimo comma, lettera F, cassare e sostituire alla fine le parole, virgolettate " già presentati al consiglio comunale e dal sindaco in carica", chiuse virgolette, con le parole, riaperte virgolette, "di uno dei candidati a Sindaco". Vi sono interventi su questo emendamento? Nessuno. Discussione chiusa. Il parere del Segretario generale.

Segretario generale

Sì, se il Presidente mi consente, preliminarmente vorrei rappresentare al consiglio comunale, dicevo, volevo rappresentare al consiglio comunale quello che abbiamo già in altre occasioni a proposito di regolamenti, evidenziato, cioè la difficoltà nell'esprimere valutazioni tecnico-giuridiche immediate di fronte ad una massa di emendamenti, parliamo di 25 emendamenti che vengono presentati ovviamente all'ultimo istante. Questa difficoltà ovviamente, noi abbiamo cercato con la Dott.ssa Di Pierro di superarla e ciò nonostante siamo giunti ad esprimere delle valutazioni tecnico – giuridiche proprio per consentire al consiglio comunale nella massima serenità di potersi esprimere, però ribadisco che questo modo è abbastanza singolare, quello cioè di andare a rimodificare e quindi a ristrutturare un intero regolamento senza che si capisca qual è la visione complessiva di emendamenti che sono non uno o due ma ben 25. Ciò detto, passo subito ad esprimere il parere tecnico e di legittimità. Per quanto riguarda il primo emendamento il parere è sfavorevole in quanto è in contrasto con l'articolo 22 comma 2 dello statuto.

Presidente

Grazie, Dott. D'Amelio. Si vota. Abbiate pazienza, questa è una fase delicata. Cerchiamo di non perderci. Possiamo informare le colleghe e i colleghi consiglieri che lo desiderino che devono adesso riprendere il proprio posto in aula. Colleghe, in aula! Procederemo ad una serie di votazioni quindi vi prego, possiamo? Bene. Allora sul primo emendamento il parere lo avete udito ed è a verbale. Chi è favorevole alzi la mano. I favorevoli: Posca, Gemmato, Melchiorre, Miniello, Cea, Loiacono, Monteleone, Delle fontane, Finocchio e Sciacovelli Domenico. Chi è sfavorevole, contrario, alzi la mano. I colleghi di centro sinistra presenti in aula, si astiene il Presidente.

Mi viene comunicato, allora è semplice, il centro destra è favorevole, il centro sinistra Sindaco compreso, contrario, il Presidente si è astenuto. Quindi mi comunicano l'esito della votazione. Presenti e votanti 36, i favorevoli sono 11, i contrari 24, 1 le astensioni, quindi emendamento respinto, non approvato.

Emendamento 2. all'articolo 20 ultimo comma, cassare e sostituire alla fine le parole virgolettate "presentati dal Sindaco al consiglio comunale", con le parole, riaperte virgolette "di uno dei candidati a Sindaco", chiuse virgolette. L'emendamento è stato illustrato. Prego, Dott. D'Amelio.

Dott. D'Amelio

Parere tecnico e di legittimità sfavorevoli in quanto in contrasto con l'articolo 22 dello statuto.

Presidente

Bene. Colleghi in aula, si vota. Chi è favorevole alzi la mano. Non è inammissibile, è sfavorevole. Allora a favore sono, li ricito, come sopra, i colleghi di centro destra compreso il collega Lacoppola che vedo in aula, a favore. I contrari alzino la mano. Sindaco, più centro sinistra, si astiene il Presidente. Uguale. Lacoppola era stato già contabilizzato. Bene. Quindi abbiamo sempre 11 favorevoli, 24 contrari e 1 astenuto. Emendamento non approvato.

Il numero 3. all'articolo 26 comma 1 lettera C, sostituire le parole, virgolette " della Circostrizione ", con riaperte virgolette, " del Municipio", chiuse virgolette. L'emendamento è stato già illustrato, prego, dott. D'Amelio.

Dott. D'Amelio

Sì, i pareri tecnico e di legittimità sono favorevoli in quanto trattasi di un mero rifiuto cioè c'è stato un errore proprio di battitura.

Presidente

Quindi il parere del segretario generale è favorevole. Chi è favorevole all'emendamento, alzi la mano. Grazie. Controprova. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? Nessuno. Approvato all'unanimità. Con 36 presenti e votanti, Sindaco compreso, l'emendamento numero 3 è approvato.

Emendamento numero 4. All'articolo 54, punto comma 3, dopo le parole, virgolette "delibera di consiglio comunale", chiuse virgolette, cassare e sostituire il comma 3 con le parole, aperte virgolette "deleghe a tempo indeterminato, ulteriori funzioni, nei limiti dell'ambito territoriale di riferimento prevedendo contestualmente le necessarie risorse finanziarie e di personale, deleghe a tempo determinato possono essere conferite con delibere di Giunta comunale", chiuse virgolette. L'emendamento è stato già illustrato, prego, Dott. D'Amelio.

Dott. D'Amelio

I pareri tecnico e di legittimità sfavorevoli in quanto in contrasto con l'articolo 23, 3° comma dello Statuto.

Presidente

Bene, il parere è sfavorevole. Chi è favorevole all'emendamento alzi la mano. I colleghi di centro destra presenti in aula. I contrari ? sindaco e centro sinistra. Si astiene il Presidente. 36 presenti e votanti, 11 favorevoli, 24 contrari, 1 astenuto. L'emendamento è respinto.

Emendamento n. 5. all'articolo 54 punto comma 3, poi rileggo comma 4, eliminare la parola, tra virgolette "può" ed aggiungere dopo le parole virgolettate "consiglio comunale" le parole, sempre fra virgolette "o la giunta comunale possono", chiuse virgolette. L'emendamento è stato già illustrato, prego, dott. D'Amelio.

Dott. D'Amelio

I pareri sono sfavorevoli in quanto trattasi di una competenza esclusiva del dirigente.

Presidente

Grazie. Si vota. Prego, lo dica a microfono.

Vice Presidente Posca

Segretario, credo che lei abbia confuso l'emendamento, non era quello della conferenza dei servizi, era quello per quanto riguarda la competenza dei progetti inerenti ai Municipi, stiamo parlando dell'articolo 54..

Segretario generale

58 è, chiedo scusa.

Vice Presidente

E infatti.

Presidente

Il 5, emendamento 5.

Segretario generale

Chiedo scusa. Ho sbagliato io. Chiedo scusa, avevo girato pagina, non seguivo. No, sul punto il parere è favorevole. Parere favorevole.

Presidente

Bene. Grazie. Allora il parere è favorevole sull'emendamento numero 5. chi è favorevole all'emendamento, alzi la mano. Grazie. Controprova, vi sono contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Approvato all'unanimità. 36 i presenti e votanti.

Emendamento numero 6. all'articolo 56 comma 1, punto 4, dopo la parola, tra virgolette, "spettacolo" aggiungere le parole tra virgolette " e da gioco e scommessa", chiuse virgolette. Il parere, dott. D'Amelio.

Dott. D'Amelio

Il parere è favorevole.

Presidente

È il caso che lei intervenga, il parere è favorevole. Prego.

...

Chiedo scusa, avrei evitato di intervenire, ma l'intervento del collega Tomasicchio mi porta ad intervenire. Perchè collega, Tomasicchio, forse è il caso che lei leggeva la delibera perchè i Municipi.. va bene, veda le figure almeno. I consigli dei Municipi sono tempestivamente informati sui seguenti provvedimenti. Significa essere informato, non ha nessuna competenza per .. blocco e il diniego per le autorizzazioni delle sale da gioco, e non le consento di insinuare che io sia favorevole a tale attività. Grazie.

Presidente

Allora si vota. Il parere è favorevole?

Cons. D'Amelio

Sì, è favorevole.

Presidente

Chi è favorevole alzi la mano. Grazie. Controprova. Vi sono voti contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Approvato. Sempre 36 i presenti e votanti.

Vice presidente Posca

Il settimo emendamento lo ritiro.

Presidente

Allora resti a verbale, l'emendamento numero 7 è ritirato dal proponente Vice presidente Posca. Ritirato il 7.

Emendamento numero 8. all'articolo 58 comma 1, dopo le parole tra virgolette " a titolo consultivo" aggiungere, sempre tra virgolette " oppure delegato dal Sindaco stesso a rappresentare l'Amministrazione" chiuse virgolette.

Vice presidente

Ritiro anche questo emendamento.

Presidente

Resti a verbale. L'emendamento numero 8 è ritirato dal proponente vice presidente Posca.

Emendamento numero 9. all'articolo 61 comma 4, dopo le parole tra virgolette " complessivamente disponibili " aggiungere sempre tra virgolette, " e nel rispetto di criteri di proporzionalità con la superficie territoriale ed il numero di abitanti di ciascun Municipio", chiuse virgolette. L'emendamento è stato illustrato, prego, dott. D'Amelio.

Dott. D'Amelio

Sì, i pareri sono sfavorevoli ma con una motivazione particolare, cioè sostanzialmente il testo proposto dal consigliere Posca in qualche modo è simile al testo già presente per cui nel testo presente è la conferenza dei Presidenti che ha la competenza perchè è previsto dallo stesso regolamento circa le determinazioni in merito, per cui essendo la competenza affidata alla conferenza dei Presidenti, mi è sembrato in contrasto, ultroneo quello cioè che venga attribuito ad altri soggetti. La conferenza dei presidenti, cons. Posca, è sovrana in questo senso per cui il parere è sfavorevole.

Presidente

Bene. Il parere è chiaro. Si vota. Adesso, abbiate un attimo di pazienza che ci sono alcuni colleghi che non capiamo bene se si stanno allontanando quindi si vota. Chi è favorevole alzi la mano. I colleghi di centro destra presenti in aula con l'esclusione del collega Delle Fontane che ha abbandonato l'aula. Chi è contrario alzi la mano. Sindaco più centro sinistra. Si astiene il Presidente. Quindi presenti e votanti, sindaco compreso, sono scesi a 35. i favorevoli sono 10, rimangono contrari 24, 1 l'astenuto, il Presidente. Emendamento respinto, non approvato.

Emendamento numero 10. all'articolo 71: A) le parole aperte virgolette " piccola manutenzione", chiuse virgolette. Sono sostituite con le parole , riaperte le virgolette " manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio municipale"; poi B) la parola tra virgolette " cinque mila" è sostituita con la parola tra virgolette " 15 mila". Il parere, dott. D'Amelio.

Dott. D'Amelio

Sì, i pareri sono sfavorevoli in quanto trattasi di un limite di spesa invalicabile perchè il limite di spesa per le spese minute e non per i lavori ordinari o straordinari, è di euro 5 mila. È fissato già.

Presidente

Grazie, dott. D'Amelio. Si vota, chi è favorevole alzi la mano. Il centro destra. Chi è contrario alzi la mano. Sindaco, più centro sinistra. Si astiene il Presidente. Come sopra. Ah, nel frattempo si è allontanato Lacoppola quindi il centro destra è presente con 9 consiglieri che sono favorevoli. Sindaco e centro sinistra, 24, 1 astenuto il presidente. Emendamento non approvato.

L'ultimo degli emendamenti presentati dal vice presidente, il numero 11. all'articolo 83, dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti commi, 2, virgolette "ciascun municipio si dota di un proprio regolamento per disciplinare le proprie attività, funzioni e rapporti con gli uffici comunali" chiuse virgolette. 3, riaperte virgolette "entro un anno dalla istituzione dei Municipi la Giunta comunale in collaborazione con la conferenza dei presidenti municipali presenta al consiglio comunale un resoconto dello stato di attuazione al fine di individuare eventuali modifiche e interventi", chiuse virgolette. Prego, Dott. D'Amelio.

Dott. D'Amelio

Sì, i pareri tecnico e di legittimità sono favorevoli per ambedue le proposte di emendamento, il punto 2 e il punto 3.

Presidente

Grazie, si vota. Il parere è favorevole. Chi è favorevole alzi la mano. Bene. Controprova. Vi sono voti contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Approvato l'emendamento numero 11.

34 i presenti e votanti, Sindaco compreso.

Passiamo agli emendamenti presentati dal centro destra che, immagino, illustrerà il coordinatore della opposizione. Quindi ne dò lettura, si chiede di, oppure vuole fare una illustrazione? Prego collega Cea.

Cons. Cea

Grazie, Presidente. Velocemente faccio io una illustrazione perchè li ritengo di semplice apprensione e di immediata apprensione. Articolo 2. L'articolo 2 del regolamento disciplina la delimitazione territoriale dei Municipi e prevede che la revisione della delimitazione territoriale dei municipi, le revisioni, siano deliberati dal consiglio comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Ora, la maggioranza assoluta, voi sapete che naturalmente è un pò tra virgolette, come dire, facile da raggiungersi, siccome parliamo di un tema molto importante cioè le revisioni della delimitazione territoriale, per evitare che un consiglio comunale con una maggioranza assoluta possa intervenire facilmente a rivedere quello che è stato il lavoro fatto, io ritengo che si possa cassare la maggioranza assoluta e prevedere invece una maggioranza qualificata anche perchè la città è di tutti e non certo di quella che una maggioranza presente nell'aula consiliare. Per cui ritengo che una maggioranza qualificata dia maggiore credibilità ad una revisione.

Secondo emendamento, l'articolo 13. L'articolo 13 è l'istituzione dell'Osservatorio sul decentramento. Ora capisco quanto sia nobile l'idea di un osservatorio sul decentramento però scusate, non mi piace andare incontro a queste ipotesi di lavoro che dicono tutti e non dicono nulla. Nel momento in cui noi abbiamo la conferenza dei presidenti dei Municipi che naturalmente vedono, incontrano il Sindaco, l'Assessore al Decentramento ect., l'Osservatorio mi sembra una di quelle solite cose all'italiana cioè facciamo vedere che c'è anche un osservatorio che deve monitorare il lavoro dei Municipi. Ma abbiate pazienza, io non credo che a chi vengano attribuite peraltro dall'elettorato delle responsabilità istituzionali si debba sovrintendere poi un osservatorio, insomma è una cosa antipatica sotto l'aspetto istituzionale, del tutto inutile perchè non produce nulla ma dovrebbe, cioè duplicare una sorta di controllo che già fanno gli Uffici centrali che hanno

il diretto controllo dei Municipi per le attività da loro posta in essere, per cui per quanto mi riguarda l'Osservatorio io eviterei che tolta la parte politica formata dal Sindaco e dall'Assessore al Decentramento, io preferirei che il Presidente della Commissione speciale sul Decentramento, un membro dell'opposizione, il Direttore generale del Comune, che poi tra l'altro leggevo "un membro dell'opposizione componente della stessa Commissione designato dai componenti di minoranza", il Direttore generale del comune, il Direttore della Ripartizione competente, il presidente dei Municipi, il Direttore dei Municipi, i presidenti delle Commissioni sul decentramento dei municipi, io preferirei che pensassero più a lavorare che a partecipare ad un Osservatorio che obiettivamente non serve assolutamente a nulla, mi pare un passaggio di forma ma non di sostanza, e quindi chiedo di cassarlo. Poi all'articolo 21, con l'art. 21 " si disciplina la nomina del Vice Presidente demandando al presidente la possibilità..", non la possibilità, il Presidente nomina il Vice Presidente, io ritengo che la nomina del Vice presidente possa essere attribuita a maggioranza semplice del consiglio municipale cioè far partecipare i consiglieri municipali alla scelta di un Vice Presidente che rappresenterà più che il Presidente stesso ma rappresenterà coloro che esprimeranno un parere favorevole, una espressione di voto nei confronti dello stesso Vice presidente prescelto.

All'articolo 26 che invece "disciplina lo scioglimento anticipato del consiglio del Municipio ", ecco io su questo vi chiedo una particolare attenzione. L'articolo 26 praticamente viene normato lo scioglimento anticipato con delibera del consiglio comunale su proposta dell'Assessore al Decentramento per 4 ipotesi, tra queste la A e la D. La A è quella che diciamo un pò mi ha colpito maggiormente cioè "per gravi e persistenti violazioni di legge dello Statuto e dei regolamenti comunali", quindi un Assessore al Decentramento viene in consiglio comunale e dice ai consiglieri " guardate che qui quel Municipio ha violato la legge, ha violato lo statuto o comunque i regolamenti comunali". Si chiede con l'articolo 26 che in quella ipotesi la delibera di scioglimento che deve adottare il Consiglio comunale deve essere adottata a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti. Ma io credo che su questo altro che maggioranza qualificata! Maggioranza semplice. Di fronte a violazioni di legge di regolamenti non c'è da discutere. Ma vi rendete conto che dobbiamo arrivare alla maggioranza qualificata per lo scioglimento? Per violazione, ma no, non correte dietro alle banalità, ma insomma l'Assessore deve venire in consiglio comunale, deve contestare una violazione di legge, dello statuto, del regolamento, non è che può venire qui sciogliete questo perchè ha fatto questo", se lo inventa. E beh, allora chiedete a questo punto a chi ha scritto il regolamento, chi decide che l'assessore al decentramento viene in consiglio comunale a dire di sciogliere il Municipio per violazione di legge. Nel momento in cui voi mi fate la norma, io non mi chiedo chi decide, io dico che in ragione di quella norma bisogna porre certamente, di fronte a violazione di legge, non c'è nemmeno da discutere. Non c'è neanche da discutere perchè se un assessore e un sindaco viene in questa aula e viene a contestare la violazione di legge perchè qui la responsabilità evidentemente è dell'assessore perchè la norma che forse a molti è sfuggita dice " su proposta dell'assessore al decentramento", quindi qui deve arrivare in consiglio comunale una proposta di delibera, di scioglimento di un Municipio, e qui ci saranno le motivazioni e si dirà quali sono, ma cerchiamo di rendere agevole la votazione e non di renderla difficoltosa, se realmente c'è una violazione di legge. E allora anzichè una maggioranza qualificata, io dico, andiamo alla maggioranza semplice, io la penso in questa maniera. Poi siete chiaramente liberi di decidere perchè spero che su queste cose non si arrivi al braccio di ferro.

Articolo 29, visto che si parla di legalità e di rispetto dei principi della legalità- articolo 29, l'articolo 29 disciplina i gettoni di presenza ai consiglieri dei Municipi. Premesso che io sono favorevolissimo, l'ho detto nel mio intervento che chi lavora ha il diritto al gettone di presenza, questo è fuori di dubbio, è indiscutibile, però qui si dice che "non è dovuto il gettone di presenza ai consiglieri dei Municipi presenti all'appello nelle sedute di consiglio, Commissioni consiliari, nei casi in cui le stesse vadano deserte", principio assolutamente condivisibile, sanissimo, pronto a sottoscriverlo, però io voglio essere ancora più restrittivo e dico che non è dovuto neanche al consigliere che non partecipi per almeno un'ora alle sedute di Commissione dei Municipi o alle Commissioni dei municipi stessi, mettiamo un termine di almeno un'ora per cominciare a dare una

maggior credibilità all'apporto dato dal consigliere Municipale. Voi sapete che sul tema si è espressa anche la Corte dei conti nella valutazione sulle efficienze reali del consigliere municipale o del consigliere circoscrizionale allora o del consigliere comunale alle sedute di Commissioni consiliari, o alle sedute proprio del consiglio sia circoscrizionale che comunale e quindi ha valutato la congruità e quindi l'effettività di una partecipazione del Consigliere. Io dico qui, premesso che sono di tutto rispetto le valutazioni della autorità sovra ordinata de quo dell'Autorità contabile, io dico che invece, ritengo che comunque noi mettiamo già un ben limite e diciamo che chi partecipa un'ora, da un'ora in poi certamente ha diritto al gettone di presenza. Eviteremmo che ci siano i soliti furbetti che entrano, stanno dieci minuti e se ne vanno, insomma questo è lo scopo. È la lettera A, questa è una A, lettera A, è quella che mi ha colpito di più sull'articolo 26 cioè quello della violazione dello statuto, non è casuale che abbiamo commentato quello. Sì, è una A quella, lo dico al microfono, non è una D.

Poi altro emendamento, articolo 30, io chiedo di cassare l'ultimo comma, articolo 30, no, chiedo scusa, presidente, l'emendamento relativamente all'articolo 30 lo ritiro.

Presidente

Resti a verbale. L'emendamento relativo a cassare l'ultimo comma dell'articolo 30 è ritirato dal proponente.

Cons. Cea

L'articolo 77, anche qui sulle Consulte. Allora con l'articolo 77, con il regolamento, noi demandiamo al Consiglio dei Municipi la possibilità di istituire le Consulte permanenti rappresentative di associazioni, organismi di volontariato, categorie, ecc... Bene, scusate, io su questo vorrei anche l'attenzione degli amici di centro sinistra, vi chiedo – ho terminato l'illustrazione mia agli emendamenti – allora come sapete, nel Comune io non so quante Consulte siano state istituite, ho perso il conto. Di una cosa sono certo e lo posso dire tranquillamente, che quando ho chiesto alla segreteria generale di dirmi che cosa hanno rendicontato, quante volte si sono incontrate queste Consulte, in molti casi forse si sono incontrate nell'arco di cinque anni veramente e forse le dita di una mano sono anche troppe. Allora detto questo, è inutile che noi anche se non hanno diritto al gettone di presenza, indennità, ma è inutile che noi andiamo a soffocarci con le Istituzioni- Consulte che la maggior parte delle volte non si avviano nemmeno. Io invece faccio un altro ragionamento e dico, io invece dico per evitare che le Consulte possano essere poi magari un trend di union tra la parte politica e il volontariato e sarebbe anche antipatico perchè a questo punto sviliamo il genus delle consulte. Allora io dico, ma se nel momento in cui noi facciamo le Consulte, le fa già il Comune, le fa già il Consiglio comunale, quindi già la parte centrale, il Municipio istituisce le Consulte, c'è bisogno di duplicarle demandando ai Municipi la costituzione di Consulte? Allora io mi chiedo, a quel punto se si fa per esempio la Consulta, che dire? Ecco, immediatamente sull'ambiente, per ipotesi viene istituita dal Comune, benissimo, perfetto, mi va bene. E se poi, non so, il Municipio numero 3 istituisce la Consulta dell'Ambiente, ma non è una duplicazione? Cioè io credo che sia sicuramente una duplicazione. Perchè, che facciamo? Dobbiamo dare dei limiti di competenza poi alla Consulta istituita dal Comune centrale? Non credo. Ecco perchè insomma si creerebbero sicuramente delle duplicazioni. Lasciamo il mondo come sta, lasciamo che vadano avanti quelle Consulte che sono state istituite dal Consiglio comunale. Scusate se dico, lasciate che vadano, continuino ad andare avanti quelle consulte, so di dire una cosa che non dovrei dire perchè insomma in effetti il lavoro prodotto non mi pare che sia stato enorme.

Da ultimo articolo 81, sull'art. 81 si dice che qui il regolamento può essere soggetto a revisione su iniziativa di due consigli del Municipio o della Giunta comunale o del consiglio comunale. Allora quando mi si dice che consiglio comunale, mi va bene, ma specifichiamo in che termini può essere soggetto a revisione? Cioè, per forza, cioè? A maggioranza qualificata. Lo scriviamo? Ecco, in

effetti all'altro mi chiede, mi aiuta ad una ulteriore riflessione l'amico Meleleo, cioè la Giunta, e questo lo chiedo al Segretario, ha competenza a poter cioè sottoporre a revisione il regolamento? Cioè lo può revisionare ma sempre in consiglio comunale. E beh, è perfetto. E allora qui non è molto chiaro perchè si dice " su iniziativa del consiglio del Municipio o della Giunta o del consiglio comunale, sembrerebbero che abbiano autonomia per cui credo che sia il caso di, anche a microfono, lasciarlo a verbale di precisare quale sia la competenza effettiva di chi rimanga alla competenza effettiva e soprattutto la maggioranza che viene richiesta.

Presidente
Grazie.

Cons. Cea

Presidente, preannunzio per brevità di tempi che per quegli emendamenti, ove mai dove esserci degli emendamenti inammissibili o con il parere sfavorevole, io di fronte al parere sfavorevole io li ritiro immediatamente.

Presidente

Grazie. Per cortesia, colleghi in aula. Procediamo alla votazione, emendamento per emendamento. Sono stati già tutti illustrati dal collega Cea, cominciamo con l'emendamento all'articolo 2, cassare all'ultimo comma, aperte virgolette " a maggioranza assoluta " e sostituire con, aperte virgolette " a maggioranza qualificata", chiuse virgolette.

Dott. D'Amelio

I pareri sono contrari in quanto l'emendamento è in contrasto con l'articolo 17 comma V del Tuel che prevede espressamente la maggioranza assoluta.

Presidente

Grazie, si vota. Colleghi in aula. Ci siamo? Ritirato, non si vota. Grazie, collega Cea. Ritirato, collega Cea. Ritirato l'emendamento all'articolo 2.
Articolo 13. leggo testualmente : cassare articolo 13. prego, dott. D'Amelio.

Dott. D'Amelio

I pareri sono favorevoli.

Presidente

Chiede di intervenire l'Assessore per il punto di vista dell'Amministrazione. Ne ha facoltà.

Ass...

Noi abbiamo previsto l'osservatorio sul decentramento proprio nella prospettiva dell'ulteriore implementazione dell'autonomia dei municipi, quindi io ritengo che questo osservatorio debba rimanere nell'articolo 13.

Presidente

Grazie Assessore. Vi sono interventi? Prego, consento.

Cons...

Presidente mi consenta, giusto per illustrare, siccome ho ascoltato dall'Assessore un'interpretazione della norma che è ben diverso da quello che poi è scritto, perchè qua si dice addirittura che l'osservatorio viene istituito allo scopo di verificare l'applicazione del presente regolamento e di formulare proposte per la soluzione di difficoltà applicative riscontrate anche nella prospettiva dell'ulteriore implementazione dell'autonomia dei municipi. Bene, premesso che l'implementazione

dell'autonomia dei municipi è un fatto di esperienza, mi chiedo se sia il caso, questo è il discorso, ha il carattere temporaneo questo osservatorio, perchè se si deve verificare l'applicazione del regolamento e formulare proposte per la soluzione di eventuali difficoltà applicative riscontrate, quindi vuol dire che ha un carattere temporaneo, il tempo di fare queste verifiche, non ha un carattere permanente. Invece qui è non solo a carattere permanente ma poi ripeto mi sembra più un organo di controllo più che un organo di ausilio all'effettiva applicazione poi di questo regolamento. Tra l'altro si dice pure che si dovrà riunire con frequenza semestrale, insomma valutatelo voi, io sono dell'idea che quello che non serve possiamo evitarlo con grande rispetto per chi vi partecipa ma penso che alla città serva più che un osservatorio, l'efficienza e la capacità di lavorare dei presidenti dei municipi e dei consiglieri municipali.

Presidente

Altri interventi? Nessuno. Paolini.

Cons. Paolini

No, no all'assessore un chiarimento soltanto: nell'articolo 10, la conferenza dei presidenti delle circoscrizioni, alla lettera I e alla lettera L, credo che siano contenuti il problema di portare le modifiche, le maggiore autonomie eccetera, perchè si parla di modifica dello statuto dello stato attuale, la lettera I e la lettera L, mi sembra un duplicato, tutto qua. Poi io mi attengo al parere dell'Assessore, non è un problema.

Presidente

Grazie. Assessore deve replicare? Andiamo avanti? Bene. Quindi si vota sull'emendamento all'articolo 13 che prevede la cassazione di detto articolo. Chi è favorevole alzi la mano. I colleghi di centro destra presenti in aula, chi è contrario alzi la mano. Sindaco più centro sinistra. Si astiene il Presidente. Dei 33 presenti e votanti Sindaco compreso, 8 sono i favorevoli, 24 i contrari, 1 astenuto. L'emendamento non è approvato.

Articolo 21, collega Cea mi corregga, cassare al primo comma, giusto? "Il Presidente nomina il Vicepresidente" e sostituirlo con "il consiglio municipale a maggioranza semplice, nomina il vicepresidente". Prego Dottor D'Amelio.

Dott. D'Amelio

Si il parere, sono favorevole.

Presidente

Il parere è favorevole, vi è un punto di vista dell'assessore dell'amministrazione, no, prima di procedere al voto, non so se il Dottor D'Amelio lo consentirà, io francamente correggerei il verbo nomina con elegge, va bene?

Dott. D'Amelio

È più corretto da un punto di vista formale.

Presidente

Grazie. Possiamo votare, chi è favorevole alzi la mano. Grazie, contro prova, non vi sono voti contrari, non vi sono astenuti, approvato all'unanimità, si dia atto nel verbale, 33 sono presenti e votanti, che quel nomina invece è elegge.

Articolo 26: al secondo comma dopo la lettera che leggo, collega Cea, è la lettera A e non D, giusto, quindi resti a verbale la lettera A, a cassare "maggioranza qualificata" e sostituire con "maggioranza semplice". Prego dottor D'Amelio.

Dott. D'Amelio
Parere favorevole.

Presidente

Il parere è favorevole, se non vi è un punto di vista dell'amministrazione, poniamo ai voti. Vuole intervenire? Prego.

Ass. ...

Sì, io ritengo che qui in questi casi, la delibera di scioglimento dovrebbe essere adottata a "maggioranza qualificata", non a "maggioranza semplice" per dare maggiore garanzia.

Presidente

Prego collega Cea.

Cons. Cea

Presidente, chi parla è un garantista, quindi figuriamoci se il principio dichiarato dall'Assessore, non possa trovare riscontro, però qui, scusate un attimo, si deve decidere su una proposta di delibera portata non da un consigliere comunale, che magari si può inventare quello che vuole, ma dall'Assessore al ramo che in Consiglio Comunale dice "guardate che noi dobbiamo scogliere i municipi per la violazione di questa legge". E stiamo discutendo di che cosa? Allora delle due l'una, o non è credibile l'Assessore che magari viene a raccontarci frottole in consiglio comunale, per cui per garanzia occorre due/terzi no, oppure si vuole fare di tutto per trovare una clausola di salvaguardia e per cercare di non dare rigore ai principi di trasparenza e di legalità, che mi pare che per molti sono solo chiacchiere e parole ma chiamati ai fatti, si tirano indietro. Io trovo l'intervento dell'assessore per la verità, inopportuno su questo emendamento, avrebbe fatto meglio a tacere perchè ripeto, un assessore non credo che debba incidere su quella che è la volontà del consiglio comunale. Spero che molti di voi recepiscano il senso della legalità che si vuole attribuire a questo emendamento e che voi lo votiate, altrimenti prenderemo atto che il Centro Sinistra a Bari, per scogliere un municipio, chiede che, per violazione di legge dichiarata in una proposta di delibera portata all'attenzione del consiglio comunale, chiede che siano almeno due/terzi dei consiglieri comunali a votare questo piuttosto che la maggioranza semplice.

Presidente

Carbone.

Cons. Carbone

Sì presidente, solo per dire che il punto di vista del collega Cea può essere comprensibile sotto un profilo, cioè non si può creare una discrepanza fra l'eventuale illegalità del consiglio municipale e la possibilità di raggiungere una maggioranza qualificata come a volte accade. Quindi si potrebbe verificare che agisce illegalmente il consiglio ma non si possa scogliere perchè non si riesce a raggiungere la maggioranza qualificata e questo sarebbe obiettivamente grave. Maggioranza semplice naturalmente potrebbe anche essere eccessivo, ci vorrebbe almeno la maggioranza assoluta, diciamo, ecco.

Presidente

Guardate di solito, prego collega Pirro.

Cons. Pirro

Ma io la vedo diversamente e mi spiego, sarò rapido come sempre. Il fatto che si voglia una maggioranza dei due terzi è la risposta a quella domanda che io le ho rivolto prima, ma chi è che decide che c'è stata la violazione? Allora si ritiene che sia così pesante l'eventuale effetto, da

pretendere una maggioranza di due/terzi che cioè la convinzione sia molto diffusa e ci si assume la responsabilità che c'è stata una violazione di legge e quindi la si vuole estendere al massimo possibile, io la leggo così questa interpretazione, non un fatto che si vuole ostacolare l'accertamento, al contrario, si vuole coinvolgere il più possibile perchè ci si sostituisce all'autorità giudiziaria in un certo senso, allora devono essere convinti di questo, quindi dovendo fare un passo importante grave che sia il più diffuso possibile la consapevolezza, la convinzione.

Presidente

Ha chiesto di intervenire il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Lo scioglimento di un'assemblea elettiva è un fatto di una gravità senza precedenti. Significa che noi stiamo stabilendo, data la particolare potestà statutaria che spetta al consiglio comunale, una procedura di scioglimento che fatte le debite proporzioni, dovrebbe equivalere a quella dell'assemblea, perchè le parole sono precisamente identiche, gravi violazioni statutarie o impossibilità di funzionamento, che giustificano lo scioglimento del consiglio comunale da parte addirittura del Presidente della Repubblica con un decreto apposito. Quindi si tratta, come posso dire, di una procedura, quella che stiamo votando, che non deve consentire alla maggioranza semplice di abusare del potere, ma deve in qualche modo compartecipare con la minoranza dell'esercizio di un evento eccezionale e gravissimo che evidentemente deve essere compensato, altrimenti si consegna nelle mani della maggioranza, e si come voi sapete che io nutro aspettative almeno per i prossimi venti anni che tutto vada per il meglio, è evidente che se ragiono in questo modo è perchè veramente considero pericoloso che la maggioranza possa liberamente stabilire quando e se, senza l' "aiuto" o la compartecipazione della minoranza. Anche perchè immagino che quando i fatti saranno di gravità tale da giustificare un atto del genere, una minoranza degna di questo nome sarà sempre pronta, ove la violazione sia chiara a prendersi la responsabilità di sostenere la maggioranza in un atto che non ha niente di politico ma che ha appunto connotazioni tecnico-giuridiche di eccezionale gravità. Io mi permetto veramente di raccomandare al consiglio di lasciare la maggioranza qualificata proprio per impedire un uso strumentale di questo potere che è molto permeante e molto pericoloso anche.

Presidente

Cea.

Cons. Cea

No, mi pare di comprendere che tutte le logiche siano accessibili perchè voglio dire, ogni interpretazione può essere benissimo condivisa, quindi io non voglio assolutamente osteggiare il punto di vista del Sindaco, ma mi chiedo semplicemente, ma di fronte a una violazione di legge, scusate signori miei, ho qualificato semplice, uno se è accertata e conclamata, non la deve neanche discutere, il problema si pone se poi dobbiamo rimettere la maggioranza qualificata, la valutazione se si tratta o meno di violazione di legge. Cioè qui signori noi stiamo parlando di un passaggio che forse sfugge ai più, se arriva qui una delibera di richiesta di scioglimento di municipio, non perchè l'assessore si è svegliato la mattina e ha detto "io voglio far sciogliere quel municipio", ma perchè evidentemente viene a dirci che quel municipio ha violato la legge, ha violato lo statuto, ha violato il regolamento comunale, qualcosa l'ha fatto, perchè altrimenti prendiamo l'assessore, quello che sarà, e lo accompagniamo altrove, perchè non ci sta bene evidentemente con la testa a portare nell'aula consiliare una violazione che non è mai esistita. Di fronte quindi alla violazione conclamata e contenuta nella proposta di delibera, noi siamo chiamati a comprendere il peso e la gravità di questa violazione, che già definita tale dall'Assessore che la porterà nell'aula consiliare. Allora la domanda che mi pongo io è questa, che è diversa da quella dell'amico Pirro: chi stabilisce se c'è violazione di legge? Qui non è che c'è un giudice che lo deve stabilire, è in re ipsa, cioè è nel

fatto stesso che si è commessa la violazione di legge per cui viene qui già il fatto conclamato, quindi noi non lo dobbiamo accertare, arriva già fatto conclamato, a noi la responsabilità di dare il peso specifico alla violazione di legge, è un peso tale da poter sciogliere il municipio? Oppure possiamo sorvolare e dire, beh va bè non è proprio una violazione di legge, è un peccato veniale che ha fatto. E guardate che la cosa è abbastanza delicata, il punto è abbastanza delicato, la maggioranza qualificata, i due/terzi io penso che per ovvi motivi, soprattutto di appartenenza politica, penso che sarà sempre un problema raggiungerla, sempre, perchè vuoi che il municipio possa essere a guida della maggioranza in consiglio comunale, o vuoi che non debba esserlo perchè fa parte della minoranza, basta una delle due forze che si contrappone e non si raggiungerà mai la maggioranza qualificata, e voglia poi a sbattere la testa a dire “ ma è una violazione di legge”. Voi sapete bene che molte volte certe responsabilità vengono meno nell’aula consiliare, per cui penso che sia più un problema di serietà di intendimenti e di volontà davvero di intervenire, piuttosto che un passaggio di valutazione, dal mio punto di vista, comunque.

Presidente

Solitamente io mi astengo dall’intervenire nel merito, però condivido quanto diceva il Sindaco. Siamo in presenza di una norma di così elevata importanza che non posso astenermi, io sottopongo all’aula il mio personale punto di vista. Quanto dice il collega Cea, è solo in parte fondato, nel senso che si interroga e pone l’interrogativo all’intera aula, chi decide in merito alla sussistenza della grave violazione di legge. Allora io mi permetto semplicemente di sottolineare che solitamente per lo scioglimento di una assemblea elettiva che è una lesione della democrazia, la decisione è rimessa a un organo terzo, imparziale, non politicamente schierato, questo è l’unico caso in cui l’ordinamento, essendo rimessa alla potestà statutaria regolamentare dell’ente Comune, la disciplina del funzionamento e quindi anche le cause di scioglimento dei consigli circoscrizionali o municipale, tale decisione è rimessa a un organo “politico”. Ecco perchè collega Cea mi permetto di invitare lei, ma in realtà invito tutti i colleghi, alla stessa riflessione a cui invitava il Sindaco, bisogna stare attenti a evitare che ci sia un abuso nella interpretazione di quelle parole a cui lei faceva riferimento: gravi violazioni di legge, qui non siamo in presenza del Prefetto o del Presidente della Repubblica che interviene nello scioglimento di un’assemblea eletta dal popolo sovrano, siamo in presenza di un organo politico e quindi come tale io credo che sia assolutamente necessario che il numero di voti a favore di tale atto ecceda quello che la legge attribuisce automaticamente alla maggioranza che è del 60% e quindi ben ha fatto a mio avviso, ma è un parere strettamente personale, l’ufficio a prevedere una maggioranza qualificata dei due/terzi. Vi sono altri interventi? Una richiesta al segretario? Prego.

...

Si segretario chiedo scusa. Maggioranza semplice significa che in seconda convocazione si vota in nove, perchè nove persone bastano?

Segretario

E si è consequenziale.

Presidente

Bene. Si vota. Tutti i colleghi sono in aula? Perfetto, chi è favorevole all’emendamento all’articolo 26 alzi la mano. I colleghi di centro destra presenti in aula, chi è contrario alzi la mano. Sindaco, Presidente del Consiglio e colleghi di Centro Sinistra. Vi sono astenuti? Nessuno. Quindi 35 i presenti e votanti, Sindaco compreso, 8 i favorevoli, 27 i contrari, nessun astenuto. L’emendamento non è approvato.

Articolo 29, al terzo comma aggiungere “o abbiano partecipato per meno di un’ora”. Non me ne voglia il collega Cea, anche su questo emendamento io sento il dovere morale di intervenire. Cioè noi se approvassimo questo emendamento, creeremo una ingiusta diversità di trattamento fra

quanto accade nelle nostre aule, ecco mettiamola così, rispetto a quelle che imporremo ai municipi, e questo davvero credo che sia un fatto, che per quanto nel principio, ecco sarebbe il caso che noi questa norma la applicassimo in futuro, sia per il consiglio comunale che per i consigli municipali, sia per le commissioni comunali, che per le commissioni municipali. Quindi, io vi esorto a una più attenta valutazione. Prego collega Cea.

Cons. Cea

Presidente, è evidente che non è che gli insegnamenti possiamo darli e non applicarli poi noi, questo mi pare pacifico, chi ne parla è pienamente convinto, tant'è che nel mio intervento di illustrazione, non in questo momento, ma nel mio primo intervento, ho fatto mea culpa e ho detto lo dico io per prima e metto me per prima sul banco degli imputati, ma è evidente la finalità di questo emendamento è solo ed esclusivamente per moralizzare la vita politica e la vita pubblica rispetto a determinate esigenze che in questo, scusate, so che forse un argomento che interessa poco, e pure dovrebbe interessare molto, ma rispetto a molte situazioni che si sono create e si creano spesso e volentieri di, io le definisco quasi incompatibilità tra il ruolo, le funzioni e magari un'attività lavorativa che si svolge. Allora io rispetto a questo ritengo che una maggiore moralizzazione debba esserci anche perchè sa, nel percorso istituzionale magari si ascolta chi dice "ma io preferisco il consiglio comunale si faccia più il lunedì, perchè il martedì non è possibile, no ma io lo preferisco mercoledì, perchè giovedì non è possibile." Ragazzi è finito il tempo, anzi no, è arrivato il tempo dei limoni neri, è diverso. Cioè qui o cominciamo a dare un vero segnale alla gente che siamo tutte persone serie che vogliamo lavorare e che si tratta di lavorare un'ora al comune di Bari e quattro ore tornare in ufficio, lo si fa volentieri, oppure davvero è meglio proprio cambiare attività, cambiare ritmo, cambiare mentalità, non si può più andare avanti in questa maniera, ci sono tantissimi di voi che io apprezzo ma davvero tanti che, io ripeto parlo da lavoratore autonomo, ma tantissimi di voi che hanno l'obbligo del rientro, io vedo che davvero si fanno in quattro per poter dare il proprio contributo a una parte e all'altra, ma si danno in quattro, davvero senza parole, però cerchiamo di moralizzare la vita pubblica, soprattutto sotto questo aspetto. È importantissimo, eviteremmo anche delle critiche che molte volte sono assolutamente inutili, siamo stati anche soggetti di critiche sotto questo aspetto sulla stampa, quindi non daremmo neanche il fianco a chi magari sta aspettando per fare l'articolo, per fare lo scoop chissà su quale cosa che poi magari non è nulla. Ecco lo scopo era solo ed esclusivamente questo Presidente, di arrivare a una moralizzazione, però ribadisco, sono pronto a ritirarlo questo dopo, presidente, dopo la sua riflessione, io sono pronto a ritirarlo, con l'auspicio però che la futura amministrazione, da chiunque possa essere poi governata, lo adotti prima, a livello comunale, e lo imponga poi a livello decentrato, sarebbe veramente un bel segnale. È solo attraverso questo auspicio che io sono indotto a ritirarlo per non avere le famose due pesi e due misure.

Sindaco

...mi pare corretta questa ultima importazione, per cui per quello che potrò fare come capo dell'amministrazioni e nelle mie vesti di Segretario regionale del Partito Democratico, io accolgo l'invito a che nei programmi dei prossimi candidati a Sindaco, ci sia la modifica indicata, va bene? Quindi può ritirarlo l'emendamento e condividiamo questo punto programmato.

Cons. Cea

Grazie, Sindaco io ho già ritirato e vorrei aggiungere che anche noi daremo questo consiglio se del caso se ne avrà necessità al nostro candidato sindaco perchè credo che lo abbia già previsto, grazie.

Presidente

Bene, allora ritirato l'emendamento all'articolo 29 e la prego di confermare collega Cea anche quello all'articolo 30 è ritirato, giusto? Resti a verbale ritirati gli emendamenti all'articolo 29 e 30. articolo 77 invece resta tutt'ora depositato? Cassare il secondo comma. Il parere dottor D'Amelio.

Dottor D'Amelio

Il parere è sfavorevole in quanto in contrasto con l'articolo 27 dello statuto.

Cons. Cea

Quindi anche su questo ci sarà da lavorare Segretario perchè lei mi ha già compreso, mi rivolgo a lei, ma sa che significa avere la duplicazione di consulte? E faccia lei un monitoraggio sulle attività svolte dalle consulte negli ultimi dieci anni del comune di Bari, poi me le faccia vedere e dopo di che l'unica vera consulta che avrà funzionato al comune di Bari sarà la consultazione che lei avrà fatto con il Sindaco sulla quasi totale non attività fatta dalle stesse.

Presidente

La ritira?

Cons. Cea

E beh ho detto già.

Presidente

Ritirato, ritirato. Articolo 81 l'ultimo degli emendamenti presentati dal Centro Destra, aggiungere dopo consiglio comunale "a maggioranza qualificata". Dottor D'Amelio.

Dottor D'Amelio

Si parere contrario in quanto l'emendamento è in contrasto con gli articoli 12 e 23 dello statuto.

Presidente

Ritirato anche questo. prego collega Cea.

Cons. Cea

Grazie, chiaramente ritiro anche questo però mi conceda di dire che abbiamo fatto dare una rinfrescata al Segretario sullo statuto comunale no che ne avesse bisogno, però sentire il Segretario dopo dieci anni di chiamare più volte diversi articoli dello statuto, mi sia grato Segretario perchè le ho rinfrescato la memoria.

Presidente

Nessuno di noi aveva dubbi sulla professionalità del dottor D'Amelio. Allora adesso ci occupiamo dell'emendamento presentato dal collega Petruzzelli che in realtà per sommi capi lo ha già illustrato ma ove voglia sinteticamente specificare, prego collega Petruzzelli.

Cons. Petruzzelli

Molto sinteticamente per dire che semplicemente dal mio modo di vedere la rappresentanza del numero dei consiglieri comunali, un tentare di rendere più equa la distribuzione dei consiglieri in funzione della popolazione, perchè quello che è comprensibilmente nella delibera del 5 novembre è stato fatto, cioè presentare una soglia minima soprattutto per dare la possibilità anche alle circoscrizioni di Palese e di Carbonara di avere un minimo di esercizio nei numeri della loro democrazia, si è semplicemente trascurato l'effetto che aveva sulla circoscrizione, quella del municipio del mare, devo dirvi che poi a verbale quel giorno sono intervenuti dopo anche altri consiglieri, tra cui anche il consigliere Cea che condivideva l'importanza, te lo leggo, ce l'ho qui, quindi è semplicemente questo, non va, ho avuto occasione di verificare presso gli uffici il fatto che anche l'ufficio elettorale non rompe nel uova nel paniere questa cosa rispetto al lavoro che è stato fatto, quindi rendere semplicemente più congruo il numero dei consiglieri del grande mega municipio del mare.

Presidente

Bronzini e dopo Meleleo.

Cons. Bronzini

Grazie presidente, ma non entro nel merito specifico, posso dire che non sono favorevole a questa proposta, ma vorrei cogliere l'occasione soltanto per rispondere al consigliere Miniello il quale ha anche questa mattina ricordato i suoi trascorsi di valido studente in Matematica, che più che una proporzione lineare, qui per il posizionamento dell'asticella che individua il numero di consiglieri esatti, si potrebbe applicare la formula del moto uniforme rettilineo, $s = s_0 + v_0 t + \frac{1}{2} a t^2$ con zero più v per t , perchè quell' s con zero noi l'abbiamo introdotto proprio per dare funzionalità ai municipi più piccoli, se viceversa utilizzassimo la proporzione lineare ci ritroveremmo che in consiglio comunale dovremmo avere 46 consiglieri.

Presidente

Grazie professor Bronzini, prego collega Petruzzelli.

Cons. Petruzzelli

Io ringrazio il professor Bronzini per la spiegazione sul perchè il numero minimo dei componenti del municipio di Palese e di Carbonara è stato elevato da sei a dieci e da otto a dieci, se così fosse, ma il problema è che non ricordo bene la formula, ma se si fosse fermato qui, sarebbe stato forse l'applicazione della formula, ma trascinato in alto, tutti gli altri municipi, quindi non penso che sia il moto perpetuo, altrimenti, non ricordo la parola, ma per dire che quella formula se si fosse applicata solo sulla funzionalità dei due municipi più piccoli, sarebbe stata congrua, ma ha trascinato anche il numero del municipio di San Paolo e San Girolamo e quello anche di Picone-Poggiofranco. Grazie.

Presidente

Meleleo e poi Maiorano. Ma io, non può che essere favorevole, è evidente che trattasi di scelta politica.

Cons. Meleleo

No presidente ma qua stiamo parlando del regolamento stasera? Ce veramente non capisco quest'emendamento come si colloca nella seduta di questo consiglio, perchè oggettivamente anche condividendolo, ma non condividendolo soltanto per un municipio, ma valutandolo per diversi, allora là si rivede il tutto, ma secondo me questo tuo emendamento, Petruzzelli, è irricevibile stasera, è inammissibile, perchè non stiamo parlando della delibera che abbiamo già licenziato il 5 novembre, Presidente.

...

No chiariamo consigliere Meleleo, l'articolo 6 del regolamento che stiamo approvando, prevede ovviamente perchè è un atto che comunque è ricognitivo anche di atti precedenti, prevede il numero di consiglieri per ogni municipio. L'emendamento del consigliere Petruzzelli riguarda esattamente l'articolo 6 che quindi in questa sede può essere modificato come avviene per ogni tipo di provvedimento che passa in consiglio comunale, non c'entra niente il provvedimento precedente.

Presidente

Quindi è ammissibile, questo è fuori di discussione. Prego collega Maiorano.

Cons. Maiorano

Io volevo semplicemente chiedere al collega Petruzzelli di ritirare l'emendamento perché penso che quando è stata fatta la numerazione e l'assegnazione dei consiglieri per le nuove municipalità, non sia stato fatto solo e prettamente un fatto numerico in proporzione agli abitanti eccetera, perché Palese e Santo Spirito e Carbonara- Ceglie- Loseto, visto che l'amministrazione ha deciso che le municipalità era giusto che fossero 5 e non 3, perché se noi avessimo avuto tre municipalità probabilmente il problema non sussisteva perché avremmo avuto territori omogenei quindi avremmo avuto probabilmente venti consiglieri per ogni municipalità e quindi tutto era tranquillo. Io invito il collega Petruzzelli a ritirare questo emendamento, perché io sono convinto che questo è un passaggio transitorio, cioè la prossima amministrazione, chi seguirà questo consiglio comunale, porterà tre municipalità perché la posizione perfetta di un decentramento perfetto che tiene conto di quelle che sono le esigenze dei cittadini ma soprattutto quello che ci chiedono sia il governo ma anche tutte le istituzioni a tutti i livelli, è quello non solo di ridurre i costi, ma di essere veramente efficienti sui vari quartieri, quindi non si può avere una municipalità di 27 mila abitanti e una di 110 mila abitanti. Quindi io penso che quando si è fatta questa scelta, giustamente il Sindaco ha valutato politicamente il momento per poter oggi fare un'azione fortissima nella nostra città, perché noi siamo abbiamo raggiunto degli obiettivi importantissimi che mai avremmo potuto raggiungere, quindi non è una delibera epocale storica, sono degli obiettivi che avevamo previsti e siamo riusciti a raggiungere. Quindi io per questo motivo chiedo al collega Petruzzelli di ritirare l'emendamento, perché probabilmente nel tempo riusciremo a rendere omogenei tutti i territori con tre municipalità. Grazie.

Presidente

Bene, io penso che si possa procedere al voto. Colleghi in aula. Chi è favorevole? O la ritira? Le do questa chance.

Cons. Petruzzelli

No volevo dire semplicemente che non solo non ritiro l'emendamento ma ritengo che quel senso di responsabilità avuto a novembre e lei ne era testimone Presidente, nel votare una delibera pur avendo sancito un elemento di ingiustizia, se dovesse continuare anche nella delibera di oggi, potrebbe venir meno quel senso di responsabilità. Grazie presidente.

Presidente

Allora si vota. Chi è favorevole all'emendamento illustrato dal collega Petruzzelli alzi la mano. Petruzzelli a favore, Radogna, Meleleo, altri favorevoli? Nessuno.

I contrari alzino la mano, li devo citare: il Sindaco, Sciacovelli, Campanelli, Dammacco, Introna, Santacroce, Marco Emiliano, Durante, Cascella, Bronzini, Mazzei, Mariani, Maiorano, Muolo, Carbone, Laforgia, Bisceglie, Pirro, Tomasicchio, Fuiano e Di Giorgio.

Chi si astiene? Il Presidente, Paolini, Martinelli, Ladisa e i colleghi di Centro Destra presenti in aula.

Evidentemente non è stato accolto però fornitemi i dati per la proclamazione del risultato. Introna ha votato contro, sì, l'ho citato, contro. Aspetto l'esito, Segretario. Allora i presenti e votanti sono... No francamente sette favorevoli io non li ho notati, i favorevoli erano tre, Petruzzelli, Radogna e Meleleo. Per favore i favorevoli rialzino la mano. Quindi Petruzzelli, Meleleo, Radogna, sono tre di sicuro.

I contrari per cortesia? Il Sindaco, Campanelli, Sciacovelli, Introna, Dammacco, Santacroce, Durante, Cascella, Bronzini, Marco Emiliano, Maiorano, Muolo, Carbone, Laforgia, Bisceglie, Pirro, Fuiano, Tomasicchio e Mazzei.

Chi si astiene? Il Presidente, Paolini, Martinelli, Ladisa, più il Centro Destra, quindi quattro di Centro Sinistra, Presidente compreso, più il Centro Destra, gli astenuti. .. meno Meleleo.

Scusate il Centrodestra: Posca, Finocchio, Melchiorre, Cea e Loiacono, e Miniello sono sei, più quattro, dieci. Dieci gli astenuti, tre i favorevoli, ventuno i contrari, questa è la proclamazione, grazie.

Emendamento successivo, il n. 4, l'emendamento al Regolamento art. 53 lettera c), lavori pubblici, data la materia immagino che sia stato presentato dal collega Loiacono, che invito ad illustrare.

Cons. Loiacono

Presidente, io ho evidenziato più volte al Consiglio comunale l'aspetto evidenziato nell'emendamento, e cioè che il Regolamento, all'art. 53, ad un certo punto prevede che "per gli interventi riguardanti la progettazione dei lavori siano effettuati dal servizio lavori pubblici del municipio, compatibilmente al profilo professionale del personale assegnato. In mancanza, a ciò provvederà la ripartizione centrale competente". Cioè qui o siamo di fronte ad un decentramento vero, e quindi assegniamo quella funzione di progettazione, oppure è solo un fatto solo di facciata, quindi noi attribuiamo soltanto formalmente quella funzione di progettazione. Per cui io ritengo che debba essere cassato, dopo la parola "municipio", "compatibilmente al profilo professionale del personale assegnato. In mancanza, a ciò provvederà la ripartizione centrale competente". Ho timore che, se noi non facessimo questo oggi e lasciassimo il Regolamento così, il 95% delle progettazioni affidate – o il 99 – ai municipi, non saranno redatti i progetti dal municipio per mancanza del personale, perché sono pienamente convinto di questo. Quindi, come diretta conseguenza, anche al capoverso successivo bisognerebbe cassare la parola "qualora realizzabile con il personale assegnato". Quindi io sono dell'avviso che, o affidiamo quella funzione, e la affidiamo nel vero senso della parola, oppure non serve, sarebbe meglio toglierla dalle funzioni attribuibili ai municipi. Grazie.

Presidente

Grazie. Il parere del Segretario Generale.

Segretario Generale

L'emendamento del cons. Loiacono richiede una motivazione particolare, più dettagliata, in quanto non è in discussione la questione dell'emendamento dal punto di vista della formulazione iniziale, il parere è sfavorevole, cons. Loiacono, in quanto la 241 modificata ultimamente dalla legge dell'anno scorso prevede espressamente, per qualunque tipo di procedimento, che ci sia un potere sostitutivo, che per i dirigenti per esempio è in capo al Direttore generale o al Segretario Generale. Cioè non può esistere un procedimento laddove o lo fai tu, o non lo fa nessuno, perché la normativa ha previsto addirittura il potere sostitutivo, Direttore o Segretario Generale. Infatti ho detto andrebbe riformulato diversamente, ma non è possibile, non è possibile che l'adempimento di un procedimento amministrativo, qualunque esso sia, nella fattispecie è prevista la progettazione, possa essere fatto esclusivamente da uno e che, se inadempiente, non ci sia un potere sostitutivo. Per questo, dicevo, il parere è sfavorevole.

Presidente

Grazie. Meleleo, poi Paolini.

Cons. Meleleo

Segretario, lei ha ragione sul fatto dell'intervento sostitutivo in base alla 241, però è anche vero che l'intervento, proprio perché si chiama sostitutivo, può in casi eccezionali sostituire, ma così come è formulato l'art. 53, mi pare, prevede e dà adito ad un principio chiaro, cioè che non si attiverà mai presso i municipi un ufficio che sarà in grado di svolgere l'attività di progettazione per le opere pubbliche. Quindi o al limite modificiamo e diamo un tempo entro cui il Comune... Scusate, si può dare anche – non so se è d'accordo, Segretario – si può dare anche un termine entro cui il Comune ha l'obbligo di dotare i municipi del personale adeguato a svolgere quella progettazione.

Cioè voglio dire non possiamo ripararci dietro alla 241 con un potere sostitutivo che di fatto diventa permanente, non ha senso. A voi piace il decentramento, a me non tanto, l'ho fatto capire nel mio intervento, però voglio dire, se lo dovete applicare, non si può applicare in quel modo, dando quella formulazione a quell'articolo, perché è evidente, come dice il cons. Loiacono, che è valutabile nella sua dizione, una formula permanente di un potere sostitutivo che farà capo al Comune.

Presidente
Paolini.

Cons. Paolini

Assessore questo è uno di quei punti che dicevo nel mio intervento, che avevo individuato anche io, cioè noi abbiamo il dovere, l'Amministrazione ha il dovere politico di assegnare personale competente ai municipi, se no qua corriamo il rischio che, pur di far rimanere accentrato un potere che viene decentrato, il potere centrale nomina personale incompetente. Per cui a questo punto che cosa succede? Che da un lato noi concediamo l'autonomia, però dall'altro lato il potere centrale se lo riprende. Quindi noi dobbiamo obbligare l'Amministrazione centrale a dare il personale competente, e quindi in questo caso io credo che, se crediamo in un discorso di autonomia fino in fondo, l'emendamento del collega Loiacono io sento di dividerlo, ma proprio sotto questo aspetto, cioè quello dell'obbligo da dare all'Amministrazione centrale di dare le risorse umane vere, competenti, perché noi altrimenti non andiamo a risolvere i problemi del territorio ma li andiamo a rimandare sine die, per cui ci troveremo di fronte a dire "ma questi municipi che stanno a fare?".

Presidente

Assessore ora le concedo la parola, però è di così tale importanza l'argomento di questa sera che io sento di non potermi esimere da taluni interventi, anche in questo caso, collega Loiacono, io comprendo, essendo un noto sostenitore del decentramento spinto, le finalità del suo intervento, pur tuttavia credo che si potrebbe arrivare nel caso in cui l'emendamento fosse... E' proprio così che viene definito, l'Assessore credo che potrà confermarlo. Pur tuttavia, laddove l'emendamento fosse approvato, io non vorrei che ci trovassimo, collega Loiacono, dinanzi ad un aggravio di costi per l'ente Comune in genere, perché laddove non ci sia la capacità... Guardate, lo spieghiamo alla città e all'aula, poi ciascuno si assume la sua responsabilità, perché nel caso in cui non vi sia la professionalità in grado di progettare l'opera, accadrebbe ciò che accade in taluni piccoli Comuni, cioè noi saremmo tentati, o meglio il Presidente e il Consiglio del municipio sarebbe tentato ad affidare la progettazione all'esterno, con un evidente aggravio di costi, che credo che non sia quanto perseguito da questo Consiglio comunale. Questo è il mio punto di vista personale. Prego Assessore. Prego collega Loiacono, Assessore facciamo prima intervenire il collega Loiacono.

Cons. Loiacono

Presidente, questa è una materia così seria che credo che racchiuda poi in sintesi il 70% di quello che dovrebbero fare i municipi per arrivare nella direzione spinta del decentramento così come dice lei, perché quando parliamo di manutenzione ordinaria, di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, noi facciamo capire – e bisogna sapere – che i municipi hanno bisogno di un ufficio tecnico decentrato che preveda non solo il geometra, ma deve prevedere l'ingegnere progettista che deve firmare il progetto, che successivamente probabilmente collaborerà anche per l'appalto ecc. ecc.. Quindi se noi partiamo col piede sbagliato, dicendo "in mancanza queste funzioni ritornano agli uffici centrali", stiamo gettando fumo negli occhi ai cittadini baresi parlando di questo decentramento spinto. Quindi a questo punto io dico se noi non siamo nelle condizioni di poter assegnare il personale specializzato, o il numero di personale necessario per fare queste operazioni, io sarei dell'avviso e sarei più contento se si cassasse l'intero capoverso, cioè quello di assegnazione di quella funzione di progettazione ai municipi. Saremmo molto, ma molto più seri.

Presidente

Assessore, io ricordo comunque che il parere è sfavorevole. Prego Assessore, poi Introna. ...È contrario.

Assessore

Un chiarimento per il cons. Paolini, che aveva presentato nell'approvazione della scorsa delibera l'emendamento al 31 dicembre per il trasferimento delle risorse umane e finanziarie. Io voglio dire che insieme al lavoro di stesura del Regolamento è stato fatto un altro lavoro, quello di diversi, svariati incontri tra me, il mio Assessorato, la ripartizione, il Direttore generale e i dirigenti delle diverse Circoscrizioni, durante questi incontri non solo sono state valutate le piante organiche, quelle attuali, ma i dirigenti di Circoscrizione – devo dire avendo fatto un lavoro straordinario – hanno presentato anche quelle che saranno appunto le necessità future per i municipi.

Detto questo, vi è anche, io l'ho detto nella mia precedente relazione, la relazione che ho fatto durante lo scorso Consiglio comunale, c'è stata una relazione predisposta dal Direttore generale, con le quali sono individuate le azioni e la tempistica per garantire l'effettivo trasferimento delle risorse umane e finanziarie con un cronoprogramma definito. Ecco, volevo rassicurare.

Presidente

Assessore questo è l'emendamento n. 6, procediamo con ordine, lei stava preannunciando qualcosa che vedremo su questi schermi prossimamente.

Allora si vota, colleghi in aula, possiamo avere garanzia che siano tutti in aula? Possiamo? Colleghi in aula, allora chi è favorevole all'emendamento proposto dal collega Loiacono, che ha parere sfavorevole, alzi la mano. Quindi i colleghi del Centrodestra.

Chi è contrario alzi la mano. Il Sindaco e il Centrosinistra.

Chi si astiene? Il Presidente e Paolini.

Allora dei 34 presenti e votanti, Sindaco compreso, i favorevoli sono sette, i contrari venticinque, gli astenuti due, l'emendamento non è approvato.

Emendamento successivo, quello contrassegnato dal n. 5, firmato da..., il primo firmatario non lo vedo in aula, però in realtà è del Centrodestra: art. 55 lettera i), cassare il rigo "istituzione, ubicazione e spostamento dei mercati", qual è il parere, Segretario?

Segretario Generale

Il parere è sfavorevole per le stesse ragioni dell'emendamento precedente.

Presidente

Primo firmatario Ranieri Romeo, a seguire il Centrodestra in genere. Parere sfavorevole.

Cons. Cea

Manca il relatore, quindi penso che, andando via, volesse ritirarlo, quindi lo ritiro io per lui.

Presidente

Porta altre firme di Centrodestra, il coordinatore dell'opposizione mi dichiara a verbale che l'emendamento è ritirato.

Ultimo degli emendamenti, l'emendamento contrassegnato dal n. 6, è presentato formalmente dal Sindaco, ma in realtà trattasi di... Questo è il 5, il 5 lo abbiamo ritirato, è quello di Ranieri, ora siamo all'ultimo degli emendamenti, dott. D'Amelio, formalmente presentato dal Sindaco ma sostanzialmente trattasi di emendamento tecnico elaborato dal Segretario Generale, che pone rimedio ad una serie di condizioni poste dallo stesso Segretario Generale nel proprio parere condizionato di legittimità. Ve ne do lettura: "aggiungere, dopo il punto 5 del dispositivo, il seguente punto: "approvare il piano operativo di decentramento, predisposto dal Direttore generale", che si allega alla presente proposta di deliberazione, quale parte integrante e sostanziale.

Emendare di conseguenza l'art. 82, disposizioni transitorie e finali, del Regolamento sul decentramento istitutivo dei municipi, aggiungendo dopo il comma 3 il seguente periodo: "le disposizioni di cui al presente Regolamento, che prevedono l'esercizio di nuove funzioni e servizi da parte dei municipi, così come quelle relative all'attuazione del nuovo assetto organizzativo, sono temporaneamente sospese e diventano operative tenendo conto delle indicazioni del piano operativo di decentramento approvato, in allegato alla delibera istitutiva dei municipi. L'attivazione dei nuovi servizi da parte dei municipi dovrà comunque avvenire entro e non oltre il 31.12.2014. I municipi, fino al termine di conclusione del processo di riorganizzazione previsto dal piano, gestiranno le funzioni previste dal funzionigramma e approvate con delibera di Giunta comunale n. 145 del 25 marzo 2013". È allegato all'emendamento, vi è stata fornita copia fotostatica, il cronoprogramma predisposto, come dicevo, dal Direttore Generale dott. Vito Leccese. .. Esattamente quello di cui parlava sia lei, anche l'Assessore faceva riferimento prima, nel suo intervento, a questo di fatto emendamento e a questo cronoprogramma. Non so se il dott. D'Amelio vuole aggiungere qualcosa.

Segretario Generale
Favorevole.

Presidente
Sarebbe ben strano che il parere fosse... Vi sono interventi? Prego collega Meleleo.

Cons. Meleleo
Non voglio intervenire, Presidente, però da quello che ho capito, visto che lei è molto lento nella dizione, Presidente, volevo capire se ho inteso bene, cioè praticamente tutta questa roba che stiamo approvando stasera entrerà in vigore da quando?

Presidente
31 dicembre 2014, entro il 31 dicembre 2014. Ovviamente può avvenire fra..., sostanzialmente credo che si stia anche prendendo atto del fatto che a brevissimo ci sarà una sorta di interruzione fisiologica delle attività dovute alle elezioni. Per cui prudentemente il Direttore generale si prende questo lasso di tempo entro il quale rendere operative le nuove funzioni, i nuovi servizi.
Si vota, colleghi in aula, chi è favorevole all'ultimo degli emendamenti, il n. 6, alzi la mano. Il Sindaco, il Centrosinistra.
Chi è contrario? Contrari nessuno?
Chi si astiene? Presidente. Il Centrodestra si astiene? Allora i colleghi del Centrodestra, più il Presidente, Ladisa e Petruzzelli sono gli astenuti. Quindi nessun contrario, dieci astenuti, dei 34 presenti e votanti, Sindaco compreso, ventiquattro sono i favorevoli.
Per dichiarazione di voto chi si iscrive a parlare? Cea.

Cons. Cea
.. a dormire, Presidente. Per fortuna che tra poco va a casa, più che a dormire, ma tra poco se ne va proprio a casa. Dicevo, Presidente, velocemente e brevemente la nostra dichiarazione di voto, abbiamo parlato e discusso ampiamente su questo Regolamento, ci ha fatto anche piacere vedere che in ultima battuta alle 20.40 credo che sia arrivato anche un emendamento del Centrosinistra, a firma mi pare proprio del Sindaco, era suo l'ultimo emendamento che è stato approvato, nonostante le forti critiche che lei ha mosso nei nostri confronti però anche lei si è ricordato che era il caso di emendare. Ma, Sindaco, lei sa bene, come diciamo a Bari? Sotto il cielo stiamo, quindi tutto può succedere, Sindaco, e lei lo ha dimostrato che siamo sotto il cielo, anche lei avrebbe potuto e dovuto presentare l'emendamento, come ha fatto.
Noi non siamo favorevoli a questo Regolamento, riteniamo che al di là dell'impegno del funzionario, al quale ribadisco quello che ho già detto nel mio intervento e a cui a nome dell'intero Centrodestra noi rivolgiamo il plauso per l'abnegazione e il lavoro che ha svolto per portate

all'attenzione del Consiglio comunale questo Regolamento, è indiscutibile che – come ha detto anche lo stesso Sindaco – ci sono delle linee guida che sono state osservate dal funzionario e che ha dovuto assemblare nel suo insieme. Riteniamo che si sarebbe potuto fare meglio, la dimostrazione è proprio l'ultimo emendamento che voi avete bocciato, che poi tra l'altro è la materia più importante nelle deleghe attribuite ai municipi, cioè quella dei lavori pubblici, quindi insomma vi abbiamo invitati ad essere un po' più riflessivi, addirittura a cassarlo completamente quel comma, proprio per dare una parvenza di serietà al lavoro che era stato svolto e quindi soprattutto di efficienza dei municipi, invece vi siete arenati come sempre su uno scoglio di piccole dimensioni, lo potevate benissimo superare.

Allora rispetto a questa vostra presa di posizione, che molte volte è capotica, molte volte è una presa di posizione di arroganza, pur di non dover condividere con noi un suggerimento, che vuol essere costruttivo, non certamente finalizzato a demolire una struttura, ci invitate a non poter condividere questo percorso, che sarà chiaramente condiviso con la futura Amministrazione, perché si dovranno certamente apportare una serie di modifiche a questo Regolamento su diversi articoli, li faremo noi al governo in tempi molto più brevi, e con le idee più chiare soprattutto, per evitare che si arrivi qui in Consiglio comunale, come avete già fatto in materia urbanistica, che tra l'altro è un altro argomento importantissimo e che nel Regolamento non è disciplinato adeguatamente, come avete fatto con l'ultima delibera in materia urbanistica che in Consiglio comunale l'avete emendata con sei-sette emendamenti, quelli che sono stati, e l'avete sostanzialmente stravolta.

Quindi approvatevela, i numeri ci sono, siete ventiquattro, approvatevela, noi non possiamo purtroppo condividere questo percorso.

Presidente
Introna.

Cons. Introna

Grazie Presidente, io rinnovo chiaramente il voto favorevole, però siccome non sono riuscito ad intervenire poc'anzi proprio su un argomento importante, quello dei lavori pubblici, che il collega Loiacono spiegava in un emendamento, io volevo solo dire questo all'avv. Cea, ai colleghi di opposizione, perché non è vero che non si è cercata la condivisione, abbiamo lavorato in Commissione tutti insieme, io ad un certo punto – Dammacco me ne è testimone – sono rimasto isolato sulla posizione a tre in una notte lunga, quindi non è proprio così.

Detto questo, sulla questione delle opere pubbliche, ma scusate colleghi, noi creiamo la via perché i municipi possano progettare e avere la parte tecnica in maniera indipendente, al momento non è possibile, intanto io mi creo la possibilità, perché fra un anno cambia finalmente a livello europeo la logica stupida del patto di stabilità, si può assumere, io posso fare un concorso per cinque, sei, dieci ingegneri, perché dovrei ripassare dall'aula per far approvare quello che oggi, in estrema ratio, si voleva escludere come potere ai municipi. Intanto io lo voto, intanto io mi posiziono per avviare il decentramento spinto, che può piacere, può essere condiviso o meno, a seconda delle posizioni, ma perché avremmo dovuto limitarci su una possibilità. Noi votiamo il pacchetto confezionato, il più largo possibile, poi è chiaro che siamo persone oneste e siamo persone coerenti e concrete, e ci scontriamo anche con la realtà, ma perché mai avremmo dovuto limitarci potendo invece votarlo oggi, è questo che non ho capito. Grazie. Chiaramente voteremo favorevolmente.

Presidente
Grazie a lei. Altri interventi per dichiarazione di voto? Meleleo.

Cons. Meleleo

Io, come ho già avuto modo di dire nel primo intervento, sono nettamente contrario al provvedimento per le ragioni che ho già illustrato, però se per un istante valutassi l'ipotesi che qualcuno della maggioranza mi avesse convinto a desistere dalla mia opinione contro questo

Regolamento e contro proprio il decentramento così come impostato, sono ancora una volta, mi riconvinco ancora una volta di votare contro nel momento in cui, con il votare contro l'emendamento di Loiacono e col votare a favore con l'ultimo emendamento tecnico presentato dal Segretario, di fatto il principio che sta alla base della bontà di questo decentramento, che doveva essere quello di ridurre di fatto la spesa, perché non c'entra niente il patto di stabilità in merito alle assunzioni, ma il patto di stabilità comunque sussiste nel momento in cui i municipi dovrebbero soddisfare maggiormente le risorse richieste dai cittadini, e voglio capire come dovrebbero i municipi farlo se la finanza rimane sempre quella.

Comunque questo voto contro l'emendamento del collega Loiacono mi convince ancora di più, signor Sindaco, che questo provvedimento è soltanto un provvedimento, come diceva il collega, di facciata, serve soltanto per dire alla cittadinanza qualcosa il Centrosinistra ha fatto, ha approvato, e sono convinto che a distanza di anni questo provvedimento che stiamo votando qui stasera produrrà effetti del tutto negativi, e ce ne ...

Presidente

Altre dichiarazioni? Allora colleghi, prima di mettere al voto la proposta di deliberazione così come risulta emendata, permettetemi di invitarvi a non abbandonare immediatamente dopo il voto l'aula, perché vi prego, esorto ad approvare anche i punti 2 e 3, trattasi dell'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, che è un adempimento di legge, e il punto 3 è una proposta di deliberazione relativa all'approvazione del Regolamento per la pubblicità e la trasparenza dello stato patrimoniale dei titolari di cariche elettive, un adempimento che da tempo avremmo dovuto porre in essere.

Quindi, premesso questo, si vota, colleghi in aula, stiamo votando sulla proposta di deliberazione "Istituzione dei municipi e approvazione del relativo Regolamento".

Chi è a favore alzi la mano. Il Sindaco e i colleghi di Centrosinistra presenti in aula, tranne Petruzzelli. Il Presidente è a favore.

Chi è contrario alzi la mano. Colleghi di Centrodestra.

Si astiene? Petruzzelli.

Quindi 34 presenti e votanti, quindi sono ventisei i favorevoli, tra cui il Sindaco e il Presidente, sette i contrari, un astenuto, il collega Petruzzelli. La delibera è approvata.

Si propone l'immediata eseguibilità, chi è favorevole alzi la mano. Così come sopra.

I contrari? Così come sopra.

Si astiene sempre il collega Petruzzelli.

Approvata anche l'immediata eseguibilità, ventisei favorevoli, sette contrari, un astenuto.

DIBATTITO RELATIVO ALLA SEDUTA DEL 18.3.2014

Allora abbiate un attimo di pazienza, Sindaco compreso sono 25 i presenti e votanti, diciotto i favorevoli, sei contrari, si è astenuto il Presidente, quindi è stata approvata l'anticipazione.

Punto 4, ovvero "istituzione dei municipi ed approvazione del relativo Regolamento". Ass. Giampaolo per la relazione.

Ass. Giampaolo

Grazie Presidente. La delibera odierna che vi sottopongo, come ben sapete, istituisce i cinque municipi a fronte delle cinque Circoscrizioni, pertanto si esaurisce, si conclude la fase di istituzione dei municipi che consentirà, nella prossima tornata elettorale, di far eleggere gli organi dei municipi in luogo delle attuali nove Circoscrizioni. Un Regolamento che istituisce i municipi volto a garantire l'effettiva operatività di quelle funzioni che furono votate con delibera di maggio 2012 e che ben ricorderete, un Regolamento sul decentramento che rappresenta ovviamente una forma più accentuata di autonomia organizzativa e funzionale, volta a favorire la partecipazione dei cittadini alla gestione degli interessi pubblici mediante l'attribuzione di reali poteri di intervento a chi non è immediatamente vicino al cuore dell'Amministrazione comunale, e quindi alle periferie.

Una trasformazione epocale, una straordinaria riforma istituzionale per la città di Bari, che realizza un importante obiettivo strategico del Sindaco Emiliano, che ha voluto fortemente il decentramento, sinonimo della costituzione di una città policentrica della trasparenza. Il decentramento così attuato non solo, come ben sapete, ha già diminuito i costi della politica di circa 1.500.000 euro l'anno, ma razionalizzerà le risorse umane e continuerà a garantire le autonomie di Palese-Santo Spirito e Carbonara-Ceglie-Loseto, e sul territorio però rimarranno inalterati quelli che sono i servizi anagrafe e stato civile, e i servizi sociali.

Con una prima deliberazione sono state individuate le funzioni, come vi dicevo di maggio 2012, con la deliberazione consiliare di novembre 2013 si è proceduto... Posso chiedere un po' di attenzione? Anche perché si tratta dell'ultimo. Quindi dicevo si è proceduto ad accorpare le Circoscrizioni riducendo da nove a cinque, da 143 a 81 Consiglieri circoscrizionali. Quindi, nell'ipotesi in cui questa non dovesse essere votata, questo è fondamentale, si andrà a votare per i cinque Presidenti circoscrizionali e non per i municipi.

Il Regolamento che ci apprestiamo a votare prevede quindi due diversi livelli di governo, uno comunale che assicura la direzione politica e amministrativa della città, con compiti di pianificazione, indirizzo e controllo, e un livello governativo dei municipi orientato alla programmazione invece operativa, la gestione delle attività e la gestione dei servizi. Viene modificato tra l'altro, come ben sapete, il sistema elettorale dei Comuni e dei municipi con la cosiddetta preferenza di genere.

Ringrazio ancora questo Consiglio comunale che nello scorso Consiglio ha votato con voto bipartisan e con grande maturità politica la doppia preferenza, modificando gli articoli 29, 31 e 30 del Regolamento sul decentramento, infatti ricorderete che la legge del 23 novembre 2012, la 2015, ha infatti introdotto disposizioni volte a promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere. È bene sottolineare che il Comune di Bari e il Sindaco Emiliano si sono distinti rispetto a questo sia rispetto alla Regione, che da tempo non decide sulla doppia preferenza, ma soprattutto rispetto al Parlamento, che addirittura ne ha bocciato la proposta.

Con il presente Regolamento si realizza una trasformazione quindi delle Circoscrizioni da organi principalmente consultivi a organi decisionali, con una maggiore rappresentatività in capo agli eletti dei municipi in relazione ai poteri conferiti, con la costituzione – nelle more dell'eventuale istituzione di una giunta – ad un anno dall'istituzione dei municipi, del Consiglio di presidenza, una più accentuata democrazia attraverso la partecipazione dei cittadini alla gestione degli interessi

locali, l'assegnazione del potere di previsione di spesa, l'assegnazione ai sensi dell'art. 22 dello statuto delle risorse umane e finanziarie, il coinvolgimento dei municipi nella determinazione delle politiche di governo, la consultazione preventiva dei municipi sulle materie più rilevanti di competenza delle ripartizioni centrali e una revisione del sistema dei pareri in termini di maggiore incisività.

È utile ricordare che, in esecuzione di quella delibera di questo Consiglio comunale del 6 novembre 2013, la ripartizione urbanistica poi ha predisposto una cartografia riportante i confini dei cinque municipi.

Concludendo, in considerazione dell'impegno assunto da questo Consiglio comunale, la deliberazione del 6 novembre 2013, sono stati sollecitati i Presidenti di Circoscrizione, i quali devo dire in tempo molto breve hanno inviato i pareri. I pareri sono tutti favorevoli, i pareri delle Circoscrizioni, tranne della quinta e della settima, che sono pareri contrari, mentre la sesta Circoscrizione e l'ottava Circoscrizione hanno dato parere favorevole con emendamento. Rispetto all'emendamento, si è ritenuto di non poter accogliere questo emendamento presentato dalla sesta e dall'ottava dell'art. 34, in quanto la conferenza dei Presidenti delle cinque Circoscrizioni, in alternativa alla soppressione delle Commissioni speciali, hanno chiesto di limitarne il numero e la durata, infatti su tale proposta dei Presidenti di Circoscrizione, recepita dall'Assessorato, abbiamo modificato l'art. 34, ripeto, come hanno chiesto cinque Presidenti di Circoscrizione, abbiamo ridotto il numero e la durata delle Commissioni speciali.

Un'ultima cosa direi importante è che allegata alla proposta di deliberazione vi è la relazione predisposta dal Direttore generale ed inviata con nota del 17.3.2014 n. 69707 al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e ai capigruppo consiliari, e per conoscenza anche al Prefetto, con la quale relazione si indicano le azioni e si individua la tempistica per garantire effettiva operatività al trasferimento delle funzioni dalle ripartizioni centrali ai municipi. Tale relazione costituirà, anzi costituisce, parte integrante della delibera. Grazie.

Presidente

Naturalmente – ora le do la parola collega Muolo – mi corre l'obbligo, da Presidente, di ricordare ai colleghi e alle colleghe che trattasi di Regolamento e, come è noto, la normativa vigente impone che, affinché sia approvato, necessita un numero minimo di 24 voti a favore. Prima di Finocchio aveva chiesto di intervenire Muolo, dopodiché Finocchio. Prego cons. Muolo.

Cons. Muolo

Presidente io comprendo e capisco il tentativo di portare a casa oggi l'obiettivo di approvare questa delibera, però ritengo che politicamente sia più corretto che ci sia un'aula più piena di Consiglieri, oggi abbiamo iniziato il Consiglio con la presenza.., diciamo siamo andati in seconda convocazione, quindi ritengo che politicamente sia più opportuno, appunto non essendoci il numero legale, per permettere a tutti di intervenire e di fare un dibattito serio ed importante, chiedo che si verifichi il numero legale.

Presidente

Naturalmente si azzeri il timer, si faccia ripartire il timer, grazie.

SEGRETARIO GENERALE: APPELLO

Dott.	EMILIANO	Michele	Sindaco	
1	ALBENZIO	Pietro	Consigliere	ASSENTE
2	BISCEGLIE	Antonio	Consigliere	PRESENTE
3	BRONZINI	Marco	Consigliere	ASSENTE
4	CAMPANELLI	Salvatore	Consigliere	ASSENTE
5	CARBONE	Roberto	Consigliere	ASSENTE
6	CASCELLA	Giuseppe	Consigliere	ASSENTE
7	CEA	Domenico	Consigliere	ASSENTE
8	DAMMACCO	Andrea	Consigliere	ASSENTE
9	DE CARNE	Francesco	Consigliere	ASSENTE
10	DELLE FONTANE	Angelo	Consigliere	ASSENTE
11	DE SANTIS	Giuseppe	Consigliere	ASSENTE
12	DI GIORGIO	Giuseppe	Consigliere	ASSENTE
13	DI RELLA	Pasquale	Consigliere	PRESENTE
14	DURANTE	Michele	Consigliere	ASSENTE
15	EMILIANO	Marco	Consigliere	PRESENTE
16	FINOCCHIO	Pasquale	Consigliere	ASSENTE
17	FRIVOLI	Nicola	Consigliere	ASSENTE
18	FUIANO	Luigi	Consigliere	ASSENTE
19	GEMMATO	Marcello	Consigliere	ASSENTE
20	INTRONA	Pierluigi	Consigliere	ASSENTE
21	LACOPPOLA	Vito	Consigliere	ASSENTE
22	LADISA	Fabio	Consigliere	ASSENTE
23	LAFORGIA	Nicola	Consigliere	ASSENTE
24	LOIACONO	Giuseppe	Consigliere	ASSENTE
25	MAIORANO	Massimo	Consigliere	PRESENTE
26	MARGIOTTA	Giuseppe	Consigliere	ASSENTE
27	MARIANI	Antonio	Consigliere	ASSENTE
28	MARTINELLI	Emanuele	Consigliere	ASSENTE
29	MATARRESE	Antonio	Consigliere	ASSENTE
30	MAZZEI	Maria Assunta	Consigliere	ASSENTE
31	MELCHIORRE	Filippo	Consigliere	ASSENTE
32	MELELEO	Francesco	Consigliere	ASSENTE
33	MINIELLO	Stefano	Consigliere	ASSENTE
34	MONGELLI	Giancarlo	Consigliere	ASSENTE
35	MONTELEONE	Costantino	Consigliere	ASSENTE
36	MUOLO	Giuseppe	Consigliere	PRESENTE
37	PAOLINI	Carlo	Consigliere	ASSENTE
38	PETRUZZELLI	Pietro	Consigliere	PRESENTE
39	PIRRO	Federico	Consigliere	ASSENTE
40	POSCA	Massimo	Consigliere	PRESENTE
41	RADOGNA	Donato	Consigliere	ASSENTE
42	RANIERI	Romeo	Consigliere	ASSENTE
43	SANTACROCE	Maria	Consigliere	ASSENTE
44	SCIACOVELLI	Domenico	Consigliere	ASSENTE
45	SCIACOVELLI	Nicola	Consigliere	ASSENTE
46	TOMASICCHIO	Angelo	Consigliere	ASSENTE

Segretario Generale

Presidente otto presenti.

Presidente

Non vi è numero legale, la seduta è sciolta. Grazie.

EMENDAMENTI



COMUNE DI BARI

Consiglio Comunale

① CRG. 17, 58

Oggetto : Proposta di Deliberazione Consiglio Comunale 2014/080/00017
"ISTITUZIONE DEI MUNICIPI E APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO".

EMENDAMENTI

1. All'art. 17 u.c. lett. f) cassare e sostituire , alla fine, le parole "*già presentati al Consiglio Comunale dal Sindaco in carica*" con le parole "*...di uno dei candidati a Sindaco*";
2. All'art. 20 u.c. cassare e sostituire , alla fine, le parole "*presentati dal Sindaco al Consiglio Comunale*" con le parole "*...di uno dei candidati a Sindaco*";
- OK 3. All'art. 26 c. 1 lett. c) sostituire , le parole "*della Circostrizione*" con "*del Municipio*";
4. All'art. 54 punto c.3, dopo le parole "*delibera di Consiglio comunale*", cassare e sostituire il co. 3 con le parole "*...deleghe a tempo indeterminato e ulteriori fnzioni nei limiti dell'ambito territoriale di riferimento, prevedendo contestualmente le necessarie risorse finanziarie e di personale; deleghe a tempo determinato possono essere conferite con delibera di Giunta comunale.*";
- OK 5. All'art. 54 punto c.3 co. 4, eliminare la parola "*può*" ed aggiungere, dopo le parole "*Consiglio comunale*", le parole "*...o la Giunta comunale possono...*";
6. All'art. 56 co. 1 punto 4°, dopo la parola "*spettacolo*" aggiungere le parole "*...e da gioco e scommessa*";
7. All'art. 56 co. 1 aggiungere il seguente punto 7° "- *autorizzazioni all'apertura di pubblici esercizi*." ;



COMUNE DI BARI

Consiglio Comunale

REDA

8. All'art. 58 co. 1, dopo le parole "a titolo consultivo," aggiungere "...oppure delegato dal Sindaco stesso a rappresentare l'Amministrazione...";
9. All'art. 61 co. 4, dopo le parole "complessivamente disponibili" aggiungere "...e nel rispetto di criteri di proporzionalità con la superficie territoriale ed il numero di abitanti di ciascuno Municipio.";
10. All'art. 71, :
 - a. le parole "piccola manutenzione" sono sostituite con le parole "...manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio municipale...";
 - b. la parola "cinquemila" è sostituita con "...quindicimila...";
11. All'art. 83, dopo il co. 1 sono inseriti i seguente commi:
 - 2 "Ciascun Municipio si dota di un proprio Regolamento per disciplinare le proprie attività, funzioni e rapporti con gli Uffici comunali."
 - 3 "Entro un anno dall'istituzione dei Municipi, la Giunta comunale, in collaborazione con la Conferenza dei Presidenti municipali, presenta al Consiglio Comunale un Resoconto dello stato di attuazione, al fine di individuare eventuali modifiche e interventi."

Il Consigliere Comunale

Massimo Posca

Si chiede di emendare i seguenti articoli:

Art. 2 : ^{RITIRATO} ~~consiste~~ all'ultimo comma "a maggioranza assoluta" e sostituire con "a maggioranza qualificata".

Art. 13 : ~~consiste~~ art. 13

Art. 21 : ~~consiste~~ ^{al comma} "Il Presidente nomina il Vice Presidente" e sostituire con "Il Consiglio Municipale, a maggioranza semplice, nomina il Vice Presidente".

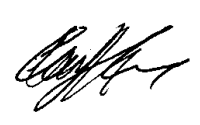
Art. 26 : Al secondo comma, ~~integrare~~ dopo la lettera d) ^{legge} con "a maggioranza qualificata" e sostituire con "maggioranza semplice".

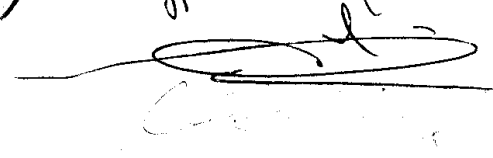
Art. 29 : ^{RITIRATO} ~~Al terzo comma, aggiungere~~ "o abbiano partecipato per meno di un ora".

Art. 30 ^{RITIRATO} ~~consiste~~ al terzo comma

Art. 41 ^{RITIRATO} ~~consiste~~ il secondo comma

Art. 81 ^{RITIRATO} ~~aggiungere~~ dopo es-tiffo ~~es-una~~ "a maggioranza qualificata".







EMENDAMENTO

③ ORG. 18, 46/6

MODIFICARE IL NUMERO DEI CONSIGLIERI
ASSEGNATI AL MUNICIPIO I (MURAT, SAN NICOLA,
LIBERTÀ, MADONNELLA, JAPIGIA, TORRE A MARE),
ELEVANDOLI A 22 INVECE CHE 20.

NELLA FATISPECIE L'EMENDAMENTO SI RIFERISCE
ALL'ART. 6 "ORGANI" E AD OGNI ALTRO ARTICOLO
CHE CITA E DISCIPLINA IL NUMERO DEI CONSIGLIERI
ASSEGNATI AL MUNICIPIO I.

INOLTRE, SI ~~CONSIDERA~~ ^{INTENDE} MODIFICARE ANCHE L'ART. 33

~~QUANTITÀ~~ "ELEZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI
DEI MUNICIPI" ~~MODIFICANDO~~ ED IN PARTICOLARE
IL COMMA 2, AGGIUNGENDO LA SEGUENTE FRASE:

* ... PUÒ VARIARE DA UN MINIMO DI CINQUE AD UN
MASSIMO "DI UNDICI COMPONENTI NEI MUNICIPI
CHE HANNO 22 CONSIGLIERI" ---



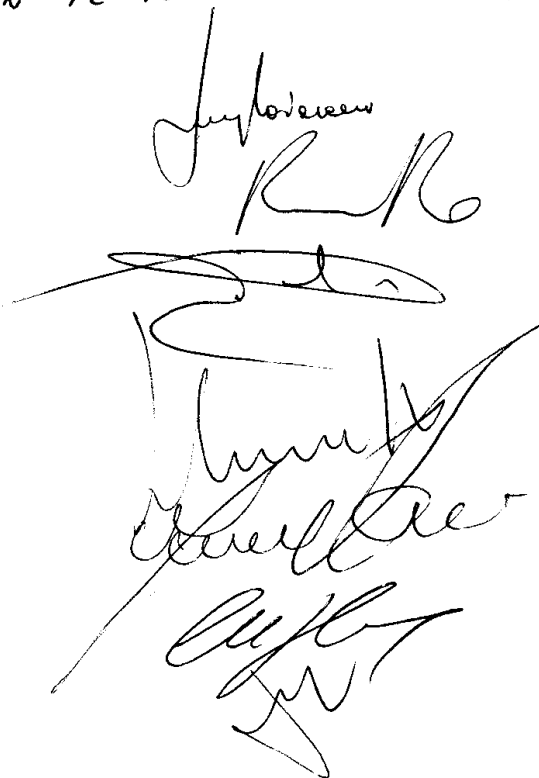
EMENDAMENTO AL REGOLAMENTO ORE 18,54 N.° 11
ART. 53

LETT. c) LAVORI PUBBLICI - PAG. 67



DOPO LE PAROLE: " PER GLI INTERVENTI CITATI LA
PROGETTAZIONE DEI LAVORI VIENE EFFETTUATA DAL SERVIZIO
DEI LAVORI PUBBLICI DEL MUNICIPIO "... CASSARE:
" COMPATIBILMENTE AL PROFILO PROFESSIONALE DEL PERSONALE
ASSEGNATO. IN MANIERA, A CIÒ PROVVEDERÀ LA RIPARTIZIONE
CENTRALE COMPETENTE".

AL CAPOVERSO SUCCESSIVO - DOPO LE PAROLE: " LE OPERAZIONI
COMPREDONO: - LA PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO, ... CASSARE:
" QUALORA REALIZZABILE CON IL PERSONALE ASSEGNATO";



EMENDAMENTO AL REGOLAMENTO

ART 55 - lett. i

5) CRP

18,57/6

CASSARE IL RIGO

ISTITUZIONE, UBICAZIONE E SPOSTAMENTO
DEI MERCATI.

Il Consiglio

Renier Romeo

~~_____~~

~~_____~~

~~_____~~

~~_____~~

Francesco De

~~_____~~

60Rt-20, no/

Emendamenti alla proposta di deliberazione:

Aggiungere dopo il punto 5 del dispositivo il seguente punto:

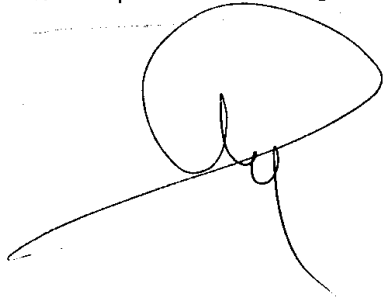
- Approvare il piano operativo di decentramento predisposto dal Direttore generale che si allega alla presente proposta di deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

Emendare di conseguenza l'art. 82 (disposizioni transitorie e finali) del Regolamento sul decentramento istitutivo dei Municipi aggiungendo dopo il comma 3 il seguente periodo:

“Le disposizioni di cui al presente regolamento che prevedono l'esercizio di nuove funzioni/servizi da parte dei Municipi così come quelle relative all'attuazione del nuovo assetto organizzativo sono temporaneamente sospese e diventano operative tenendo conto delle indicazioni del piano operativo di decentramento approvato in allegato alla delibera istitutiva dei municipi.

L'attivazione dei nuovi servizi da parte dei Municipi dovrà comunque avvenire entro e non oltre il 31.12.2014.

I Municipi, fino al termine di conclusione del processo di riorganizzazione previsto dal piano, gestiranno le funzioni previste dal funzionigramma approvato con DGC n. 145 del 25.03.2013”.



FAVOREVOLE



leppa

Circoscrizione
Japigia, Torre a Mare, Carrassi San Pasquale e Madonna



COMUNE DI BARI



visto, si assegna al
D. P. P. P. P. P.
12-02-2014
Il D. P. P. P. P. P.

n.Prot. 39425

Bari 11 FEB. 2014

OGGETTO: " ISTITUZIONE DEI MUNICIPI E APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO" AI
SENSI DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO SUL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Sig. Direttore Segreteria Generale

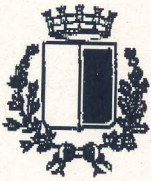
S e d e

Con riferimento all'oggetto, si comunica che in data 11/02/2014, il Consiglio di questa
Circoscrizione, ha espresso **PARERE SFAVOREVOLE**, ai sensi dell'art. 10 del Vigente
Regolamento sul Decentramento Amministrativo.

Distinti Saluti

Il Direttore
Ing. P. PATICCHIO

ISTRUTTORE AMM.
Sig.ra Vittoria LELLA



COMUNE DI BARI

Circoscrizione Carbonara, Ceglie e Loseto

Prot.n. 45968
Riscontro a nota prot. n.
Allegati:
Rif.: ex 4 circ.ne

Bari, 19/2/2014

OGGETTO: Trasmissione esito parere su proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale, avente ad oggetto "Istituzione dei Municipi ed approvazione del relativo Regolamento".

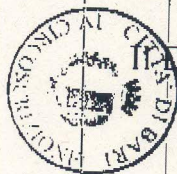
Trasmissione via e-mail

- Al Sig. Direttore
Ripartizione Segreteria Generale

SEDE

Nella seduta del 18/02/2014, il Consiglio della IV Circoscrizione, con deliberazione immediatamente esecutiva, in corso di perfezionamento, in merito a quanto in oggetto ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole.

Distinti saluti.



Il Direttore della IV Circoscrizione
(Dott. Giuseppe LAQUALE)



COMUNE DI BARI

1^ Circoscrizione S.Spirito - Palese

Protocollo n.: 38522

del 14/02/2014

Risposta a nota n. :

del

Allegati:

Oggetto: Proposta di deliberazione n.20147080/00017 ad oggetto "Istituzione dei municipi e approvazione del relativo regolamento"

- Ripartizione Segreteria Generale

SEDE

Si comunica che il commissario dr.Luca Scandale nominato per la gestione provvisoria della 1^ Circoscrizione, ha espresso parere favorevole a quanto in oggetto indicato.

Il relativo provvedimento n.2014/00003 è in corso di pubblicazione.

IL DIRETTORE

Ing.Vito Nitti



COMUNE DI BARI

Circoscrizione
Japigia, Torre a Mare, Carrassi, San Pasquale e Madonnella

prot n. 40*94

Oggetto: Deliberazione ad oggetto: Proposta di deliberazione ad oggetto: "Istituzione dei Municipi ed approvazione del relativo Regolamento" – Espressione parere ex art. 10 Regolamento sul Decentramento Amministrativo.

Trasmissione via fax

Alla Segreteria Generale
- S E D E -

La presente annulla e sostituisce la nota prot. n. 40504 del 12/2/2014.

Si comunica - nelle more della lavorazione a mezzo sistema ODE WEB - ,che il Consiglio della VI Circoscrizione, riunitosi nella seduta del 12 febbraio 2014 ha espresso con n. 8 voti favorevoli e n. 7 contrari il proprio **parere favorevole a maggioranza** in merito all'atto in oggetto, con la sostituzione dell'art. 34 del Regolamento così come di seguito riportato:

"Il Consiglio dei Municipi può costituire Commissioni Speciali per i singoli problemi, in numero non superiore a tre e con la preventiva determinazione del periodo di funzionamento, che non deve essere superiore a sei mesi, prorogabile una sola volta per un uguale periodo di tempo. Le Commissioni Speciali sono costituite da un numero minimo di cinque unità e non possono eccedere le dieci unità nei Municipi che hanno venti Consiglieri; sono composte da sette Consiglieri nei Municipi con quattordici Consiglieri; da sei Consiglieri nei Municipi con dodici Consiglieri e da cinque nei Municipi con dieci Consiglieri. Per la elezione dei Presidenti, sin seguono le procedure e le norme stabilite dall'articolo precedente per le Commissioni Ordinarie.



COMUNE DI BARI

Circoscrizione
Japigia, Torre a Mare, Carrassi, San Pasquale e Madonnella

Ogni Commissione delibera a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità di voti, la deliberazione è sottoposta ugualmente al Consiglio del Municipio per le determinazioni di competenza".

Tanto si comunica per il più a praticarsi.

Il Direttore
Dott. Ing. Pasquale PATICCHIO

per

Luca Sella

L'incaricata del Servizio
Istr. Amm.vo Sig.ra Antonella ORESTE
tel. 080/5774210- fax 080/5774207



COMUNE DI BARI

Circoscrizione
Japigia, Torre a Mare, Carrassi, San Pasquale e MadonnellaProt. n. 35580Bari, 6/2/2014**URGENTE**
Nota Fax
080 - 5772336

C.A.

All'Assessorato al Decentramento
Dott.ssa Maria GRANDOLFO

Alla Ripartizione Segreteria Generale

LORO SEDI

Oggetto: PARERE EX ART.10 DEL REGOLAMENTO SUL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVENTE PER OGGETTO ISTITUZIONE DEI MUNICIPI E APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO". - COMUNICAZIONE.

Si comunica che il Consiglio Circoscrizionale della VII Circoscrizione, nella seduta del 06 Febbraio 2014, ha deliberato in merito all'oggetto esprimendo **parere negativo**. Tanto, nelle more della lavorazione della delibera nel sistema Lotus.

Cordiali saluti.

Il Direttore
Dott. Ing. Pasquale Patricchio



COMUNE DI BARI

II-16-
11/02/2014
Circoscrizione San Paolo, Stanic, Villaggio del Lavoratore, Libertà,
Marconi, S. Girolamo e Fesca

Prot. n. 38688/2014

Bari, 11.02.2014

OGGETTO: Istituzione dei Municipi ed approvazione del relativo regolamento - Parere

**Al Direttore Rip. Segreteria
Generale
SEDE**

Con la presente si comunica che, in data odierna, il Consiglio Circoscrizionale ha espresso parere favorevole alla proposta di cui in oggetto.

Copia della deliberazione può essere estrapolata dal sistema informatico di gestione degli atti amministrativi.

Distinti saluti.

**IL DIRETTORE II CIRCOSCRIZIONE
DOTT. GIORGIO BORRELLI**

Maria Cristina Di Piero

Da: "Giorgio Borrelli" <g.borrelli@comune.bari.it>
Data: giovedì 6 febbraio 2014 11:16
A: "Maria Cristina Di Piero" <mc.dipierro@comune.bari.it>
Allega: Emendamento all' art. 34.pdf
Oggetto: Fw: Istituzione dei Municipi e approvazione del relativo Regolamento-Integrazione nota n.33130 del 05/02/2014

----- Original Message -----

From: [Giorgio Borrelli](#)
To: [Maria Cristina Di Piero](#)
Sent: Thursday, February 06, 2014 9:06 AM
Subject: Istituzione dei Municipi e approvazione del relativo Regolamento-Integrazione nota n.33130 del 05/02/2014

Si fa seguito a ns precedente nota prot. n. 33130 del 05.02.2014 per integrare la stessa e comunicare quanto segue:

In riferimento al parere "**favorevole**" espresso dal Consiglio Circostrizionale in data 05.02.2014 per quanto concerne: "**Istituzione dei Municipi e approvazione del relativo Regolamento**" **si precisa** che il Consiglio ha approvato il seguente emendamento, allegato alla presente :

Art. 34 comma 1 e 2

Comma 1 – Il Consiglio dei Municipi può istituire al massimo 2 (due) Commissioni Speciali all'anno;
Comma 2 – Le Commissioni Speciali hanno una durata massima di sei mesi, non rinnovabili; ad ogni Commissione Speciale possono partecipare fino alla metà del numero di Consiglieri eletti nel rispettivo Municipio.

Cordiali saluti e buon lavoro

Emendamento all'art. 34 comma 1 e 2

1 Il Consiglio dei Municipi può istituire ^{al massimo} due Commissioni Speciali all'anno

2 Le commissioni speciali hanno una durata massima di sei mesi, non rinnovabili; ad ogni commissione speciale possono partecipare fino alla metà del numero dei consiglieri ~~composanti~~ eletti nel rispettivo Municipio

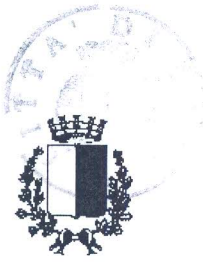
F. to

Domenico Canticello

= APPROVATO =

CON 11 VOTI FAVOREVOLI E N. 1 ASTENUTO (PRESIDENTE TARTAGLINO)
SU N. 12 CONSIGLIERI PRESENTI E VOTANTI.

III Circondario



COMUNE DI BARI

PROT. N. 61350
rif: Prot. n. 26008/2014 del 29.01.2014

OGGETTO: proposta di deliberazione n. 2014/080/00017 avente per oggetto:

"ISTITUZIONE DEI MUNICIPI E APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO" –
PARERE.

SEGRETERIA GENERALE

II-16-

14/02/2014

Circoscrizione - Murat - S. Nicola - Picone - Poggiofranco

Visto, si assegna al Dr. P. P. P.
dal Dr. P. P. P.
Il Direttore di Ripartizione
14/02/2014

BARI, 13/2/2014

RIPARTIZIONE
SEGRETERIA GENERALE
S E D E

Con riferimento a quanto in oggetto, si comunica che il Consiglio
Circoscrizionale in data 11.02.2014 ha esaminato lo stesso e, all'unanimità, ha espresso
parere **FAVOREVOLE**.

IL DIRETTORE DELLA CIRCOSCRIZIONE
Dott. Mario MARCHILLO

D. Marchillo

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. *[Signature]* CASSANO



COMUNE DI BARI

PROT. N. 41350

ref: Prot. n. 26008/2014 del 29.01.2014

OGGETTO: proposta di deliberazione n. 2014/080/00017 avente per oggetto:

"ISTITUZIONE DEI MUNICIPI E APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO" –
PARERE.

BARI, 13/2/2014

RIPARTIZIONE
SEGRETARIA GENERALE
SEDE

Con riferimento a quanto in oggetto, si comunica che il Consiglio
Circoscrizionale in data 11.02.2014 ha esaminato lo stesso e, all'unanimità, ha espresso
parere **FAVOREVOLE**.

IL DIRETTORE DELLA CIRCOSCRIZIONE
Dott. Mario MARCHILLO

Marchillo

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Mario CASSANO

Cassano

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Pasquale Di Rella

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario D'Amelio

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 31/03/2014 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Direttore di Ripartizione
Marta Minichelli

Bari, 31/03/2014

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 31/03/2014 al 14/04/2014.

L'incaricato

Bari, 16/04/2014

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Responsabile dell'Albo
Pretorio---
Serafina Paparella

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>